www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987

araberara

30° ANNO

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
13 gennaio 2017
Anno XXXI - n. 1 (524) - € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Benedetta gente

» segue a pag. 62

IL RITORNO DELL'ONDA

Aristea Canini

» segue a pag. 62

Prossima uscita
VENERDÌ 27 GENNAIO

Valbondione: La vera fiaba di Natale
Il profugo Aiamed ritrova il portafoglio del più...
acceso oppositore dei profughi
e lo restituisce con tutti i soldi
e i documenti
a pag. 13

DOMENICA ALLA MADONNA DEI CAMPI

Annibale Carlessi

» segue a pag. 62

PIARIO

Chiude la maternità a Piario? Mobilitazione generale e...
a pag. 16

CHIUDUNO
L'auto dei vigili fotografata due volte nel posto dei disabili
a pag. 40

CASAZZA
Il parroco: "Troppi profughi in paese, sono ingestibili"
a pag. 49

COLZATE
Un pastore di 16 anni, Marco, con 1400 pecore... in viaggio
a pag. 56

LE STORIE

Prematuri. Bimbi oltre: Noè, Morris, Samuele... si sono ripresi la vita
alle pagg. 6-7

La Storia

EUGENIO, ELICOTTERISTA DI LIZZOLA

"SONO MORTO DUE VOLTE"

VIAGGIO DI ANDATA (E RITORNO) DALL'ALDILÀ

ARISTEA CANINI

Un certificato di morte che ormai ha qualcosa come 55 anni e un viaggio… nell'aldilà che porta con sé da una… vita, che in fondo vita e morte vanno a braccetto da sempre, o perlomeno da quando ci si affaccia sul mondo per la prima volta. **Eugenio Piffari**, 60 anni, in pensione da poco, un lavoro che lo ha portato in giro per l'Italia come elicotterista nel mondo del soccorso.

E due storie che si è portato dentro per anni: "*E ora le racconto, perché prima, sino a pochi mesi fa, lavoravo e non volevo che mi prendessero magari per matto*". Eugenio sorride discreto, non è certo un tipo chiassoso o che ama i riflettori, ma ci sono storie che prima o poi vanno raccontate. Come la sua.

Due morti in una vita possono bastare, anche se sicuramente ce ne sarà una terza… ma questo è un altro discorso. La prima, quella quando Eugenio aveva 5 anni è sicuramente più ad effetto ma è la seconda, quella che fa pensare, riflettere, cercare…

MORTO A 5 ANNI

Cominciamo dalla prima: "*Era l'estate del 1961, avevo 5 anni, abitavo a Lizzola e quel giorno stavo giocando con mio fratello al ruscello dove le donne si recavano a lavare i panni*".

Tra quelle donne c'era anche la nonna di Eugenio: "*Eravamo con lei* – racconta – *quando dalla strada che sale dai paesi sottostanti arriva un'Ape, era un fruttivendolo che saliva sin lassù a vendere la frutta, allora il fruttivendolo a Lizzola lo si vedeva raramente, veniva una volta ogni tanto, e così la mia nonna Angelina ne ha approfittato per comprare due pesche, una per me e una per mio fratello, le abbiamo mangiate subito, forse l'acqua troppo fredda, (anche se è estate a Lizzola l'acqua è sempre fredda), siamo entrati a piedi nudi nel torrente e mi sono sentito male.*

Ricordo solo che qualche minuto prima la nonna si era messa a risciacquare i panni, che noi abbiamo tolto le scarpe e ci siamo messi a sguazzare nell'acqua, poi non ricordo più nulla".

Eugenio non da più segni di vita. La nonna lo porta in casa ma non si risveglia più.

Chiamano il medico, il dottor **Codara**, che aveva l'ambulatorio a Bondione, arriva, visita Eugenio, non c'è battito, non c'è nulla, non riesce a rianimarlo. Niente da fare. Certifica la morte.

E la mette nero su bianco con il certificato ufficiale.

"*Che ho conservato con me in tutti questi anni, quasi una scaramanzia*". La nonna, la mamma e il fratellino si disperano, viene avvisato il papà che lavora in Svizzera.

Il piccolo Eugenio viene sistemato su un lettino nel salotto, il lettino rivolto verso la porta della camera, attorno fiori e candele.

Il funerale viene spostato perché si aspetta il ritorno del papà dalla Svizzera: "*E per fortuna perché altrimenti non so che fine avrei fatto*".

Ma Eugenio si sveglia all'improvviso: "*Mi ricordo che mi sono tirato su, ho visto attorno a me una copertina piena di fiori e candele accese, so che ho guardato la nonna e le ho detto che avevo fame.*

E ho notato che vicino al lettino c'era una zia, si chiamava Teresa, che veniva rarissimamente da noi ma al momento non capivo. So solo che mia nonna è stata velocissima nel far sparire tutto, copertina, fiori, candele e poi mi hanno detto che la zia era passata di li per caso, intanto era arrivato anche mio padre e anche lui inventò una scusa per quel suo improvviso arrivo".

Ma Eugenio si ricorda il volto disperato del padre Bettino: "*Era seduto piangente vicino al letto e mia madre aveva un viso sconvolto.*

Ma loro non hanno mai voluto parlare di quei giorni, ogni volta che mi avvicinavo al discorso cambiavano argomento, mia madre si era spaventata talmente tanto che diceva sempre che quando era morta di farle comunque una puntura per accertarsi che non si sarebbe più svegliata". Ma Eugenio quel certificato di morte, con la firma del medico, se l'è conservato.

LA SECONDA MORTE

Eugenio cresce, diventa un elicotterista, ha 27 anni, fine gennaio 1982, l'altra… morte, quella che lascia il segno ancora oggi, che lascerà il segno per sempre: "*Un viaggio di andata e ritorno che mi porto addosso e dentro, che non dimenticherò mai*". Eugenio lavorava per l'Elilombardia a Clusone: "*Ero appena rientrato da un turno in Sicilia, a Gela, con l'elicottero, ero andato a trovare la mia fidanzata ad Ardesio e poi sono rientrato a dormire a Clusone, dove avevamo la base, a La Spessa, nell'hangar adibito a foresteria, mi sono messo a letto, c'erano delle stanzette per i piloti, perché bisognava partire presto e bisognava essere pronti. A un certo punto, in piena notte, mi sveglio e sto malissimo. Non capisco il perché, comincio a pensare di aver mangiato qualcosa che mi ha fatto male ma sto sempre peggio, provo ad allungare la mano per prendere una*

EUGENIO, A 5 ANNI DICHIARATO MORTO DAI MEDICI,

funerale pronto ma si sveglia all'improvviso. A 28 anni arresto cardiaco e viaggio...nell'aldilà: *"Vedevo il mio corpo sdraiato, picchiavo sopra con la mano come un legno vuoto, ero un'entità che non riesco a descrivere, stavo benissimo"*

coperta nel letto vicino e mi accorgo di non avere le forze per farlo, ero lucido ma il corpo non lo sentivo più. Poi sono… sparito". Per riapparire in un'altra forma: "*Mi sono risvegliato con un'altra entità, lo so che qualcuno starà ridendo ma è così, non riesco a spiegare che forma avessi, non avevo forma, ma ero io, mi vedo sdraiato sul letto, guardavo il mio corpo, mi sono avvicinato e ho cominciato a batterci sopra con la mano, quel corpo, il mio, suonava come un tronco cavo di un albero, suonava vuoto.*

Ma io ero uscito da lì, non riuscivo a capire cosa stesse succedendo, ma sentivo solo che stavo benissimo, una sensazione gradevolissima. E lì ho realizzato di non essere più vivo, ma neanche morto, avevo abbandonato il mio copro, ero nell'etere e il mio corpo era disteso in quella stanzetta".

Eugenio racconta, parla piano, quasi avesse paura di venire preso per un visionario: "*Eppure io sono sicuro che quello che ho vissuto, non era un sogno e fra poco capirai perché. Comunque a quel punto potevo andarmene dove volevo, non esisteva più il concetto di spazio, bastava che pensassi ad un posto ed ero già là, ho pensato a casa mia, a Lizzola e in un secondo ero lì.*

Sono entrato e ho visto che avevano cambiato posto ai mobili, li avevano spostati. Io a quel tempo vivevo ancora a Lizzola con mia madre, mio padre era morto da qualche tempo, però mancavo a casa da più di un mese e quando ero partito i mobili non erano messi in quel modo. Insomma ricordo di aver visto che l'arredamento era cambiato. E c'era quella sensazione di assoluta leggerezza, e poi vedevo tutto in bianco e nero, sì, non vedevo a colori ma in bianco e nero, e durante il mio 'viaggio' non ho visto persone né auto per strada, eppure ho girato tutto il paese quella notte, magari non c'era in giro nessuno oppure non potevo vedere le persone perché non ero ancora morto, non lo so, so che mi muovevo leggero come una farfalla, riuscivo a vedere ogni cosa, una sensazione particolarissima. A un certo punto ho sentito un magnetismo che mi attirava verso il cimitero di Lizzola, sentivo che dovevo andare lì. Arrivo nei dintorni del cimitero, sento delle altre entità vicine, mi giro di scatto ma loro sono più veloci di me e se ne sono già andate, si spostano di continuo, gli dico che voglio andare con loro ed è stato a quel punto che ho sentito una voce, che a me era conosciuta anche se non riesco ancora oggi a dargli un nome, eppure l'avevo sentita ancora in paese ma non era mio padre. Comunque quella voce mi dice in bergamasco: 'Fiöl, l'è mia gnamó ol tò moménts, turna ndré'. Ma io non volevo tornare indietro, stavo troppo bene, e poi avevo questa padronanza di termi muovere, di vedermi muovere leggero come una farfalla e una serenità infinita. Non voglio tornare indietro, insisto per poter parlare con queste entità ma sono sparite".

IL RITORNO

Eugenio si ferma qualche secondo poi ricomincia a parlare: "*Ero arrabbiato, deluso, ma non quei sentimenti che provi da vivo, una rabbia diversa, leggera, che forse non dovrei nemmeno chiamare rabbia, non fa parte dei sentimenti che si provano qui sulla terra, volevo semplicemente partecipare alla loro comunità perché stavo troppo bene, volevo andare con loro, ho continuato a girare un po', pensavo un posto ed ero lì. Poi mi sono risvegliato, ero come in un torpore, una catalessi, pensavo di avere sognato, stavo male, a un certo punto, non vedendomi arrivare, i miei colleghi hanno cominciato a bussare, sono entrati in stanza e mi hanno trovato immobile a letto, non riuscivo più a parlare, si sono spaventati, hanno svegliato la segretaria che ha chiamato il medico, è arrivato, mi ha visitato e mi ha detto che avevo avuto un collasso, che ero stato col cuore fermo per molto tempo, mi ha praticato un'iniezione e mi hanno tenuto a letto tutto il giorno. La sera mi hanno portato a casa da mia madre, che si è arrabbiata perché non era stata avvisata. Ma quando entro in casa e vedo tutti i mobili cambiati di posto, capisco che il mio non era stato un sogno, ma che io lì ero andato davvero*".

Eugenio però continua a star male: "*Non riuscivo a muovermi, mi portano a Gazzaniga da un cardiologo e da lì a Seriate, avevo avuto un grosso problema al cuore, si era bucato il miocardio, ed era un miracolo che non fossi morto, mi ricoverano in ospedale dove ci sto per due mesi e mezzo. Durante quel periodo continuo a pensare a quella notte, a quei mobili che erano davvero spostati come li avevo visti in quello che a quel punto non era stato un sogno, prendo coraggio e ne parlo con un medico, glielo dico, che io sono convinto di essere stato nell'aldilà e poi di essere tornato qui. Mi ha ascoltato e dopo un paio di giorni è tornato con l'esponente di un gruppo che raccoglie testimonianze extracorporee. Mi ha spiegato che non mi ero sognato, che era già successo ad altri, e ho preso definitivamente coscienza con questa persona che era successo qualcosa di straordinario e il poterne parlare liberamente mi faceva star meglio. Io a differenza di altri non avevo visto una luce bianca e nemmeno un tunnel, e l'unico suono era quella voce in dialetto che mi aveva detto di tornare, ma tutti avevamo in comune il fatto che il tornare indietro ci era dispiaciuto tantissimo, perché li stavo proprio bene*".

> *"Dove volevo essere ero, non c'era più il concetto di spazio e tempo. Ho visto casa mia dove mancavo da un mese e i mobili nuovi. Poi quella voce: Fiöl, l'è mia gnamó ol tò moménts, turna ndré"*

HO SFIORATO LA MORTE

Eugenio torna a casa, riprende la vita di prima, si sposa, ha due figli, e ora due nipoti, da qualche mese è in pensione, una vita tranquilla, se non fosse per il suo rapporto con la morte, che non è certo drammatico, anzi: "*Da allora ho avuto un rapporto completamente diverso con la vita, morire non è un dramma, per niente, io non ne sto facendo una questione religiosa, perché io non ho visto o sentito entità religiose, non so dire cosa sia stato, però era bellissimo.*

Credo in Dio, ho frequentato il seminario ma la mia esperienza con la morte non riguarda la religione. Io so solo che il corpo era morto, ma io ero lo stesso ma non più in una struttura ma libero di essere ovunque. Ho avuto una vita intensa e ho toccato con mano il dolore tante volte per il lavoro che ho fatto, ho sfiorato tante volte ancora la morte ma non ne ho mai avuto paura, certo, il timore è per gli affetti che lasci, per il distacco, ma quello è normale, però io sono convinto che la vita continua, in un altro modo. Ognuno ha la sua storia e il suo percorso e probabilmente fino a che quel percorso non è completato non ce ne andiamo da qui". Eugenio ha finito, sorride: "*Perché ho voluto raccontarla? Perché vorrei trasmettere questa serenità e gioia di vivere, e volevo lanciare un messaggio, vivete senza paura di morire, vivete e basta*". O almeno provateci.

Il posto a Lizzola in cui è 'morto' la prima volta Eugenio Piffari

NUOVO SUV PEUGEOT 3008

MAI UN SUV SI È SPINTO COSÌ LONTANO

NUOVO PEUGEOT i-COCKPIT® / ADVANCED EMP CONTROL® / ADVANCED DISTANCE ASSISTANCE SYSTEMS

Scopri una concezione di guida unica al mondo
negli showroom Peugeot F.lli Bettoni a Costa Volpino e Seriate

PEUGEOT Inspiration Black.

Valori medi/ciclo combinato, emissioni 5,9 l/100 km; emissioni CO2: 158 g/km.

PEUGEOT
F.lli BETTONI

dal 1979
il tuo Concessionario
di fiducia

BETTONI OUTLET
BETTONI STORE
PEUGEOT PROFESSIONAL

www.bettoniauto.com
COSTA VOLPINO • via Pilo 20
SERIATE • via Nazionale 101

ARDESIO

IL SINDACO (LA VIGILIA DI NATALE) VIETA L'ELEMOSINA E LA "MENDICITÀ MOLESTA"

La nuova versione le miracolo della guarigione del mendicante cieco

"Negli ultimi tempi si è registrato un notevole aumento, in particolare nei luoghi di maggior affluenza quali il centro storico, in prossimità dei parchi, luogo di culto e parcheggi pubblici, di fenomeni caratterizzati dalla presenza di soggetti che richiedono denaro anche in modo invasivo e/o senza richiesta palese di denaro stesso, talvolta bloccando i passanti e creando ostacoli alla circolazione pedonale o veicolare, attuando comportamenti che possono portare ad una progressiva perdita della percezione del senso civico e di sicurezza individuale".

Anna Carissoni

Giorno di mercato, tanta gente che si aggira tra le bancarelle a caccia dei saldi appena iniziati. L'unica persona di colore scuro che vedo sta all'uscita della Cooperativa di Consumo: ha un'aria mesta e infreddolita, ed aiuta, se glielo chiedono, le signore a portare la spesa oppure a rimettere al suo posto il carrello utilizzato, ricevendo, senza peraltro chiederlo, qualche spicciolo come mancia. Non parla l'italiano e quando gli chiedo se sa di una recente ordinanza che vieta l'accattonaggio e l'elemosina non sembra proprio capire di cosa parli, mi chiede solo "no fotocamera"…

Giro ancora un po' per il paese, ma di altri probabili extracomunitari nemmeno l'ombra, mentre i commercianti mi dicono che in effetti non se ne vedono in giro, forse per via del freddo, e che i pochi che hanno visto altre volte erano persone tranquille che non molestavano nessuno.

Vado in municipio a cercare il vigile ma non c'è, mi dicono che è in ferie. Rifaccio, per scrupolo, il giro del paese, ma non trovo né mendicanti in azione né alcuna traccia dell'ordinanza pubblicata sull'Albo Pretorio del Comune alla vigilia dello scorso Natale, quando il sindaco **Yvan Caccia** ha emanato il *"divieto di accattonaggio e mendicità molesta ai fini del decoro e della sicurezza urbana in ogni spazio pubblico del territorio comunale"*: una pagina e mezza di premesse, di prese d'atto, di considerazioni, dalla cui lettura il paese parrebbe assediato non solo dai mendicanti ma anche da cittadini che a loro volta assediano l'Amministrazione con "segnalazioni e reclami".

Il perché – c'è scritto nell'ordinanza – è che "*negli ultimi tempi si è registrato un notevole aumento, in particolare nei luoghi di maggior affluenza quali il centro storico, in prossimità dei parchi, luogo di culto e parcheggi pubblici, di fenomeni caratterizzati dalla presenza di soggetti che richiedono denaro anche in modo invasivo e/o senza richiesta palese di denaro stesso, talvolta bloccando i passanti e creando ostacoli alla circolazione pedonale o veicolare, attuando comportamenti che possono portare ad una progressiva perdita della percezione del senso civico e di sicurezza individuale"*.

E dunque, considerato che la sicurezza urbana *"è un bene pubblico da tutelare attraverso attività poste a difesa, nell'ambito delle comunità locali, del rispetto delle norme che regolano la vita civile, per migliorare le condizioni di vivibilità nei centri urbani, la convivenza civile e la coesione sociale"*, e che *"i comportamenti come la prostituzione su strada o l'accattonaggio molesto possono offendere la pubblica decenza anche per le modalità con cui si manifestano, ovvero turbano gravemente il libero utilizzo degli spazi pubblici o la fruizione cui sono destinati o che rendono difficoltoso o pericolo l'accesso ad essi"*, ecco che il sindaco ritiene opportuno *"dover arginare l'accattonaggio molesto dal territorio comunale; intervenire per prevenire e contrastare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza e il decoro urbano; e doveroso con strumenti incisivi anche a sostegno delle persone disagiate e costrette a mendicare, sottraendo queste persone da un eventuale sfruttamento da parte di soggetti senza scrupoli che potrebbero approfittarne lucrando su tale disagio, organizzando e gestendo l'attività per trattenere gran parte di quanto ricevuto in elemosina dalla cittadinanza"*.

Per tutte queste motivazioni, sintetizzate omettendo i riferimenti burocratici d'uso, ad Ardesio, a partire dal 24 dicembre 2016 fino all'1 giugno 2021, è vietato l'accattonaggio molesto in tutte le sue forme e le violazioni sono punibili con sanzioni da un minimo di 25 euro a un massimo di 500, ed i trasgressori intemperanti verranno perseguiti penalmente.

"Un'ordinanza che mi ha lasciato basita – ha commentato il sindaco del Comune limitrofo di Villa d'Ogna, **Angela Bellini** - . *A parte il fatto che sarebbe interessante verificare quanto sono molesti, indecorosi e pericolosi i soggetti che hanno scatenato le segnalazioni e i reclami giunti all'Amministrazione comunale, mi chiedo se è questo il modo di allontanarli per non averli sotto gli occhi e convincersi che i poveri non esistono più illudendosi di risolvere così il problema, da cui peraltro nessun paese è immune, purtroppo. Mah, forse si è trattato del regalo di Natale del sindaco ai suoi cittadini…"*.

"Io non ne so nulla, ma non mi sembra una gran novità, si sa che ordinanze simili si fanno un po' dappertutto" – commenta il parroco **don Guglielmo**, che però non aggiunge altro anche perché il nostro giornale non gli piace e non vuol parlare con noi.

"Mai sentito parlare di un'ordinanza simile – cade dalle nuvole anche la commessa di un negozio del centro – *eh sì che qui ne gira tanta di gente…"*.

IL SINDACO

"Ma c'è una società che li sfrutta. Sono 4 o 5 e arrivano in pulmino"

(p.b.) Il Sindaco **Yvan Caccia** non si scompone più di tanto. *"Quello dell'accattonaggio è un tema che abbiamo più volte trattato in campagna elettorale. La vostra inviata è capitata sì in un giorno di mercato, ma probabilmente anche in un giorno freddo. In realtà ad Ardesio questi personaggi sono almeno 4 o 5.*

Yvan Caccia

Due girano con dei borsoni casa per casa, suonando ai campanelli. Uno è posizionato fuori dal panificio, uno al mercato e nella stagione estiva ce n'è uno anche al parcheggio della parrocchia.

Ma soprattutto c'è un fenomeno che è di sfruttamento di queste persone. Arrivano con un pulmino che abbiamo potuto accertare è di una società, non di una cooperativa. I documenti che presentano non sono carte d'identità ma ripostato lo status di 'rifugiato sottoposto a verifica', il che fa supporre che provengano da qualche struttura che li ospita". Ti riferisci magari a rifugiati ospiti in alta valle, per esempio a Lizzola?

"No, non sono presenti nelle nostre zone. Qui si tratta di una società che è organizzata e li porta nei paesi di volta in volta.

Quindi c'è nei loro riguardi uno sfruttamento doppio…". Ma un'ordinanza del genere è conforme alla legge? *"Prima di pubblicare l'ordinanza l'ho inviata alla Prefettura che in teoria può impugnarla e quindi renderla nulla. Questo non è avvenuto e solo allora l'ho emanata ufficialmente. Ma la prossima primavera, se le cose continuano a questo modo, ci saranno altri provvedimenti più restrittivi…"*.

In che senso? *"Diciamo in senso territoriale…"*. Cosa vuol dire? *"Che limiteremo e quantificheremo anche in… metri le distanze che devono tenere da alcuni posti pubblici"*.

LA CURIOSITÀ

Perché fino al 1921?

L'ordinanza del Sindaco di Ardesio **Yvan Caccia** scadrà il 1 giugno 2021. Perché? *"Perché mi limito al periodo del mio mandato. Mi sembra una scelta di correttezza"*.

IL CASO - VILLA D'OGNA

BRUNO BOSATELLI E QUEI PROFUGHI A MAGENTA: nella cascina sono arrivati 17 bambini e 12 donne, tutti dall'Eritrea, in mezzo al nulla

L'ex sindaco di Villa 'Ogna gestisce le relazioni con il pubblico per una società che si sta 'aggiudicando' i bandi-profughi in tutta la Lombardia

Aristea Canini

Dov'eravamo rimasti? A un gruppo di profughi che era appena arrivato in una cascina a Magenta, comune periferia di Milano, non si sapeva però quanti si sarebbero fermati, da dove arrivavano e se la cosa avrebbe avuto un seguito. Era metà settembre. Siamo andati a vedere cosa è successo. 17 bambini e 12 donne. Tutte dall'Eritrea. Sono lì, nella casina Calderara a Magenta, 'gestiti' da **Bruno Bosatelli**, ex sindaco leghista di Villa d'Ogna, ex coordinatore della Lega della Val Seriana, ex sindaco più giovane d'Italia, ex imprenditore e molti altri 'ex' davanti al suo nome, finito nel ciclone di denunce e procedimenti penali per varie storie, una seguita anche dalla trasmissione delle *Iene* per una compravendita con assegni scoperti di un appartamento a Roma. Ne avevamo parlato a settembre raccontando che Bruno Bosatelli era uno dei factotum di una cooperativa che stava cercando di entrare nel business della gestione dei migranti, la richiesta era stata ufficialmente inoltrata alla Prefettura di Milano, la cooperativa a cui faceva capo, ***La Minerva srl***, era piena di nomi perlomeno chiacchierati ma al lato pratico, la cooperativa si è aggiudicata l'appalto e ora i profughi sono arrivati e si trovano lì, in mezzo alla campagna piena di nebbia e vento gelido della bassa.

E a gestirli ecco l'ex enfant prodige della Lega della Valle Seriana, Bruno Bosatelli, fiore all'occhiello per anni della Lega e che ora quella Lega, che vede i profughi come un pugno nell'occhio, ripudia. Dieci anni da sindaco a Villa d'Ogna e poi alla fine dei due mandati il testimone era passato al fratello Angelo che si fece anche lui altri 10 anni di quello che viene ricordato ancora come il ventennio leghista dei fratelli Bosatelli. Poi il patatrac, il boom, il disastro. Bruno è coinvolto in una serie di affari andati male, da una società immobiliare creata da lui che finisce nei guai per alcuni strani giri di compravendita e di altro, arrivano denunce e processi. E la ciliegina è del novembre 2011 quando la trasmissione televisiva delle 'Iene' pizzica Bosatelli in una vicenda che vede coinvolto anche il parlamentare leghista **Angelo Alessandri** per la compravendita di un'abitazione dove emergeva una storia di assegni non interamente coperti, buchi per decine di migliaia di euro e la carriera di Bosatelli nella Lega si chiude.

Adesso **Bruno Bosatelli** riappare, non più in valle ma a… Magenta, dove è il rappresentante della *Minerva Logistica srl* che ha partecipato ed è arrivata in cima alla graduatoria del bando pubblico per l'affidamento del servizio di accoglienza dei profughi. E la *Minerva Logistica*, che si occupava della compravendita di immobili, negli ultimi anni si è specializzata nel mettere in contatto i proprietari immobiliari e le cooperative che si occupano dell'accoglienza. Una specie di centrale di collocamento per migranti. E infatti la Minerva si trova tra gli elenchi di aggiudicatari nei bandi per l'accoglienza di molte prefetture lombarde e anche emiliane, Milano, Cremona, Pavia ma anche Piacenza. Come funziona? L'*Inkiesta,* giornale online, ha ricostruito i vari passaggi.

Minerva trova gli appartamenti e le coop che si occuperanno dei migranti, poi offre il 'pacchetto completo' alle prefetture e vince i bandi. Un giro da milioni di euro. E a gestire le relazioni con il pubblico per la *Minerva* è proprio **Bruno Bosatelli.** Ed è lui che il 20 luglio scorso si presenta al Comune di Magenta con un biglietto da visita della *Minerva Logistica srl*, parlando con il sindaco a nome della società dell'arrivo di un nuovo gruppo di profughi. L'immobile preso in gestione dalla società nel comune milanese, che già dal 2014 ospita un centinaio di migranti nell'ex ospizio della Curia, è un'ala di una cascina di campagna del '700. La ***Cascina Calderara***, abitata da generazioni dalla famiglia Sangalli, è finita nelle offerte arrivate sulla scrivania della Prefettura di Milano. Metà della struttura, dopo un fallimento societario di uno dei membri della famiglia nel 2011, va all'asta e viene acquistata a metà del valore di mercato dalla *Federico II* di Legnano, posseduta per metà dal notaio milanese **Claudio Letterio Scordo** e per metà dalla società immobiliare *Laviefuille srl*. I tentativi di affittare l'ala della cascina non sono andati a buon fine, così l'immobile è finito nella mani della *Minerva srl*, che l'ha inserito nella rosa di immobili offerti per il bando di gennaio 2016 della Prefettura di Milano.

Costo del servizio di accoglienza migranti: **34,50 euro a testa al giorno** (affidato prima alla coop *La Cordata,* poi a una coop del *Consorzio Concordia* di Chiari, Brescia). Ma la Cascina è appunto divisa in due, dall'altra parte è abitata da **Valter Sangalli** e dalla sua famiglia che non sanno nulla sino a quando arrivano i nuovi... coinquilini, per ora 29 persone ma potrebbero arrivarne altre. Perché se la cascina è divisa in due l'ingresso è unico, un portone di legno di fronte all'aperta campagna. E la famiglia Sangalli e i profughi condividono anche lo stesso cortile interno. E la *Minerva srl* su richiesta dei Sangalli lo ha diviso per ora in due con una cinta di ferro sistemata su piloni di cemento. Da una parte i profughi, dall'altra i Sangalli. E a sentire i Sangalli i bimbi eritrei in età scolare al mattino a scuola non ci vanno neppure. La struttura è lontana dal paese e abbandonata in aperta campagna e i profughi non si spostano mai da lì. Di sera, racconta chi c'è stato, si sentono da una parte i cani dei Sangalli e dall'altro le urla dei bimbi. Attorno il nulla.

La società Minerva srl di Bergamo: quella strana società che vince tutti i bandi. I protagonisti già finiti sotto inchiesta e indagati

La società **Minerva srl** di Bergamo, anche se nata da pochissimo tempo, stranamente sta vincendo ovunque nel business dei migranti, si è già aggiudicata bandi per milioni di euro con molte prefetture. Andiamo a vedere la visura catastale e scopriamo che il capitale sociale è di 10.000 euro, la sede è in Via Antonio Locatelli a Bergamo, gli addetti al 31 marzo sono solo 6, la proprietà è divisa su tre soci, **Battista Bonfanti** che detiene il 40%, classe 1946, **Rita Savoldelli** che detiene un altro 40%, classe 1978 e **Andrea Agazzi** che detiene il 20%, classe 1962. L'amministratore unico è **Andrea Savoldelli**, nato a Clusone il 17 ottobre 1946 ma residente a Bagnatica, sei dipendenti in tutto. La **Minerva srl** ha il compito di trovare immobili dove ospitare i migranti e poi entra in gioco la cooperativa '**La Cordata'** di Milano, e la questione che già sa di bruciato comincia a scottare ancora di più. Perché '***La Cordata'*** è già finita sotto inchiesta nel 2014 per truffa. Una cooperativa che non avrebbe scopo di lucro ma che dovrebbe avere la 'mission' di dare casa ai bisognosi e alle madri single. Ma **La Cordata** è più nota alle cronache giudiziarie che a quelle a lieto fine. Il vicepresidente è **Claudio Bossi**, molto conosciuto nel mondo delle cooperative milanesi, già presidente del Consorzio del sistema di imprese sociali. Bossi, nel 2014 è stato implicato in un caso di truffa ai danni della società partecipata del Comune di Milano, A2A e l'inchiesta portò alla luce un sistema di compravendita di immobili, acquistati a poco prezzo da privati o da altre cooperative e rivenduti a prezzi stellari, con aumenti anche del 300 per cento, alle aziende pubbliche. Insomma, giri perlomeno un po' strani, almeno per quel che riguarda i protagonisti, e per protagonisti non intendiamo certo i profughi.

FARMACIA
D.SSA VIVIANA SERAFIN
ARTICOLI SANITARI
DERMOCOSMESI
PRIMA INFANZIA
PIARIO (BG) IN CENTRO PAESE P
Via Monsignor Speranza, 23
Tel-Fax: 0346.24.160

Fantoni Giuliana LAVANDERIA
ACCURATO SERVIZIO DI LAVAGGIO A SECCO E ACQUA CON SISTEMI INNOVATIVI
SI ESEGUONO RIPARAZIONI
PIAZZA ROMA, 2 - PIARIO (BG)
CELL. 0346 25788

PUBBLILUCE srl
IMPIANTI ELETTRICI E TECNOLOGICI INDUSTRIALI, CIVILI, PUBBLICA ILLUMINAZIONE, RETI DATI E TELEFONIA.
COSTRUZIONE DI IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI
Sede, ufficio tecnico, laboratorio e magazzino:
Via B. Alberto, 257 – 24020 VILLA D'OGNA (BG)
Tel. 0346.20619 – Fax 0346.26190 - Cell. 335.7421552
Vendita Energia e Gas
www.pubbliluce.it - pubbliluce@pubbliluce.it

IL PUZZLE VESCOVILE

IMPAZZA IL TOTO NOMINE CURIALE, COINVOLTI ANCHE VESCOVI BERGAMASCHI.

Padre Pizzaballa in pole position per Milano, mons. Gervasoni in odore di promozione, mons. Malvestiti potrebbe tornare in Vaticano (con la porpora), mons. Mazza prossimo alla pensione

L'attenzione di vaticanisti e giornalisti (più o meno) esperti di cose curiali e vaticane è concentrata sulle prossime nomine di Papa Francesco. In particolare, lo sguardo di tutti si volge verso la Madonnina meneghina, con il cardinale **Angelo Scola** che ha presentato la sua rinuncia all'incarico di Arcivescovo di Milano dopo aver compiuto i fatidici 75 anni lo scorso 7 novembre.

Fedelissimo di Papa Benedetto XVI, il porporato lecchese non rientra nella cerchia ristretta dei cardinali intimi di Bergoglio e questo potrebbe accelerare il suo pensionamento.

Il suo predecessore, il cardinale **Dionigi Tettamanzi**, era rimasto al suo posto fino a 77 anni compiuti, ma il cardinale **Carlo Maria Martini** (predecessore di Tettamanzi) si era ritirato a soli 75 anni. L'accettazione delle dimissioni di Scola potrebbe avvenire la prossima estate.

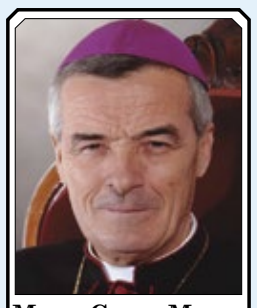
Sul nome del suo successore si sta scrivendo di tutto. Tutti sono concordi sul fatto che in pole position ci sia padre **Pierbattista Pizzaballa**, che il Papa ha nominato Arcivescovo e Amministratore apostolico del Patriarcato di Gerusalemme. Si tratta evidentemente di una nomina provvisoria, altrimenti il Pontefice lo avrebbe nominato Patriarca!

Pizzaballa è bergamasco di Cologno al Serio ed appartiene all'ordine dei Frati Minori Francescani.

Alcuni organi di stampa danno per candidato alla successione di Scola anche il Vescovo di Bergamo mons. **Francesco Beschi**. In verità, questa ipotesi pare poco probabile. Più facile che il prossimo Arcivescovo ambrosiano sia o il già citato Pizzaballa o un prelato che è (o è stato in passato) Vescovo ausiliare di Milano. Tra questi, può avere qualche chance il Vescovo di Novara mons. **Franco Giulio Brambilla**.

Tra i Vescovi bergamaschi in odore di promozione c'è mons. **Maurizio Gervasoni**, Vescovo di Vigevano.

CARD. ANGELO SCOLA


MONS. CARLO MAZZA

MONS. FRANCESCO BESCHI

M. MAURIZIO GERVASONI

M. MAURIZIO MALVESTITI

Pezzo da novanta della Curia orobica, Gervasoni (originario di Sarnico) guida quindi una Diocesi piccola e (con tutto il rispetto) poco importante. E' opinione comune nel clero bergamasco che lui si stia facendo le ossa in vista di un incarico più importante. Sì, ma quale?

Al momento, di grosse Diocesi vacanti nel Nord Italia non ce ne sono. Milano sarebbe un boccone troppo grande, ma a breve si libererà l'importante casella bresciana. Il Vescovo mons. **Luciano Monari** compie infatti 75 anni il prossimo 28 marzo. Gervasoni potrebbe andare a Brescia oppure, nel caso in cui (come spesso si vocifera) Beschi dovesse fare ritorno nell'amata terra bresciana, allora ecco che per l'attuale Vescovo di Vigevano si potrebbero aprire le porte di Città Alta. Un'altra destinazione possibile (ci sono tanti incastri in questo puzzle vescovile) sarebbe anche Novara, in caso di promozione di Brambilla a Milano (o in qualche altro incarico).

Un altro prelato orobico di cui si prospetta una importante carriera (termine poco bello quando si parla di preti!) è mons. **Maurizio Malvestiti** (nativo di Filago), Vescovo di Lodi.

Per un ventennio Malvestiti ha lavorato in Vaticano, nella Congregazione per le Chiese Orientali di cui Papa Ratzinger lo aveva promosso al rango di sottosegretario (in pratica, il numero tre del dicastero). L'attuale prefetto, il cardinale **Leonardo Sandri**, verso la fine del 2018 compirà 75 anni e a succedergli potrebbe essere chiamato proprio l'esperto prelato orobico, che ben conosce tutti i meccanismi della Congregazione. Questo garantirebbe a Malvestiti la porpora cardinalizia! In mezzo a questi Vescovi bergamaschi in odore di promozione ce n'è anche uno che sta per lasciare il suo incarico. Si tratta di mons. **Carlo Mazza** (di Entratico), Vescovo di Fidenza, che il 7 gennaio ha raggiunto il 75° anno d'età. Spetterà ora al Papa decidere quando accettarne la rinuncia all'incarico.

Negli ultimi giorni dell'anno si sono avute notizie sugli affari della famiglia Pesenti, la famiglia bergamasca ex dedita all'attività industriale del cemento. Dopo la cessione della società Italcementi alla tedesca all'HeidelbergCement, mantenendo il 5,3% della società, ci si era chiesti con una certa curiosità che destinazione avrebbe fatto il cash ricevuto dalla società acquirente, circa 900 milioni di euro. Ad agosto la famiglia, per 200 milioni, ha conquistato il fondo di private equity, Clessidra dalla vedova del fondatore.

L'ex direttore d'affari di Morgan Stanley, Claudio Sposito creò in Italia la formula nel fare business, dando tempo al denaro ossia di estrarre valore dalle piccole e medie imprese italiane. Si calcola che il rendimento del fondo di private equity (cosi si chiama la metodologia di investimento, fornire soldi e managers per sviluppare al meglio il giro d'affari) sia nell'ordine del 25-30% annuo.

Un bel rendimento, non c'è dubbio! E chi sono i creditori che hanno elargito i fondi gestiti a Clessidra?

Alcuni dei blasonati nomi della finanza: Mediobanca, Generali, Unicredit, Intesa San Paolo, Monte dei Paschi, Poste Italiane, Fondazioni Bancarie e altri investitori esteri per un totale di circa 60 partecipanti.

Poiché Clessidra è rimasta orfana del suo creatore, la vedova ha pensato di affidare la gestione al Dott. Ing Carlo Pesenti. Con lui, l'obiettivo creazione valore si articolerà con un doppio binario: ossia le medie imprese italiane saranno gestite dall'ex fondo Clessidra, mentre le operazioni di largo respiro europeo saranno gestite da Italmobiliare, forte della sua abilità di attrarre risorse su scala globale in Europa. E quali sono le recenti operazioni di cui si è reso protagonista?

Al momento si registra una dismissione dal portafoglio Clessidra e una intenzione ad investire in una nuova opportunità industriale.

Alla fine dell'anno scorso si è venduta la catena di Gioielleria di alta gamma Bucellati ad un gigante cinese delle vendite online, proprietario tra l'altro di una miniera d'oro, la materia prima della gioielleria. Un paio di anni prima il fondo Clessidra era en-

POLIT

IL BIG BANG DEI CINQU

L'europarlamentare Ma

"Sbagliato il metodo e disinfo

E gli fa eco il consigl

AR.CA.

Marco Zanni non ci sta. E potrebbero esserci presto terremoti sul fronte grillino bergamasco, perché oltre all'europarlamentare Zanni ci sarebbe anche il mal di pancia del consigliere regionale **Dario Violi**, che dopo il no dei liberali europei ad accogliere il gruppo di **Beppe Grillo** sul suo profilo facebook ha pubblicato: "*Dice il saggio: chi lascia la strada vecchia per la nuova, sa cosa lascia ma non sa quel che trova…*", chiaro il riferimento al fatto che era meglio rimanere dov'era. Mentre l'europarlamentare soverese Marco Zanni è andato giù ancora più duro: "*Apprendo dal Blog di Beppe Grillo che si votava per decidere se confluire nel gruppo politico dell'ALDE, rimanere nell'attuale gruppo EFDD o andare nei non iscritti. A chi me l'ha chiesto rispondo anche qui: io come eurodeputato del M5S non ne sapevo niente e come voi attivisti e non, ho appreso la notizia, con sorpresa e sconcerto, la mattina del voto. Il gruppo EFDD non*

AZIONE

Gli affari del Dott. Pesenti e quella clausola misconosciuta

trato nell'azionariato della società rilevandone il 66% con un esborso di 60 milioni di euro e lasciando il resto alla famiglia Bucellati; la società ora è stata rivenduta all'oriente con una lauta plusvalenza circa 200 milioni di euro mentre la famiglia originaria si è ritagliata un partecipazione di minoranza del 15%.

La motivazione ufficiale è stata che attorno alla società non si poteva far perno un polo di made in Italy, poiché la società Bucellati aveva raggiunto il massimo di notorietà possibile, mentre in una società cinese avrebbe sicuramente ampliato i suoi confini. Un finale come tanti beni di lusso che non potendo aspirare ad essere parte di un gruppo di attrazione del made in Italy (in realtà non esiste) sono stati acquistati da holding estere in particolare francesi (a parte il cemento che è finito in Germania). Loro, gli stranieri sicuro che sanno fanno gruppo e sistema! Vedremo se dopo aver risanato Cavalli, nota marca di fashion wear, Clessidra verrà ceduta anch'essa a mani estere o... Pesenti è ben felice del team costruito dal fondatore di Clessidra, che ha il suo punto nella pratica della delega ai collaboratori della gestione degli attivi anche più complessi, rimanga alle sue dipendenze, anche se crede che un innesto di risorse umane o un incisione sul gestione del rischio possa essere migliorativa delle politica gestionale di Clessidra. Peccato che quel team di solo 8 persone sia coperto da una clausola invocata dagli investitori e da loro votata: la key man clause (clausola uomo chiave) clausola che lega impegno all'investimento alla presenza di specifici manager nel team del fondo: se gli uomini saranno demansionati, gli investitori ritireranno le risorse: nessuna delega in bianco è contemplata.

Ma l'ingegnere come si è detto ha altri obiettivi, possibilmente europei. Sempre a fine anno è trapelato un suo interesse per Edison Italia Spa, ossia il ramo Italiano di EDF, Electricité de France (a dire il vero un ex gioiello della galassia Mediobanca il cui padre di Carlo, Gianpiero Pesenti per anni ha occupato un posto nel cda della banca ai tempi del Dott. Cuccia). L'Enel Francese ha problemi di bilancio, causa debiti. EDF nel 2011, ritirò Edison dal mercato borsistico dopo aver ceduto un impianto di produzione di energia ad A2A, la municipalizzata controllata da comune di Milano e Brescia di cui la ex Bas (municipalizzata di Bergamo) è parte. Ora per diminuire i suoi oneri finanziari cederà una parte del ramo italiano, circa il 20-25%.

L'investimento per Italmobiliare sarebbe di circa 200/300 milioni in cordata con altri investitori tra i quali spicca il fondo F2i, il fondo infrastrutturale di Cassa Depositi e Prestiti, ossia quello strano organismo pubblico che è considerato a livello europeo non facente parte del perimetro del debito italiano, ma nato dal risparmio dei libretti postali (debito). Il mercato dell'energia è sottoposto in parte a regolamentazione e quindi i ritorni sono in parte garantiti dalla legislazione ma se l'investimento non fosse redditizio, beh, Italmobiliare saprebbe già dove scaricare eventuali oneri… come dice il detto... privatizzazione degli utili e socializzazione delle perdite!

TICA

UE STELLE A BERGAMO. rco Zanni contro Grillo: *rmato la gente, io non ci sto".* iere regionale Violi….

si è sciolto e probabilmente potrà vivere fino alla fine di questa legislatura, nel 2019. Perciò da iscritto, contro il metodo utilizzato, che non ha nulla a che fare con democrazia diretta, e contro un gruppo come l'ALDE che rappresenta il liberismo e l'eurismo più sfrenato, ho votato per la permanenza nel gruppo EFDD". Quindi contro il volere di Grillo. E Zanni a chi lo critica sostenendo che è giusto che decidano gli scritti rincara la dose: "*Decidono gli iscritti se hanno tutte le informazioni. Non in base ad un post a sorpresa che sostiene chiaramente e indirizza verso un'ipotesi senza dare il tempo di informarsi. Perché non tengono aperta la votazione una settimana? Perché non hanno avvertito prima per dare tempo di informarsi? Il punto non è il sì o il no, ma il metodo utilizzato. Se è una scelta indirizzata e disinformata, non è una scelta*". E ora la prossima scelta sarà quella di Zanni & c. di andarsene?

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it

REDAZIONE

via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/921252
sito web: www.araberara.it

UFFICI COMMERCIALI
Marisa Scaglia: 3487953389
E-mail: commerciale@araberara.it
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252

Responsabile Commerciale
Davide Beretta: 3486916094
davide.beretta@netweek.it

IN REDAZIONE
ARISTEA CANINI – VICEDIRETTORE REDAZIONE@ARABERARA.IT
ANGELO ZANNI – REDAZIONE ANGELO.ZANNI@ARABERARA.IT
MATTEO ALBORGHETTI REDAZIONE E GRAFICA - PUBBLICITA@ARABERARA.IT
COLLABORATORI
Cinzia Baronchelli - Cristina Bettoni - Annibale Carlessi - Anna Carissoni - Francesco Ferrari - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Sergio Tosini - Giampiero Valoti

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 10 GENNAIO 2017

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166
Pubblicità
Publi(IN)
Via Campi, 29/L Merate (LC)

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara
IBAN: IT27Z0886953750000000302476

www.araberara.it

iperal

50 PRODOTTI SCONTO 50%

da € 3,99

-50%

1,99 €

CARTA IGIENICA SCALA
2 veli, 8 rotoli

da € 5,90

-50%

2,95 €

al kg € 6,15

TONNO STAR MARE APERTO
In olio di oliva
g 80x6

Da GIOVEDÌ 5 a MERCOLEDÌ 18 gennaio 2017

IL CASO

OLINI: *"C'è un Ospedale da salvare, non solo il reparto maternità..."*

VISINI: *"Il Re è nudo...muoviamoci!"*

(p.b.) C'è un Ospedale da salvare. C'è chi ha dato per scontato che tutto fosse fatto con la prima protesta che, una tantum, ha visto insieme sindaci di tutta la valle (e non era scontato che quelli della bassa si prendessero carico del problema), con i consiglieri regionali seriani tutti uniti contro… contro lo Stato o contro la Regione. Perché a quello che si è capito è mancata la comunicazione "forte" della Regione per salvare il punto maternità di Piario, come invece hanno fatto in altre zone, in Valtellina per non citare di nuovo ospedali di altre parti d'Italia dove i parametri non sono stati raggiunti ma si è chiesta per tempo la proroga (In Sardegna sopravvivono ben 40 punti nascita in barba ai parametri di legge). Ma il sindaco di Clusone Paolo Olini, reduce dalla soddisfazione stagionale con forte presenza di turisti in città, torna a tenere alto l'allarme Ospedale. *"Perché dobbiamo fare squadra e far capire l'importanza di questo presidio per l'alta valle. Non solo per il reparto maternità, non è che gli altri reparti abbiano numeri eccezionali, in pericolo è proprio l'Ospedale e questo non possiamo permetterlo"*. E il sindaco di Piario Pietro Visini rincara: *"Il re è nudo, adesso si vedrà chi è d'accordo sul salvare l'Ospedale di Piario e chi invece sta giocando al suo declassamento"*. Il riferimento è a ben altri parametri che mettono in discissione ad es. il reparto di chirurgia e la stessa cardiologia. *"Chi, anche tra gli amministratori, dice che è meglio andare in un ospedale più 'sicuro', usa la sicurezza come alibi. Se uno ha l'infarto a Lizzola anche mezz'ora fa la differenza, non c'è elicottero che tenga..."*. Il reparto di chirurgia e la cardiologia vedono medici a part time con l'Ospedale di Lovere, è chiaro che avere il cardiologo a tempo pieno a Piario fa la differenza, e non da poco, a volte è la differenza tra la vita e la morte. E il reparto chiruegia sarebbe fuori parametro di economicità, perché le regole regionali indicano che un reparto sopravvive solo se è in… utile. Se hai pochi utenti sei in deficit.

Il "declassamento" di un Ospedale è lento ma inesorabile e il sospetto di Olini, Visini % sindaci dell'alta valle è che sia in atto una strategia addirittura per arrivare in futuro a chiudere reparti e alla fine a chiudere lo stesso Ospedale. Il punto nascita è solo quello che emerge dell'iceberg delle criticità. Un ospedale di montagna è un presidio di emergenze, ma se i parametri lo riducono, man mano va spegnersi, a chiudere.

Da qui la raccolta firme in tutti i Comuni e si spera di poter portare in Regione, magari la prossima settimana, un buon numero di firme che siano di supporto alla richiesta degli amministratori. Il presidente Roberto Maroni tra l'altro frequenta l'alta valle da anni, venendo a sciare al Pora, quindi conosce benissimo il problema delle zone alte. Certo, la mancanza di neve lo avrà portato questi giorni natalizi, da altre parti. E' invece milanese l'assessore regionale alla sanità Giulio Gallera (Forza Italia) che dal giugno 2016 è succeduto nella carica a Mario Mantovani travolto da un'inchiesta sulla sanità lombarda. Quindi a lui bisognerà spiegare le necessità della montagna aldilà dei parametri numerici (punto nascita con almeno 500 parti all'anno per le zone montane). Quindi è la Regione che ha in mano il pallino. Lega e Forza Italia avrebbero il consenso anche del Pd in questa operazione di richiesta di deroga dalla legge. All'opera sono anche i due presidenti di Ambito, Cesare Maffeis per la media e bassa valle e Antonella Luzzana per l'alta valle. A loro è affidato il compito di far pesare in Regione le difficoltà della valle Seriana in ambito socio-sanitario. Perché, come chiosa Visini "troppo spesso noi montanari siamo sbruffoni solo al bar".

PIARIO

Mentre gli italiani firmano, gli stranieri … fanno figli e tengono aperto il punto nascite dell'ospedale di Piario

Le firme le stanno raccogliendo un po' tutti e mentre gli italiani firmano gli stranieri…fanno figli e contribuiscono a tenere aperto il punto nascite dell'ospedale di Piario. Qualcuno storce il naso e se la soluzione per salvare l'ospedale venisse da loro? Mentre ferve in tutti i paesi della Valle Seriana e non solo l'attività di raccolta delle firme per scongiurare la chiusura del punto nascita dell'ospedale Locatelli di Piario, la cronaca registra che il primo nato del 2017 presso nosocomio è Serigne Sohibou Tham, un maschietto di quasi 3 chili figlio di genitori senegalesi residenti a Lovere da sei anni, e che hanno altri due figli maschi di otto e di cinque anni. Come dire, ci sembra, che raccogliere firme persegue un intento lodevole ma il punto nascita dell'ospedale non si salverà solo se si faranno più figli, ma se il reparto neonatale sarà attrattivo per le gestanti. Una strada sulla quale le famiglie che vengono da fuori ci sembrano camminare in modo più spedito di quanto non facciano le giovani coppie autoctone.

CASERMA CARABINIERI

Aspettiamo di sapere i costi

(p.b.) Tutti aspettano che l'Arch. **Domenico Egizi** presenti a breve (ma quanto a breve?) il progetto di fattibilità per ristrutturare l'attuale sede della Comunità Montana nella furuta nuova Caserma dei Carabinieri, sposando la stessa Comunità Montana o nella palazzina rossa di Piazza S. Anna o più probabilmente nell'ex Tribunale di Via Dante. Sollecitazioni arrivano dal Comando provinciale dei Carabinieri e dal Comando della Compagnia di Clusone.

L'arch. Egizi deve presentare anche il piano economico dei lavori, solo quando ci sarà una cifra dei costi si potrà avere chiaro dove e come andare a cercare i finanziamenti per quest'opera. Il sindaco **Paolo Olini:** *"E solo quando sapremo quanti soldi occorrono potremo poi pensare anche a dove si potrà trasferire la sede della Comunità Montana"*.

CLUSONE

I 90 anni di Giomaria Trussardi

Eccoci tutti attorno a te per festeggiare un traguardo importante i tuo 90° compleanno. Auguri da figlie, figlio, generi, nuora, nipoti e pronipoti. (OROBIE FOTO - CLUSONE)

IL COMPLEANNO

I 90 anni di don Martino

Ha compiuto 90 anni in sordina **don Martino Campagnoni** il 4 gennaio scorso.

Festeggiamenti modesti perché… *"non si può fare festa continuamente, nel maggio scorso mi hanno festeggiato per i 65 anni di sacerdozio. La festa per i 90 anni l'hanno rimandata alla ripresa delle scuole, per coinvolgere gli alunni del Patronato"*. Don Martino è nato a Volpino il 4 gennaio 1927 e dal 1961 è a Clusone a dirigere il Patronato S. Vincenzo. Ha riempito le 12 ceste della prima evangelica moltiplicazione dei pani e dei pesci con dodici volumi e sta riempiendo le 7 ceste della seconda moltiplicazione.

Gli mancano ancora due volumi e uno è in corso d'opera. *"Ma non dico mai di che cosa sto scrivendo, perché non bisogna mai dire gatto finché non ce l'hai nel sacco..."*. In questi giorni di gelo ha rinunciato alla sua passeggiata mattutina, pronto a riprenderla appena la temperatura sarà più mite.

SEGNALAZIONE

Quel Bando mette al bando l'italiano

Buongiorno. Recentemente una persona si è rivolta al ns. CAF in Clusone per richiedere informazioni circa il bando per aiuti economici erogati da enti pubblici. In uno di questi pubblicato dal sito del Comune di Clusone è indicata, tra le condizioni per la richiesta, la parola "CAREGIVER". Senza timore di essere smentito, credo che percentualmente quasi nessuno ne conosca il significato, se non gli "addetti ai lavori", e non la platea dei lettori potenziali del bando. Penso sarebbe il caso di utilizzare termini più comprensibili quali "SOGGETTI CHE SI FANNO CARICO DI" o altre diciture migliori, oppure suggerire la frequenza a corsi tecnici serali di lingua inglese per i cittadini.

Luigi Loda

* * *

(p.b.) Il bando citato è *"Avviso pubblico per l'erogazione di voucher sociali per l'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia"*. E' stato pubblicato il 30 dicembre scorso e scade il 13 marzo 2017 alle ore 12.00. Ci sono dei moduli e quello relativo alle persone anziane in effetti dopo nome, cognome, indirizzo, recapito, codice fiscale ecc. riporta: "in qualità di caregiver e (indicare relazione di parentela/conoscenza)...". Il termine caregiver significa appunto "soggetto che si fa carico di...".

Siccome comunque è diretto a gente delle nostre valli sarebbe stato più opportuno scriverlo in italiano. Ma che dire del vocabolo "implementazione" riportato nel titolo dell'avviso? Significa "attuazione, realizzazione" ma vuoi mettere mettere un verbo derivante dall'inglese come già voucher e caregiver? Fa più moderno.

OPEN DAY

SABATO 14 GENNAIO
DALLE 15:00 ALLE 18:00

AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING
COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO
LICEO SCIENTIFICO
LICEO DELLE SCIENZE UMANE
TURISMO

OPERATORE GRAFICO MULTIMEDIA - IEFP

TUTTE LE AULE CON LIM DI ULTIMA GENERAZIONE

LABORATORI DI: INFORMATICA, LINGUE, FISICA, CHIMICA, SCIENZE, COSTRUZIONI, GRAFICA

UN PALAZZETTO DELLO SPORT E DUE PALESTRE

REGISTRO ELETTRONICO

AREA RISTORO E SPAZI D'INCONTRO AUTOGESTITI DAGLI STUDENTI

AREA COLLOQUI E SERVIZI PER GLI STUDENTI

ANDREA FANTONI

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE

LIBRI – LA CHIESA DI S. DEFENDENTE E S. ROCCO

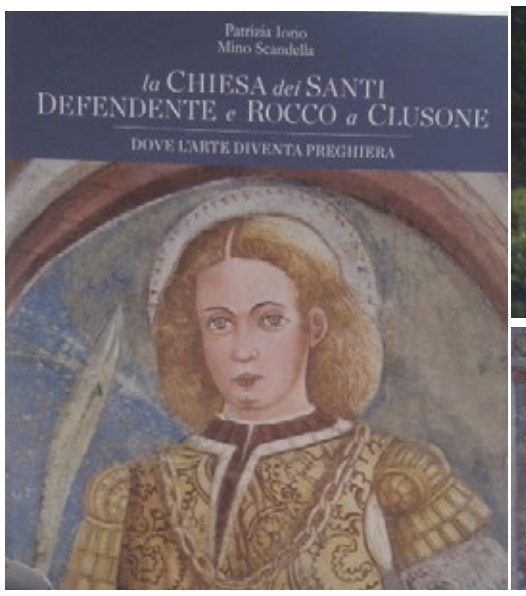
Quella chiesetta "riaperta" quattro volte in 76 anni venduta, ricomprata e donata; degradata e restaurata

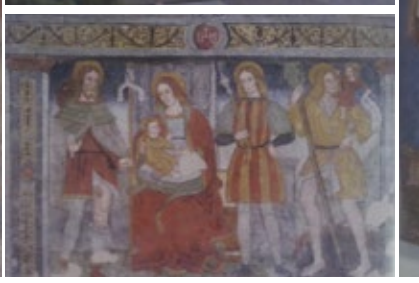
(p.b.) C'è quella chiesetta che originariamente era posta al crocevia delle strade che portavano fuori paese, quando ancora Clusone non era città ma già capoluogo. E' l'Oratorio dedicato ai santi Defendente e Rocco *"dove l'arte diventa preghiera"*, come recita il sottotitolo del libro appena pubblicato ad opera di **Patrizia Iorio** e **Mino Scandella**. Un "oratorio" costruito tra il 1470 e il 1477 là dove partivano le strade che portavano a Rovetta, alla Valzurio e verso Cerete, ma probabilmente, come ampliamento di una costruzione più antica dedicata a un altro dei santi (S. Nabore) della legione Tebea i cui soldati avevano rifiutato il culto dell'imperatore nel 303. Ne facevano parte oltre a questo san Nabore, anche S. Defendente, S. Maurizio e lo stesso S. Alessandro. Come era arrivata in valle la devozione per S. Defendente? Mino Scandella la fa risalire alla donazione di gran parte del territorio della Valle Seriana Superiore di Carlo Magno al monastero di Tours dove era stato vescovo S. Martino, anche questo molto venerato dalle nostre parti. S. Defendente in origine era taumaturgo per i pericoli dei lupi, ma poi le ricorrenti epidemie ne hanno fatto il santo protettore contro la peste. Ma chi era? Lo racconta Patrizia Iorio: fu un soldato morto martire tra il 285 e il 286 nei dintorni di Marsiglia. E il suo culto si diffuse in bergamasca, seguendo le tracce iconografiche, nel '300. C'era bisogno di santi taumaturgici, meglio abbondare, le pestilenze erano ricorrenti e il nome stesso, Defendente, vale a dire "colui che difende", deve aver influito nella diffusione della devozione al Santo (la sua vita, tra storia e leggenda è raccontata da pag. 57 a pag. 60). E proprio nel 1477 una di queste epidemie aveva invaso l'alta valle (Clusone, Cerete e Castione). In quel periodo i veneziani avevano portato a Venezia le reliquie di S. Rocco. Poi si aggiunse anche San Cristoforo. Le pestilenze si ripresentarono nei secoli successivi (compresa quella descritta dal Manzoni ne "I promessi sposi") e qui ci sono belle storie, come quando i preti furono falcidiati dalla peste e si chiese ai frati di Villa d'Ogna di supportare la carenza di sacerdoti e quelli si rifiutarono e si ricorse ai frati di Sovere che inviarono tre confratelli a soccorrere gli appestati e quelli morirono uno dopo l'altro (1630).

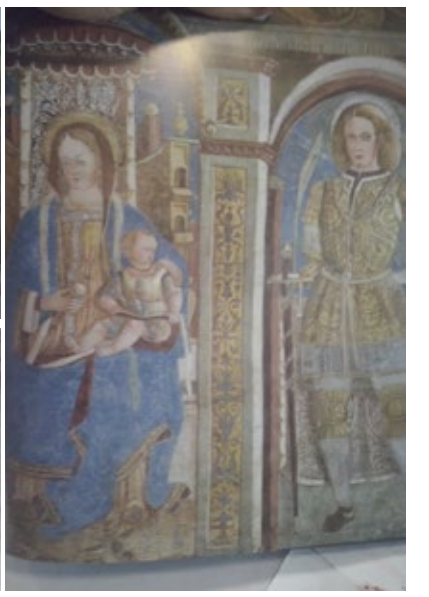
La chiesetta, dedicata ai santi taumaturgi, è nei secoli diventata una sorta di cenacolo di affreschi votivi, adesso restaurati. L'ultimo lo scorso anno, un affresco che sembrava irrecuperabile, raffigurante S. Rocco tra due S. Defendente, che solo una rimozione dell'intonaco col laser ha permesso di riportare alla luce integralmente, cosa che non era stata possibile con il vecchio metodo del… bisturi. L'impegno finanziario di **Pierantonio Brasi** è stato anche in questo caso determinante. In quanto alla ripetizione dei santi c'è un altro esempio di raffigurazione binaria, quella di due S. Rocco abbinati. La spiegazione possibile è che il committente di turno volesse in qualche modo rafforzare il suo grazie, magari volendo far sapere che le grazie ricevute erano due. E' solo un'ipotesi.

La storia raccontata da Mino Scandella riserva episodi anche gustosi e curiosi: come quella riferita alla proprietà della chiesetta. Che adesso è della parrocchia. Fatta costruire dalla Confraternita di San Defendente e San Rocco, nel 1813, stranamente non compresa nei beni sequestrati alle parrocchie dallo Stato napoleonico, fu messa all'asta. Occorrevano denari per i restauri, urgenti e costosi, della chiesa parrocchiale e del campanile e l'arciprete dell'epoca era in difficoltà economiche. Fatto sta che la chiesetta fu messa all'asta e comperata per 700 lire dell'epoca dal Demanio, che aveva intenzione di farne un magazzino per le polveri da sparo. L'utilizzo improprio durò qualche decennio ma già nel 1863 si tornò a celebrare nella chiesetta. Qualche decennio dopo, nel 1878, l'Arciprete Rizzoli, in barba ai pareri negativi della Fabbriceria, ricomprò l'Oratorio a titolo personale. Quando il Rizzoli morì la proprietà passò ai suoi eredi. Il nuovo arciprete, il futuro Card. Giorgio Gusmini, si vide costretto a ricomprare la chiesetta dagli eredi del suo predecessore e lo fece (era il 1904) per 500 lire (un po' di inflazione evidentemente c'era anche allora). Ma con la guerra la chiesetta subì di nuovo un degrado, fu adibita a magazzino militare e poi come deposito di legname e perfino come fienile.

Arrivò il nuovo arciprete, Mariano Spada e rispuntò la questione di chi fosse la chiesetta. E si scoprì che era di proprietà degli eredi del Card. Gusmini. Il nipote, Santino Gusmini risolse definitivamente la questione donando la chiesetta alla parrocchia. Era il 1945. Ma la chiesetta fu di nuovo abbandonata e utilizzata a fienile. E' solo nel 1958 che si fece un progetto di restauro ma solamente nel 1966 iniziarono i primi lavori. Sarà Mons. Anselmo Tomasini, il 16 agosto 1971, festa di S. Rocco, a far riaprire al culto la chiesa, la quarta "riapertura" nel giro di 76 anni. E nove anni fa fu costituito il Comitato di San Defendente che cura le feste tradizionali (la festa di S. Defendente è il 2 gennaio, quella di S. Rocco il 16 agosto). E' un volume pieno di curiosità con un supporto di fotografie di ottima qualità. Edito dal Comitato di San Defendente in collaborazione con la Parrocchia e il Circolo Culturale Baradello, il volume intitolato *"La Chiesa dei santi Defendente e Rocco a Clusone"* è in vendita presso il Museo della Basilica e in alcune librerie a 18 euro.







LIBRI/2

Quando Clusone fu "campo di concentramento"

Il 10° Quaderno del CLUBI di Clusone è dedicato da **Mino Scandella** agli *"ebrei internati liberi a Clusone"* tra il 1941 e il 1945 ed è intitolato *"Ricordate che questo è stato"*. La prima parte è scritta da **Mario Brusasco** ed è la parte generale, il contesto storico per far capire la vicenda che a mano a mano si concentra su Clusone. La seconda parte è scritta da **Carla Polloni** e tratta degli *"Ebrei nella bergamasca tra persecuzione e accoglienza"*. E' in questa sezione del Quaderno che viene riportata la tabella con i paesi dove venivano mandati gli "internati liberi", vale a dire gli ebrei stranieri che avevano ottenuto il confino anziché l'internamento nei campi di concentramento. Ci sono Albino, Casazza, Clusone, Gandino, Gromo, Nossa, Sarnico, Sovere e Trescore, solo per citare quelli della nostra zona. Ma Clusone fu il paese che ospitò, tra il 1941 e il 1942 più internati ebrei di tutta la provincia di Bergamo. Il campo di studio del Quaderno si restringe sempre di più concentrandosi su Clusone, la sezione che cura direttamente Mino Scandella. E' dal 1941 che, su pressione del Vaticano, il regime fascista concede a gruppi famigliari di trasferirsi dai campi di concentramento in piccoli centri, come "internati liberi".

Liberi per modo di dire, sempre controllati, sottoposti al coprifuoco. C'è la storia della prima famiglia ebrea che arriva a Clusone il 13 settembre 1941. Era una famiglia polacca, i Krys. Poi arrivarono Berthold Kron e la moglie Bianca Bleyer, lei ungherese e lui di una zona che oggi è Ucraina. Poi arrivò anche Eugenio Kron, pittore di gran fama, con la moglie Maria Feldmann e la suocera Adele Lindner (saranno trasferiti a Sovere il 1 maggio 1942). Erano originari di Sobrance, città ungherese. Poi un lungo elenco di altre famiglie che trovavano alloggi più o meno di fortuna a Clusone. Il Podestà era equiparato al direttore di un campo di concentramento, gli "internati" non potevano uscire dal paese, proibizione di uscire di casa prima dell'alba e obbligo di rientro all'Ave Maria. Appello domenicale dai Carabinieri. Non potevano mangiare fuori casa e dovevano tenere "buona condotta", non potevano avere in tasca più di 100 lire. Avevano diritto a 50 lire mensili per pagare l'affitto, 8 lire giornaliere per il capofamiglia, 4 per la moglie, 3 per ogni figlio.

Questi erano gli "internati". Ma c'erano famiglie e persone singole ebree nascoste nei paesi. A Clusone nel 1942 arrivarono altre famiglie di "internati". Il che provocò malcontento. C'era il paradosso per cui a Clusone, essendo classificato paese turistico, gli ebrei italiani non potevano soggiornare. Il fatto che fossero presenti ebrei stranieri, sia pure al confino, era una sorta di contraddizione per i residenti clusonesi. Soprattutto per "notabili e autorità comunali": tra loro, come ricorda Alice Redlich, c'erano "tante carogne". Fatto sta che fu deciso di "disperderli" nei paesi vicini. Così ad es. la famiglia del pittore Kron arrivò a Sovere. Altri a Gromo, Alzano, Serina, Villa d'Almè.

Poi la caduta di Mussolini, la Repubblica di Salò, i rastrellamenti, le deportazioni, i campi di sterminio. La maggior parte degli "internati" che erano passati per Clusone, fecero perdere le loro tracce, furono "nascosti" e fatti fuggire, a volte, come a Gromo, con la collaborazione tacita dei carabinieri. Altri furono catturati, come la prima famiglia arrivata a Clusone due anni prima, la famiglia Krys, Marco e Giuseppina che moriranno ad Auschwitz: erano fuggiti da Lwow in Polonia, non molto lontano da Auschwitz nel 39, avevano attraversato mezza Europa e tutta l'Italia per poi ritornare col convoglio della morte ad Auschwitz -Birkenau. Anche Elisabetta Hafter col figlio Harry di sei anni furono deportati e al loro arrivo nel campo di sterminio finirono nei forni crematori. Molti fortunatamente si salvarono, protetti dalla popolazione locale come la famiglia di Alice Redlich-Schwammenthal sfuggita all'arresto a Gromo il primo dicembre del 43 e poi rifugiata ad Ave di Ardesio, poi alla "Masù" del nonno di Giorgio Fornoni, protetta e nascosta durante i rastrellamenti nazi-fascisti fino alla Liberazione.

O come le famiglie Szafran e Bratspiess nascoste dal dicembre 43 all'aprile 45 nella casa del parroco di Rovetta don Giuseppe Bravi, o come Eugenio Kron e Maria Feldmann nascosti a Sovere in casa della famiglia Camanini in via S. Rocco. Tutti erano passati per Clusone, in fuga dal nazi-fascismo, provenienti dalla Germania, dalla Polonia, dalla Jugoslavia, dall'Austria e dall'Ungheria e dalla Cecoslovacchia.

Il Quaderno 10 è reperibile presso la Biblioteca di Clusone.

IL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ MONTANA

DANILO COMINELLI: la CM è viva Arrivano i soldi del Bim per la Cunella **La sede? L'ex Tribunale andrebbe bene**

(p.b.) E' il Presidente di un ente che ha un passato anche glorioso e che da qualche anno è "tra color che sono sospesi", aspettando Godot o un rilancio, non si capisce. Le Comunità Montane, istituite all'inizio degli anni '70, hanno un destino che sembra segnato, forse verranno ridisegnate cambiando nome, tipo "area vasta". Il Presidente della Comunità Montana Valle Seriana, che accorpa ben 38 Comuni, è da sei mesi (dal 20 luglio 2016) il sindaco di Parre, **Danilo Cominelli** appoggiato da una lista unica sottoscritta da i 38 Sindaci**.** Alla sua prima esperienza da sindaco, ovviamente alla sua prima esperienza da Presidente di Comunità Montana, succedendo ad **Alberto Bigoni**. Ha 43 anni, è laureato in Matematica, insegna all'Istituto I School di Bergamo, indirizzo alberghiero, *"perché non si può vivere di politica..."*. Alcuni lo fanno. *"Non so gli altri, ma la mia indennità di sindaco sarebbe di circa 1.350 euro lordi che al netto sarebbero meno di mille euro al mese. Con l'indennità dimezzata ricevo 675 euro lordi che si riducono a 490 euro netti al mese, con ulteriore diminuzione in fase di denuncia dei redditi. E' chiaro che devo lavorare"*. Come presidente hai indennità? *"Zero"*. E come fai a trovare il tempo per fare il sindaco e il presidente? *"Tutto il tempo libero lo dedico all'amministrazione senza tralasciare la mia famiglia"*. Dicevamo del futuro della Comunità Montana… *"Partiamo dal fatto che il territorio è vasto e ha caratteristiche diverse. Territorio grande, risorse piccole. In attuazione al decreto provinciale n.48 della Provincia di Bergamo (nuovo ente di Area Vasta) si sta perfezionando una nuova possibile configurazione territoriale che vedrà raggruppare i Comuni in 'zone omogenee', la nostra area dovrebbe essere la n.3 Valle Seriana. Dei 38 attuali Comuni facenti parte dell'attuale Comunità Montana Valle Seriana dovrebbero essere esclusi alcuni Comuni della bassavalle che oggettivamente, e ne sono consapevoli, si avvicinano di più ad una realta di città che di montagna"*. Cominelli non si espone a fare l'elenco, ma tra quelli in odore di esclusione dai futuri confini territoriali dell'ente comunitario, comunque si chiami, dovrebbero essere Ranica, Pradalunga, Villa di Serio e Alzano. Forse Nembro. Albino invece vorrebbe rimanere. Per una questione di "peso" anche politico. Un conto è essere risucchiati un un'*area omogenea* che comprenda Bergamo dove Albino conterebbe poco, un conto è far parte di un'*area vasta* come quella seriana.

Ma c'è bisogno di un ente intermedio? *"In attesa dei risvolti del dopo referendum costituzionale, mi pare evidente che un ente intermedio è necessario per vari motivi, per i servizi (come dimostrato recentemente dalla vicenda dell'Ospedale di Piario quando ci si è mobilitati tutti, pur essendo i Comuni della bassa meno interessati), per strategie di mobilità e trasporti, come il tram che si vorrebbe portare fino a Vertova, per finanziamenti mirati a investimenti nel campo del turismo, dell'agricoltura, della sicurezza, dell'occupazione. Pensiamo anche allo sci, c'è l'idea di favorire l'accesso gratuito per i bambini alle piste della nostra zona. Stiamo facendo un'indagine sul numero dei potenziali utenti. Insomma, l'ente deve essere una fucina di idee. Per questo ho chiesto che si costituiscano gruppi all'interno dell'assemblea..."*. Ma come, non è più comodo non avere posizioni politiche e restare nell'ambito amministrativo? *"Le idee nascono dal confronto, per questo avere gruppi politici è importante. Per ora la Lega si è costituita in gruppo a sé, vediamo se si formano altri gruppi politici, in modo che la discussione interna produca anche proposte diverse, tra cui scegliere"*.

Ma i soldi? *"Intanto abbiamo avuto la conferma da parte del BIM* (Bacino Imbrifero Montano) *dell'anticipo di finanziamento di 2 milioni e 960 mila euro. Fino a un mese fa era garantita solo una prima trance, e così avevamo fatto delle scelte, per cui ad es. le opere previste per la Cunella tra Villa d'Ogna e Ardesio erano state rimandate a un successivo finanziamento, privilegiando il finanziamento per la strada del Pora a Castione. Adesso abbiamo a disposizione la cifra totale. L'idea nata sotto la gestione Bigoni che prevede la realizzazione di opere importanti in base alle aree di appartenenza* - Altopiano Presolana (Castione della Presolana, Cerete, Clusone, Fino del Monte, Onore, Rovetta e Songavazzo), Asta del Serio (Ardesio, Gandellino, Gromo, Oltressenda Alta, Piario, Valbondione, Valgoglio Villa d'Ogna), Dossana-Val del Riso (Gorno, Parre, Oneta, Ponte Nossa e Premolo), Medio-Serio o Honio (Aviatico, Cene, Colzate, Fiorano, Gazzaniga, Selvino e Vertova), Valgandino (Casnigo, Cazzano Sant'Andrea, Gandino, Leffe e Peia), Basso Serio (Albino, Alzano Lombardo, Nembro, Pradalunga, Ranica e Villa di Serio) - *rimane sostanzialmente la stessa, abbiamo solo dato la possibilità di adottare alcune modifiche all'interno delle singole zone territoriali, in piena autonomia. E poi c'è il problema delle piste ciclabili, non basta realizzarle, alcune non hanno manutenzione e scarsa utenza. Anche qui bisogna avere una strategia condivisa nel realizzarle e valorizzarle. Stiamo pensando a un regolamento unico per tutte le piste ciclabili, in modo che ci sia omogeneità. E anche in questo caso il ruolo della Comunità Montana risulta essenziale. C'è molto da dire, c'è molto da fare. Ma un ente che faccia da collante delle varie esigenze e dei vari progetti, è necessario"*.

C'è il progetto di destinare l'attuale sede della Comunità Montana di via S. Alessandro a Clusone a sede futura della Caserma dei Carabinieri. Lo studio di fattibilità è stato assegnato all'Arch. Egizi che lo sta predisponendo. Ma dove andrà la Comunità Montana? *"Stiamo aspettando l'indicazione da parte del Comune di Clusone, poi verificheremo l'adattabilità dello stesso per la nostra nuova sede. Si era pensato alla ex sede dell'Asl in piazza S. Anna, ma c'erano problemi di accesso e di parcheggio"*. Il Sindaco **Paolo Olini** ad araberara ha dichiarato che si sta pensando invece all'ex Tribunale. *"Per noi sarebbe la sede ottimale, ma aspettiamo la decisione del Comune di Clusone"*.

PARRE

"Nossana: niente Unioni (né Fusioni) Ma l'ufficio tecnico unico è un fatto"

Niente Unioni *("sono dei carrozzoni")*, tanto meno si deve parlare di Fusioni. Per la zona della Nossana e Val del Riso funzionano le "convenzioni". E da lì non ci si schioda. Il Sindaco **Danilo Cominelli** fa il punto della situazioni dei Comuni della zona. *"Innanzi tutto ci siamo orientati sul Segretario unico per Parre, Premolo e Ponte Nossa. Per la verità recentemente Premolo intende fare da sé, avrà i suoi motivi. Ma soprattutto è l'ufficio tecnico unico che è il nostro fiore all'occhiello. Non semplicemente un coordinamento tra uffici, ma proprio, anche fisicamente, un unico ufficio tecnico, che è a Ponte Nossa e vale per tutti e cinque i Comuni, compresi Gorno e Oneta. Questo ha avuto risvolti anche per quanto riguarda i responsabili di servizi, che sono ovviamente diminuiti, con conseguente risparmio per i Comuni. Del resto é arrivata l'ennesima proroga dell'obbligo per i Comuni sotto i tremila abitanti ad accorpare le funzioni. E anche questo è un segnale negativo per i Comuni, non c'è mai una certezza che può venire solo dall'alto con regole certe e chiare. Ma noi proseguiamo nella collaborazione attraverso le convenzioni, che evitano di mettere in piedi dei carrozzoni che hanno poi dei costi. Stiamo pensando a un formaggio tipico della nossana prodotti da cinque alpeggi. Sarebbe un modo anche questo per conservare gli stessi alpeggi e non lasciarli degradare"*.

Intanto Parre ha varato il suo calendario a tema. Quest'anno il tema è "Lavori di un tempo" e riposta mese dopo mese, delle foto di antichi mestieri, dal calzolaio che fa babbucce con "stringhette rosse", la pastorizia, il ricamo, il fabbro, lo scultore del legno, la miniera, la fienagione, gli utensili, e ogni foto è stata inviata da fotografi parresi. Un indice con tutte le iniziative dell'amministrazione comunale fa il sunto di tutti gli investimenti, i contributi, le opere e le manifestazioni del 1916.

ZONA 3 – ALTA VAL SERIANA – TOTALE € 1.744.680,00				
Intervento	ANNO 2016	ANNO 2017	Comuni	Ente REALIZZATORE
[illegible]	0,00	[illegible]	[illegible]	Unione di Comuni "Asta del Serio"
[illegible]	0,00	[illegible]	[illegible]	Unione di Comuni "Asta del Serio"
Progettazione per Centro Clusone Ovest II	0,00	15.000,00	Ambito sociale Alta Valle	CNVS
[illegible]	400.000,00	0,00	[illegible]	Comune di [illegible]
[illegible]	0,00	[illegible]	Ponte Nossa, Parre e Premolo	Comune di Ponte Nossa
[illegible]	[illegible]	0,00	Premolo	Comune di Premolo
[illegible]	0,00	[illegible]	Oneta	Comune di Oneta
[illegible]	0,00	[illegible]	Parre	CNVS
Accompagnamento per fondo rischi con priorità alla Caserma di Clusone	0,00	34.000,00	Tutti i Comuni della zona 3 - Alta Valle Seriana	CNVS
TOTALE	437.500,00	1.307.180,00		

ZONA 4 – MEDIA VALSERIANA – TOTALE € 703.518,00				
Intervento	ANNO 2016	ANNO 2017	Comuni	Ente REALIZZATORE
[illegible]	0,00	[illegible]	[illegible]	Comune di [illegible]
[illegible]	0,00	[illegible]	Albino, Pradalunga, Nembro, Alzano Lombardo, Ranica e Villa di Serio	Comune di Nembro
[illegible]	0,00	[illegible]	Albino, Pradalunga, Nembro, Alzano Lombardo, Ranica e Villa di Serio	Comune di Nembro
TOTALE	-	703.518,00		

TOTALE ANNO 2016 € 437.500,00	
TOTALE ANNO 2017 € 2.010.698,00	
TOTALE COMPLESSIVO €	2.448.198,00

PARRE

"Nossana: niente Unioni (né Fusioni)

Ma l'ufficio tecnico unico è un fatto"

Niente Unioni, tanto meno si deve parlare di Fusioni per la nostra Zona. Si possono gestire i servizi in forma associata come impone la normativa utilizzando delle convenzioni a geometria variabile. Per la zona della Dossana e Val del Riso funzionano le "convenzioni".

E da lì non ci si schioda.

Il Sindaco **Danilo Cominelli** fa il punto della situazione dei Comuni della zona. *"Innanzi tutto ci siamo orientati sul Segretario unico per Parre, Premolo e Ponte Nossa. Per la verità recentemente Premolo intende fare da sé, avrà i suoi motivi. Ma soprattutto è l'ufficio tecnico unico (Parre, Premolo, Ponte Nossa) che è il nostro fiore all'occhiello. Non semplicemente un coordinamento tra uffici, ma proprio, anche fisicamente, un unico ufficio tecnico, che è a Ponte Nossa.*

Sempre tra i 3 Comuni si gestisce la ragioneria e i tributi. Questo ha avuto risvolti soprattutto per quanto riguarda i responsabili di servizi, che sono ovviamente diminuiti, con conseguente risparmio per i Comuni.

Del resto é arrivata l'ennesima proroga dell'obbligo per i Comuni sotto i tremila abitanti ad accorpare le funzioni e dopo questo ennesimo rinvio all'obbligatorietà di gestire in forma associata alcuni servizi tutto potrebbe ribaltarsi e ogni Comune sarà libero di muoversi come crede. Per me un segnale negativo per i Comuni, non c'è mai una certezza sulla programmazione, a questo punto forse lasciare decidere i singoli Comuni non risulta molto efficace. Servono regole certe e chiare.

Ma noi proseguiamo nella collaborazione attraverso le convenzioni: gestiamo in forma associata per cinque Comuni (Parre, Premolo, Ponte Nossa, Gorno e Oneta) servizi sociali e attività legate al turismo. Per la polizia locale, siamo in 4 – Parre, Premolo, Gorno e Oneta).

Tra i cinque comuni poi c'è un'ottima sinergia per il progetto 'Val Orobie Alpeggi da vivere'. Ci stiamo impegnando molto per valorizzare i nostri alpeggi e abbiamo anche l'obiettivo di promuovere il nostro formaggio tipico di montagna prodotto dai nostri alpeggi.

Sarebbe un modo anche questo per conservare gli stessi alpeggi e non lasciarli degradare".

Intanto Parre ha varato il suo calendario a tema.

Quest'anno il tema è "Lavori di un tempo" e riporta mese dopo mese, delle foto di antichi mestieri, dal calzolaio che fa babbucce con "stringhette rosse", la pastorizia, il ricamo, il fabbro, lo scultore del legno, la miniera, la fienagione, gli utensili, e ogni foto è stata selezionata grazie al concorso fotografico fatto a novembre, un giusto merito per i fotografi parresi. Un indice con tutte le iniziative dell'amministrazione comunale che fa il sunto di tutti gli investimenti, i contributi, le opere e le manifestazioni del 1916.

CERETE

In appalto il marciapiede Cerete Alto-Novezio

(FR. FE.) Come annunciato, l'amministrazione comunale guidata da **Cinzia Locatelli** mette mano al marciapiede di collegamento tra Cerete Alto e Novezio. "*Siamo nella fase dell'appalto, è stato pubblicato il bando per la realizzazione del lotto di collegamento di 150 metri che permetterà ai pedoni di transitare in sicurezza sul rettilineo di via Locatelli* – spiega la prima cittadina -. *Per dare continuità al percorso pedonale sistemeremo anche l'ingresso al paese. Si tratta di un progetto che risaliva ancora all'amministrazione Gabrieli: era stato realizzato il primo lotto con la passerella a sbalzo sul ponte, mentre per questo secondo lotto occorrevano 150 mila euro e non si è mai riusciti a trovarli. Noi abbiamo preso in mano il progetto e grazie all'ufficio tecnico abbiamo trovato una soluzione più economica: il costo complessivo di realizzazione dell'opera sarà di 72 mila euro, dei quali 61 mila a base d'asta. Il bando si conclude il 18 gennaio, subito dopo l'inverno l'opera verrà realizzata*".

Nell'ex dispensario di Cerete Basso spazio al centro didattico dell'Ecomuseo

In questi giorni Cerete Basso sta anche ospitando una mostra dedicata al Giro d'Italia. "*La mostra andrà avanti fino a Pasqua, poi l'ex dispensario farmaceutico che attualmente la ospita diventerà la sede del centro didattico dell'Ecomuseo, che verrà inaugurato dopo la mostra*".

CERETE

Tangenziale? "Non è vero (purtroppo) che è stato finanziato il progetto"

La progettazione della tangenziale di Cerete è stata finalmente inserita nel bilancio di previsione della Regione… "*Non è così". La sindaca di Cerete* ***Cinzia Locatelli non vuole illudere nessuno e smentisce la versione data da alcuni organi di informazione nelle ultime settimane:*** *"Nel bilancio della Regione non c'è scritto che verrà finanziato il progetto della tangenziale di Cerete. Il consigliere* ***Roberto Anelli*** *ha presentato quest'opera all'attenzione della Regione. Nel bilancio sono previsti soldi per le infrastrutture della bergamasca, ma non è precisato a quali verranno destinati. Se dovessimo riuscire ad arrivare in fondo a questa storia saremmo felicissimi, ma per il momento non vogliamo creare false illusioni. Noi abbiamo scritto all'assessore regionale* ***Alessandro Sorte*** *ai primi di novembre: della tangenziale se ne sta parlando ma non ci sono soldi ancora impegnati e al momento non si sa cosa ne faranno*".

ONETA

Chignolo d'Oneta e i suoi presepe

Anche quest'anno, come da tradizione, l'altare laterale dedicato a S.Giuseppe si è trasformato in un meraviglioso presepe che ha abbellito per il Tempo dell'Avvento sino al giorno dell'Epifania la nostra piccola ma accogliente parrocchiale. Come si può ammirare dalle fotografie è un tripudio della natura tra agrifogli, rami di pino, tronchi scavati, cortecce , edera: tutto magistralmente armonizzato dalla creatività di Tiziano, il sagrista , coadiuvato dai figli Franco e Alessandro che da anni si dedicano con entusiasmo alla riproduzione scenica del Presepe. Ma la loro passione non si ferma qui : anche all'esterno della loro abitazione trasformano un angolo di giardino in una piccola Betlemme ricostruendo, visto che lo spazio non manca , un ampio spaccato di quello che doveva essere la cittadina giudea che diede i natali a Gesù. Una meraviglia che anche il passante può osservare in tutto il suo splendore perché realizzata proprio in prossimità della strada che porta in paese. Il Gruppo Centro Ricreativo si è poi adoperato alla realizzazione di una capanna sistemata nella piazza del paese : un tocco di semplicità per riscaldare il clima natalizio di una comunità che, nonostante i pochi residenti, vede spesso arrivare villeggianti e turisti occasionali . Nel valorizzare questi presepi, così pure come tutti quelli realizzati nelle singole abitazioni, auspichiamo siano anche motivo di riflessione perché , come dice Papa Francesco ,"*contemplare il Presepe ci dona la grazia di essere più buoni*".

Monica Borlini

VILLA D'OGNA

I coscritti del '50

Serata Conviviale dei coscritti classe 1950 a Villa d'Ogna. (OROBIE FOTO - CLUSONE)

Antonia che in sogno, per un voto, ebbe l'annuncio del ritorno a casa del figlio disperso in guerra: arrivò di martedì, come predetto.

Gli Alpini della Presolana riscoprono l'antico sentiero di S. Peder e lo dedicano ad **Antonia Battaglia,** che negli anni 40-50, quel sentiero lo aveva percorso migliaia di volte a piedi nudi per un voto fatto ai santi Pietro e Paolo a cui s'era rivolta per proteggere i suoi due figli in guerra.

GUERINO LORINI

Lo hanno chiamato *"Tognò di Bröi"*. E' un sentiero che racconta una storia di altruismo e di fede d'altri tempi. Sono cantieri sempre aperti quelli del Gruppo Alpini Presolana che recentemente hanno recuperato l'antico sentiero, che, da Rusio, sfiorando le rocce a precipizio sulla valle dei Mulini, punta dritto verso la chiesetta di *S. Peder* dedicata ai santi Pietro e Paolo. Prima di mettersi al lavoro sapevano già che una volta individuato e reso accessibile, l'avrebbero dedicato alla loro benemerita e generosa concittadina, ***Antonia Battaglia*** che, dal 1940 al 1959, per un voto fatto ai Ss. Pietro e Paolo, ai quali si era rivolta invocando protezione per i due figli in guerra, lo aveva percorso migliaia di volte a piedi scalzi.

Pellegrinaggi che sospendeva solo nei periodi di neve e ghiaccio: in questo caso le sue preghiere le recitava nella chiesa parrocchiale del paese. Ogni qualvolta saliva lassù prendendosi cura della chiesetta da tempo abbandonata, posava sempre sull'altare un mazzetto di fiori di campo che raccoglieva strada facendo. *"A volte* - ricorda **Lois Canova**, per anni capo Gruppo degli Alpini Presolana - *quand'ero ragazzo la vedevo passare con in spalla una scala di legno che usava per le pulizie di fondo e per togliere le ragnatele dal soffitto della chiesetta".*

MADRE DI SEI FIGLI NON SI RASSEGNAVA ALLA NOTIZIA DEL PRIMOGENITO DATO PER DISPERSO

Per l'anagrafe è Antonia Battaglia. Per i castionesi d'antica memoria, era, ed è rimasta, *Tognò di Bröi*. Tognò sta per Antonia. Bröi, sta per Bonghi. Ovvero, quell'Antonia che abitava nel rione dei nobili Bonghi. In paese era nota a tutti per la sua devozione, generosità e altruismo, sempre pronta ad aiutare le famiglie più povere alle quali ogni giorno portava del latte appena munto ed alcuni prodotti dell'orto di casa. Madre di sei figli, di cui due maschi e quattro femmine: ***Elisabetta*** nata nel 1913, ***Tomasina*** che si era fatta suora, nata nel 1915, ***Fermo*** nel '19, **Giovanantonio** nel '24, **Teresa** nel '27 e **Maria** nel '31.

Dei sei figli sono tutt'ora viventi, Giovanantonio di 93 anni, Teresa di 90, e Maria di 86.

"Inizialmente, nel 1940 – ci ha raccontato il nipote **Eugenio Canova** che ci ha aiutato a ricostruire questa singolare storia – *nonna Antonia a S. Peder per pregare i Santi Pietro e Paolo ai quali aveva chiesto protezione dei due figli in guerra, ci andava due o tre volte alla settimana".*

AVEVA SOGNATO CHE IL FIGLIO DISPERSO SAREBBE TORNATO DI MARTEDÌ

"Visite che sono andate aumentando quando dal fronte arrivò la notizia che suo figlio Fermo, che era negli alpini, era stato dato per disperso. Inutili furono i tentativi fatti dal marito Tomaso per dissuaderla dall'affrontare le fatiche di quei pellegrinaggi".

Poi un giorno Antonia confida al marito e ad alcune persone fidate, d'aver sognato il figlio disperso: in sogno l'aveva rassicurata, stai tranquilla che sono vivo e torno a casa, torno a casa di martedì. La notizia dell'annuncio del ritorno a casa dell'alpino Fermo in un giorno ben preciso della settimana, fece presto il giro del paese, accolta con un certo scetticismo, il dolore di una madre poteva portare a illudersi, a scambiare la speranza per una certezza. Non era così. Di lì a poche settimane, un giorno, in piena notte, bussarono alla porta di casa della famiglia Rossi. Ad aprire quella porta ci va **Tomaso Rossi**, il quale, incredulo, davanti a lui, sofferente, denutrito, barba incolta e divisa militare di alpino, si trova il figlio che credeva morto. Ed era di martedì, come annunciato nel sogno. In paese la voce del "miracolo" fa il giro delle case, ecco a cosa servivano quei pellegrinaggi, quell'arrampicarsi su per il sentiero, quel pregare disperato i santi che stavano lassù, in quella chiesetta sui monti. Fatto sta che l'alpino Fermo era tornato a casa e proprio nel giorno che mamma Antonia aveva "saputo" in sogno.

UN SENTIERO CHE SI SNODA TRA MEMORIA E DEVOZIONE, SUGGESTIVI PANORAMI E ROCCE SCAVATE DALL'ANTICO GHIACCIAIO

Per recuperare il secolare sentiero che dal secondo ponte di Rusio tira dritto tutto d'un fiato fino al *Colle della Furca* e alla millenaria chiesetta di S. Peder, gli Alpini della Presolana hanno dovuto lavorare sodo per diversi fine settimana. *"Trovare l'antica traccia del sentiero non è stato facile, ma alla fine ce l'abbiamo fatta", h*a detto **Michele Canova attuale** capogruppo degli alpini castionesi. Il sentiero dedicato ad Antonia Battaglia, indicato con il toponimo in gergo dialettale locale di *"Tognò di Bröi"*, che dal secondo ponte di Rusio tira dritto verso la chiesetta seguendo la linea del lato sinistro della parete rocciosa del canyon della Valle dei Mulini, si snoda tra memoria, storia, suggestivi panorami e fiabesche rocce scavate dall'antico ghiacciaio che percorreva queste valli e tutto l'Altopiano. Ed è esclusivamente da questo itinerario che è possibile ammirare in un'unica suggestiva cornice naturale la chiesetta di San Peder insieme al vasto anfiteatro del versante sud–ovest del massiccio della Presolana.

REGALAVA IL LATTE AI PIÙ BISOGNOSI MUNGENDO LA SUA VACCA DI NASCOSTO DAL MARITO

Per portare ogni giorno un po' di latte ai figli di alcune famiglie più bisognose, Antonia Battaglia, per evitare di essere colta sul fatto dal marito (che non condivideva tutta la sua generosità, in quei tempi di povertà diffusa), si alzava prima dell'alba a mungere la loro mucca, metteva da parte un po' del latte per sé e un po' per chi ne aveva bisogno. Oltre al latte, regalava qualche manciata di farina, uova e verdure dell'orto. Mentre ai giovanotti del paese, sempre in cerca di qualcosa di commestibile da mettere in pancia, che di tanto in tanto facevano la corte alla frutta dei suoi alberi, consigliava di venire la sera tardi quando il marito... dormiva, evitando però di rompere i rami. E per evitare il pericolo che si facessero del male saltando la rete metallica con tanto di filo spinato, lasciava socchiuso il cancelletto che dava sulla strada. Quando il 7 luglio del 1959, a seguito di una grave infezione, Antonia, Tognò, morì portando con sé quella fiamma d'amore per la sua chiesetta, se ne andò con un sorriso, pensando che finalmente avrebbe potuto incontrare e ringraziare i suoi due santi protettori, Pietro e Paolo ai quali doveva molto. Se ne andò senza sapere che a ricordare alle future generazioni di castionesi ed escursionisti la sua storia di grande semplicità, fede e devozione, ci avrebbe pensato quel Gruppo di volenterosi con in testa il cappello dalla lunga penna nera. Un cappello ben portato che rende onore allo spirito e tradizione dei nostri alpini.

IL PERSONAGGIO

Gianpietro Fieni 40 anni da Vigile nella Conca della Presolana

(fafo) Castione della Presolana celebra uno dei volti più noti della sua polizia locale, quel Giampietro Fieni, per tutti solo "Fieni", che con l'arrivo del nuovo anno vede raggiungere il risultato degli otto lustri di Servizio nel corpo dei cosiddetti "Vigili".

Fieni, proprio con il sindaco ***Tomaso Tomasoni*** alla fine degli anni 70' entrava "in prova", oggi diremmo a tempo indeterminato, nel corpo della Polizia Locale…

Ricorda il festeggiato: "*Erano anni molto diversi da oggi, i mezzi erano minimi rispetto a quanto si vedrà successivamente, ma allo stesso tempo si lavorava già molto in lungo e in largo nel territorio. Ho potuto conoscere approfonditamente l'area e le sue peculiarità*".

Cosa ricordi degli esordi? *"Un grande entusiasmo, il mio sogno era entrare nella Guardia Forestale, e questa prima divisa di fatto mi forniva l'opportunità di provarci. Entrai per convinzione, e nonostante tutto alle soglie della pensione sono molto soddisfatto del lavoro svolto"*.

Sei sempre stato convinto della scelta? All'epoca non se ne vedevano molti di bergamaschi a portare la divisa dopo il servizio di leva: "*Beh col senno di poi lo devo a mio padre se ho continuato e mi sono poi definitivamente appassionato a questa professione. Durante il periodo di prova, diciamo che lo stipendio era intorno alle 200.000 lire, e se consideriamo che fino a poco tempo prima come artigiano 'in trasferta' ne potevo portare a casa quasi il quadruplo, diciamo che ci ho pensato su un pochino*". (Ride). *"Proprio mio padre mi disse di tenere duro e rimanere che una volta in pieno servizio le cose si sarebbero normalizzate e in effetti così fu"*. Tanti ricordi, tanti cambiamenti in questi quarant'anni. "*Indubbiamente il lato umano della forza di Polizia Locale è fondamentale, oggi se ripercorro con la memoria tutti gli anni di servizio, sono tanti i volti che dovrei ringraziare, dentro e fuori la macchina comunale.*

Tante le cose imparate sul campo e tanti gli insegnamenti ricevuti da persone straordinarie e che magari oggi non ci sono più. In questi anni ho visto passare ben sette sindaci e devo dire che mi sono sempre trovato bene, di colleghi ne ho avuti parecchi sia dentro che fuori dagli accorpamenti che ha visto la nostra Polizia interessata. Tanti amici e colleghi come nell'Arma dei Carabinieri che hanno permesso ai vigili della Presolana di migliorare sempre più questa professione".

Come vedi il futuro? "*Io sono sempre ottimista, stando sul campo posso dire di aver visto tante situazioni umane del territorio per certi versi anche molto tragiche, e dunque è fondamentale che si cerchi di guardare in positivo al divenire. Proprio per essere forti quando qualcuno ha bisogno di aiuto. Credo che la vita degli individui vada tutelata e la presenza attraverso la visibilità delle Istituzioni sia uno degli elementi più importanti per il cittadino, che sia il Comune, che sia la Parrocchia o che siano appunto i Vigili. Il lato umano della divisa è stato uno dei primi insegnamenti del mio primo comandante* ***Alfio La Rosa*** *e che ringrazio. Spero davvero che i nuovi giovani che faranno parte del Corpo, con il loro elevato addestramento e la loro passione, vivano allo stesso modo la loro professione.*

Con umanità. Ad ogni modo se c'è un tema sul quale riflettere è proprio la difficoltà di ottemperare al meglio con organici e mezzi sempre più ridotti all'osso.

In fondo non puoi correre dietro ai briganti, se quelli hanno l'auto e tu la bicicletta. Ci siamo capiti eh?".

Dicono che tu non facevi mai le multe. (Ride): "*Falso, chiedete a quelli che ho multato…"*.

Cosa farà "Fieni" da pensionato?

"Penso che continuerò proprio a partecipare alla vita sociale della mia Castione, in fondo conosco proprio tutti ed è un territorio che amo e nel quale mi piace vivere. Ecco se penso a quello che lascerò, spero davvero di aver fornito un buon servizio alla cittadinanza e alle istituzioni. Vedere la gente che ti saluta convintamente per strada, è già di per sé un bel riconoscimento, per un Vigile".

Fieni, il "conciliatore"

(p.b.) *Il nome all'anagrafe sarebbe Giovanni Pietro, ma è Gianpietro, Fieni di cognome, una vita da mediano, direbbe (canterebbe) Ligabue. Perché da quello sbarbatello che era in quel lontano capodanno, ne è passato di tempo e Fieni avrebbe potuto scalare i gradini, anzi, i "gradi" di quella che adesso chiamano la "polizia locale" e che per tutti sono i "Vigili", che è definizione più appropriata, nel senso di "vigilare" appunto sulla sicurezza del paese. Scuola media in paese e poi il Patronato S. Vincenzo a Clusone come… tornitore. Ma poi uno fa quello che serve, il ragazzo Fieni lavora nell'impresa Laini. Ma la "vocazione" gliela coltiva il padre. Veramente lui ha una passione per il bosco, anche adesso nell'Antincendio è in prima fila, sarebbe sempre in giro per sentieri. Aveva anche un'altra passione, coltivata più per amicizia che per altro, quella del fuoristrada, insomma le moto. Ma il carattere era ed è quello di "conciliare", Fieni è uno che non deve mai avere alzato la voce in vita sua, che non litiga, che cerca di capire, che "multa" solo "in casi estremi", proprio se non può farne a meno. Sette sindaci ha visto passare in municipio in questi quarant'anni (****Tomaso Tomasoni****,* ***Luciano Sozzi, Fabrizio Ferrari, Santo Denti, Angelo Migliorati, Vittorio Vanzan, Mauro Pezzoli****, senza contare il Migliorati II, mandato in corso) e con tutti ha avuto un buon rapporto, perlomeno corretto. Ha fatto su e giù tra Castione e Rovetta, andata e ritorno, due volte andata, due volte ritorno, l'ultimo nei giorni scorsi, secondo le scelte del Sindaco di turno. Tornare per l'ennesima volta a Castione per lui è comunque tornare a casa, conosce la Conca come le sue tasche, "io comunque faccio sempre quello che mi dicono di fare".*

Un'alunna delle elementari due anni fa ha scritto un "tema" su di lui: "Il signor Fieni è un vigile che ci fa attraversare la strada quando entriamo e usciamo da scuola. Io penso che abbia circa sessant'anni, ma non ne sono proprio sicura (…) è una persona molto gentile e allegra, chiacchiera volentieri con tutti e qualche volta fa i complimenti alle maestre. E' molto bravo e fa l'occhiolino a noi bambini per incoraggiarci. E' un vigile molto disponibile ad aiutare i bambini che hanno bisogno. Quando capita che qualcuno di noi ha il broncio lui fa le battutine per farci sorridere (…) siamo contente quando lo troviamo fuori dalla scuola, perché ci mette molta allegria e non ha mai il muso". Un giorno gli ho detto che, con quel carattere "conciliatore" avrebbe potuto fare il sindaco, lo conoscono tutti, gli vogliono bene, l'avrebbero votato. Ma se non ha mai voluto salire i "gradini" della carriera, figurarsi se si metteva a sgomitare per essere eletto. E se gli chiedi chi è stato il sindaco più bravo, glissa, al solito, "tutti bravi, hanno fatto quello che hanno potuto". Fieni ha fatto quello che gli dicevano di fare. Ma nel tempo libero ha fatto quello che gli piaceva fare, le grigliate e le risate in baita, su per quei sentieri che nessuno conosce come lui.

IL GRAZIE DEI CARABINIERI

Esprimo a Gianpietro Fieni, agente di polizia locale di Castione, tutto il nostro apprezzamento e ringraziamento per i lunghi anni di collaborazione. Grazie alla sua conoscenza del territorio e degli abitanti, ci è stato spesso facilitato il nostro compito di vigilanza e di intervento, essendo stato per la nostra Stazione di fondamentale supporto. Grazie.

Luogotenente ***Giuseppe Madia***
Comandante Stazione Carabinieri di Clusone

PIARIO

Gaia Roggerini

Sei la nostra gioia più grande. Tantissimi auguri per i tuoi 9 anni. Mamma, papà, nonni, zio Paolo e Susy. (OROBIE FOTO - CLUSONE)

LETTERA

QUEI LED ABBAGLIANO

Egregio Direttore
C'è sempre qualcuno che non tiene conto del disturbo che può arrecare agli altri… I fari anabbaglianti dei veicoli, per esempio. Per il Codice della strada dovrebbero essere fari che illuminano la strada fino ad una certa distanza, e non dovrebbero essere di fastidio (illuminare direttamente) quelli che precedono o quelli che si avvicinano in senso opposto. Con l'utilizzo dei nuovi fari LED, che danno maggior illuminazione a parità di potenza, ma anche maggior disturbo agli occhi degli automobilisti, con relativo pericolo riguardo la sicurezza di guida in condizioni notturne (a volte disturbano persino di giorno).
Immagino che molti guidatori si siano resi conto di quanto siano esagerate le emissioni di luce di codeste lampadine LED. Gli ingegneri che le hanno progettate non lo hanno fatto per creare disturbo, ma miglior visibilità!
Il disturbo maggiore, invece, nasce dalla regolazione "tutta alta" del fascio di luce anabbagliante che in questo modo diventa di fatto un proiettore abbagliante, e sembra non se ne rendano nemmeno conto nonostante vedano i propri fari illuminare le macchine davanti direttamente proiettando le loro ombre sul davanti… questo vuol dire abbagliare! A questi signori automobilisti consiglierei un bell'esame di coscienza, e consiglierei anche di abbassare al più presto la regolazione dei loro fari ad un valore decente, onde evitare di arrivare al punto di farsi "suonare le orecchie" per le imprecazioni di chi sta sopraggiungendo in senso opposto, o da quello che sta davanti e non vede più niente perché abbagliato dagli specchietti… Signori che abbagliate, non siete più dei bambini, avete la patente e dovreste usarla…
E non solo per guidare!
Cordiali saluti

Giuseppe Bassanelli

PREMOLO

Assunto il vigile Il comune in soccorso alle attività economiche

Dal 31 dicembre nuovo agente in servizio su 4 comuni. Lavori: 25 mila euro per nuovi guard-rail

Omar Seghezzi

(FR. FE.) E' andata a buon fine la pratica di assunzione dell'agente di polizia locale portata avanti tra mille difficoltà dall'amministrazione comunale di Premolo dopo la notizia dello sblocco delle assunzioni. Dal 31 dicembre 2016, infatti, il vigile **Francesco Bocchi** è in servizio part-time presso i comuni di Premolo, Gorno, Oneta e Parre. *"Dopo che al bando di mobilità non era pervenuta nessuna adesione abbiamo ricevuto l'interesse da parte di questo vigile di Parre in servizio di ruolo a Modena, che aveva già partecipato ad altri concorsi ed era primo nella graduatoria del comune di Castelnuovo Scrivia, in provincia di Alessandria* – spiega il sindaco **Omar Seghezzi** -. *Collaborando con l'amministrazione di questo comune abbiamo avuto accesso alla loro graduatoria e dal 31 dicembre il vigile è in servizio. Ci sarebbe piaciuto averlo per 36 ore, ma già con 18 ore può svolgere un servizio ottimale. Sono stati giorni di grande lavoro per l'amministrazione e per il segretario comunale: se non avessimo fatto l'assunzione entro fine anno avremmo perso la spazio assunzionale".* Ancora in stand-by, invece, la pratica di assunzione di un operaio comunale.

La giunta comunale ha intanto approvato un piano di sostegno alle piccole attività economiche del paese: *"Si tratta di incentivi agli esercizi commerciali del paese* – continua il sindaco -: *le piccole attività artigianali e i negozi in un paese piccolo vivono un periodo di crisi. L'amministrazione intende dare loro un segno di vicinanza affinché quelle attuali restino aperte e magari ne aprano altre. Entro fine aprile dovranno pervenire le domande di accesso a questi contributi".*

Sul fronte lavori pubblici Omar Seghezzi si conferma attivissimo. *"A fine anno abbiamo effettuato le procedure per la sostituzione del guard-rail di via Piane e per l'implementazione di quello in via dell'Agro. Si tratta di un investimento di circa 25 mila euro per mettere in sicurezza quelle strade. Abbiamo provveduto, inoltre, all'acquisto di alcune strutture, che saranno a disposizione non solo dell'amministrazione ma anche delle associazioni, per le manifestazioni, come un gazebo grande, che noi non avevamo e ogni volta dovevamo farci prestare".*

PARRE

Un presepe originale a Parre

Tutte le figurine sono state fatte all'uncinetto, senza badare al tempo di esecuzione, più di 3 mesi visto che per ogni personaggio ci vuole una giornata, da Barbara Paganoni, di professione infermiera, che per l'occasione ha rispolverato un'abilità acquisita quando da bambina frequentava la "scuola di lavoro" delle Suore. I risultati li lasciamo giudicare ai Lettori, mentre ci complimentiamo vivamente con l'Autrice.

LA STORIA

LA MAMMA CHE HA LOTTATO CONTRO L'AUTISMO

Daniela Vanillo si racconta: *"Le istituzioni contro, il mio metodo, il pupazzo Sofia. Maria non parlava, adesso sogna di fare la doppiatrice"*

(FR. FE.) Daniela e Maria. Mamma e figlia. Protagoniste di una storia fatta di speranza contro i problemi e che adesso vuole infondere speranza a chi è in difficoltà. Maria oggi ha 22 anni, è una ragazza autistica e il percorso da lei compiuto con la mamma è al centro del libro autobiografico "La pescatrice di voci".

"Il libro è un modo per comunicare speranza e possibilità alle famiglie che si trovano ad affrontare questi problemi – spiega Daniela – *Io ho affrontato l'autismo accorgendomi molto presto, sin dai primi mesi di vita di mia figlia Maria. Ho iniziato un percorso avendo le istituzioni contro: la pediatra, per esempio, mi diceva che Maria non aveva nulla; poi, quando il problema si è evoluto, mi hanno chiamata per scusarsi e chiedermi di aiutare loro a capire…*

Mia figlia si è chiusa completamente all'età di 3 anni e mezzo: non parlava e non camminava. Nonostante i medici mi dissero che non avrebbe mai più parlato, io ho cercato di utilizzare un metodo basato sulla comunicazione aumentativa, che considera ogni persona come lei è individualmente. Tutti i bambini sono differenti, ma il problema è che servono molte ore per applicare questo metodo e Asl e ospedali non hanno la possibilità di offrire questo servizio; l'unica strategia è insegnarlo ai genitori. Attraverso il comportamento della bambina ho capito che era interessata ad un pupazzo, che io ho iniziato ad usare come marionetta per relazionarmi con lei. Il pupazzo si chiama Sofia, e il suo nome è stata la prima parola detta da Maria dopo il periodo di chiusura.

E' stato un percorso difficile, con tappe progressive: per due anni, per esempio, ha parlato solo a voce bassissima. Poi, tempo dopo, mi ha spiegato che la sua voce era caduta insieme a lei e non riuscivano più ad uscire, a raggiungermi".

La voce e gli occhi di Daniela comunicano la grande determinazione e le intense emozioni di una mamma che ha lottato strenuamente per sua figlia. In un percorso fatto anche di momenti difficili, di scoraggiamento. *"Sicuramente ci sono stati, per anni ho tirato un carro sul ghiaccio che non si spostava neanche di un millimetro, avendo in parte altri che mi urlavano che non ce l'avrei fatta. Ma non mi sono mai arresa. Posso aver sbagliato, ma non mi piace dire adesso che in certe occasioni avrei dovuto fare diversamente".*

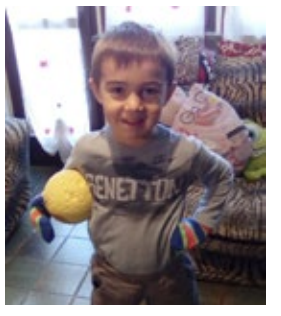
Dopo tanti problemi adesso Maria è una ragazza diversa.*"Resta quello che è, ma ora è aperta, presente, ha frequentato il liceo artistico e adesso fa teatro. Nella vita sogna di fare la doppiatrice di film. Anche solo pensarci è un salto quantico per una ragazza che non parlava.*

Personalmente cercherò di fare di tutto perché possa realizzare il suo sogno di diventare doppiatrice. E' anche una brava fumettista e parla inglese come una madrelingua avendolo imparato da autodidatta su internet: trascorre ore a leggere giornali in inglese".

E adesso la storia di Daniela e sua figlia Maria è di esempio ed aiuto per molti altri genitori che si trovano ad affrontare le medesime difficoltà.

PIARIO

Leonardo Trivella



Auguri di buon compleanno campione. Da tuo fratello Daniel, da mamma e papà.

Ti vogliamo bene!!!

PONTE NOSSA

Tangenziale e rotonda: la Regione "progetta" ma i soldi ancora non ci sono

Bono Morstabilini

(An. Ca.) *"Il fatto che si sia inserito un punto ad hoc, approvato nel contesto del bilancio regionale insieme ad altre opere importanti per la nostra Valle, è un bel passo in avanti, ma questo non significa che l'opera verrà realizzata a breve, perché prima bisognerà progettarla, e trovare a questo scopo risorse e sinergie con altri enti ed istituzioni".*

Così il consigliere regionale ed ex-sindaco di Ponte Nossa **Angelo Capelli** parla della sua relativamente vecchia idea di risolvere il problema della viabilità tra Ponte Nossa e Clusone bypassando il tratto di provinciale che va dall'incrocio con la Val del Riso a quello per Clusone*: "Ora bisognerà tenere attentamente d'occhio l'iter da seguire in questi casi e di fare squadra, come del resto si è fatto finora, con gli altri consiglieri regionali seriani* - **Anelli, Magoni** e **Scandella** - *ma solo a parole, perché la partita è ancora tutta da giocare, d'ora in poi, sul reperimento dei fondi necessari alla realizzazione dell'opera".*

Tra le opere definite "strategiche" per la Valseriana ci sono anche il prolungamento della TEB fino a Vertova e la rotonda nella zona dell'ex-stazione di Ponte Nossa. Quale di esse è prioritaria?

"Nessuna – risponde Capelli – *sono tutte ugualmente importanti. Chiaro però che se, in seguito all'esito del referendum, la Provincia sopravviverà riacquistando competenze e risorse, dovrà dare la priorità alla rotonda tanto necessaria ed auspicata. In ogni caso queste opere non sono affatto alternative e non si escludono a vicenda perché sono entrambe fondamentali per una migliore viabilità della nostra zona".*

INTERVENTO - CASTIONE UNITA

Nuova Turismo Presolana e gestione del centro sportivo: manca una strategia e il salto di qualità

Egregio Direttore,

approfittiamo dello spazio che ci concede sul suo giornale, augurando un sincero buon anno a Lei ed ai Suoi lettori. Con il nuovo anno il gruppo politico "Castione Unita" intende rafforzare la sua forza di proposta nei confronti dell'Amministrazione comunale e di opposizione laddove fosse necessario. In questa sede ribadiamo il senso di responsabilità che ci ha contraddistinto in questi primi 7 mesi di mandato, anche alla luce della particolare e delicata situazione economica che viveva il nostro comune, e per la quale abbiamo votato favorevolmente ad alcune iniziative della Maggioranza consiliare senza alcun preconcetto ideologico, anzi.

Questo dato di fatto però non significa che il gruppo si sia appiattito su di una visione complementare a quella della maggioranza, anzi in questa occasione prendiamo l'occasione per manifestare, come lo abbiamo già fatto agli interessati, una insoddisfazione del nostro gruppo in relazione ad alcune questioni "tattiche" che si sono andate profilando negli ultimi tempi. Il dovere di integrità ed integrazione di un gruppo consiliare impone, in particolare , di sottolineare gli aspetti rilevanti dell'interesse comune e avanzare di conseguenza suggerimenti utili.

Quest'anno l'assenza della neve ha acutizzato il problema "strategico" dell'offerta alternativa che Castione deve saper offrire sul fronte turistico, e pertanto in prospettiva non possiamo accettare un eccessivo dilatarsi dei tempi della formazione di quella che mesi fa ci fu presentata come la "Nuova Turismo Presolana" , una società capace di assorbire e guidare la macchina turistica in maniera più professionale e in funzione obiettivo. Perché di questo si tratta, di strategia economica. I tempi di programmazione si sono allungati, quanto meno sotto il profilo progettuale dato che non ci è stato fatto sapere più nulla di questa nuova piattaforma operativa.

Il nuovo bando di gestione del centro sportivo comunale ri-

specchia questo trend, confermando non una linea strategica di gestione, ma bensì un tirare a campare di sei mesi in sei mesi con ancora gli uffici comunali a gestire la cosa. Niente di malefico in tutto ciò, però non vediamo "il salto di qualità " paventato in campagna elettorale. E questo lo rileviamo. La nostra osservazione poggia sulla validità del Turismo sportivo e sulla concreta offerta alternativa che avevamo avanzato in campagna elettorale. Speriamo, dunque, che almeno le infrastrutture esistenti vengano gestite in maniera politica e non burocratica. E per questo c'è bisogno di una pratica di governo molto presente, altrimenti si torna alla politica dei funzionari che non fa bene né al Comune né alla macchina amministrativa stessa.

Castione della Presolana può e dovrà saper offrire un intrattenimento di qualità negli anni a venire e il comune sarà e dovrà essere il primo artefice di questa svolta. Speriamo vivamente che queste osservazioni vengano prese come uno stimolo, dato che il rapporto tra le parti politiche è molto buono sia sotto il profilo politico che umano.

Gruppo Castione Unita

GANDELLINO

Via a concorso e lavori agli appartamenti popolari. Appaltati i lavori ai vialetti del cimitero: via in primavera

(FR. FE.) Già negli scorsi mesi l'amministrazione comunale di Gandellino aveva lanciato una manifestazione d'interesse per gli appartamenti popolari di proprietà dell'ALER presenti in paese e attualmente sfitti. E aveva ricevuto un boom di richieste. Come promesso arriva dunque l'avviso di concorso e partono i lavori di ristrutturazione che consentiranno agli appartamenti di tornare agibili ed utilizzabili.

"Entro la fine di gennaio dovranno essere presentate le domande per l'assegnazione di appartamenti popolari a canone sociale – spiega la prima cittadina **Flora Fiorina** - *Si tratta di 4 unità abitative libere: 2 sono piccoli, 1 è adatto per una famiglia, 1 è ancora più grande, con 3 camere da letto. L'ALER ci ha promesso che i primi tre saranno pronti per la fine di marzo, mentre per quello più grande ci vorrà un po' più di tempo. L'avviso di concorso conterrà condizioni precise: segnalo in particolare la residenza da almeno 5 anni in Regione Lombardia e il reddito ISEE-ERP compreso tra 8.000 e 16.000 euro (non si tratta del reddito lavorativo, è più basso dello stipendio effettivo, da cui vengono detratte alcune spese).*

Con decreto del sindaco avverrà l'assegnazione degli appartamenti; i dati verranno poi passati all'ALER e il canone sociale pagato dagli occupanti dipenderà dal reddito delle famiglie, quindi potrà essere anche inferiore rispetto alle cifre previste di 80 euro al mese".

Dopo l'inverno partiranno anche i lavori di rifacimento dei vialetti dei 2 cimiteri, sia quello di Gromo san Marino sia quello di Gandellino. "*Abbiamo dato l'incarico* – spiega Fiorina -*, i lavori non iniziano adesso per il gelo, ma non appena le condizioni meteorologiche lo consentiranno partiranno. Sono conclusi in questi giorni, invece, i lavori di sistemazione della strada dei Foppi, che aveva subito danni la scorsa estate*

Soddisfazione, infine, per il successo della mostra dedicata al beato don ***Sandro Dordi***, ospitata presso la sala consigliare di Gandellino dal 5 dicembre all'8 gennaio. "*C'è stato un afflusso notevole di visitatori. L'amministrazione comunale ringrazia in modo particolare i tanti volontari che hanno lavorato per consentire la realizzazione di questo evento, doveroso tributo al beato Dordi".*

LETTERA - VALBONDIONE

"Ecco come stanno i profughi a Lizzola, mi ricordano 'Le mie prigioni' di Silvio Pellico, ringrazio chi ha restituito il portafoglio a mio padre"

Anzitutto,

Buon Anno ai lettori e poi questa mia per precisare e sottolineare alcune inesattezze sulla vicenda del portafoglio trovato e restituito da un profugo in quel di Lizzola.

Credo e sono fermamente convinto come non ci sia e non si debba parlare di nessuna fiaba, ne tantomeno di nessun oppositore o oppositori di profughi o presunti tali; Non esistono fiabe perché siamo purtroppo nella realtà e la realtà certifica come a Lizzola, Paesino di 140 anime si sia arrivati ad ospitare ben oltre 100 profughi o presunti tali.

Leggendo le dichiarazioni di alcuni dipendenti di Cooperative, in questo caso la Ruah, si viene proiettati nel mondo surreale delle fiabe e mai come in questo caso la fiaba piu appropriata potrebbe essere quella di Collodi in "Pinocchio" con la differenza che a questo non cresce il naso ne tantomeno arrossisce il volto.

I profughi o presunti tali ospitati in quel di Lizzola ed in molti Paesi della Bergamasca non svolgono nessun lavoro, o non quanto qualcuno vorrebbe far credere con scatti fatti ad "hoc" per certificare false realtà; Per altro a questi esseri umani nulla viene garantito se non vitto e alloggio, per contro ad alcune cooperative e ad albergatori viene garantito un lauto guadagno. Gradirei fare un "escursus" e ricordare come questi profughi o clandestini, siano ospitati da ben due anni in quel di Lizzola, in strutture finite sotto la lente di ingrandimento della giustizia e del Tg satirico "Striscia la Notizia" per la nota vicenda B&B correlata all'ex onorevole Piffari; Non dimentichiamo altresì come il mediatore culturale che si è affrettato a rendere pubblico l'episodio(cosa per altro resa pubblica da mio Padre e dal sottoscritto), sia marito della sindaco di Valbondione, comune con la più alta concentrazione di immigrati se rapportata agli abitanti.... "PECUNIA NON OLET"!! Per questi traffici, per queste falsità, per questo "business" a Lizzola esistono oppositori,

che non sono da ricercare solo nel Walter od in suo Padre, ma in tutte quelle persone serie ed oneste che storcono il naso vedendo questo osceno "traffico di esseri umani".

Traffico certificato in un passo dell'intervista fatta al signor Aiamed dove dice come lui voglia recarsi in Francia per curare un grave malanno al braccio e su come da quando è stato "accalappiato" da questi trafficanti non abbia più avuto la possibilità di parlare con i propri famigliari, (cosa che in Libia gli era concessa) e come si stiano preparando fantomatiche richieste di asilo che Aiamed non vuole e non ha chiesto. Il tutto a me non pare una fiaba ma forse il racconto di Silvio Pellico "Le mie prigioni"!! Ringrazio Aiamed per aver restituito il portafogli, augurandogli di potersi curare e guarire nel migliore dei modi. Terminando vorrei dire che due giorni dopo il bel gesto di Aiamed, pure mio Padre ha restituito un portafogli con l'aiuto della Caserma Carabinieri di Ardesio,

ma visto che è il gesto di un Italiano non fa "audience".... Se il volere sottolineare come ad oggi ed in particolare in questo determinato momento lo sforzo debba essere rivolto nell'aiutare i diversamente abili (a Gandino sono stati sfrattati per far posto a clandestini), i terremotati i giovani ed i padri di famiglia rimasti senza lavoro; Se il denunciare falsa carità cristiana e traffici di esseri umani,

se l'essere stanchi di questa immigrazione selvaggia equivale ad essere descritti come populisti, fascisti, razzisti, leghisti ecc eccc,

ben venga il tutto, ne sono e ne sarò sempre orgoglioso....

ITALIA agli ITALIANI
Semperboni Walter

GROMO

Tornano i pullman per gli Spiazzi. "Ma grazie all'amministrazione, non alla SAB"

(FR. FE.) Torna il servizio di trasporto pubblico sulla linea di collegamento Gromo-Spiazzi. Non è arrivata la retromarcia della Sab auspicata dalla sindaco Sara Riva e allora l'amministrazione comunale di Gromo ha deciso di garantire direttamente questo servizio. Le corse che già negli scorsi mesi erano state messe a disposizione degli studenti dal 9 gennaio sono accessibili a tutti. "*Sottolineiamo che non è stata la SAB a ripristinare il servizio, bensì l'amministrazione* – dichiara la consigliere comunale **Valentina Santus** -. *Abbiamo sperato nei mesi scorsi che la SAB ci venisse incontro, invece non è stato così*".

Le corse saranno effettuate dal lunedì al sabato nei seguenti orari: dalla farmacia di Gromo al piazzale alberghi di Spiazzi con partenza alle 7:10 e alle 13:10 e arrivo rispettivamente alle 7:30 e 13:30; dal piazzale alberghi di Spiazzi alla farmacia di Gromo con partenza alle 7:30 e alle 13:30 e arrivo rispettivamente alle 7:50 e 13:50. Per il servizio non è necessario premunirsi di biglietto: si paga € 1,50 direttamente all'autista del bus, il quale rilascia regolare ricevuta.

GROMO

Il rilancio della Penna d'oro coinvolgendo i bambini delle scuole

(FR. FE.) La giovane amministrazione comunale di Gromo si appresta a rilanciare la Penna d'oro puntando… sui giovani. Giunto alla 59^ edizione, il concorso letterario promosso da amministrazione e Commissione biblioteca, vivrà, infatti, quest'anno alcune novità.

"*Ci saranno ancora due categorie* – spiega **Valentina Santus**, consigliere dell'amministrazione Riva con delega ad eventi e cultura -*: accanto a quella della poesia dialettale tradizionale, non ci sarà più, però, la sezione relativa alla montagna, bensì una sezione dedicata a filastrocche e brevi racconti a tema libero realizzati dai bambini delle scuole elementari o medie. L'iniziativa è aperta alle scuole di tutta la Regione. Per rilanciare questa iniziativa che negli ultimi anni ha perso importanza abbiamo pensato di puntare sulle nuove generazioni.*

Le domande dovranno arrivare entro il 30 aprile, secondo le modalità del bando che viene pubblicato in questi giorni. La premiazione della Penna d'oro sarà l'8 luglio".

GORNO

"PANEM NOSTRUM", due serate dedicate al ritorno dei cereali minori e del granoturco nei nostri campi

L'Associazione Culturale "Grani dell'Asta del Serio", che si propone "la diffusione e crescita della cultura delle colture" per quanto riguarda la produzione locale di cereali quali frumento, segale, orzo, farro, grano saraceno e varietà locali di granoturco, organizza due incontri che si terranno a Gorno, nella sala multimediale del Polo scolastico in via Madonna, 9.

Venerdì 20 gennaio alle 20,30 al centro dell'attenzione saranno i cereali minori, la loro presenza storicamente documentata sulla montagna bergamasca e la loro coltivazione, mentre venerdì 10 febbraio la riflessione sarà dedicata al GranoTurco, alla sua coltivazione ed alle modalità di essicazione, conservazione, molitura e selezione delle farine.

All'iniziativa, che gode del patrocinio del Comune di Gorno, della Comunità Montana Valseriana, del Parco delle Orobie, della Coldiretti e di PromoSerio, tutta la Popolazione è invitata, anche perché l'Associazione è vivamente interessata al contributo che tutti gli interessati potranno portare sui temi proposti.

Falegnameria Ferri
di Ferri Modesto
ARREDAMENTI

Via Vogno - 24020 S. Lorenzo di Rovetta (Bg)
Tel. 0346 74555 - Cell. 3492546754

FRATELLI VISINI
WWW.FRATELLIVISINI.COM
VENDITA DI:
ISOLAMENTI TERMOACUSTICI /
PROTEZIONE ANTINCENDIO /
CONTROSOFFITTI /
CARTONGESSO /
Parre (BG) / tel 035 702141

L.E. ENERGY
di LORANDI EMILIANO
– Impianti elettrici civili e industriali
– Antifurti – TVCC
– Impianti fotovoltaici
– Illuminazione a led
– Soluzioni per il risparmio energetico
Clusone (BG) tel. 329/6371670

BM impianti elettrici
BALDUZZI MARCO
civili industriali
pubblica illuminazione - telefonia
fotovoltaici - media tensione - noleggio generatori
manutenzione
VILLA D' OGNA (BG) - tel. +39 333 4519424
www.impiantibm.it - balduzzi.marco@alice.it

Eccezionali sconti per rinnovo expo
MOBILIFICIO A3
F.LLI ANDREOLETTI
Via Serio 7 - 24020 Villa d'Ogna (Bergamo)
Tel. 0346.25016
Email: info@mobilificioa3.it
www.mobilificioa3.it

LINEA VITA SICURA EN 795:1996
rothoblaas
PROGETTAZIONE INSTALLAZIONE MANUTENZIONE
DANILO RANZA
Specializzato in FORNITURA E POSA DI LINEE VITA

SOLUZIONI PER OGNI TIPO DI COPERTURA
La sicurezza costa meno di quanto pensi
CONTATTACI PER UN PREVENTIVO
www.lineavitasicura.it

IL CASO

Quei 2 milioni e mezzo fermi per le nuove seggiovie

(p.b.) La situazione è sempre più intricata e complessa. Si cerca la via per incamerare (e spendere) quei 2 milioni e mezzo che Finlombarda mette a disposizione per rinnovare le seggiovie degli impianti di Colere. *"Che, aspettando la neve fresca, sono stati aperti con l'innevamento artificiale per cui le piste sono praticabili"*. Ma la stagione è compromessa con il periodo natalizio che è saltato. Il che vale per tutte le nostre stazioni invernali. E la domanda successiva è: ma quale privato viene a investire sugli impianti con la minaccia che arrivino stagioni come queste in cui si aspetta la neve e salta il periodo più produttivo, quello appunto natalizio? *"La soluzione è che diventi pubblico, non c'è alternativa, salvando l'economia di intere valli"*. Il sindaco di Colere **Benedetto Bonomo** sta arrabattandosi per trovare una via d'uscita che non si trova. Non ancora. Perché? *"Perché è una situazione complicata e, anche per la mia professione di avvocato penalista, non voglio certo incorrere in reati. Spiego: noi dobbiamo comprare, con i soldi a disposizione, degli impianti usati, non possiamo certo permetterci seggiovie nuove, altrimenti non basterebbero quei 2 milioni e mezzo, che con qualche sforzo, potrebbero arrivare al massimo a 3 milioni. Ma per comprare l'usato non è che possiamo fare un bando aperto a tutti. E anche qui spiego il perché: tutti gli impianti di Colere sono in zona iperprotetta, non puoi mettere un palo in più né spostarlo perché sarebbe nuova costruzione e sarebbe vietata. Quindi dobbiamo comprare l'usato su misura. Ma al mondo ce ne saranno una o due di impianti adatti a sostituire le attuali seggiovie. Quindi dovremmo fare un Bando… mirato, per far vincere l'unico che può offrirci un impianto adatto. Ma un bando è un bando e non vogliamo incorrere in penalità e denunce. Ecco perché tutto è complicato. Andremo in Regione nelle prossime settimane, maggioranza e minoranza perché con quella cifra il Comune si impegna per i prossimi 20 anni. La mia proposta è che intervenga Ferrovie Nord che investa su questa stazioni sciistiche direttamente. Noi non possiamo sforare nemmeno di 10 mila euro"*.

E a proposito a che punto è il risanamento del bilancio? *"Andiamo avanti e spero per la fine di quest'anno o l'inizio del prossimo di azzerare il debito. Intanto per la cassa siamo già passati da -500 mila euro a +1500 euro. Poca cosa all'apparenza, ma usciamo dal… rosso, almeno per la cassa. Un bel progresso per non fare la fine di certe città metropolitane che sono sommerse dai debiti"*.

LIBRO

Bonomo e il Disastro del Gleno

Tutto esaurito il 30 dicembre alla presentazione del libro "La Tragedia della Diga del Gleno", edito da Mursia, da parte dell'autore **Benedetto Maria Bonomo, sindaco di Colere**. Pubblico delle grandi occasioni nella sala del Palazzo Pretorio a Vilminore, pubblico che si scopre appassionato della propria storia.

Il libro di Bonomo, avvocato penalista, parte dallo studio delle carte processuali, in particolare da due perizie che certificano che la mattina del crollo della Diga vi fu uno scoppio di 50 kg di dinamite, all'imbocco del canale di scarico della stessa.

Perizie che, grazie alla collaborazione con l'Archivio di Stato, erano per l'occasione esposte a Palazzo Pretorio, a rafforzare una tesi finora rimasta in sordina (e il libro spiega perché), ma che sta molto facendo parlare gli scalvini, tanto che del libro, durante la serata, sono state vendute tutte le copie disponibili.

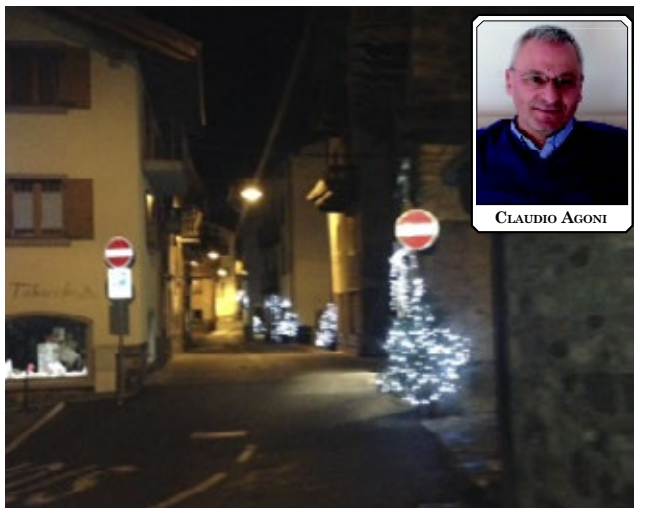
Una tragedia, quella del Gleno, che rimane tuttora la più grande tragedia che abbia colpito la Lombardia negli ultimi 100 anni.

SCHILPARIO

Stagione compromessa Vandali… sanzionati

Una stagione partita male. *"Presenza scarsa, solo negli ultimi giorni dell'anno. Per il resto, oltre al fatto che è mancata la neve, ha influito anche il fatto che i giorni festivi consentivano giorni di lavoro, per cui la gente non si è fermata a lungo. Comunque la pista di fondo, almeno per lunghi tratti, è praticabile e anche in questi giorni la si sta sistemando per i campionati italiani giovani.*

Per lo skilift del Grumello qualcosa si è fatto e i turisti hanno apprezzato gli sforzi. Il palazzetto del ghiaccio è stato utilizzato per il pattinaggio. Insomma quello è mancata è la neve e senza di quella capisci che le cose non possono andare bene".



Claudio Agoni

Il Sindaco **Claudio Agoni** è stato anche indirettamente protagonista per un atto vandalico. Alcuni giovani villeggianti hanno rovinato gli arredi natalizi, gli alberelli illuminati. Ma, su segnalazione di testimoni, i "giovanotti" sono stati individuati e… sanzionati, costretti a rifondere i danni.

VILMINORE

Multe triplicate per i rifiuti

Multe triplicate per chi mette i rifiuti in orari e posti sbagliati. Durante il periodo natalizio ci sono state lamentele da parte di turisti e residenti per le nuove modalità di raccolta rifiuti, non più i cassonetti ma la raccolta differenziata negli orari e giorni previsti.

Ma le abitudini sono dure a morire e sono fioccate le multe per chi ha depositato nei vecchi punti di raccolta i rifiuti. Ma il prossimo consiglio comunale aumenterà l'importo delle multe, dagli attuali 50 euro a 160 euro per i trasgressori. Ricordando che chi fosse impossibilitato a depositare i propri rifiuti negli orari previsti può sempre ricorrere ai cassonetti della piazzola ecologica all'ingresso del capoluogo.

Concorso per un nuovo operaio

Si va ad assumere un nuovo operaio. E' andato definitivamente in pensione **Aldo Magri** e dopo aver espletato il percorso della mobilità, se questo, come si prevede, non darà frutto (vale a dire se nessun dipendente pubblico di altri enti accetterà di venire in valle), dopo il 17 gennaio il Comune indirà un concorso per l'assunzione del nuovo operaio.

VILMINORE

La panchina ribaltata due volte

Stava lì se non da secoli sicuramente da un secolo. Sulla piazza ci dovrebbe essere il divieto di sosta. C'è il divieto di sosta. Fatto sta che in dieci giorni la lastra di pietra che da da panchina nel portico del palazzo della Comunità Montana è stata ribaltata due volte. La prima per una manovra di una residente che, facendo marcia indietro, con l'auto l'ha urtata. La lastra di pietra si è ribaltata all'interno del portico. Si era pensato a un atto di vandalismo. Invece la signora che ha fatto il danno nei giorni successivi ha troncato questa ipotesi autodenunciandosi, il che ha sopito le polemiche. Ma sono passati pochi giorni, il sindaco **Pietro Orrù** aveva rimandato il riposizionamento della panchina, per ripristinare a regola d'arte la lastra. Qualcuno ha pensato di affettare i tempi e l'ha riposizionata a mano. Fatto sta che o per un nuovo urto o per imperizia la lastra si è spezzata in due, con un anno che adesso sarà difficile riparare non essendoci supporto centrale. In questo secondo caso si cerca di individuare chi ha fatto questo nuovo danno attraverso i filmati delle telecamere.

IL RICORDO

Don Gino Scalzi

Questa settimana don Gino avrebbe compiuto 96 anni. Una vita lunga e intensa, sicuramente ambita da tutti coloro che vorrebbero raggiungere questa ragguardevole età con la sua lucidità e presenza.

E' legittimo domandarsi cosa resterà nella memoria di questo autorevole personaggio loverese, sacerdote e uomo di cultura, che sicuramente ha influenzato anche il vivere civile della comunità. Era nota la sua pignoleria nell'affrontare la storia dell'arte, materia da lui tanto amata e insegnata nei licei per molti anni.

Non faceva certo mistero della sua cultura classica, appresa a Lovere al Ginnasio Decio Celeri e sviluppata poi in seminario a Brescia e continuamente coltivata e approfondita.

Tuttavia credo che di lui si ricorderanno nel tempo non tanto la sua ampia preparazione e conoscenza di studioso, ma l'aver saputo trasmettere l'importanza del conservare le cose belle che appartengono al paesaggio locale, le preziosità del territorio e l'importanza dell'intervenire nella loro preservazione e recupero.

Probabilmente senza don Gino, insieme a coloro che erano sensibili per la difesa del patrimonio culturale, oggi avremmo ereditato una Lovere diversa, anziché una cittadina che ha mantenuto integro il suo centro storico, conservato e valorizzato il tessuto urbano e i monumenti. Ci ha trasmesso questa sensibilità che è una importante eredità di cui probabilmente si potrà apprezzare il valore solo tra diversi anni.

Lo stesso atteggiamento è stato da lui riservato all'Accademia Tadini e alla basilica di Santa Maria.

Qui il rapporto è stato più intenso, dettagliato e approfondito.

Gli anni del dopoguerra furono spesi per ripristinare un polo culturale come quello del Tadini che, come altri, usciva pesantemente indebolito dalle vicende belliche, continuando la trazione di suo padre Prof. Enrico Scalzi, cui successe nella direzione dell'Accademia Tadini che ha gestito direttamente fino all'inizio del nuovo secolo.

1961 - Don Gino Scalzi con i coscritti della classe del '21

Dopo aver protetto le opere del Museo e della Pinacoteca distribuendole insieme al padre in chiese e conventi della zona per evitare che qualcuno se ne approfittasse e le portasse via, c'è stato il momento della riorganizzazione al quale è seguito il recupero dell'identità del Museo. Un lavoro difficile, portato avanti in solitudine e, sebbene sostenuto a livello lombardo dalla Soprintendenza ai Beni storici, monumentali e culturali, di cui era Ispettore onorario, spesso incompreso anche dai suoi concittadini che non poche volte l'hanno identificato come il rappresentante di una borghesia che amava isolarsi tra le mura del palazzo.

Forse veniva giudicato conservatore perché pur amando il rischio di nuove iniziative non ne amava l'azzardo e cercava di consolidare nel tempo le attività.

Eppure questo "conservatore" è stato capace, non appena si sono manifestate le opportunità, di promuovere con gli Amici del Tadini e la Regione Lombardia, una delle maggiori campagne di restauro di opere d'arte (oltre 200 dipinti preziosi) allestendo all'interno del Tadini un laboratorio di restauro accessibile a tutti e rivolto soprattutto alle scuole e agli studiosi.

Lo stesso laboratorio si fece carico di numerosi restauri di opere della basilica di S. Maria in Valvendra, dando così inizio a quella lunga campagna di interventi di recupero di questo splendido monumento.

L'uomo dal carattere spigoloso che spesso veniva descritto come un vecchio barbogio del settecento è stato l'animatore delle sale espositive per mostre dell'Atelier del Tadini e della Galleria d'arte moderna e contemporanea del Tadini, inserendo opere di artisti affermati, ma anche degli emergenti. Infine c'è stata l'apertura della sezione dedicata agli artisti locali come elemento di richiamo fra la produzione artistica delle nostre contrade e utile confronto con quanto si muove intorno. Nessuno nel territorio del Sebino, ed anche oltre, è riuscito ad organizzare nel campo artistico più iniziative di quante siano state proposte dal Tadini dal dopoguerra ad oggi.Che dire poi del suo profondo amore per la musica che lo ha portato a sostenere, in alcuni periodi con estrema difficoltà, la stagione dei concerti di musica da camera che quest'anno raggiungerà la novantesima edizione. Anche le scuole di musica sono sempre state una sua passione. Passione per la composizione e per il canto, per l'insegnamento a cominciare dai continui miglioramenti organizzativi e nella applicazione di nuovi metodi didattici.

Di questo non rimangono tracce tangibili come per le opere d'arte e i monumenti, ma è stata un'azione che ha creato quella cultura di base essenziale per realizzare un tessuto di conoscenze nel territorio e di relazioni con tutto quanto avviene in Italia e in Europa.

Allora grazie don Gino, per la passione e la dedizione con la quale ci ha trasmesso l'amore per le cose belle e per quanto hai insegnato a molti loveresi e non, perché l'Accademia Tadini si trova a Lovere, ma la cultura è patrimonio di un popolo che ama il bello e ne fa uno stile di vita.

Roberto Forcella
Presidente Fondazione Accademia di belle arti Tadini
Lovere

La biografia

Don Gino Angelico Scalzi era un uomo schivo, riservato, che non ha mai cercato la notorietà.
Figlio del Prof Enrico Scalzi, direttore dell'Accademia Tadini , nasce a Lovere il 10 gennaio 1921.
Frequenta le scuole a Lovere e dopo aver ottenuto la licenza ginnasiale al "Decio Celeri" decide di farsi prete ed entra in seminario a Brescia. Durante questi anni sviluppa anche la sua passione per la musica e studia composizione col padre del pianista Arturo Benedetti Michelangeli. Ama molto la musica e il suo compositore preferito è Johann Sebastian Bach.
Viene ordinato sacerdote a Brescia nel 1946 ed è curato a Corna di Darfo. Rientra poi a Lovere per diventare nel 1950 Direttore dell'Accademia Tadini, incarico che ricoprirà fino a gennaio 2002, quando all'età di 81 anni (la Direzione era a vita!) decide di collocarsi in pensione: Non gli bastano però 52 anni, di servizio, perché non si ritira dall'attività e prosegue a svolgere mansioni di Soprintendente dell'Accademia Tadini.
Don Gino è stato un grande "conservatore" nel periodo in cui, e non fu breve, dovette difendere con cura, e quindi conservare, i beni dell'Istituto Tadini. Viene immediato rammentare come durante la guerra col padre nascose in Chiese e conventi della zona le opere più pregiate del Museo e della Pinacoteca Tadini, allora occupata dall'esercito tedesco.
Da giovane Direttore, non appena ne individuò le opportunità, creò le condizioni per migliorarne sempre più la conservazione; in primo luogo approfondendo gli studi sulle opere della Galleria, successivamente dando vita al laboratorio interno di restauro. Un laboratorio interno, si badi bene, aperto alle richieste e proposte esterne per oltre vent' anni. E' caro ricordare l'iniziativa voluta con tanta insistenza sulla mostra dei quadri della Basilica di S. Maria in Valvendra di Lovere alla quale si collegò la meritoria proposta dei restauri della gran parte delle tele.
Questo figlio un po' difficile della sua terra, a volte scomodo, con qualche punta di antipatia, con un buon pizzico di presunzione, era assieme un concentrato di dubbi, timoroso di sbagliare, di non essere all'altezza, dimentico delle sue molte capacità e potenzialità. Timido e riservato, tanto da parlare sempre sottovoce, ma grande studioso che quando decideva aveva la forza di essere consequenziale.
Grazie al lasciato della famiglia di Francesco Zitti (suo zio e da molti considerato il secondo fondatore dell'Accademia Tadini) l'Accademia dispone delle risorse per erigere il palazzo di via Oprandi che ospiterà il Liceo Artistico. Qui don Gino insegnerà anche storia dell'arte, come già fece nei Licei.
E sempre grazie a questo lascito vengono finanziati i lavori per l'allestimento nel 1994 della sala mostre dell'Atelier del Tadini e nel 2004 della Galleria d'arte moderna e contemporanea del Tadini.
Il Tadini è una Pinacoteca e un Museo, ma assieme è un piccolo conservatorio di musica ed è scuola di disegno, cui si sono andati aggiungendo per iniziativa e merito di don Gino i corsi (master) di perfezionamento in pianoforte, clavicembalo, violino, violoncello, arpa e chitarra.
Era un acuto osservatore, un grande musicologo oltre che un grande esperto di pittura. Pur essendo un grande cultore di Bach e dei grandi musicisti dell'800 austriaco; pur essendo intriso di cultura classica ed esperto di ogni tendenza della pittura italiana dal '200 all'800, egli ha avuto la voglia e l'intelligenza di affrontare, di capire, di assaporare e di far intendere l'arte e la musica moderna, dimostrando con ciò di essere un vero uomo di cultura. Assieme alla stagione di concerti, sempre ad alto livello che quest'anno celebrerà la novantesima edizione, il Tadini è una delle primissime realtà musicali italiane che ha istituito –per scelta di don Gino- i concerti-lezione per giovani studenti delle scuole medie superiori, che riscuotono grande consenso, nonché un centro culturale per conferenze, aperto a tutti liberamente e gratuitamente.
La lezione e l'esempio che don Gino ci ha dato sono l'impegno totale, quasi religioso nello svolgimento del lavoro, lo studio e la ricerca per i concerti, per le mostre dell'Atelier, per i cicli culturali, per l'attività della pinacoteca e del Museo, della miglior espressione in senso contenutistico e formale; la ripulsa del banale, dell'ovvio e anche dell'estemporaneo per offrire al pubblico un approccio ai fatti artistici e musicali il più serio, adeguato e sistematico, perché l'educazione dei giovani e l'accrescimento culturale dei meno giovani sia reale e non un fatto occasionale ed epidemico.
Non si dimenticava di essere sacerdote, anche nelle cose che possono sembrare piccole. Quando ha cessato l'attività di Direttore ha proposto al Consiglio del Tadini (che ovviamente l'ha approvata) che ogni anno venisse stanziata la cifra simbolica di 1.000 Euro per la manutenzione degli arredi sacri della Cappella Gentilizia Tadini e/o restauro di opere.

Ma don Gino non fu solo il Direttore del Tadini, è stato anche il grande custode e studioso dell'altro tesoro artistico loverese, l'altro amore della sua vita: Santa Maria in Valvendra. Qui officiava sino a tardissima età la Messa al mattino. Di questa opera d'arte conosceva ogni angolo, ogni affresco e i particolari della struttura, l'organo Bossi racchiuso nelle pale del Moretto.
Anche qui seguirà con passione e dedizione i restauri e la ricerca di quel raccoglimento che aiuta il colloquio tra l'uomo e Dio. Con lui scompare il 15 dicembre 2016 l'ultimo sacerdote loverese della Chiesa di Brescia e in questa basilica sabato 17 dicembre sono state celebrate le sue esequie dal suo Vescovo di Brescia Mons. Luciano Munari, insieme al Parroco di Lovere Mons. Alessandro Camadini e diversi confratelli nella fede.

LOVERE - IL 20 GENNAIO

La Scuola di Danza Classico Accademica del Circolo Lucchini RS di Lovere rappresenta "La Bayadera"

"23 gennaio 1877, Teatro Marinsky di San Pietroburgo: prima rappresentazione del balletto "La Bayadere", di M. Petipa e musica di L. Minkus. A Lovere al teatro Crystal il 20 gennaio 2017 alle ore 21.00 la Scuola di Danza Classico Accademica del Circolo Lucchini RS di Lovere presenterà i primi due atti di questo Balletto del repertorio classico, messo in scena dalle più prestigiose compagnie di danza sia italiane che internazionali. Il pubblico rimarrà affascinato dai tesori che questo mondo rivelerà scena dopo scena, con le musiche, i costumi, l'ambientazione orientale, così ricca di colori e di calore. La trama, antichissima, è estremamente attuale, con una storia intrisa di stati d'animo come l'amore, il tradimento, la vendetta; un mondo di emozioni vissute in scena. Questi due atti della "Bayadere" sono una novità assoluta, in quanto mai rappresentati nelle provincie di Bergamo e Brescia. L'ingresso è gratuito".

Un grazie, a presto arrivederci

Aurora Grandi

ANAS E COMUNE

L'Anas mette a bilancio i soldi per rifare la galleria col Comune di Lovere. Confermati i lavori a marzo, fra poco cambia tutto

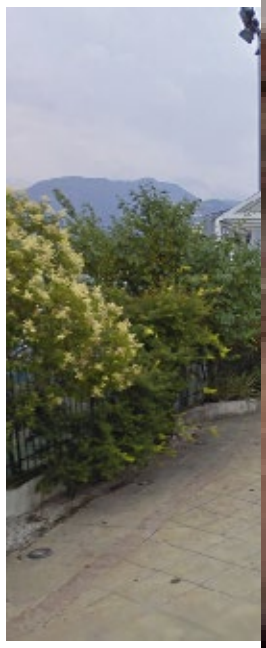
Ci siamo. Non manca poi molto a marzo, mese dove dovrebbero cominciare i lavori per la sistemazione della galleria di Lovere, e per sistemazione vuol dire rifacimento dell'asfalto e di conseguenza aumento del limite di velocità che passa da 70 a 90 all'ora per la gioia di tutti gli automobilisti che hanno preso multe, limite di velocità che aveva scatenato le proteste, troppo basso secondo molti, ma la taratura a 70 era dovuta al fatto che il terreno sconnesso non permetteva di portarlo a 90, per motivi di sicurezza. Poi come avevamo annunciato nei numeri scorsi del giornale l'amministrazione di Lovere aveva proposto all'Anas, responsabile del tratto stradale, di voler partecipare alla spesa per rifare il manto stradale, utilizzando parte del ricavato delle contravvenzioni. Dopo alcuni incontri a Milano l'ok dell'Anas e la decisione di effettuare i lavori a marzo. Anas che ha inserito nel bilancio 2017 la somma necessaria gli au verrà

COMUNITÀ MONTANA E

Nuovo Sta e nuovo con

"Vogliono fare cas le quote, no puntiamo al Tipitinas diventa

Si va verso il rinnovo dello Statuto de L'Ora di Lovere, rinnovo che va fatto entro marzo, e che vedrà la new entry di una figura femminile, così prevede la legge sulla parità di genere, intanto il sindaco non prende bene la notizia che la Comunità Montana potrebbe dismettere le sue quote, circa il 33%: "*Vogliono far cassa* – spiega **Giovanni Guizzetti** – dismettere le quote e venderle, facciano pure, noi preferiamo continuare nell'ottica dello sviluppo del *territorio, questa è una risorsa del territorio, e non è più il Bronx di qualche anno fa. Basta farci un giro per rendersene conto, lo sport qui è diventato il punto di riferimento di Lovere e riaprirà il Tipitinas non più come un diver-*



timentificio ma come zona fitness, si lavora di nell'ottica di un con rilancio, certo, a qua

Lovere coordinatore dei Borghi più Belli d'Ita

Lovere diventa coordinatore dei Borghi più Bell Lombardia. La nomina in questi giorni da Roma *mo davvero soddisfatti* – commenta il sindaco **Gio Guizzetti** – *abbiamo sempre creduto in questa a zione e abbiamo sempre lavorato per lo sviluppo e glioramento del nostro Borgo. E oltre a questa n siamo al lavoro perché a settembre ospiteremo il f nazionale dei borghi fluviali e lacustri. Un grosso avanti per Lovere, la sua gente e il suo territorio".*

Ex Cai: deserta l'asta, si tenta con la vendita priv

E' andata deserta l'asta per tentare di vendere ficio che ospitava l'ex sede Cai, nessuno ha pres domanda ma il Comune non demorde: "*Andremo una vendita privata, il prezzo a base d'asta rimane riato* – spiega il sindaco Guizzetti – *sperando che cuno sia interessato, d'altronde oggi è sempre più le tentare di vendere qualcosa".*

SOLTO COLLINA

Nel nuovo PGT la rivoluzione urbanistica di Sovere: le scuole Media in canneto col centro sportivo e il Municipio nel Palazzo Silvestri

Il plesso scolastico in canneto assieme al centro sportivo e il Comune nel palazzo Silvestri. L'idea o il sogno di questa amministrazione è stato messo nero su bianco anche nel PGT, anche se ne parla da molti anni.

Un'idea che per alcuni è però un azzardo, portare il plesso scolastico delle scuole Medie in periferia significherebbe svuotare ulteriormente il centro storico, fari si che i nuovi residenti magari attratti dai nuovi servizi, quindi la scuola, cerchino casa lontano dal centro, dare una botta ai pochi negozi del centro che vivono anche grazie alle scuole Medie vicine, costringere i ragazzi a dover prendere sempre il pulmino anche per le attività pomeridiane quando invece adesso molti raggiungono la scuola in bici. Anche perché il Comune non occuperebbe l'intero Palazzo Silvestri e inoltre c'è anche la filanda adiacente che potrebbe essere sistemata per accogliere le scuole.

Sul fronte del si il fatto che un plesso scolastico insieme a un centro sportivo permetterebbe di avere finalmente tutti i servizi insieme, scuole e sport, e favorire così attività che ora sono divise, permetterebbe di creare una sorta di piccolo campus che comprende anche l'asilo, che è inserito in un polmone verde, che permettere nelle ore libere di fare sport anche all'aperto e di alleggerire notevolmente il traffico nelle ore di entrate e uscita all'interno del paese. Insomma, una scelta che dividerà ma che in ogni caso richiederà anni per essere realizzata. Intanto è stata messa nero su bianco.

L'INTERVISTA

Francesco Filippini e i suoi (primi?) 5 anni

"Il sogno è Palazzo Bottaini e i 'mille metri' del centro del paese. Il 2° lotto dei lavori al cimitero. Il centro sportivo in Canneto, il Bocciodromo diventerà centro civico e sala per anziani e…"

Ar.Ca.

Francesco Filippini ricomincia. Da un nuovo anno, dagli ultimi mesi del suo primo mandato, dal suo gruppo della '*Farfalla*', da alcune scadenze impellenti, una su tutte la chiusura lavori al cimitero, da un programma da preparare, da una lista nuova di continuità da far nascere e da molti sogni, che quelli è sempre meglio averli, poi se si realizzano o no è un altro discorso. "*Cinque anni di amministrazione* - comincia Filippini – *servono anche e soprattutto per capire cosa si può fare dopo, per confermare e portare a casa quello che si è seminato, poi è chiaro che bisogna sempre di più fare i conti con nuove normative e possibilità di spesa*". Un sogno che è rimasto tale e che ti porterai nel prossimo mandato sperando di farlo diventare realtà: "*Palazzo Bottaini, purtroppo abbiamo avuto delle emergenze ma ci speriamo sempre. Però sono soddisfatto perché buona parte del programma lo abbiamo realizzato e in più siamo riusciti a dirottare molti soldi sulle scuole*". Tempi duri per i conti delle amministrazioni: "*Con 40.000 euro di oneri non si può pensare di fare molto però siamo riusciti a utilizzare i soldi per le scuole, abbiamo sistemato aule, messo apposto la palestra, creato aule nuove, ricavato un sottotetto a vista bellissimo con vista sul parco. Adesso si pensa al futuro e nel futuro abbiamo in testa ben chiaro i nostri sogni, uno su tutti i famosi 'mille metri' del paese, il grande centro che vogliamo dare a Sovere, dai carabinieri al centro del paese. Un sogno che passa da molti fattori ma che noi ci impegniamo a portare avanti*". Bocciodromo, da tempo si aspetta nuova riqualificazione: *"Lo abbiamo in programma ma dobbiamo aspettare prima la scadenza della convenzione, poi il decreto sblocca Italia, che ormai è agli sgoccioli e a quel punto interverremo"*. Si sono fatte molte ipotesi ma adesso ci siamo: "*Abbiamo alcune idee, dovrebbe diventare un auditorium, una sala civica che funzioni anche come centro anziani*". A Sovere c'è bisogno di una palestra: "*L'idea è di realizzare il centro sportivo dove c'è il campo di calcio, dobbiamo trovare i fondi"*. Cimitero: "*La prima parte è quasi finita, ci sono state tante critiche giuste, i lavori sono andati per le lunghe ma adesso ci siamo, e il cimitero è davvero più funzionale*". E cosa volete fare con la seconda parte dei lavori? "*Ci sono i capitelli alti che per essere raggiunti anche da chi è in carrozzina necessitano di togliere le barriere architettoniche, così come abbiamo fatto con quelli più bassi*". Nei giorni scorsi sono stati arrestati i responsabili di alcuni furti nelle case del paese, come va la sicurezza? "*Purtroppo sembra che quando rubano pianificano paese per paese, ma il fatto che siano stati arrestati significa che sul territorio c'è presidio e questo è una sicurezza"*. Nel nuovo PGT è stato inserito quella che sarebbe la vera rivoluzione urbanistica del paese: "*Riuscire a portare il plesso scolastico nella zona di canneto, dove ci sarebbe anche il centro sportivo, e spostare il Comune nel Palazzo Silvestri che attualmente ospita le scuole medie. Un'idea che abbiamo da tempo, per essere realizzata servono grandi capitali ma non demordiamo"*. Alcuni residenti hanno chiesto di trasformare i propri terreni edificabili in agricoli, per pagare meno tasse e anche perché ormai non si costruisce più, una richiesta impensabile sino a qualche anno fa: "*Già, ma purtroppo la situazione è questa, in ogni caso andremo ad accettare solo le richieste fattibili, là dove c'è un terreno entro un perimetro edificabile non possiamo dire di sì*". Che fine hanno fatto i tre piani integrati che hanno tenuto banco per anni? Polanch, Filatoio e Via Pascoli? "*Polanch si avvia verso la conclusone della convenzione, poi potremo almeno utilizzare i 100.000 euro che abbiamo in mano, per il filatoio c'è il percorso fallimentare e per Via Pascoli ci stiamo lavorando"*. Francesco Filippini parla a ruota libera: *"E così quando leggerò chissà cosa troverò…*", sorride, il mandato è quasi finito, a ruota libera anche quello, cinque anni volati, che quando ci si butta dentro con passione nelle cose il tempo è solo una concezione astratta, e adesso si guarda avanti, che le 'farfalle' devono continuare a volare, altrimenti che farfalle sono…

Francesco Filippini

ELEZIONI 2017

Filippini e lo zoccolo duro: **Carrara, Lanfranchi** e **Lotta**, A.A.A. cercasi donne in lista. La lista di centrodestra intensifica gli incontri

Francesco Filippini, Danilo Carrara, Massimo Lanfranchi ,Michele Lotta. Loro ci saranno sicuramente, diverso il discorso per le 'donne' della giunta, la vicesindaco **Angela Bertoletti** sta decidendo cosa fare, impegni e un po' di stanchezza potrebbero tenerla fuori dalla nuova lista, non ci sarà invece sicuramente **Monica Russo**, assessore ai lavori pubblici, da tempo residente a Brescia. Ma per la nuova legge sulla parità di genere le donne devono esserci, eccome, almeno quattro, Filippini è al lavoro insieme al gruppo per cercare figure nuove. Sull'altro fronte è ormai certo che ci sarà un'altra lista, sarà probabilmente civica ma vicina al centrodestra, in particolare alla Lega, ma anche qui il leit motiv è sempre quello, candidati cercasi, anche se rispetto a qualche settimana fa si respira più ottimismo "*Stiamo lavorando* – fanno sapere – *il gruppo sta nascendo e si respira entusiasmo, adesso intensificheremo gli incontri"*. Insomma, si va verso due liste.

Massimo Lanfranchi

Michele Lotta

Danilo Carrara

Presa la banda della Punto Blu, blitz dei carabinieri giovedì 5 gennaio, parte della refurtiva nascosta nel pannello laterale della portiera

Un lavoro certosino, indagini, pedinamenti e poi la cattura. I carabinieri della stazione di Sovere hanno preso i ladri, recuperato la refurtiva e messo fine a un incubo che per molti cittadini andava avanti da mesi. Tutto è cominciato da una…Punto Blu, che era continuamente segnalata nei luoghi dove si verificavano i furti, tra Sovere, Endine e Ranzanico, i tre paesi più colpiti negli ultimi mesi. I carabinieri erano in possesso da tempo della targa e delle testimonianze della gente. Da lì è scattato un controllo serrato e da tempo erano sulle loro tracce. E giovedì 5 gennaio il blitz. Due carabinieri che non erano in servizio hanno incrociato a Spinone la Grande Punto Blu e hanno immediatamente avvisato la centrale operativa di Clusone, i carabinieri in borghese a quel punto insieme a una pattuglia di Casazza hanno seguito l'auto che nella zona industriale di Sovere ha fatto salire due delle tre persone poi arrestate, una era alla guida. Il palo li aveva fatti scendere e poi si era mosso da solo per non dare nell'occhio. L'auto a quel punto è ripartita verso Bergamo e a quel punto i carabinieri hanno fermato la vettura e portato i caserma i tre ed è scattata a perquisizione. In un pannello laterale della portiera è stata trovata parecchia refurtiva: gioielli vari, braccialetti e catenine d'oro per un valore complessivo di più di seimila euro. Ma mentre i tre venivano interrogati in caserma sono arrivate telefonate di tre famiglie che erano state derubate. Chiamate subito in caserma hanno riconosciuto i propri beni mentre i tre sono stati arrestati e portati in carcere a Bergamo. Si tratta di tre cugini di origine albanese, C.H. 27 anni pregiudicato senza fissa dimora, C.E. 28 anni carpentiere incensurato a Calcio e G.G. 24 anni pluripregiudicato senza fissa dimora. Un sospiro di sollievo per tutti, sono molti i cittadini che anche attraverso i social network hanno voluto ringraziare le forze dell'ordine per la cattura dei tre e a loro si unisce anche il sindaco: *"Questo è il segno che il territorio è ben presidiato, non c'erano dubbi ma è un ulteriore conferma. Credo che la strategia di chi ha commesso i furti sia stata quella di muoversi paese per paese, cioè 'ripulire' quanto riuscivano in un paese e poi spostarsi in un altro, adesso perlomeno questi tre sono stati assicurati alla giustizia, speriamo non ne arrivino altri"*.

SOVERE

I coscritti del 1982 e i magnifici 35 anni

Tutti insieme, come ai vecchi tempi, che poi vecchi non lo sono per niente, a ricordare e stare insieme, per una serata di festa. I coscritti del 1982 si sono ritrovati sabato 7 gennaio alla Fonte a Monasterolo per festeggiare l'anno dei 35.

SOLTO COLLINA - ELEZIONI

Esti allarga il gruppo, pronta una bozza di programma. **Minelli & Spelgatti** 'matrimonio' in vista ma cambia il candidato. *"Fuori i vecchi, Solto ai giovani"*

Da tre liste a due, e qualcuno butta lì anche l'ipotesi lista unica, anche se quest'ultima ipotesi è davvero difficile.

Ma tant'è, mentre l'attuale sindaco **Maurizio Esti** in barba a tutti quelli che dicevano che non si sarebbe ricandidato, conferma la sua ricandidatura (che avevamo annunciato mesi fa), con lui gran parte dello zoccolo duro di questa maggioranza, due su tutti il vicesindaco **Tino Consoli** e l'assessore alla cultura **Donatella Pasinelli**, con qualche innesto nuovo e giovane, dall'altra tutto passa dalla fusione del gruppo di **Walter Spelgatti (**ex candidato nella lista che fa capo a Pierantonio Spelgatti che però si è chiamato fuori) e da **Fabrizio Minelli** (ex sindaco), i due come avevamo scritto nel numero scorso si erano già incontrati e ora nei giorni scorsi un altro incontro.

Walter Spelgatti

L'ipotesi fusione va avanti e ormai è anche più di un ipotesi, anche perché i nomi per fare due liste non ci sono, tutti e due sono in difficoltà, e probabilmente di fare una fusione ne avrebbero fatto volentieri a meno anche perché Walter Spelgatti aveva annunciato e auspicato di non volere nel suo gruppo gente che ha già avuto a che fare con amministrazioni, e Minelli aveva annunciato un suo gruppo indipendente. Adesso si cerca un accordo che probabilmente passerà per la non candidatura a sindaco di Walter Spelgatti, si cercano nomi nuovi, e intanto l'imprenditore **Negrinotti** che era nel gruppo di Walter Spelgatti si è chiamato fuori.

Fabrizio Minelli

"*Ma la nostra lista* – spiega Walter Spelgatti – *sarà una lista di giovani e saranno tutti figure giovani che si sono sempre impegnate per il paese ma non sono mai state all'interno delle dinamiche sporche dell'amministrazione, tutta gente che ha voglia di fare e mettersi in gioco, lo slogan è 'fuori i vecchi, Solto ai giovani'.*

E intanto ringrazio Asmara Ziboni per l'apprezzamento che mi ha riservato nelle dichiarazioni sul vostro giornale". Quindi **Fabrizio Minelli** non sarà direttamente della partita ma neanche tu sarai il candidato sindaco: "*Abbiamo una figura nuova e la stiamo portando avanti insieme*". "*Noi da parte nostra* – spiega Tino Consoli – *siamo ormai pronti, abbiamo già steso una bozza di programma e ora stiamo allargando gli incontri dal vecchio gruppo a quello che sarà il nuovo gruppo, ci sono nuovi innesti e stiamo lavorando bene, si va avanti".*

SOLTO COLLINA

Conclusi i lavori della scuola Primaria. Santella del Giovane e della Misericordia: "Ecco cosa significa"

Conclusi i lavori di sistemazione della scuola Primaria. Come previsto sono stati effettuati nel periodo delle vacanze natalizie. "*Siamo soddisfatti* – commenta il vicesindaco **Tino Consoli** – *e sul fronte scuola si va avanti anche su temi che non riguardano solo la struttura, stiamo organizzando un incontro con l'Asl e con tutti i genitori per parlare dello spauracchio meningite, stiamo coinvolgendo i ragazzi sulla raccolta differenziata per incentivarli a migliorarla, nel consiglio comunale die ragazzi della scuola abbiamo deciso di riconoscere loro una cifra di 1500 euro perché facciano questo progetto in modo tale da sentirsi coinvolti e coinvolgere le loro famiglie in una prospettiva di educazione globale*". E sul fronte lavori cosa è stato fatto? "*Abbiamo rifatto la copertura finalizzata a un migliore risparmio energetico, cambiato la caldaia che ci permetterà un risparmio di circa il 30%, e abbiamo rifatto col sintetico il prato davanti alla scuola, sostituito l'erba che creava problemi con sassi che affioravano e i ragazzi si facevano male, con terreno sintetico, non siamo purtroppo riusciti a fare i lavori anche alla scuola materna ma è uno dei nostri punti sul fronte elettorale".* Inaugurata finalmente l'attesa Santella del Giovane e della Misericordia, così è stata chiamata: "*Un lavoro a cui tenevamo molto* – continua Consoli – *ci sono aspetti importanti, c'è una prua di una barca che vuole rappresentare una barca in mare aperto dove simbolicamente il giovane si affaccia alla vita attraverso il lavoro, gli affetti una famiglia che si forma, l'apertura di un giovane che si apre alla vita in un mare aperto, la direzione che vuole prendere ma la prua di una barca sta a significare anche la sofferenza di chi sale su un barcone in mare e non sa cosa lo aspetta, e poi la Madonna che di fatto protegge questi giovani, le loro scelte, le loro difficoltà. Insomma, un significato a cui teniamo molto".*

COMUNE DI SOVERE
Provincia di Bergamo
Via Marconi,6 - 24060 Sovere (BG) Codice Fiscale 00347880163
Telefono n° 035 981107 - Fax n° 035 981767
ufficiotecnico@comune.sovere.bg.it - www.comune.sovere.bg.it
Pec: tecnico@pec.comune.sovere.bg.it
UFFICIO TECNICO

AVVISO
DI DEPOSITO ATTI DI ADOZIONE DELLA VARIANTE GENERALE n°1 AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORO (P.G.T.)

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 comma 4 della L.R. 12/2005 e successive modifiche e integrazioni,

AVVISA

che la deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 16/12/2016 di adozione della Variante n.1 al Piano di Governo del Territorio del Comune di Sovere ed i relativi elaborati tecnico-progettuali, sono depositati presso la segreteria comunale per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 27.12.2016 sino al 26/01/2017.

Nei 30 giorni successivi, e quindi dal 27/01/2017 al 27.02.2017 (ore 12.00), chiunque ne abbia interesse, può presentare le proprie osservazioni in triplice copia presso l'ufficio protocollo.

Il presente avviso verrà pubblicato su un quotidiano a diffusione locale, sul B.U.R.L., all'albo pretorio comunale e sul sito del Comune di Sovere nella sezione amministrazione trasparente – Pianificazione e governo del territorio – Prima variante generale al PGT (link: http://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/_gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/_lombardia/_sovere/190_pia_gov_ter/) .

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
dott. Luca Bassanesi

Individuati i minorenni responsabili degli atti vandalici sotto i Portici: *"Sappiamo i nomi, i carabinieri chiameranno i genitori e dovranno risarcire i danni"*

Aristea Canini

Patrick Rinaldi

Una rete. Di quelle tessute negli anni, che col tempo è diventata paracadute e guscio per chi ha problemi, Costa Volpino terra di sperimentazioni sociali, di quelle che lasciano il segno e fanno scuola. Anche ai minori che in questi giorni sono finiti alla ribalta delle cronache per aver danneggiato gli addobbi delle feste sotto i Portici, zona tradizionalmente 'calda' per residenti e non, ma questa volta i ragazzi sono stati individuati dalle telecamere: "*Sappiamo chi sono* – spiega l'assessore **Patrick Rinaldi** – *e i carabinieri hanno in mano tutte le riprese della videosorveglianza, verranno chiamati i genitori che dovranno risarcire i danni dei loro figli. Non sono reati gravi ma è giusto che i ragazzi comincino a prendersi le loro responsabilità*". E intanto si tengono monitorati alcuni gruppi di ragazzi: "*Si sono verificati alcuni episodi di vandalismo e microspaccio, ragazzini che fumano canne e ne vendono, li stiamo tenendo d'occhio, sono le stesse persone che nel fine settimana si trovano alla zona Bingo di Lovere o a Pisogne, gruppetti di ragazzi che non sono solo di Costa Volpino ma dell'Alto Sebino e stiamo per partire con un lavoro che vuole coinvolgere i loro genitori*".

LA STANZA DI LULÙ: le mamme che hanno perso un figlio si rimboccano le maniche: progetti e aiuti in paese. Giardino degli Abbracci: una famiglia dona i soldi delle bomboniere per ampliare il parco per disabili

La Stanza di Lulù, l'associazione che ospita le mamme che hanno perso un figlio, sta diventando sempre più opera attiva di aiuto a chi ne ha bisogno, mamme che si sono incontrate per alleviare il dolore condividendolo e che strada facendo si sono messe in gioco aiutando gli altri.

Succede a Costa Volpino, tutto era partito anni fa da un'idea del vulcanico assessore ai servizi sociali **Patrick Rinaldi**, l'associazione è cresciuta e da qualche tempo è in prima fila per aiutare e non solo per essere aiutate.

E ora sono al lavoro per un progetto che vede coinvolto il Comune e i giovani, previsti anche incontri sulla sicurezza stradale e il tutto si concluderà a maggio in concomitanza con la festa della mamma: "*Dove loro, mamme* – spiega **Patrick Rinaldi** – *si racconteranno*". Un gruppo sempre più unito e solido: "*Sono veramente brave* – continua Patrick – *hanno dato senso al loro dolore, ogni tanto partecipo ai loro incontri, condividono momenti negativi e momenti positivi, le feste, i compleanni dei loro ragazzi che non ci sono più, organizzano manifestazioni, si danno da fare, un punto di riferimento importante*".

E prende sempre più quota il Giardino degli Abbracci, il primo giardino per bambini disabili di tutta la provincia: "*Abbiamo ricevuto una donazione* – spiega Patrick Rinaldi – *di due genitori che hanno deciso di devolvere i soldi delle bomboniere del battesimo della loro Martina regalando al* ***Giardino degli Abbracci*** *due Totem di legno, sono degli amplificatori acustici per gli smartphone, si inserisce il telefono e c'è una cassa armonica che amplifica la musica del 40%, ho fatto una pergamena che rappresenta il tutto, e i genitori ne hanno fatto la bomboniera per il battesimo*". E sta per partire la mappa….della salute, una grande mappa inserita all'esterno del Comune che indicherà le distanze tra il Comune e gli altri luoghi principali del paese, dalla biblioteca al palazzetto, spiegando quanto ci si metterebbe a piedi, facendo capire che andando a piedi si riduce l'attacco cardiaco, più cammini e meglio stai.

Alto Sebino

Arredi nel nuovo plesso scolastico e possibilità di scelta tra tempo pieno o spazio compiti

Associazioni in un unico gruppo. Scatta la videosorveglianza in entrata e uscita dal paese

Ci siamo. Arrivati e montati gli arredi del nuovo polo scolastico: "*Abbiamo concluso l'arredamento delle aule* – spiega l'assessore **Maria Grazia Capitanio** – *e abbiamo portato i genitori che iscrivono i bimbi della Prima Elementare a visitarla, e sono rimasti entusiasti. Ha riscosso un grosso successo, e i lavori proseguono spediti, ormai ci siamo*".

E ci sono novità: "*La nuova dirigenza scolastica ha pensato che questo edificio nuovo che riunisce due plessi scolastici possa avere due offerte formative diverse, verranno mantenuti il tempo pieno a 40 ore, e un altro corso di 30 ore, viene previsto per entrambe l'anticipo e il posticipo sino alle 18, e nei pomeriggi di chi fa le 30 ore verrà creato uno spazio compiti dove tutti ne potranno usufruire. In questo modo andiamo incontro alle richieste e alle esigenze di tutti*".

Maria Grazia Capitanio che ha anche la delega alle associazioni, una delega nuova di zecca: "*Partecipano una trentina di associazioni e il lavoro prosegue, stiamo mettendo in cantiere un nuovo evento di solidarietà dopo che abbiamo raccolto qualcosa come 12800 euro per Amatrice, abbiamo lavorato tutti insieme, una splendida coordinazione tra tutte le associazioni e quindi si pensa a qualcosa di nuovo, a un evento che organizzeremo in primavera*".

E poi c'è la delega alla sicurezza che porterà una grossa novità: "*Potenziamo il sistema di videosorveglianza, un progetto su due punti, il primo riguarda il potenziamento delle telecamere che già ci sono e che toccano i punti sensibili del paese, dislocati anche nelle frazioni, il secondo progetto andrà a coprire tutti i varchi del paese, chiunque entra ed esce e lavoreremo insieme alla polizia locale*".

Insomma, si lavora a tutto campo.

Gli anziani in festa, esempio di vita e di saggezza

Ogni anno l'amministrazione comunale, rinnova la festa degli Anziani o meglio degli ultrasessantacinquenni, un tradizionale appuntamento aperto dalla Santa Messa, seguito dal pranzo, svoltosi per quest'anno nell'oratorio di Corti con momenti di aggregazione e divertimento, musica, balli e tombola finale.

Una giornata serena e spensierata. Gli anziani con l'esempio della loro vita, sono i custodi dei valori della comunità. L'anno prossimo un nuovo appuntamento per questo over 65, con l'auspicio di essere sempre più numerosi.

Ornella Facchinetti,
consigliere con delega ai servizi sociali

CASTRO

Unico Comune con le 'campane' per la raccolta del vetro: *"Le toglieremo"*. Parte il piano B per la vendita degli appartamenti comunali

Mariano Foresti

L'unico paese della zona ad avere ancora le 'campane' per la raccolta del vetro, almeno per pochi giorni ancora: "*Le togliamo* – spiega il sindaco **Mariano Foresti** – *e distribuiremo gratuitamente contenitori alternativi, e andremo a rivedere totalmente le modalità di smaltimento dei rifiuti, differenziamo e stiamo pianificando l'avvio di una nuova tecnica di raccolta urbana. Vogliamo innalzare la nostra percentuale di raccolta differenziata e per fare questo abbiamo avuto un incontro anche con Legambiente e con la Valcavallina Servizi. Stiamo predisponendo il tutto*".

E parte anche il cosiddetto piano B per la vendita degli appartamenti comunali che sinora ha dato esito negativo con due aste andate deserte: "*Facciamo un incontro con tutti i condomini delle case popolari e chiediamo loro chi vuole comprarla. Questa è la seconda opzione, dopo due tentativi di vendita partiamo con questi incontri, speriamo di riuscire a fare cassa, solo con i soldi della vendita riusciremo a sistemare gli altri appartamenti comunali che sono tanti*". Castro infatti è il Comune che rapportato al numero di abitanti è quello che ha più appartamenti comunali, ben 44 a fronte di un paese di poco più di 1300 abitanti.

BOSSICO

La sindaca di Bossico scrive a tutti i Comuni: *"Lovere ha chiesto i soldi per lo Iat, ma da un anno non fa riunioni, prima di dare i soldi vogliamo un programma condiviso"*

DARIA SCHIAVI

Una lettera della Sindaca di Bossico **Daria Schiavi** a tutti e 9 i Comuni dell'Alto Sebino (il decimo sarebbe Bossico) per lo Iat di Lovere, (l'ufficio turistico dell'Alto Sebino). Una lettera dove la Schiavi non va per il sottile: "*E' arrivata in Comune* – spiega la sindaca di Bossico – *la richiesta da parte di Lovere della compartecipazione delle spese per il 2016, e a questo punto voglio che si faccia un incontro, non ci sono riunioni da un anno. Il protocollo risale al 2014, lo scorso anno quando è arrivata la richiesta di compartecipazione per il 2015 ho scritto al Comune di Lovere che non ha neanche risposto, quindi quest'anno ho scritto a tutti e dieci i Comuni chiedendo un incontro, la programmazione deve essere condivisa, chiedo che venga convocata una riunione prima di chiedere i soldi ai Comuni e chiedo che venga rivisto il protocollo che è scaduto nel 2014*".

PIANICO – LA RISPOSTA DEL COMUNE

Marco Zana, il ragazzo morto e quel loculo per non residenti e per i non nati in paese.

Il Comune "Tutto regolare, in altri Comuni non li concedono neanche".

Ma nessun ragazzo nato dopo gli anni '70 è nato in casa. I casi di Lovere e Piario...

OGGETTO: RICHIESTA PUBBLICAZIONE SPECIFICAZIONE ARTICOLO DEL 02.12.2016

In riferimento al Vostro articolo a firma Aristea Canini, pubblicato in data 02 dicembre 2016 dal titolo "L'incredibile storia di Marco, morto a 39 anni. Il papà: "Ho pagato due volte il loculo perché Marco non è …nato a Pianico. Ma chi nasce in un paese che non ha l'ospedale? E' nato a Lovere e ha vissuto a Pianico", mi permetto di fare alcune precisazioni di carattere puramente tecnico: Le tariffe cimiteriali del Comune di Pianico attualmente in vigore, sono state deliberate dalla Giunta con atto n. 76 del 22.12.2008, e prevedono degli importi differenziati perresidenti e non residenti. Le tariffe "residenti" vengono applicate anche a coloro che risultano essere nati a Pianico. I due requisiti sopra indicati, **residenza o eventuale nascita**, devono essere posseduti **alla data del decesso**. Altri elementi come l'aver passato l'infanzia o tutta la vita a Pianico, abitare vicino al cimitero, collaborare con le istituzioni o le associazioni di Pianico, sono assolutamente irrilevanti ai fini dell'applicazione delle tariffe. L'unica cosa che rileva è il certificato anagrafico di residenza al decesso, o l'eventuale nascita nel comune. Il Sig. Zana, quindi, **non ha** "pagato due volte il loculo". Ha pagato il loculo con la tariffa prevista in base ai requisiti in possesso del figlio alla data di decesso dello stesso, ovvero "**NON residente"**. Inizialmente, è vero, era stato concesso ai Sigg. Zana il loculo applicando la tariffa "residenti", salvo poi verificare l'errore

e richiedere agli stessi l'integrazione della somma, e la sottoscrizione di un nuovo contratto in sostituzione di quello viziato. La risoluzione di un contratto, è un istituto previsto dal codice civile e valido sia per la pubblica amministrazione che per i privati. Vorrei anche far presente che nei regolamenti di alcuni comuni non è neppure prevista la possibilità di concedere loculi ai "NON RESIDENTI". Nel comune di Pianico, e in altri comuni limitrofi, questa possibilità è prevista, ma con tariffe più alte, e senza che per questo si debba parlare di "speculazione". Nella speranza di aver chiarito i termini della vicenda comunico che l'ufficio ragioneria, nella persona della sottoscritta, è a disposizione per eventuali chiarimenti (tecnici) su tariffe, regolamenti o informazioni che possano servire ad evitare sterili polemiche.

Carizzoni Patrizia
(responsabile del servizio finanziario del Comune di Pianico)

* * *

(***aristea canini***) *Nessuno ha messo in discussione la legittimità tecnica dei vostri atti, anzi, i genitori l'hanno anche ribadito, è questione di rapporti umani e buon senso. Se una persona, in questo caso, il ragazzo morto, è cresciuto a Pianico, dove vive la propria famiglia da sempre, non può essere considerato di Pianico non solo perché non era residente al momento della morte ma perché non è nato a Pianico, è quantomeno strano. Sfido quanti nati a Pianico trovate dal 1970 in poi, visto che da allora nascono tutti in ospedale, si contano sulle dita di una mano. Quindi se uno è nato in casa a Pianico negli anni '40 e poi se ne è andato subito per lavorare e vivere all'estero e non è più tornato, quando muore ha diritto al loculo da residente, se uno invece, come Marco è nato all'ospedale di Lovere (solo perché a Pianico non c'è l'ospedale) non è considerato di Pianico. Se a Lovere ci fosse lo stesso regolamento, visto che migliaia nei decenni scorsi sono nati all'ospedale di Lovere, avrebbero diritto alle agevolazioni previste per chi è nato appunto a Lovere. Se poi pensiamo a Piario, dove nascono poco meno di 500 bambini all'anno, se in futuro avessero diritto alle agevolazioni in quanto nati in quel Comune, il piccolo cimitero di Piario dovrebbe essere ampliato diventando più grande del paese stesso. Comunque ha pienamente ragione quando dice che in altri Comuni i regolamenti cimiteriali sono anche peggio. Ma si dovrebbe cominciare a prenderne atto. Cordiali saluti.*

BOSSICO - INTERVENTO

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi ha presentato il consuntivo 2016

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi di Bossico, proclamato l' 11 marzo 2015, su progetto dell'Amministrazione Comunale, ha svolto varie iniziative durante il 2016, iniziative degne di nota. Nel rispetto del programma elettorale che prevede, tra gli altri punti, quello di contribuire a mantenere un Paese decoroso, ha predisposto il progetto: "il territorio e' mio e lo pulisco io" con l'obiettivo di sensibilizzare alla cura del territorio e invitare all'assunzione di responsabilità della cosa pubblica. Armati di guanti e sacchi neri, con la collaborazione dei consiglieri e di alcuni amici, hanno pulito il parco-giochi, il piazzale dell'oratorio, la località Pila e l'arena del chiosco. Inoltre il CCR si è occupato della cura di uno spazio verde del territorio con la sistemazione di alcune fioriere, all'interno del progetto: "adottiamo uno spazio verde". I ragazzi hanno partecipato all'inaugurazione della strada Bossico-Ceratello a fianco del Consiglio Comunale Istituzionale e

alla cerimonia del 4 Novembre affiancando il Sindaco Daria Schiavi.
Altra iniziativa meritevole è l'organizzazione della festa dello sport che si è svolta con successo nel campo sportivo all'insegna di giochi, allegria e tanta voglia di divertirsi insieme, aperta a ragazzi villeggianti e bossichesi.
Per il secondo anno consecutivo è stato organizzato il servizio piedibus che ha visto impegnati alcuni volontari per l'accompagnamento degli utenti nel tragitto scuola-casa. Un grande ringraziamento a tutti!
Per ultimo, ma non per importanza, il progetto di solidarietà: è stato stabilito di evolvere un contributo finanziario alla missione della Costa d'Avorio, referente il parroco di Bossico don Angelo Passera, che in occasione della sua visita in Costa d'Avorio, in corso in queste settimane, porterà il nostro contributo per i bambini della Missione. Si è inoltre offerto tempo alla grande età, con la presenza il venerdì in oratorio, gli auguri in occasione delle festività, l'organizzazione di tornei e con l'animazione della festa dedicata agli anziani del paese.
A conclusione del progetto si è svolto il 4 gennaio 2017 il consiglio comunale allargato: il CCR ha presentato al Consiglio istituzionale la relazione conclusiva sui progetti attuati e il consuntivo del bilancio. BRAVI RAGAZZI!
Consigliere delegato all'istruzione

Lina Barcellini

ROGNO

E vent'anni dopo l'alluvione Rogno torna ad aiutare Clavesana dopo un'altra alluvione: "Doniamo i soldi per le caldaie dell'asilo e della scuola elementare".

Ancora un alluvione, vent'anni dopo. E come vent'anni fa anche questa volta Rogno offre il suo aiuto a Clavesana, il Comune con cui è gemellato. Ai tempi della prima alluvione gli alpini di Rogno non esitò ad andare a Clavesana ad aiutare a ricostruire gli spogliatoi e dare una mano. Ora il Comune di Rogno torna ad aiutare: *"Doniamo 2500 euro* – spiega il sindaco **Dario Colossi** – *per acquistare due caldaie, una per l'asilo e una per la scuola elementare, caldaie che sono andate distrutte nell'ultima alluvione. Ci è sembrato giusto continuare a dare una mano concreta a un Comune che è gemellato con noi da più di vent'anni e con il quale si è instaurato un ottimo rapporto. E poter aiutare i bimbi dell'asilo e delle scuole ci riempie di gioia*". Così nei giorni scorsi il sindaco di Rogno Dario Colossi si è recato a Clavesana per concretizzare questo aiuto: "*Un incontro sempre emozionate"*. E adesso Rogno e Clavesana sono ancora più uniti.

A1 Supermerca

rte del tessile

andi sconti su:

Abbigliamento

rnale,trapunte,piumini,

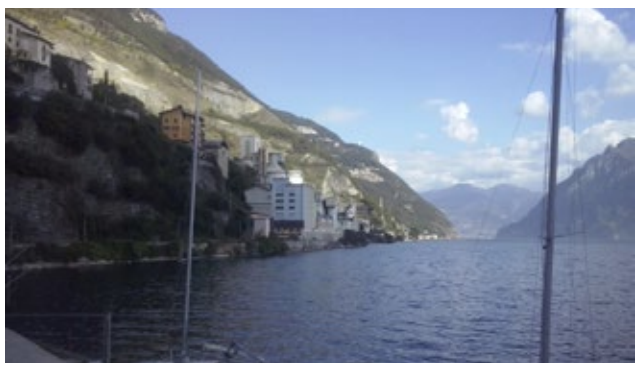
enzuola di flanella

Ponte Nossa
via Europa,47
tel:035791361

GANDOSSO - TAVERNOLA

Il neo presidente d'ambito **Alberto Maffi**: *"Un'unica voce di 35 mila persone per dire no ai pneumatici tritati al cementificio"* e fonda la sua giunta

(Ma. Alb) Nuova veste per l'ambito del basso Sebino che con la salita al ruolo di presidente del sindaco di Gandosso Alberto Maffi diventa per così dire più intraprendente. Un ambito che vuole farsi carico dei problemi più importanti che riguardano i comuni del basso Sebino, partendo dalla questione della cementificio di Tavernola Bergamasca dove Maffi, assieme al sindaco di Tavernola sifarà portavoce per bloccare la possibilità di bruciare pneumatici tritati nell'impianto del cementificio. "Credo che sia giusto da parte dell'ambito di valutare tutti i problemi più importanti che riguardano i comuni, problemi che spesso si ripercuotono su tutta la zona. Portare poi avanti la voce di un singolo paese o di un'intera



zona che ingloba 35 mila abitanti è differente.

Uno dei principali problemi emersi in queste settimane è sicuramente quello del cementificio di Tavernola Bergamasca, cementificio che potrebbe bruciare pneumatici tritati, una battaglia che va avanti da anni. Noi siamo disposti a portare avanti questa lotta a livello di ambito in modo da non lasciare più solo il comune di Tavernola ma di portare avanti un'unica voce, quella di tutti i comuni del basso Sebino. Il fumo della combustione dei pneumatici è un problema che andrebbe a ripercuotersi su tutto l'ambito se non su tutto il basso lago d'Iseo. Inoltre credo che non sia accettabile una cosa del genere a 100 metri dai posti che hanno ospitato la passerella di Christo. Ci sarà quindi un'unica voce di 35 mila

Alberto Maffi

persone per dire no ai pneumatici tritati al cementificio". Per portare avanti un lavoro organico Maffi ha anche creato una sorta di giunta dell'ambito. "Ho deciso di creare questa squadra per avere un aiuto anche dagli altri amministratori e in particolare dei comuni più popolosi, Sarnico e Villongo. Nella giunta rientrano Viviana Prestiti, assessore ai Servizi Sociali di Adrara San Martino, Monica Borra, assessore ai Servizi Sociali del comune di Viadanica, il sindaco di Tavernola Filippo Colosio, il sindaco di Villongo Maria Ori Belometti, che ha anche l'incarico di vicepresidente, il sindaco di Sarnico Giorgio Bertazzoli ed io". C'è poi l'ospedale di Sarnico nuovamente affidato ad Habilita, ospedale con quale l'ambito punta ad avere rapporti più stretti: "Cercheremo di avere un rapporto più stretto con l'ospedale di Sarnico per condividere con Habilita i percorsi per fornire servizi migliori e mirati rivolti al territorio".

PREMIATI DALL'AMMINISTRAZIONE

Tavernolesi "benemeriti"

Il 26 dicembre scorso sono state consegnate dal sindaco Filippo Colosio le "benemerenze" riconosciute dal Comune a tre personaggi tavernolesi. Si tratta di Privato Fenaroli, Don Virgilio Balducchi e Cornelio Zatti. Ecco le motivazioni:

DOTT. PRIVATO FENAROLI

Per aver saputo trasferire, nel suo impegno professionale a favore della salute delle donne, lo spirito generoso della nostra Comunità che lo ha ispirato nella realizzazione del "MODELLO BERGAMO", considerato un'eccellenza a livello nazionale e un esempio di buona ed efficiente sanità pubblica.

DON VIRGILIO BALDUCCHI

Per la sua instancabile e competente attività rivolta alla realizzazione di percorsi di riconciliazione, di ascolto, di accoglienza e di sostegno nel difficile reinserimento sociale di chi è in difficoltà, in particolare dei detenuti, ispirandosi all'amore verso il prossimo che caratterizza la Comunità tavernolese.

CORNELIO ZATTI

Per aver saputo continuare la gestione della "PANETTERIA ZATTI", attiva dal 1845, conservando nella Comunità questa bella realtà tavernolese, unica per la durata, per la lunga ininterrotta storia imprenditoriale famigliare e per le capacità produttive e organizzative che hanno ispirato prodotti tipici del forno rimasti nell'immaginario collettivo e associati al nome di Tavernola.

* * *

Durante l'elevazione musicale del Coro "Santa Cecilia" la notte del 24 dicembre, il sindaco Filippo Colosio ha consegnato tre targhe per riconoscere l'impegno di tre tavernolesi:

Narciso Ravelli: 25 anni di presidenza del Coro; Davide Mazzucchelli per il 45° del presepio subacqueo; Alessandro Foresti per il trentennale impegno nella collaborazione e direzione del Coro.

Le foto sono del Maestro Piero Bettoni.

IL VILLAGGIO E LA FABB

Gli "angeli" di Adrara

Anche quest'anno la Pro Loco di Tavernola ha organizzato una serie di manifestazioni per il Natale dal titolo "Il Villaggio e la fabbrica di Babbo Natale".

All'interno di queste manifestazioni, come ogni anno, si è chiesta alle scuole del circondario, la partecipazione alla costruzione del presepe ben consapevoli che parlare del Natale può comportare per i docenti qualche fatica aggiuntiva ma convinti che i valori insiti nella rievocazione della festività natalizia sono trasmissibili attraverso le attività scolastiche collettive. Per questo Natale si chiedeva la costruzione di angeli da collocare nell'edificio romanico della frazione di Cambianica per completare il presepe e 8 scuole hanno aderito al nostro invito. Tutti gli elaborati inviati hanno avuto uno spazio di visibilità nel corso dello svolgimento delle manifestazioni natalizie e successivamente sono stati valutati da un'apposita giuria.

La giuria, costituita dalle 7 componenti del gruppo #IRagazziDelLago, ha valutato con molto impegno e senza condizionamenti ogni elaborato.

Hanno quindi giudicato i lavori presentati da:

Scuola dell'infanzia di Sarnico e di Tavernola

Scuola primaria di Adrara S. Martino, Adrara S. Rocco, Selva, Tavernola

Scuola secondaria di Predore, Tavernola.

Tutti i lavori presentati sono stati valutati secondo i seguenti indicatori:

1-aderenza al tema proposto

2-originalità nell'uso dei materiali

3-originalità e precisione nella realizzazione

4 evidenza della partecipazione attiva degli alunni.

Sono risultate vincitrici le seguenti scuole:

1° premio – **Scuola primaria di Adrara S. Martino** cui viene assegnata la somma di € 250 da utilizzare per l'effet-

PREDORE

SCOPPIA LA POLEMICA SULLA POLISPORTIVA

La minoranza: *"Mancanza di democrazia, peggio del terzo mondo. il sindaco ci ha negato di avere un nostro rappresentante".*

Il sindaco Paolo Bertazzoli: *"Polemica inutile che arriva con 6 mesi di ritardo... e l'assessore allo Sport sono io"*

Il nuovo anno si apre così come si era chiuso quello vecchio, se i naecc sono chiusi nei capannoni, il tema fa sempre discutere, anche se in questo caso viene affrontato in modo più ampio. Nell'ultimo consiglio comunale maggioranza e minoranza si sono scontrati sulla questione dello sport con la minoranza che è arrivata a chiedere al sindaco ci poter avere un referente nella Polisportiva comunale e di avere anche un assessore allo sport. Nell'accesa seduta infatti sono riemersi i temi legati ai naecc. Il gruppo 'Semplicemente Predore' ha poi riassunto la questione in un volantino puntando tutto sulla mancanza di un assessore allo Sport che coordini l'attività in paese. *"Potrebbe essere un avviso da esporre nella bacheca comunale in quanto, ad oggi, nell'organigramma dell'amministrazione, questo incarico risulta ancora 'vacante! Caso più unico che raro visto che, in tutte le amministrazioni passate, un assessore allo Sport non era mai mancato. Eppure con l'ormai ennesimo annuncio di prossima inaugurazione della palestra, con tutto ciò che ne deriverà a livello amministrativo e organizzativo, questo incarico non può certo rimanere scoperto! Però nei fatti così è! Viene da chiedersi: "Questa carenza è dovuta alla mancanza di candidati? Oppure è per semplice calcolo politico? Noi abbiamo una nostra risposta a riguardo e cioè che per non sminuire la figura del Presidente della Polisportiva comunale, in carica dal 2001, nonché ex assessore allo Sport per 12 anni, si è preferito continuare a lasciargli carta bianca, o se preferite, mano libera, nella gestione dell'attività sportiva. Quindi meno persone sanno e meglio è! Tutto deve rimanere circoscritto a pochi e fedeli compagni, un cerchio magico composto da tutti i cittadini di serie A, mentre per quelli come noi, cittadini di serie inferiore, oltre a non poter avere rappresentanti eletti nel direttivo della Polisportiva, adesso ci viene pure negata la rappresentanza nominata dall'amministrazione. Infatti, con un colpo di mano degno dei governi del Terzo Mondo, questa amministrazione, la prima da quando esiste la Polisportiva, ha nominato tutti e due i rappresentanti comunali all'interno della stessa. Così facendo ha negato la possibilità al gruppo della minoranza comunale, di poter esercitare il suo diritto dovere nel controllo delle attività comunali. Un bell'esempio di arroganza di potere, non c'è che dire!*

E tutto ciò è successo nonostante sulla carta scrivano che 'i cittadini sono tutti uguali', peccato però che i fatti dimostrino l'esatto contrario! Non ci resta che sperare in un ravvedimento delle nomine fin qui fatte, in modo da ristabilire gli equilibri democratici di rappresentanza, tutelati dalla Costituzione e dare finalmente un senso al loro invito per un fattivo spirito di collaborazione all'interno del Consiglio Comunale".

Un attacco diretto quindi alla maggioranza e al sindaco Paolo Bertazzoli di poca democraticità in paese, sindaco che risponde così: *"Ma si svegliano adesso a dire queste cose?*

Le nomine sono state fatte sei mesi fa, a luglio, quando appena insediati dovevamo decidere a chi dare i vari incarichi e allora nessuno di loro ha proposto nomi, si è fatto vedere in Comune, nessuno ha detto nulla nella serata della nomina effettiva in consiglio comunale. Ora ci chiedono un rappresentante? Troppo tardi. Qui comunque non ci sono poltrone da occupare e posti da tenere per governare il paese, qui ci sono solo incarichi dati a Manuel Paissoni e Paolo Bonardi per gestire la Polisportiva. Lo scorso mandato poi questi posti erano stati ricoperti da persone che certamente non avevano appoggiato il mio gruppo e non avrei avuto problemi a dare questo incarico a persone vicine alla lista di minoranza".

E sulla mancanza di un assessore allo Sport, il sindaco Bertazzoli replica che: *"Non abbiamo scelto un assessore allo Sport perchè chi si occupa di turismo non se l'è sentita di avere anche questo incarico che comunque sarebbe stato di fato una sorta di doppione. In paese l'attività sportiva passa per la Polisportiva che gestisce tutto o quasi, quindi bastava delegare due rappresentanti del comune all'interno di questa associazione e comunque la delega allo Sport l'ho tenuta io, se ci sono problemi interverrà il sindaco. Non capisco tutta questa polemica nata con grave ritardo e basata sul nulla".* La battaglia sullo Sport e sui naecc, vero punto di scontro, sembra solo essere all'inizio.

PREDORE

IL COMUNE VUOLE REALIZZARE 14 NUOVI BOX DIETRO AL MUNICIPIO:

Il sindaco Paolo Bertazzoli: *"Serviranno per togliere auto dal centro, ma li faremo solo se avremo le richieste di acquisto da parte dei privati"*

Quattordici nuovi box dietro al municipio per dare respiro al centro storico, togliere auto e dare anche la possibilità ai privati di avere un posto auto privato a pochi passi da casa, un'occasione da prendere al volo quindi per chi abita nel cuore del comune del basso Sebino.

Il sindaco Paolo Bertazzoli apre l'anno con questa importante novità, legata comunque ad una clausola ben precisa. *"Abbiamo intenzione di realizzare questi posti auto dietro al municipio, posti interrati nell'area ex Crescini.*

Il terreno è comunale e la bozza di progetto c'è già. Ora dovremo portare la convenzione in consiglio comunale per l'approvazione definitiva.

E' un'occasione importante per chi abita in centro ma non ha un posto auto privato. Il costo di ogni box si aggirerà sui 23.500 euro.

L'amministrazione comunalke però porterà avanti il progetto solo se ci sarà una richiesta da parte dei privati, solo una volta raggiunta la copertura dei costi e la sicurezza di aver venduto tutti e 14 i posti auto daremo il via ai lavori.

Di questi tempi infatti il comune non può sostenere questi costi e rischiare magari di rimanere con i box vuoti, quindi vogliamo tutelarci e capire veramente se ci sia la voloà dei cittadini di acquistare questo spazio per la propria automobile. Sicuramente non è una spesa indifferente, soprattutto in questi periodi dove la gente sta attenta ai soldi e alle spese, ma nello stesso tempo l'acquisto di un box può rappresentare una forma di investimento futura. A Breve partiremo con il bando e i cittadini portano richiedere informazioni in comune ed eventualmente prenotare i box in costruzione."

PAOLO BERTAZZOLI

Il sindaco Paolo Bertazzoli lancia poi una frecciatina alla minoranza di 'Semplicemente Predore': *"Abbiamo presentato il progetto preliminare in Consiglio comunale e la minoranza ha votato contro questo progetto chiedendo un progetto dal respiro più ampio.*

Noi crediamo che sia sufficiente questo progetto per dare un piccolo aiuto alle famiglie che vivono nelle abitazioni del centro storico e che non hanno la possibilità di avere un posto auto coperto e non hanno altra via che lasciare la propria automobile all'aperto tutto l'anno, in un posto pubblico o nel cortile di casa.

Ora faremo dei manifesti per avvisare le persone e speriamo che la voce si diffonda in paese".

BRICA DI BABBO NATALE

a, Predore e Tavernola

Foto Tullio Rivolta

tuazione delle attività didattiche. Sono state valutate molto positivamente la partecipazione di tutti gli alunni, oltre 100; la costruzione di angeli con diverse tecniche e l'uso di materiale povero ma valorizzato dalla creatività e dalla fantasia degli alunni.

2° premio ex aequo- **Scuola secondaria di Predore e Tavernola** cui viene assegnata la somma di € 150 ciascuna. E' stato valutato positivamente il coinvolgimento in gruppi misti di alunni disabili aiutati e stimolati, oltre che dal personale docente, anche dai compagni di classe.

3° premio – **Scuola dell'infanzia di Tavernola** cui viene assegnata la somma di € 100 per il potenziamento di tutte le attività didattiche collettive. E' stata valutata positivamente l'assemblea di angeli in attesa della nascita di Gesù.

Per le restanti scuole la giuria ha valutato

L'elaborato della scuola **dell'infanzia di Sarnico** che è stato apprezzato per la semplicità della realizzazione

La **scuola primaria Selva** che ha presentato un gruppo di angioletti costruiti utilizzando solo materiale vegetale. La testa degli angioletti è costituita da bacche di cipresso mentre il vestito è stato realizzato con la sommità delle erbe emergenti dall'acqua del lago

La scuola primaria di **Adrara S. Rocco** che ha realizzato un angelo matriosca recante come strisce decorative alcune bandiere del mondo che rappresentano il desiderio di superare ogni forma di pregiudizio, nel rispetto delle differenze, per contribuire pacificamente al dialogo tra i Popoli.

La scuola primaria di Tavernola che ha presentato angeli realizzati con materiali e tecniche diverse.

A queste scuole partecipanti viene assegnato un premio di consolazione costituito da materiale di cancelleria da utilizzare per le attività didattiche.

Sarnico

LA POLEMICA

"Cosa ci faceva il Sindaco in Cina con la fascia tricolore? Chi rappresentava? O era solo una scampagnata... familiare?"

(p.b.) Questa volta c'è anche la firma di **Angelo Bonassi** in coda all'elenco dei consiglieri di maggioranza, **Pietro Paolo Arcangeli, Angela Viviani, Romana Gusmini** e **Lauretta Cadei** sotto l'interrogazione presentata al Sindaco il 3 gennaio scorso. Vogliono chiarimenti in merito alla visita del sindaco **Giorgio Bertazzoli** in Cina, a Weifang, dove avrebbe sottoscritto "non meglio precisati accordi business-to-business" e dove "indossa la fascia tricolore e utilizza fogli di carta recanti l'intestazione del Comune, di fatto impegnando il nome del paese di Sarnico". Contestano che si possa trattare di "accordi" a "affari" privati dove non sarebbe stata opportuno indossare la fascia tricolore.

I Consiglieri aggiungono che "non risulta siano stati adottati dal Consiglio Comunale, quale organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo, atti di indirizzo attributivi al Sindaco del potere di stipulare accordi di tale natura e nemmeno atti attributivi di tale potere adottati dalla Giunta Comunale". Insomma le minoranze chiedono cosa ci facesse il Sindaco nella Repubblica Popolare Cinese, da chi fosse composta la "delegazione" sarnicese e chi rappresentasse, se *"categorie professionali portatrici di interessi pubblici o se, viceversa sia stata composta da operatori economici portatori di interessi privati, seppur legittimi, semplicemente accompagnati dal Sindaco in veste non istituzionale"*.

E più sotto: *"Sarebbe infatti molto discutibile la spendita della carica a tutto vantaggio di alcuni e non nell'interesse di tutta la comunità rappresentata"*.

Viene poi richiamata la circolare ministeriale che fissa il "dove e il come" debba e possa essere utilizzat la fascia tricolore e infine chiedono chiarimenti in merito a tutta la "spedizione" in Cina.

Allegano poi i post su facebook dello stesso Sindaco in cui il 23 novembre annuncia *"Accordi Business-To-Business molto importanti appena siglati tra la nostra delegazione e le Autorità ed imprenditori cinesi". In particolare a Weifang verrà costruito "un nuovo quartiere a tema chiamato LITTLE SARNICO (di 3 Km quadri, con la forma in scala del lago d'Iseo e un'isola nel mezzo) dove i nostri imprenditori locali italiani potranno vendere la propria merce, aprire gelaterie, pizzerie, cucina italiana, prodotti enogastronomici, e fare business a 360°.*

Abbiamo concordato pacchetti turistici per l'arrivo dei cinesi sul lago d'Iseo, nuovo canali di import-export, scambi culturali (mostra di quadri della nostra Pinacoteca) e loro verranno da noi con il loro Festival degli aquiloni, scambio di stage e formazione tra i nostri e loro ragazzi".

Le minoranze, aldilà di quanto scritto nell'interrogazione, aggiungono un affondo, facendo capire quale sia il reale bersaglio. Nelle foto ufficiali a fianco del sindaco c'è il fratellastro, imprenditore molto attivo, che, lasciano intendere le minoranze, sarebbe il vero beneficiato degli accordi raggiunti. Ecco la dichiarazione: *"In realtà, osservando le numerose immagini che il Sindaco stesso ha postato sul suo profilo Face Book, ci viene spontaneo chiederci se sia andato a rappresentare la nostra comunità intera e il nostro territorio o se si sia limitato a una scampagnata familiare"*. Quel "familiare" è un chiaro riferimento alla presenza di **Daniel Pezzini**, imprenditore edile e quindi interessato direttamente alla costruzione di "Little Sarnico".

La Cina è sempre più vicina. Visto che è proprietaria dell'Inter (che a Sarnico ha una succursale sportiva) ovvio che il sindaco si sia… adeguato. Non di solo calcio vive l'uomo.

Le minoranze chiedono che, prima di muoversi ufficialmente, il sindaco abbia almeno la delega del Consiglio comunale, per evitare discriminazioni tra gli stessi operatori economici di Sarnico. E quindi non dare adito a quel sospetto di favorire i… "familiari".

Dalle foto comunque i cinesi, a giudicare dalle risate, si sono divertiti un mondo.

LA RISPOSTA DEL SINDACO

"Critiche sterili ed inutili, noi lavoriamo per aprire nuovi mercati agli imprenditori di Sarnico". E sulla fascia: "Posso metterla dove voglio, non ci sono limiti"

Non era un gemellaggio ma solo un accordo di cooperazione e il sindaco può disporre della fascia come vuole, la risposta del sindaco Giorgio Bertazzoli arriva subito dopo le ferie di natale con il sindaco che difende la 'missione' in Cina.

"Sono stanco di rispondere a queste interrogazioni inutili della minoranza – spiega Bertazzoli – *interrogazioni che non sono mai costruttive, non vanno mai nell'interesse della collettività ma contro. Io quando ero in minoranza cercavo di essere quanto meno costruttivo, cosa che questi della minoranza non fanno assolutamente"*.

Poi Bertazzoli torna sulla questione: *"Quello non è un gemellaggio ma solo un accordo tra due paesi, Weifang e Sarnico, un accordo di cooperazione culturale ed economico che forse, tra un po' potrebbe sfociare in un vero gemellaggio quale è quello di Plan De Coques.*

Quello sottoscritto con il comune Cinese per ora è un accordo di cooperazione di 10 anni, per questo noi siamo andati in Cina, e sottolineo, a spese totalmente di chi ha partecipato, vale a dire del sindaco e degli operatori. Là abbiamo visitato i posti e abbiamo stretto vari accordi.

I cinesi poi hanno deciso di realizzare questo centro commerciale di 3 chilometri quadrati che sarà la loro 'little Sarnico', centro che servirà per portare in Cina e i beni del nostro territorio e creare così possibilità di sviluppo per i nostri commercianti. Le minoranze forse non si rendono conto che siamo davanti ad una grande occasione, quella di aprire Sarnico ad un mercato che solo a Weifang conta su 30 milioni circa di persone, un'occasione sicuramente allettante per le aziende che stanno cercando di uscire dalla crisi.

Il centro commerciaqle 'little Sarnico' sarà realizzato a spese dei cinesi che hanno solo un obiettivo, portare in Cina un pezzo di Sarnico e del MAde in Italy famoso da tempo anche in questa zona. Credo che questa sia prima di tutto una grande opportunità per il territorio che ora la minoranza critica inutilmente. Per quanto riguarda la fascia, lì rappresentavo Sarnico e comunque il sindaco può disporre della fascia come vuole in qualsiasi momento. Noi continuiamo a lavorare per il paese di Sarnico, per i suoi commercianti e imprenditori, noi continuiamo a cercare di trovare nuove soluzioni per aprire mercati importanti, come quello cinese, alle minoranze lasciamo il compito di continuare a buttarsi su critiche sterili ed inutili nella speranza che arrivino prima o poi anche proposte concrete e costruttive a favore del nostro comune"

IL DIVIETO DI PESCA

Il sindaco torna sui suoi passi: "Divieto solo nel fine settimana, a breve assemblea pubblica. Abbiamo trovato un accordo con l'associazione pescatori"

Passo indietro del sindaco Giorgio Bertazzoli che evidentemente, quando si tratta di animali, non è proprio fortunato. Poco prima di natale il sindaco aveva emanato un'ordinanza di divieto di pesca sul lungolago per motivi di sicurezza: *"Con la mia ordinanza fatta in veste di Autorità di Pubblica Sicurezza e Autorità di Governo del Territorio a Sarnico si continuera' a pescare ovunque, tranne che sul tratto ciclopedonale del lungolago che con le bici e i pedoni diventa pericoloso per il lancio degli ami. Quindi e' stata fatta per motivi di sicurezza.*

L'anno scorso stavano cavando un occhio ad una signora... le licenze di pesca a Sarnico sono pochissime, tutti quelli che pescano sono forestieri. Il problema degl'ami che lanciano e' molto pericoloso. Comunque la mattina, che gira meno gente fino le 13 si puo' pescare e anche dopo l'una. Inoltre ci sono i periodi come la caccia dove e' consentito pescare. Ed altri no". All'ordinanza era seguita una protesta di molti cittadini e soprattutto dei pescatori che si vedevano vietare il lungolago nel pom,eriggio. Poi il mezzo passo indietro immediato*: ".Abbiamo incontrato l'associazione di pesca che ci ha posto delle richieste, e ascoltato i cittadini. Ora valuteremo il da farsi, come sempre. Visti i mercatini e le feste imminenti, io direi di arrivare a San Mauro, dopodiché sistemeremo il provvedimento tenendo conto delle istanze di pescatori e non". Infine il passo indietro definitivo: "Abbiamo parlato con i pescatori e limiteremo il divieto al fine settimana lasciando la possibilità di pescare nel resto della settimana. Il lungolago il sabato e la domenica diventa un luogo frequentato e la convivenza tra turisti e pescatori diventa difficile. Faremo comunque un'assemblea con i cittadini su questo tema"*

CASA DI RIPOSO/1

Le minoranze: subito un Consiglio altrimenti intervenga il Prefetto

(p.b.) Le minoranze insistono per avere, entro 20 giorni dalla richiesta, come stabilisce la legge, una riunione del Consiglio comunale con all'ordine del giorno la questione Casa di Riposo Faccanoni di Sarnico con audizione del Presidente e del Revisore dei Conti e l'istituzione di una Commissione consigliare che stenda i "criteri" per la nomina del Cda della stessa Casa di Riposo.

"Noi minoranze nel mese di novembre avevamo chiesto la convocazione di un Consiglio Comunale per chiedere chiarimenti in merito a quanto sta succedendo in Casa di Riposo.

Ci ha risposto per iscritto il Sindaco. Pur ringraziandolo, non corrisponde alla nostra richiesta. Abbiamo il numero sufficiente di consiglieri per chiedere un Consiglio Comunale, è un nostro diritto che, per il momento, ci è stato negato. Speriamo che l'ulteriore richiesta, inviata anche per conoscenza al Prefetto di Bergamo, abbia questa volta un riscontro positivo".

La prima richiesta di convocare il Consiglio risale al 16 novembre. A quella richiesta, sottoscritta dai 5 consiglieri di minoranza rispondeva il Sindaco **Giorgio Bertazzoli** il 6 dicembre, sostenendo che gli argomenti proposti dai consiglieri di minoranza non era di pertinenza del Consiglio comunale.

Quindi niente convocazione. Si dichiarava però disponibile a un incontro tra gli stessi consiglieri e il Cda della Casa di Riposo, insomma un incontro informativo ma informale, ricordando, sulla richiesta della Commissione per i *"criteri"* di nomina del Cda, che "in base allo Statuto" tali nomine sono di competenza del Sindaco stesso. Quindi niente Consiglio Comunale, niente Commissione. Il Bilancio della Casa di Riposo, per l'anno 2015, ultimo bilancio disponibile in attesa di quello dell'anno appena concluso, si chiudeva con una perdita di esercizio di 254.341 euro, praticamente più che raddoppiata, come perdita, rispetto all'anno precedente quando il "buco" (ammortamenti passivi compresi) era stato di 126.349 euro.

Ma già a settembre 2016 il deficit di gestione, ammortamenti passivi compresi (che si aggirano intorno ai 150 mila euro) si erano quasi dimezzati, si era a un passivo di circa 135.000.

A novembre, in seguito agli accordi con la cooperativa, con l'assunzione diretta (internalizzazione) di parte del personale sarebbero aumentate le spese, ma nel frattempo l'opera di pulizia del bilancio è proseguita al punto che si prevede, entro la metà dell'anno 2017 di azzerare interamente il deficit di gestione (ammortamenti compresi).

Ma torniamo alla richiesta delle minoranze. Siamo a pochi giorni fa. Quando il 3 gennaio i consiglieri di minoranza **Romy Gusmini, Lauretta Cadei, Piero Arcangeli** e **Angela Viviani** (manca sempre la firma di Angelo Bonassi, consigliere "indipendente" fuoriuscito dalla maggioranza proprio per le vicende della Casa di Riposo) scrivono di nuovo al Sindaco e per conoscenza dl Prefetto contestando le motivazioni di Bertazzoli per non convocare il Consiglio. Sostengono che, secondo la normativa, il sindaco e il segretario comunale, a fronte di una richiesta di convocazione del Consiglio fatta secondo la legge, non sono tenuti a entrare nel merito della richiesta, il Consiglio deve essere convocato anche se poi non fosse competente per fare una deliberazione, ma anche solo per discutere dell'ordine del giorno proposto dalle minoranze. Insomma, il Sindaco deve limitarsi alla *"verifica formale"* della richiesta verificando che la stessa *"provenga dal prescritto numero di soggetti legittimati"*, in questo caso da un quinto della composizione del Consiglio comunale stesso.

Poi nel merito ricordano che le *"questioni di cui si chiede la trattazione a giudizio degli scriventi rientrano a pieno titolo nelle funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo… con la possibilità che la trattazione da parte del collegio non debba necessariamente sfociare nell'adozione di un provvedimento finale".*

Poi ricordano che la Fondazione Faccanoni è *"organismo di diritto pubblico"* e quindi anche i criteri per la nomina del Cda sono per *"opportunità"* discutibili dal Consiglio comunale. E chiedono al Sindaco di convocare il Consiglio entro i 20 giorni dalle richiesta, quindi in teoria, entro il 23 gennaio.

Ma aggiungono una nota per il Prefetto chiedendo *"in caso di mancata convocazione di intervenire per esercitare, previa diffida, i poteri sostitutivi"* previsti dalla legge.

CASA DI RIPOSO/2

BORDOGNA: *"Lascio il Cda della Casa di Riposo per problemi di salute e di lavoro"*

(p.b.) Ennesime dimissioni. Sembra che chi entra nel Cda della Casa di Riposo lo faccia a suo rischio e pericolo. In realtà l'avvocato **Raffaella Bordogna** non era stata nominata dal Sindaco ma dalla famiglia Bortolotti, che ha diritto a un rappresentante nel Cda della Casa di Riposo nella continuità della famiglia Faccanoni. E' quindi il vicesindaco attuale (ma la carica non c'entra con la Casa di Riposo) **Umberto Bortolotti** che aveva nominato Raffaella Bordogna nel Cda della Casa di Riposo. E sarà lo stesso Bortolotti a indicare (nei prossimi giorni) il nome del sostituto dell'avvocata Bordogna. Che in questi cinque mesi in cui è restata in carica si è assunta l'onere, insieme ai colleghi del Cda, di ridurre il deficit che era diventato esplosivo nell'ultimo anno certificato, il 2015, attestandosi sui 254.341 euro di perdita. E' vero che nella cifra bisogna calcolare i circa 150 mila euro di ammortamenti passivi, ma il deficit era raddoppiato in un solo anno rispetto al 2014. Adesso i conti stanno tornando, il deficit era già dimezzato a settembre e si spera sia azzerato nei prossimi sei mesi. Ma perché la Bordogna se ne va? *"Avevo detto già da tempo che il mio impegno sarebbe stato a tempo. Le cose si sono complicate negli ultimi mesi, problemi di salute (reali) che non sto a specificare e problemi professionali di lavoro. Il tutto non mi consentirebbe di mantenere un impegno concreto nel Cda, per cui ho preferito dimettermi. Ma non ci sono altre motivazioni rispetto a quelle dei problemi di salute e di lavoro. Sono fiera di aver contribuito al risanamento dei conti della Fondazione e dell'accordo raggiunto con la Cooperativa, il che ha richiesto mesi di trattative anche difficili. Lascio una situazione praticamente risanata e ringrazio la famiglia Bortolotti per l'apprezzamento che mi è stato dato al momento delle mie dimissioni".*

VIADANICA

Un piano per prevenire nuove alluvioni… ma intanto i soldi dalla Regione si fanno aspettare

Due lati della medaglia della Regione Lombardia, uno positivo e l'altro ancora negativo, il 2017 a Viadanica si apre così, con il sindaco Angelo Vegini che scruta all'orizzonte segnali positivi per l'arrivo dei tanto sospirati fondi per ripagare quanto speso dall'amministrazione comunale per rimettere a posto il paese dopo l'alluvione del giugno scorso. Intanto un aspetto positivo Vegini lo trova negli uffici del Pirellone.

"I soldi per ora non sono arrivati – spiega Angelo Vegini – *hanno fatto tante promesse ma per ora mancano i fatti. Devo comunque dire che una cosa positiva in Regione è stata fatta con il lancio di un progetto per lo studio del reticolo idrico minore delle due valli coinvolte nella scorsa alluvione, la valle del Guerna e la valle dell'Uria, i due fiumi che hanno fatto più danni. Questo progetto vede coinvolti un po' tutti, consorzi dei bacini imbriferi, la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, che è anche ente capofila, i Comuni interessati dai due fiumi, Uniacque e la Regione ovviamente. In questo modo si studieranno tutte le problematiche dei due corsi d'acqua in modo da prevenire nuove alluvioni che ogni anno ormai comportano dei danni seri per il territorio".*

Ma intanto i soldi per la riqualificazione dei danni latitano.

"Prima sembrava dovessero arrivare dallo Stato ma i terremoti hanno tolto ogni speranza. Così sembrava essere tornata in campo la Regione Lombardia, speriamo ora che si concretizzi qualcosa da questo punto di vista dopo i sopralluoghi e le promesse.

Noi intanto abbiamo praticamente speso tutto il nostro 'tesoretto' del 2016 per riparare subito i danni, circa 64 mila euro tra riparazioni, pulizie e ripristini. I lavori del nuovo parcheggio sono stati così posticipati al 2017, anno nel quale speriamo di portare a termine questo lavoro".

Intanto a fine anno il sindaco Vegini si è portato a casa il prestito dell'Ambito del basso Sebino.

"Sono 25 mila euro da restituire in 10 anni, un aiuto sicuramente in questi periodi difficili che servono per contribuire alla messa in sicurezza di alcuni tratti del paese che erano stati danneggiati dall'alluvione.

Sono soldi che il Bim ha destinato al nostro comune".

EDIL STRADE
VIGANI
s.r.l.
VIA MANZONI,7 - VILLONGO - tel. 035-927156

VILLONGO - ELEZIONI 2017

La Lega Nord punta su Alberto Bonzi, candidato a sindaco. E Forza Italia...

Alberto Piccioli Cappelli indeciso se entrare in lista o meno.

Alberto Bonzi sarà il candidato della Lega Nord a Villongo, la decisione era nell'aria ma prima di arrivare al passo ufficiale, il gruppo dei militanti del carroccio ha voluto muoversi lentamente per arrivare uniti all'appuntamento elettorale evitando un altro strappo come quello di 5 anni fa quando da una parte si era candidata il sindaco uscente **Lorena Boni** e dall'altra **Alberto Piccioli Cappelli.**

Ora la questione era appunto chi scegliere tra Alberto Piccioli Cappelli, già sindaco del paese per vari mandati, e Alberto Bonzi.

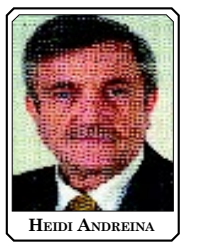
La decisione è caduta su quest'ultimo con la candidatura ufficializzata dai militanti e che ora dovrà essere girata al direttivo provinciale per la conferma definitiva.

A gestire l'avvio del nuovo gruppo verso le prossime elezioni amministrative della Lega Nord a Villongo è stata **Heidi Andreina**, commissario della sezione di Villongo: *"Il gruppo si è ritrovato* – spiega l'ex sindaca di Credaro – ed *ha deciso di affidare la carica di candidato sindaco ad Alberto Bonzi, scelta questa condivisa da tutti i militanti, compreso Alberto Piccioli Cappelli. A me interessava avere un gruppo compatto attorno alla figura del candidato sindaco e questo risultato è stato raggiunto, da qui inizieremo a lavorare in vista delle prossime elezioni amministrative".*

Heidi Andreina

Per quanto riguarda l'ex sindaco leghista di Villongo invece il futuro è ancora incerto. *"Abbiamo chiesto ad Alberto Piccioli Cappelli di far parte del gruppo che si candiderà alle prossime amministrative* – spiega sempre Heidi Andreina – e *lui ha risposto che ci doveva pensare e che avrebbe dato una risposta successivamente".*

La Lega Nord scioglie quindi il nodo principale verso le elezioni amministrative a Villongo, il candidato sarà Alberto Bonzi, ed ora si guarda anche in concreto alle prime mosse da fare. *"Credo che intavoleremo degli incontri con Forza Italia* – spiega sempre Heidi Andreina – *per capire se ci possono essere delle possibilità di intesa per arrivare uniti alle prossime amministrative".*


Heidi Andreina

VILLONGO

Per ora tre liste, aspettando i Cittadini. Vigani fa un passo indietro ma...

Per ora sono tre le liste che dovrebbero presentarsi alle prossime amministrative, sicure sono quelle della maggioranza uscente con Maria Ori Belometti che non ha ancora deciso se ricandidarsi.

Sicuro di non candidarsi è invece Giuseppe Vigani, imprenditore sul quale qualcuno aveva pensato per una candidatura, ma rimane disponibile ad entrare in qualche lista.

C'è poi Aurelio Belotti, altro candidato che deve chiudere la sua di lista. Rimane l'attesa per i 'Cittadini in Comune' che rimangono per ora in silenzio.

Basso Sebino

VILLONGO

Si rimette mano alla rotonda dell'Isolabella, inaugurata a dicembre. "Chi paga?"

Appena inaugurata in pompa magna e già da rimettere a posto, la rotonda dell'Isolabella, fiore all'occhiello del 2016 della giunta del sindaco di Villongo **Maria Ori Belometti** ha avuto un finale di anno piuttosto turbolento.

Dopo l'inaugurazione del 10 dicembre infatti gli operai sono tornati sulla rotonda per riaprire il cantiere. Alle radici dell'intervento ci sarebbe una incomprensione tra la Provincia di Bergamo e l'ufficio Tecnico, sta di fatto che il Comune è intervenuto per togliere le lamiere poste al centro del rondò, ritenute probabilmente pericolose o non conformi al progetto originale.

La maggioranza si affida ad un comunicato ufficiale sull'accaduto dopo le polemiche sollevate in rete dai residenti, in particolare da duo di 'Cittadini in Comune' che ha subito attaccato la maggioranza per la riapertura del cantiere. *"In questo momento* - spiega la maggioranza - *alla rotatoria dell'Isola sono in corso dei lavori per rimuovere il grande portale in ferro che ospitava la vecchia segnaletica stradale. Verranno inoltre rimosse le due lamiere con la scritta Villongo poste tra il cordolo della rotatoria e l'aiuola centrale per essere riposizionate a ridosso di quest'ultima. Questo in seguito ad una comunicazione della Provincia che ci ha fatto rilevare la pericolosità di tali lamiere per motociclisti e ciclisti che a causa di una caduta finissero all'interno della circonferenza del cordolo. Le due lamiere verranno riposizionate a ridosso dell'anello centrale e i bordi verranno coperti con una guarnizione anti taglio. Questa questione ha fatto emergere dei probabili fraintendimenti e delle comunicazioni insufficienti fra il nostro Ufficio Tecnico e quello della Provincia. All'Amministrazione era stato confermato che il progetto delle opere complementari eseguite aveva l'ok della Provincia ma la comunicazione di cui sopra lo nega. Abbiamo chiesto al responsabile dell'Ufficio Tecnico una relazione in merito".*

Colpa del Municipio o della Provincia vedremo, ma intanto si è tornati a lavorare alla rotonda con conseguente esborso di altri soldi per sistemare l'errore. *"Questa è la dimostrazione che in Municipio si lascia spesso carta bianca agli uffici e c'è poco controllo su quello che viene realizzato in paese* – commenta **Alberto Bonzi**, fresco candidato sindaco della Lega Nord – *e questo della rotonda è solo l'ultimo esempio. Ora si cercano responsabilità e si cerca di addossare la colpa alla Provincia, intanto sono i cittadini di Villongo a dover pagare".* Sulla questione interviene anche **Alessandro Billi** di "Cittadini in Comune": "*Nella rotonda in località Isolabella, inaugurata in pompa magna solo venti giorni orsono, da sua maestà Maria Ori Belometti, sono state realizzate delle opere non previste dal progetto autorizzato dalla provincia e per di più pericolose. Nessuno ha mai controllato! Sono iniziati i lavori di sistemazione, chi paga?".*

ADRARA SAN ROCCO

CAMBIA LA RACCOLTA DIFFERENZIATA. Il sindaco Piccioli Cappelli: "Ora passerà la Servizi Comunali e a breve raccolta porta a porta anche per l'umido

Camvia la raccolta differenziata ad Adrara San Rocco, questa la prima importante novità che arriva con il nuovo anno.

L'amministrazione comunale retta dal sindaco Tiziano Piccioli Cappelli ha infatti deciso di affidare la raccolta porta a porta e la gestione della piazzola ecologica alla Servizi Comunali, un servizio prima portato avanti da alcuni volontari del paese.

"Da quest'anno ci sarà questo cambiamento storico per il paese con i volontari che cessano il servizio e ai quali va il nostro ringraziamento per il lavoro svolto in tutti questi anni. Al loro posto ci sarà il passaggio degli operatori della società che gestisce già il servizio di smaltimento dei rifiuti. Di fatto ci sarà il passaggio per, la carta, le lattine, il secco mentre le altre tipologie di rifiuti dovranno essere conferiti alla piazzola ecologica. Per il vetro invece in paese abbiamo ancora le campane dove ogni cittadino porta le sue bottiglie da riciclare".

Ma questa non sarà l'unica novità per gli abitanti di adrara, a breve, magari già in primavera, ci sarà un altro cambiamento, la raccolta anche dell'umido a parte, oggi conferito invece nel secco. "Anche i questo caso ci sarà una novità che verrà comunque introdotta gradualmente e verrà spiegata alla popolazione di Adrara San Rocco in modo da comprendere bene le modalità di differenziazione. In questo modo speriamo di alzare laquota di differenziata ed abbassare la quantità di rifiuti indifferenziati che vanno all'inceneritore

CREDARO

Il bilancio 2016 di Adriana Bellini: "Nel sociale tante famiglie in crisi". E nell'estate 2017 arriveranno i lavori della rotonda

Il bilancio del 2016 ha più rose che spine per il sindaco di Credaro Adriana Bellini che traccia il bilancio dell'anno appena concluso in vista del 2017, anno nel quale il sindaco darà il via alla realizzazione della rotonda sulla provinciale 91. Adriana Bellini parte ringraziando il parroco don Giovanni Lombarda e le maestre delle scuole.

"Per quanto riguarda il 2016 vogliamo evidenziare la soddisfazione per la collaborazione proficua con la Scuola dell'Infanzia e con i due gradi di scuola dell'obbligo, elementari e medie, collaborazione che può essere riassunta oltre che con la condivisione di alcuni progetti con il rinnovo della convezione con la Parrocchia per la gestione della Scuola dell'Infanzia, con il totale accoglimento delle richieste legate al Piano di diritto allo Studio di ogni istituto, con il trasporto gratuito a Sarnico ed a Villongo per i ragazzi della Scuola Media oltre che al contributo acquisto libri per i ragazzi iscritti alla prima media.

Anche l'attività sportiva, che grazie all'impegno di molti svolge attività continuativa sul territorio, ha vissuto momenti di coinvolgimento generale della comunità che ci ha reso orgogliosi e fieri".

Problemi nel 2016 sono arrivati dal sociale con il sindaco Adriana Bellini che spiega come in questo settore

siano arrivate svariate richieste di aiuto da parte dei cittadini. *"Il sociale, purtroppo, ci ha posto davanti a molteplici situazioni delicate che hanno richiesto parecchio impegno; l'auspicio per l'anno a venire è che la nostra gente abbia meno difficoltà e nelle famiglie colpite dai problemi più diversi possa tornare la serenità".*

Si passa poi al settore più corposo, le opere pubbliche con il comune impegnato soprattutto nella principale opera, la rotonda sulla provinciale. *"Relativamente alle opere pubbliche ci riteniamo soddisfatti per quanto realizzato come ad esempio il totale rifacimento del Sentiero di Sottocorna con finanziamento dell'opera per circa 30.000 euro da parte del Parco Oglio Nord, la messa a norma della stazione di pompaggio acquedotto in Via Cadorna.*

Per quanto progettato, il riferimento in primis alla rotatoria in Via Roma che vedrà la sua realizzazione nella prossima estate e sarà finanziata con un contributo di 150.000 euro erogato a fondo perduto dal BIM dell'Oglio. Per quanto pianificato stiamo concludendo in questi giorni gli accordi per l'acquisizione delle aree da destinare ad adeguamento della piazzola ecologica mediante ampliamento dell'esistente". Infine il bocciodromo, punto caldo in paese e fonte spesso di diatribe tra maggioranza e minoranza con i lavori di riqualificazione che hanno avuto qualche pausa di troppo. *"Relativamente ai lavori bocciodromo possiamo garantivi il completamento di quanto appaltato entro la fine dell'inverno".*

CREDARO

La junior band da spettacolo e si appresta ad entrare nelle classi delle elementari del paese

Torna la Junior band con la preghiera dell'infanzia missionaria, appuntamento fisso a Credaro, un momento nel quale si raccolgono fondi per i bambini della Bolivia. Un'occasione per fare del bene e per sentire la musica dei giovani musicisti di Credaro. "L'occasione – spiega il sindaco Adriana Bellini - per presentare la Junior Band del Complesso Musicale "I Giovani" di Credaro in concerto ci è data da qualche anno dall'appuntamento annuale con la Preghiera dell'infanzia missionaria. Raccogliere fondi per i bambini della Bolivia meno fortunati dei nostri figli, e farlo con la voce della musica, permette di elevare la finalità del gesto.

Impegno, dedizione e costanza nello studio di uno strumento musicale , affiatamento e coordinazione di armonie con il gruppo dei giovanissimi strumentisti, ha permesso di godere di un ottima performance di preghiera musicale, venerdì 6 gennaio 2017 nella Chiesa Parrocchiale di Credaro alle 15.00. Genitori nonni e i bambini della catechesi hanno allargato il concetto di dono. Gesù si fa dono per l'umanità. I re magi portano in dono a Gesù oro, incenso e mirra. Gli strumentisti junior band offrono la propria musica e i presenti aiutano i bambini della Bolivia. Insomma il dono elevato.

35 piccoli allievi che seguiti da eccellenti insegnanti si preparano nei corsi offerti dal Complesso Musicale "I Giovani" di Credaro". La junior band si appresta ora ad entrare nelle classi delle scuole di Credaro per avvicinare i giovani alla musica.

"Grandi progetti stanno ora cominciando a prendere forma e altri stanno partendo. Il direttore della banda Annalisa Ziliani entrerà, coadiuvata dal resto del gruppo insegnanti e volontari, nelle classi della scuola primaria di Credaro per mettere in scena un grande spettacolo musicale sul finire dell'anno scolastico.

Canto, danza, recitazione e junor band per portare la musica a grandi livelli.

Il progetto "Insieme in musica" sostenuto anche dalla Comunità Bergamasca, ha l'intento di unire la scuola e la socialità della banda, in un connubio di valori e di impegno volto alla ricerca del bello.

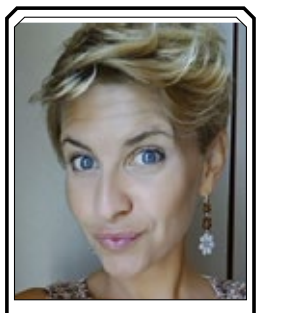
Le aspettative sono molte e le attività che permetteranno di arrivare in vetta richiedono molto impegno ... Quindi non ci tocca che cominciare a pedalare. Un in bocca al lupo a tutti gli attori di questa grande im-

CREDARO

Spettacolo di fine anno per l'asilo

FORESTO SPARSO

La minoranza chiede il bilancio dell'alluvione... di sei mesi fa



FABIANA BUSATTA

Un bilancio dell'alluvione del giugno 2016, questa la richiesta che arriva a fine anno da Fabiana Busatta, capogruppo di minoranza di 'Cambiare Foresto'. A distanza di più di sei mesi infatti nessuno ha ancora fatto un bilancio in consiglio comunale dei numerosi danni avuti sia a livello di beni pubblici, sia da parte dei privati. Foresto era stato uno dei comuni più colpiti dall'alluvione del 13 giugno che aveva colpito in particolar modo il basso Sebino, la valle dell'Uria e quella del Guerna. *"Abbiamo chiesto con una mozione* – spiega Fabiana Busatta – *di avere un quadro della situazione al sindaco Roberto Duci.*

Nel Consiglio Comunale del 17 giugno 2016 è stato comunicato che lo S.T.E.R. avrebbe effettuato un sopralluogo volto alla valutazione dei danni. Visto che non sono ancora state rese pubbliche notizie ufficiali relativamente a valutazione danni e conseguente richiesta di risarcimento e visto che è interesse di tutta la cittadinanza sapere la posizione del Comune, il gruppo consiliare Cambiare Foresto chiede che vengano messe a disposizione la relazione relativa al sopralluogo effettuato dallo S.T.E.R., la relazione del tecnico comunale o altro tecnico incaricato, che ha quantificato i danni". Fabiana Busatta fa poi un altro passo per informare anche i cittadini su quanto avvenuto sei mesi fa.

"Chiediamo inoltre che venga votata, nel primo Consiglio Comunale utile, la convocazione di un'assemblea pubblicata da tenersi una volta ottenute tutte le risposte richieste, al fine di illustrare le possibili azioni del Comune al fine della messa in sicurezza di zone maggiormente sensibili ad eventi atmosferici di tale portata". Infine Fabiana Busatta, in una seconda mozione, punta alla tutela dei boschi che hanno contribuito al disastro dell'alluvione: *"Le precipitazioni particolarmente abbondanti hanno causato a molti cittadini e alle strutture pubbliche innumerevoli danni, causati dal mancato defluire delle acque. Numerosi cittadini si chiedono quali provvedimenti intenda prendere il Consiglio Comunale per ridurre i danni di eventuali future alluvioni.*

Il gruppo consiliare Cambiare Foresto chiede che il Consiglio Comunale si impegni a predisporre un piano per la manutenzione dei boschi e delle aree pubbliche e private poiché, considerata proprio la conformazione territoriale del paese, l'accumulo di rifiuti, rami, sterpaglie è spesso causa di intasamento dei corsi d'acqua e delle canalizzazioni naturali e artificiali della stessa, quindi la pulizia e la manutenzione suggerita può permettere un più agevole scarico delle acque, riducendo le esondazioni e evitando che il materiale di scarto venga trascinato a valle insieme a tutto ciò che l'acqua incontra sul suo percorso".

CASTELLI CALEPIO

Non c'è pace a Castelli. Il consigliere di minoranza Chiari querelato dal padre del vicesindaco

Non c'è pace a Castelli Calepio. E così il padre del vicesindaco di Castelli Calepio **Franco Rossi** (il figlio che è il vicesindaco è **Emanuele Rossi**), che ha uno studio di architettura, ha querelato per diffamazione il consigliere comunale di minoranza **Massimiliano Chiari** sulla vicenda della Fondazione Cariplo. Clima sempre più surriscaldato a Castelli Calepio, a dispetto della temperatura gelida di questo gennaio: "*Non so bene cosa è successo* – spiega il sindaco Giovanni Benini – *so che il papà del mio vicesindaco si è sentito offeso e diffamato, purtroppo c'è un clima pesante*".

L'indagine archeologica da esito negativo, la bretella alla SP91 può passare ma i soldi? "E' diventata una questione politica, la Lega presenta una mozione in consiglio regionale". Appaltata la nuova piazza del mercato a Tagliuno

ar.ca.

E alla fine è stato fatto, un sondaggio archeologico sotto la parte di tracciato dove dovrebbe transitare la variante alla SP91, proprio dove da tempo si sostiene che li sotto ci sarebbero resti archeologici importanti, tali perlomeno da poter pregiudicare il transito, anche se i tecnici in caso di ritrovamento avrebbero comunque previsto di scavare ulteriormente, preservare i resti con delle particolari tecniche e poi transitare. In ogni caso tutto questo ulteriore lavoro potrebbe non servire perché dai rilevamenti sembra che nel sottosuolo non ci sia nulla di valore archeologico: "*Non c'è quello che qualcuno pensava di trovare* – spiega il sindaco **Giovanni Benini** – *e a questo punto la bretella può tranquillamente passare di lì*". Già, ma il problema è sempre quello, i soldi, come è andato l'incontro con l'assessore regionale Alessandro Sorte? "*Domanda di riserva?*", quindi niente da fare? "*No, anzi, l'incontro con l'assessore Terzi è andato molto bene e ora la Lega nel prossimo consiglio regionale presenterà una mozione proprio sulla SP91 e sul nostro progetto per riuscire ad ottenere il finanziamento*". Quindi è diventata una questione politica: "*Purtroppo qualcuno ha voluto farla diventare politica*". Intanto proseguono i lavori per la rotonda che ad aprile sarà terminata: "*Il cronoprogramma parla chiaro, se i tempi dovessero sforare ci sarebbe una penalità per la ditta*". E in questi giorni sono stati appaltati i lavori per la nuova piazza del mercato di Tagliuno: "*Una base di appalto di 150.000 euro*".

CAROBBIO

Debiti fuori bilancio per 39 mila euro,dal Comune nessuna risposta

Debiti fuori bilancio per 39.239 euro, nell'ultimo consiglio comunale di Carobbio è scoppiato il bubbone dei debiti ai quali la maggioranza ha dovuto mettere per forza una pezza. Interventi vari, richieste di piccoli lavori o manutenzioni, ma pare da quanto traspare dalle parole del sindaco Giuseppe Ondei che tutte queste spese sfuggivano in qualche modo all'ex amministrazione comunale del sindaco Sergio Bonardi. 1900 euro per il servizio di manutenzione degli impianti fotovoltaici delle scuole, 9.000 euro circa per la manutenzione dell'impianto di pubblica illuminazione, 5000 euro per spurghi fognari, questi alcuni dei lavori finiti nei debiti fuori bilancio. Tra le ditte interessate c'è soprattutto la Nembrini srl, ma anche la Sicuritalia, la Foltesi ascensori, la Otis Servizi, la Spurghi Carminati, in totale 39.239 euro coperti con la determinazione del 28 dicembre 2016. Ora è arrivata la pezza, sulle cause si vedrà.

CHIUDUNO – SUBENTRANO MAURO ROSSI E TOMMASO GHISALBERTI

Oliviero Signorelli e **Martina Belotti** salutano il consiglio comunale. Il sindaco Locatelli: *"Ma amministrare il paese non è un gioco"*

Oliviero Belotti

Martina Belotti

A soli 6 mesi circa dall'elezione del nuovo consiglio comunale il candidato sindaco della "Lista Civica Chiuduno" **Oliviero Signorelli** e una delle sue consigliere, **Martina Belotti** se ne vanno, non senza perplessità da parte del sindaco **Stefano Locatelli.**

Oliviero Signorelli è stato surrogato da **Mauro Rossi** e Martina Belotti verrà sostituita da **Tommaso Ghisalberti**. In consiglio i due hanno giustificato la scelta di abbandonare per "motivi di lavoro", situazioni che li hanno costretti a lasciare il loro impegno civico. *"Secondo me è giusto fare distinzioni:* – commenta il sindaco Locatelli - *uno era il candidato sindaco, colui che voleva diventare il portavoce di quella parte di cittadinanza che non si sente rappresentata dall'attuale amministrazione. Ma quando si è candidato non sapeva a cosa sarebbe andato incontro? Ma soprattutto: se avesse vinto? Avrebbe lasciato sempre per motivi di lavoro e ci saremmo trovati senza sindaco?*

Mauro Rossi

Aveva preso un impegno con gli elettori che l'hanno votato ed aveva garantito che avrebbero rappresentato in consiglio comunale questa parte del paese, ora se ne va rompendo questo impegno. Ci lamentiamo spesso dei politici a livello nazionale, dei cambi di casacca e del poco impegno nel parlamento e a Roma ma forse dovremmo iniziare a guardare ai nostri paesi e alle reali intenzioni e la vera passione che porta la gente a candidarsi. Per quanto riguarda Martina, sapeva già prima di candidarsi che il lavoro l'avrebbe potuta portare all'estero, non ne ha mai fatto mistero. Comunque sia, auguro ad entrambi il meglio nel proprio lavoro, ricordando però che amministrare un paese non è un gioco.

Tommaso Ghisalberti

Ai nuovi consiglieri faccio gli auguri di buon lavoro, fiducioso del fatto che saranno parte del consiglio comunale in modo critico e costruttivo, per il bene di tutti i chiudunesi.".

CHIUDUNO

Ronde in arrivo a Chiuduno? Per ora... arriva un nuovo vigile

Dopo il furto al bancomat della Banca di credito cooperativo avvenuto tra la notte del 30 e 31 dicembre, qualcuno in rete ha lanciato l'idea di istituire delle ronde in paese per cercare di frenare i furti in paese, non solo quelli clamorosi come quello al bancomat della banca, ma anche quelli alle abitazioni.

Il sindaco **Stefano Locatelli**, attento a quanto accade sui social, ha subito colto la richiesta e ha deciso di provare quanto meno a valutare la proposta che arriva dai cittadini. *"Incontrerò i cittadini che hanno lanciato l'idea e valuteremo come muoverci, sicuramente serve gente e impegno costante per fare delle 'ronde', con tutte le cautele del caso, altrimenti non servono a nulla. Quindi assieme vedremo quanta gente è disponibile a spendere il proprio tempo per il controllo del territorio, perché un conto è scrivere dietro un computer, diverso impegnarsi concretamente."*. E sulla necessità di avere dei controlli stringenti sul territorio dopo il colpo al bancomat, il sindaco spiega che: *"Bisogna anche valutare attentamente l'andamento della sicurezza in paese, il colpo al bancomat ha fatto clamore anche per le modalità con il quale è stato portato a segno, ma sappiamo che ronde o no questi sono professionisti.*

Il boato dello scoppio è stato sentito da tutti e quindi in molti hanno avuto paura, ma da quel che sembra i furti in abitazione sono in linea con gli anni precedenti. Si sa che la fine di autunno e i primi mesi dell'inverno sono sempre i mesi più delicati da questo punto di vista. Noi ci informeremo sui dati reali degli ultimi mesi contattando le forze dell'ordine e informeremo la cittadinanza sull'andamento della criminalità a Chiuduno.

Da gennaio prenderà servizio un nuovo agente di polizia locale, con un contratto a tempo indeterminato, così da poter garantire più controlli sul territorio. Nel frattempo ringrazio i carabinieri della stazione di Grumello del Monte, sempre disponibili e presenti sul territorio".

GORLAGO

Lo sporco si pesa e si registra con un chip. Il sindaco pensa alla svolta sui rifiuti

GIAN MARCASSOLI

Un sistema per pesare i rifiuti, famiglia per famiglia, in modo da stabilire esattamente quanto ogni nucleo familiare mettere fuori dalla prorpia porta come rifiuto indifferenziato e spongere così tutti a differenziare meglio. Questa potrebbe essere la rivoluzione 2017 annunciata dal sindaco di Gorlago Gianluigi Marcassoli che vuole dare una spinta per migliorare la media di rifiuti da differenziare. *"Oggi siamo attorno al 65%* - spiega Marcassoli - *una media che può essere sicuramente migliorabile, per questo assieme alla Servizi Comunali stiamo pensando ad una raqccolta con una sorta di chip che permette a chi raccoglie i sacchi di pesarli e di registrarli con un chip collegato ad ogni famiglia. In questo modo si saprà quanto ogni famiglia produce di spazzatura e ognuno pagherà in base a quanto sporco produce e riesce a riciclare. In questo modo ci sarà un incentivo diretto a migliorare la propria frazione differenziata e a diminuire la frazione secca che va all'inceneritore,che rappresenta la vera spesa per i comuni. Tutto è ancora in via di valutazione ma stiamo attentamente valutando l'idea"*

GRUMELLO DEL MONTE - VILLONGO

Viola, investita davanti al Costez nel 2015: *"Il mio incidente non è servito per far chiudere il cancellino e salvare la vita ad Omar"*

"Se avessi fatto la denuncia, loro vrebbero chiuso il cancellino? Omar sarebbe ancora qui con noi? Sono domande che uno si fa dopo quanto accaduto"

Il viaggio in auto con gli amici, le risate, la discoteca che ti aspetta, attraversi la strada e tutto all'improvviso cambia, il rumore della frenata, quei fari che ti accecano, il botto e il freddo dell'asfalto. Viola ricorda quella sera dell'8 agosto del 2015 come se fosse successa il giorno prima, quella sera nella quale venne investita fuori dal Costez, la discoteca posta tra Grumello del Monte e Telgate, mentre stava attraversando la strada per arrivare al famigerato cancellino dal quale poche settimane fa è uscito anche Omar Diop, altro giovane che su quell'asfalto è morto.

La morte di Omar non ha fatto che far ritornare Viola Vigani, ventottenne di Villongo, su quella strada. *"Avevamo parcheggiato nel piazzale della Conad posto di fronte alla discoteca, che aveva il suo parcheggio pieno di auto. Molti ragazzi fanno così, parcheggiano lì ed attraversano la strada. Poi la via più veloce da seguire è quella del famoso cancellino dal quale passano centinaia di ragazzi. Io stavo attraversando con un'amica quando l'automobile ci ha travolte. L'automobilista è uscito dalla sua corsia e ci ha investite, io sono stata sbalzata sull'automobile e sono finita a terra. Di quella sera ricordo i fari accecanti dell'automobile, il rumore della frenata e l'impatto sulla strada, se chiudo gli occhi sento ancora il freddo dell'asfalto che mi è rimasto nell'animo. Io credo di non avere colpe per quanto è successo, quando ho visto l'auto arrivare mi sono bloccata dallla paura e sono rimasta paralizzata, ma tutto si è svolto in frazioni di secondo, uno non ha neanche il temopo di capire cosa sta accadendo, so solo che l'automobile è uscita dalla sua corsia di marcia per piombare addosso a noi, non so se per evitare altri ragazzi o per un errore umano.*

So solo che mi sono trovata a terra con un trauma cranico non commotivo, mi sono fatta un mese di ospedale e un mese sulla carrozzina. Poi ho portato per mesi il busto rigido a causa della frattura della vertebra dorsale ed ho tutt'ora un problema al ginocchio.

Nel giugno 2016 ho subito una operazione per un innesto osseo e solo a settembre 2016 ho abbandonato le stampelle, quindi a distanza di più di un anno i problemi fisici dovuti all'incidente non li ho ancora superati del tutto

La Morte di Omar Diop e quella denuncia mai fatta

Ma le conseguenze più pesanti Viola li porta nell'animo con l'incidente che torna in mente ogni volta che passa per quella via, ogni volta che ripensa a quel cancellino, a quella discoteca. *"Lì dentro in quella discoteca non sono più entrata e credo che non ci tornerò. Tutte le volte che passo per quella strada penso a quella sera, a quell'incidente che è comunque sempre presente perchè il dolore fisico dovuto alle ferite mi riporta sempre a Grumello. La morte di Omar ovviamente mi ha colpito enormemente, poteva capitare anche a me una fine del genere e la sua morte mi ha fatto rivivere quanto accaduto a me. Ho anche pensato a quella denuncia che non ho mai fatto nei confronti della discoteca, del fatto che lasciano ancora aperto quel cancellino maledetto e mi sono chiesta: 'se avessi fatto la denuncia, loro vrebbero chiuso ilo cancellino?*

Omar sarebbe ancora qui con noi? Sono domande che uno si fa dopo quanto accaduto. Penso comunque che non è giusto quanto accaduto a me, alla mia amica e soprattutto ad Omar che su quella strada è morto, credo che un conto è il caso, un conto è il destino, ci sono cose che si possono controllare, altre che invece sono imprevedibili, Nel caso di Omar qualcuno aveva l'obbligo di fare qualcosa, di intervenire dopo quanto successo a me e alla mia amica, qualcuno doveva obbligare la discoteca a chiudere quel passaggio pericoloso, quel cancellino maledetto ma la lezione scaturita dal mio incidente non è servita a nessuno, spero che almeno, con la morte di Omar si arrivi a chiudere definitivamente quel passaggio che dal parcheggio della Conad porta al piazzale della discoteca.

Bastava poco per evitare una tragedia simile e quel poco non è stato fatto e tutti ora ci chiediamo perchè si sia dovuti arrivare alla perdita di un giovane". A pochi giorni dalla morte di Omar Diop gli amici di Grumello del Monte hanno organ izzato una fiaccolata che dalla casa di Omar è arrivata fino al cancellino, lì molti ragazzi hanno messo un lucchetto per chiudere il cancello, tra loro Viola non c'era. Anche lei aveva acquistato un lucchetto, ma è rimasto in auto con lei. *"Sapevo di questa iniziativa ma non me la sono sentita di partecipare, è stato più forte di me, nei giorni seguenti ho preso un lucchetto, sono passata con l'intenzione di metterlo sul cancellino ma poi non sono riuscita a fermarmi in quel posto e quel lucchetto è rimasto sulla mia automobile. E' un ostacolo questo che devo ancora superare e ci vorrà del tempo, spero che questa intervista serva anche a questo, serva come lucchetto simbolico che io vado a mettere su quel cancellino per non farlo riaprire mai più, per sigillarlo per sempre ed evitare altri incidenti a ragazzi che vogliono solom divertirsi in quella discoteca e non morire"*.

Un ostacolo da superare, come il perdono da concedere ancora all'automobilista che quella sera di agosto l'ha investita. *"Ribadisco che ci sono tante cose imrpevedibili, tante cose che non si possono controllare, l'errore umano può starci, ma la disattenzione e la mancanza di cura del gestore del locale è sotto gli occhi di tutti e questa è una di quelle cose che poteva cambiare. Tra gli errori imprevedibili c'è anche quella dell'automobilista che quella sera mi ha investita.*

Lui si è fermato e mi ga subito prestato soccorso, nei mesi successivi si è anche interessato alle mie condizioni di salute. Il perdono però non è un interruttore che schiacci, che accendi e spegni a piacimento, nel mio caso è un fattore che matura con il tempo ed credo che prima o poiarriverà.

Il problema per me è che il dolore fisico che provo ancora mi riporta sempre a quel momento, a quegli istanti e quindi è ancora difficile perdonare del tutto.

Ci sono lezioni che non si imparano né sui libri né studiando, ma si impara con l'esperienza, purtroppo anche le esperienze brutte servono, in questo caso spero che il mio incidente e soprattutto la morte di Omar servano per far capire ai gestori di chiudere quel cancellino".

IL CASO

Tre nuovi supermercati a pochi metri dall'Albarotto, dalla Coop e dall'LD?

Danny Benedetti: *"Questa amministrazione, nonostante avesse sbandierato di tutelare i negozi di vicinato, prima abbandona il progetto del Centro Commerciale Naturale, e ora sembra voler favorire le medie strutture di vendita, ovvero supermercati, a discapito delle attività di vicinato fondamentali per mantenere "vivo" il centro di Trescore".*

Tre nuovi supermercati a poche centinaia di metri dall'Albarotto, che già ospita il supermercato della Coop e altre strutture di vendita importanti. Sul tavolo del sindaco Donatella Colombi sarebbero pervenute delle richieste per sviluppare appunto tre nuove superfici di vendita, una del tutto nuova e due richieste di ampliamento di strutture già previste. Il problema è che la zona è già congestionata di supermercati, c'è la Coop e nell'arco di un chilometro c'è anche un LD, quello di Cenate Sotto, l'Italmark (ex Zerbimark) e poco più distante ci sono poi la Bennet, la Sma, l'U2, e l'Iper.

Danny Benedetti, consigliere di minoranza della Lega Nord, conferma la notizia: "Sul tavolo dell'amministrazione Colombi è arrivata la richiesta di autorizzazione di un'ulteriore media struttura di vendita collocata nella zona industriale posta in prossimità dell'uscita della SS42, a fianco della pasticceria "Le Golosie".

Tale struttura dovrebbe ospitare un nuovo supermercato. Nello stesso tempo è pervenuta in comune la richiesta da parte dei lottizzanti del PL BRUSE, zona ristorante "Loro", di modificare la convenzione in essere con l'obbiettivo di aumentare le superfici oggi riservate all'ambito commerciale-terziario, eliminando i limiti vigenti dedicati agli spazi di vendita".

Nel primo caso, secondo il consigliere Benedetti, Il problema del primo caso, quello della zona che ospita anche il locale Le Golosie e che è vicino alla superstrada, sarebbe la dislocazione e la viabilità inadeguata. L'ambito interessato inoltre sarebbe sprovvisto dei metri quadrati necessari per l'apertura di una nuova media struttura di vendita: *"Ci risulta che in quell'ambito i metri quadrati previsti per il settore commerciale-direzionale siano praticamente esauriti dalle attività che ad oggi si sono insediate e quindi crediamo che lì una media struttura di vendita non ci possa stare! "*

Diversa è la situazione del PL BRUSE dove i lottizzanti hanno chiesto la modifica alla convenzione urbanistica già approvata dall'amministrazione Finazzi: *"L'assessore all'urbanistica, Zambelli, ha già sottoposto all'attenzione della commissione Territorio la richiesta dei lottizzanti di modifica della convenzione che prevedrebbe di portare gli attuali 2.600 mq di commerciale-direzionale a 3.300 metri quadrati, senza porre più limiti agli spazi di vendita, limiti che nell'attuale convenzione sono fissati a 800 metri quadrati.*

Per quanto riguarda il PL Bruse poi ci sarebbero sempre i problemi legati alla viabilità con le strade tutte da realizzare per collegare in maniera appropriata la zona con l'ex statale 42. Si vocifera poi che nell'ambito PL BRUSE ci siano già due catene di supermercati pronte ad aprire le loro attività di vendita, una di fianco all'altra. "Obbiettivamente sono seriamente preoccupato che sul nostro territorio possano insediarsi altri 3 supermercati che oltre aumentare il carico urbanistico delle rispettive zone, penalizzerebbe, e non di poco, i negozi di vicinato che caratterizzano e valorizzano il centro di Trescore".

Queste possibili nuove aperture si aggiungerebbero, peraltro, alle 2 medie strutture di vendita da 1.000 mq ciascuna già autorizzate da questa amministrazione presso l'Albarotto nel corso dell'anno 2015. *"L'amministrazione Finazzi era riuscita a modificare il piano attuativo denominato Albarotto ponendo il limite di 2.500 mq. per le superfici di vendita, limiti che prima del nostro insediamento non esistevano, consentendo di fatto l'apertura di 11.000 mq. di negozi".*

"Questa amministrazione, nonostante avesse sbandierato nel programma elettorale l'intenzione di tutelare i negozi di vicinato, prima abbandona il progetto del Centro Commerciale Naturale, nato con il nuovo PGT e per il quale si è costituita la neo associazione dei commerciati, e ora sembra voler favorire le medie strutture di vendita, ovvero supermercati, a discapito delle attività di vicinato fondamentali per mantenere "vivo" il centro di Trescore".

RANZANICO

E' finito l'incubo furti in riva al lago ghiacciato?

Dopo l'arresto di tre albanesi si spera che sia finita la lunga scia di furti delle ultime settimane

Il sindaco Freri: "*La gente era preoccupata. I ladri colpivano nel tardo pomeriggio, ma non bisogna abbassare la guardia*"

Sulle sponde del lago (ghiacciato) di Endine si spera che l'incubo furti sia finalmente finito.

L'arresto nei giorni scorsi di tre cugini albanesi da parte dei Carabinieri fa infatti sperare che sia terminata la lunga scia di furti che nelle ultime settimane ha interessato molte abitazioni della Valle Cavallina.

"*Speriamo che i tre arrestati siano i responsabili dei furti avvenuti. La gente in queste settimane era preoccupata e abbiamo vissuto una vera e propria emergenza furti; il picco c'è stato nel mese di dicembre*".

Il sindaco di Ranzanico **Renato Freri** non nasconde la sua preoccupazione per l'ondata di furti nelle abitazioni che ha investito non solo il suo paese, ma anche i vicini Comuni che si affacciano sul lago ghiacciato di Endine e il resto della Valle Cavallina. "*Dovremo studiare qualcosa per il futuro per quanto riguarda la videosorveglianza*".

L'allarme e la preoccupazione tra i cittadini di Ranzanico aveva raggiunto un tale livello da dover tenere un'assemblea pubblica nell'ultimo mercoledì di dicembre con il capitano **Diego Lasagni**, comandante della compagnia dei Carabinieri di Clusone.

"*Il capitano* – spiega Freri – *non ha voluto creare allarmismo ed ha spiegato che nel corso del 2016 il numero di furti è stato inferiore a quello registrato l'anno precedente. I Carabinieri hanno chiesto ai cittadini di segnalare eventuali persone sospette, poi magari è capitato che uno ha visto di sera, al buio, un tipo correre con la pila, ha fatto la segnalazione, ma non c'era niente… era semplicemente uno che correva al buio, nulla di più*".

I furti hanno colpito diverse zone del paese, dal centro storico al Poggio, fino alla zona della vecchia Filanda.

"*I ladri colpivano nel tardo pomeriggio, quando comincia a fare buio. Magari c'è la figlia che scende nell'appartamento sotto per far visita alla madre e nel frattempo i ladri entrano in casa sua.*

E' un problema che ha colpito non solo Ranzanico, ma quasi tutti i paesi della Valle Cavallina.

Come ho detto, il picco dei furti si è registrato a dicembre e adesso le cose vanno meglio; è da capire se i tre arrestati siano i soli ladri in azione nella nostra zona. Non bisogna comunque abbassare la guardia".

LUZZANA - INTERVENTO

Il sindaco Beluzzi premia i nuovi nati

alla presenza dell'ospite della serata la sciatrice nonché Consigliere Regionale Lara Magoni molto apprezzata e applaudita dai presenti il sindaco e l'amministrazione hanno consegnato ai genitori degli 8 bimbi nati nel 2016 il bonus bebè del valore di €. 200,00.

Bandiera tricolore, Costituzione Italiana e un piccolo presente (regalo) ai 6 maggiorenni.

Presente (regalo) ai 7 diplomati e ai 2 laureati.

TRESCORE - CENATE SOTTO: ASSEMBLEA SU VIA PARTIGIANI

Il sindaco di Cenate Berbenni: *"Noi avvisati? Nessuno ci ha mai fatto vedere il progetto dei lavori"* Il vicesindaco di Trescore Zambellirisponde alle polemiche dei residenti: *"Privilegiamo gli utenti deboli"*

Via Partigiani continua a tenere banco in questo inizio anno con Cenate e Trescore che dibattono sulla scelta di realizzare una ciclabile così ampia. Giusto stringere la carreggiata o era meglio scegliere un marciapiede meno ampio? A Cenate non sembrano essere molto contenti del lavoro effettuato come spiega il primo cittadino Giosuè Berbenni. *"Nessuno ci ha consultato sul progetto da realizzare* – spiega Berbenni – *io ho partecipato solo ad una conferenza di servizi nella quale si parlava a grandi linee di realizzare delle ciclabili tra Trescore e i paesi limitrofi ma poi nessuno ci ha più contattato. Io il progetto della ciclabile non l'ho mai visto e i lavori sono arrivati come un fulmine a ciel sereno, ci siamo ritrovati i lavori all'improvviso, con i conseguenti disagi. Io ovviamente posso parlare dei due anni che ho passato da sindaco ma non credo che prima si sia accennato a ciclabili da realizzare quando il sindaco era Gianluigi Belotti". E sull'utilità della ciclabile, Berbenni spiega che: "Certamente ci sono dei vantaggi per gli utenti deboli, per i pedoni e le bici, ma il restringimento della carreggiata rende la vita difficile agli automobilisti. Forse sarebbe stato meglio sapere cosa avrebbero fatto, pur sottolineando che la ciclabile e i lavori riguardano unicamente il territorio Comunale di Trescore ma da lì ci passano soprattutto quelli di Cenate che da via Partigiani accedono all'ex statale 42. Il progetto noi non lo abbiamo mai visto e siamo cascati dalle nuvole quando i lavori sono partiti, ma i disagi lungo questa strada saranno a carico soprattutto dei nostri cittadini".*

A Berbenni risponde il vicesindaco di Trescore Michele Zambelli: "Avvisare Cenate Sotto? I lavori sono stati fatti su territorio comunale di Trescore e li abbiamo portati avanti con una certa fretta. Credo che alla fine a beneficiare di questi lavori saranno anche i cittadini di Cenate Sotto". E sull'importanza di questi lavori, Zambelli spiega che: *"Il progetto nasce anche per dare risposta agli studenti del polo scolastico Lorenzo Lotto che hanno pensato ad una rete di ciclabili per collegare il polo scolastico con i comuni vicini. Via Partigiani era senza marciapiede, richiesto anche tramite una petizione con raccolta di firme da parte dei residenti, e quindi abbiamo chiesto al progettista di verificare la fattibilità di un percorso ciclopedonale. Con l'intervento fatto installando il semaforo sulla ex statale 42 siamo così riusciti a dare continuità anche alla ciclabile di via Torre. Ora grazie a questi lavori anche i residenti di Cenate Sotto potranno raggiungere il comune di Trescore in bicicletta o a piedi in totale sicurezza".* Michele Zambelli risponde anche alle polemiche sollevate da alcuni residenti della zona Aminella sui lavori della ciclabile: *"Qualcuno si lamenta che la carreggiata è più stretta e che passa a ridosso dei cancelli del lato opposto al marciapiede? Questo è vero, ma è anche vero che la larghezza della careggiata è a norma. E allora mi chiedo se è più pericoloso avere la strada a ridosso del cancello con le auto che vanno a 30 chilometri all'ora, visto che ora questa strada avrà un limite di 30 chilometri, o se sia più pericoloso avere la strada a 30 centimetri dal cancello con le auto che sfrecciano a 100 chilometri all'ora. Sarà solo questione di abitudine e soprattutto si dovrà tenere un'andatura molto lenta. Abbiamo deciso con questa soluzione di privilegiare chi sceglie di arrivare in centro o a scuola con la bicicletta o a piedi, favorendo così gli utenti deboli. Il restringimento delle carreggiate nelle zone abitate è diventata una consuetudine in tutta Europa, per dare maggiore sicurezza si restringono le carreggiate e si allargano i marciapiedi".*

SCHEDA:

Via partigiani è una via che incrocia con l'ex statale 42 a Trescore e che porta verso Cenate Sotto, una via che interessa il quartiere Aminella ma soprattutto il comune vicino visto che per Cenate questa è una delle vie di accesso ad una delle arterie viarie principali della zona. A fine estate l'amministrazione comunale da il via ad una serie di lavori per restringere la carreggiata e realizzare una pista ciclopedonale lungo il lato destro della strada. I lavori portano di conseguenza al restringimento della carreggiata riservata alle automobili con conseguenti disagi per quest'ultimi. A questo si aggiunge il fatto che i lavori hanno subito un lungo stop a causa della crisi della Poledil, ditta che aveva preso in appalto i lavori per poi cederli ad un'altra ditta che li ha conclusi proprio a ridosso dell'assemblea del 17 dicembre scorso. La lunga chiusura del cantiere e la successiva decisione di istituire un senso unico ha ulteriormente peggiorato la situazione con molti cittadini, soprattutto di Cenate infuriati per questa decisione. Ora i lavori sono conclusi, la viabilità risistemata ma a molti la carreggiata stretta non piace.

ZANDOBBIO

La ss 42 in consiglio

La minoranza di Zandobbio porta la statale 42 nbel prossimo consiglio comunale. Il capogruppo Franco Calegari sta per preparare una mozione nella quale chiederà al sindaco di Zandobbio Mariangela Antonioli di fare un resconto ufficiale della situazione della nuovastatale 42 che dalla località Valota porta fino ad Entratico. In particolare a Calegari interessa un aspetto ben preciso. *"Non si è più saputo nulla della variante alla statale 42 e del secondo lotto ormai fermo da anni. Per questo chiederemo al sindaco di fare un resoconto, in particolare di sapere il destino della famosa bretella che dovrebbe staccarsi dall'attuale rotonda del Valota per arrivare a Zandobbio. Un'opera importante perchè, se realizzata, porterebbe fuori dal centro del paese i camion che vanno e vengono dalla statale verso la zona industriale".*

CENATE SOPRA - INTERVENTO

Approvato il bilancio 2017 si mette in sicurezza l'ex scuola

Tra le Amministrazioni che per prime hanno portato in Consiglio Comunale la discussione del Bilancio di Previsione del nuovo anno, Cenate Sopra perfettamente in regola con la tabella di marcia indicata dal governo nazionale ha discusso nella serata del 20 dicembre scorso la determinazione delle aliquote IMU, TARI e TASI così come l'Addizionale Comunale IRPEF 2017.

Per la verità l'obbligo impartito dal governo nazionale, che prevede per i Comuni nel 2017 l'impossibilità di variare le aliquote rispetto all'anno precedente, e l'assenza reiterata della Minoranza ormai a corto di argomenti per giustificare in qualche modo la sua assenza dal Consiglio Comunale (è già la terza volta che la Minoranza non si presenta in aula) anche in passaggi fondamentali come la discussione del Bilancio, ha reso possibile l'approvazione a tempo di record, con gli Assessori ed il Sindaco a spiegare ai cittadini presenti punto per punto i passaggi più importanti.

Tra questi l'Approvazione del Piano Triennale dei Lavori Pubblici, tra i quali la messa in sicurezza della ex scuola elementare ora Centro Civico, la realizzazione della Mensa interna per la Nuova Scuola Primaria, l'intervento sul movimento franoso a lato della strada per la frazione Sant'Ambrogio, il secondo lotto di lavori sul fabbricato per residenze in Valpredina ed il nuovo lotto sulla strada di via Valcalchera.

Il Sindaco Carlo Foglia ha riconfermato i contributi a tutte le Associazioni di Volontariato e Sportive presenti sul territorio, così come l'approvazione della Convenzione con la Parrocchia di San Leone per la sua attività di scuola materna parrocchiale, ricordando anche che nel 2017 il Comune è diventato proprietario dei locali che ospitano l'Ufficio Postale e che si è dotato di una linea Wi-fi libera e disponibile gratuitamente per tutti, oltre che attrezzarsi con l'Unione dei Colli del sistema THOR di sicurezza con i portali all'ingresso del paese che intercettano le auto sospette in transito sul territorio comunale, annunciando poi due novità sul capitolo Cultura 2017: la prima che Cenate Sopra entrerà a far parte di "Giovani App" che permetterà a giovani tra i 15 e 30 anni di scaricare sul loro smartphone una serie di promozioni ed iniziative a loro dedicate, la seconda l'affidamento alla Associazione "Inchiostro" di visite guidate e di valorizzazione dei nostro territorio.

Un 2017 quindi all'insegna della cultura e dell'innovazione tecnologica.

Ma il punto che ha distinto quest'anno il paese rispetto agli altri Comuni della Val Cavallina è stato il risultato raggiunto nel progetto di raccolta differenziata :

il primo anno di sperimentazione del nuovo sistema di raccolta condotto da Val Cavallina Servizi Srl interamente porta a porta si è concluso per il nostro paese con un successo assoluto, risultando il nostro Comune il primo in tutta la Val Cavallina con un indice di oltre l'82% di frazione differenziata ed una riduzione del 55% della frazione secca, senza diminuzione della quantità complessiva.

Dal 2017 inizierà in Val Cavallina una nuova sperimentazione pilota con la cosiddetta tariffa puntuale per i Comuni di Trescore con i sacchi marchiati identificati da codice a barre e per Scanzorosciate con i contenitori rigidi dotati di microcips, in modo da far pagare al cittadino sulla base della quantità conferita, ed a seguito di questa sperimentazione si valuterà l'introduzione della tariffa puntuale per tutti gli altri Comuni del bacino di utenza di Val Cavallina Servizi Srl.

Per Cenate Sopra è iniziata con il 1° Gennaio 2017 la seconda fase del progetto con la fornitura gratuita della quantità base dei sacchi rossi (indifferenziata domestica), blu (non domestica) e gialli (plastica) contrassegnati dal Comune, riservando la Piazzola ecologica a tutte le altre tipologie (ingombranti, sfalcio, RAE, plastica in tubi e vasi ecc..) escluse le bottiglie di plastica, raccolte esclusivamente con il sistema porta a porta.

Per chi non ha potuto ancora presentarsi, il servizio di distribuzione ed informazione proseguirà all'INFO POINT per tutto il mese di Gennaio 2017 ogni Sabato mattina.

Giovanni Cattaneo
Assessore del Comune di Cenate Sopra

TRESCORE

Via Aminella, si va verso la soluzione per la frana che ha interessato il versante sud della collina posta tra Cenate Sotto e Trescore.

Nel novembre del 2014, con la giunta Colombi da poco insediata, ci fu una frana in un cantiere della zona Aminella, frana che comportò la chiusura del cantiere ma anche lo sgombero di alcune abitazioni adiacenti e la chiusura della strada. Da allora si sono aperte le indagini della magistratura per individuare le responsabilità. Il pm Maria Esposito ha chiesto lo scorso marzo il rinvio a giudizio, tra gli altri, per "Aminella srl", l'impresa che ha commissionato la costruzione di villette, e per la "Sofia Edil Sonico", che eseguì i lavori di consolidamento del terreno interessato dalla realizzazione delle abitazioni. Questi lavori, secondo la pm, non sarebbero stati eseguiti a regola, e per questo non furono efficaci nel prevenire lo smottamento. Da poco la via è stata riaperta al transito ed ora il Comune ha trovato una soluzione per arrivare alla messa in sicurezza definitiva del versante franoso. *"Abbiamo delineato due tipi di intervento divisi in due lotti: il primo lotto riguarda la zona dietro le case al rustico, lavori per i quali alcuni soggetti coinvolti nelle indagini si sono resi disponibili a collaborare. Il secondo lotto sarà la messa in sicurezza della zona soggetta alla frana vera e propria. Il costo totale dei lavori sarà di 180 mila euro. I cittadini devono capire che si tratta di interventi che il Comune sta portando avanti al posto dei privati per risolvere il problema e rimettere a posto la zona, per evitare altri possibili cedimenti. Per quanto riguarda la causa in corso, il Comune di Trescore si è costituito parte civile".*

Il vicesindaco Zambelli: *"Abbiamo delineato due tipi di intervento divisi in due lotti: il primo lotto riguarda la zona dietro le case al rustico, lavori per i quali alcuni soggetti coinvolti nelle indagini si sono resi disponibili a collaborare*

ENDINE

L'amministrazione di Endine apre il portafoglio: 20.000 euro per ogni sezione dell'asilo: *"Vogliamo tenere i bimbi in paese e rilanciare la scuola".*

E sui ladri catturati: "Lo sforzo delle telecamere paga"

Soldi freschi per l'asilo di Endine, nuova convenzione e nuovi finanziamenti decisi dall'amministrazione comunale. Un regalo di inizio anno che sa di potenziamento dell'asilo paritario: "*Una nuova convenzione* – spiega il sindaco **Marco Zoppetti** – *che abbiamo rinnovato per altri 3 anni, uno sforzo economico importante ma a cui crediamo molto, arriviamo a dare 20.000 euro a sezione invece degli attuali sedici*".

Quante sezioni sono? "*Tre sezioni, e alla fine andremo a dare 60.000 euro, ma è uno sforzo che facciamo volentieri, cerchiamo di mantenere un presidio importante per le famiglie del paese e per noi che crediamo alle famiglie. Una decisione che è stata votata all'unanimità ed è quello che chiedono i cittadini di Endine.*

Vogliamo ridare vita alla nostra scuola che negli ultimi anni aveva subito un calo di iscritti, passando dai 90, 95 ai 60, 65 e questo non solo per il calo delle nascite ma anche perché molti si erano iscritti nelle scuole degli altri paesi e noi vogliamo riportarli in paese e ridare vita e forza al nostro asilo". E per far questo sono state mantenute le rette al minimo: "*Che sono tra le rette più basse della Valcavallina*". Scuola parrocchiale: "*La parrocchia la gestisce e noi ci mettiamo i finanziamenti, in questo modo contiamo di rilanciarla*". E intanto sono stati presi i ladri che svaligiavano le case della zona, (vedi articolo nella pagina di Sovere ndr) "*Siamo molto soddisfatti* – commenta il sindaco **Marco Zoppetti** – *le forze dell'ordine di Sovere hanno fatto un grande lavoro e anche lo sforzo che abbiamo fatto in questi anni con le telecamere sta dando i suoi frutti*".

Foto Marin Forcella Photography

BORGO DI TERZO

Parte il progetto per dare un impiego ai 6 profughi... intanto si pensa a via Roma

Parte a giorni il progetto realizzato in collaborazione tra Comune di Borgo di Terzo, Consorzio Servizi Valcavallina, Cooperativa Ruah e parrocchia di Borgo di Terzo per dare un impiego ai 6 profughi ospitati nella struttura parrocchiale del paese. Da ormai alcuni mesi infatti anche Borgo di Terzo ospita sei profughi arrivati dall'Africa, così come già facevano altri comuni della valle. *"Il progetto rientra nel piano Sprar della valle Cavallina, ovvero il progetto di accoglienza diffusa* – spiega Massimiliano Meli, vicesindaco di Borgo di Terzo – *si tratta di fatto di alleggerire il peso dell'ospitalità sostenuto da alcuni comuni e distribuirlo anche sui comuni vicini. Da alcune settimane sono ospitati a Borgo sei profughi ed ora il comune ha deciso di impiegarli per piccoli lavori di manutenzione. Per ora si tratta di impiegare due dei sei ragazzi presenti nella struttura parrocchiale, poi vedremo assieme agli altri enti coinvolti come muoverci".*

Intanto il vicesindaco prepara il primo importante lavoro, quello in via Roma: *"Stiamo valutando, tra gli interventi per il 2017, quello di riqualificare via Roma, via che taglia il centro storico. Valuteremo la pavimentazione e i punti sui quali intervenire e decideremo anche in base ai soldi che progetto redigere".*

MONASTEROLO DEL CASTELLO

Prove di unione tra tutte le associazioni del paese

Tutti uniti… per la prima volta. Sì, la sera del 27 dicembre scorso si è tenuta a Monasterolo del Castello la festa delle associazioni, che per la prima volta ha raggruppato tutti i volontari di tutti i gruppi e associazioni operanti in paese.

L'iniziativa è stata promossa dalla Pro Loco, presieduta dallo scorso maggio da **Gilberto Giudici**, ed è stata accolta da tutte le associazioni.

"*Ben 150 persone hanno partecipato alla serata presso il ristorante Castello* – sottolinea il presidente Giudici – *e si tratta di un buon risultato, anche se non tutti i volontari hanno potuto partecipare. Si tratta di una prima volta; di solito, ci sono serate specifiche, quella del mercatino, quella della scarpinata e così via. Stavolta abbiamo invece voluto organizzare una serata per tutte le associazioni e per tutti volontari, da quelli della Parrocchia a quelli della Biblioteca, da noi della Pro Loco a quelli di altri gruppi… e alla fine tutti sono rimasti soddisfatti. Abbiamo presentato i resoconti della prima festa del bastoncello, della scarpinata e del mercatino. Tra l'altro, con i fondi raccolti stiamo per acquistare due defibrillatori che saranno posti uno nel centro del paese e l'altro a San Felice*".

Nel corso della serata è stato presentato anche il calendario fotografico 2017 della Pro Loco di Monasterolo (che conta ben 133 soci), con fotografie di **Mario Carminati**, **Paolo Meli**, **Luca Muratori** e **Lorenzo Vistoli**. Alla festa dei volontari hanno partecipato i presidenti delle varie associazioni, il sindaco **Maurizio Trussardi** ed il parroco **don Gianfranco Brena**.

Giudici (Pro Loco): "*Per la prima volta riuniti tutti i volontari di Monasterolo. Stiamo per acquistare due defibrillatori: uno per il centro, l'altro per San Felice*"

RANZANICO - LETTERA

"Quando avrà posto la sua firma sul progetto Roncaglia, il sindaco sarà l'unico responsabile. Non ci saranno alibi"

L'ex consigliera **Maria Giovanna Sangalli** risponde per le rime al sindaco Freri

In merito a quanto accaduto nel consiglio comunale del 30 novembre 2016 e poi riportato su codesto giornale, mi sento in dovere di fare dei chiarimenti, rispetto alla lettera letta dal sindaco, in risposta all'interrogazione presentata dal consigliere di minoranza Corrado Patera.

Nella lettera, vi è un passaggio dove il sindaco menziona il gruppo Cavellas (ricordo che eravamo in due, la sottoscritta e il sig. E.M.) e il voto di astensione, con dichiarazione di voto fatta in seguito all'inquadramento generale di 4 piani integrati (compresa la Roncaglia). Votammo in questo modo con il beneficio del dubbio non conoscendo questi piani nel dettaglio, con la premessa che li avremmo valutati e votati qualora fossero arrivati per l'approvazione definitiva in consiglio comunale. Rifarei anche oggi la stessa cosa.

Ebbene, il sindaco si è volutamente fermato alla dichiarazione di voto, ma per onore di cronaca, avrebbe dovuto anche dire quale è stata la posizione del gruppo Cavellas e nello specifico della sottoscritta quando singolarmente questi piani furono presentati in modo dettagliato per l'approvazione. Sono tante le risposte che dovrebbe dare sull'argomento Roncaglia, ma preferisce nascondersi dietro una dichiarazione di voto fatta da una minoranza che non ha dato nessun voto favorevole ma bensì contrario ai suddetti piani. Uno di questi prevedeva la riqualificazione dell'ex Triangolo, vediamo in che condizioni versa, grazie al voto favorevole dell'attuale sindaco. Un piano prevedeva un agriturismo, che poi si è trasformato in residenziale. Questi sono alcuni esempi di quello che è successo e che mi hanno portata a dare un voto contrario. Il piano integrato denominato Roncaglia non ha mai concluso il suo iter in consiglio comunale come gli altri. Ma purtroppo è arrivato e approvato nel Piano di Governo del Territorio. Il sindaco potrebbe rileggere i verbali dei consigli comunali in questione per ricordare quale fosse la posizione della sottoscritta in merito a quanto sopra esposto. Il sindaco farebbe bene a chiarire quale è la posizione di questa amministrazione, rispetto a questo annoso problema chiamato Roncaglia.

Non ci dimentichiamo dell'intervista rilasciata da lui stesso alla televisione Più Valli, dove promuoveva la petizione definendo l'ambito di trasformazione in questione un eco mostro. E oggi cosa fa? Non può continuare con la solita scusa "*non abbiamo ancora niente*" o altre dichiarazioni evasive qualora gli si ricorda di fare un'assemblea pubblica. Recentemente proprio su Araberara ha dichiarato che l'assemblea pubblica l'avrebbe fatta dopo il referendum alla riforma costituzionale del 4 dicembre. I firmatari stanno aspettando.

Non ci saranno alibi, non potrà scaricare la responsabilità addosso a nessuno dopo che avrà posto la sua firma sul quel progetto. L'unico responsabile sarà lui con il suo gruppo di maggioranza, con l'aggravante di aver preso in giro 500 persone, senza aver dato nessuna spiegazione pubblica e tanto meno aver ascoltato la cittadinanza. Mi dispiace che i 5 anni trascorsi nei banchi della minoranza non gli abbiano insegnato niente.

Maria Giovanna Sangalli

MEMORIA - BERZO SAN FERMO

GIOVANNI TRAPLETTI

Giovanni ha fatto il suo salto verso il Cielo nel periodo natalizio, quando si pensa a tutto, tranne che alla morte. E lui amava ricordare i poveri regali di Natale e di Santa Lucia della sua infanzia, lui che aveva 11 anni quando è finita la guerra e i doni consistevano in un mandarino e in quattro nocciole… ma bastava questo per essere felici.

Lui che da giovane ha lasciato la sua terra per andare a lavorare in Svizzera; è poi tornato in Italia e si è messo a fare il falegname, come San Giuseppe. Lui che univa la passione per il lavoro con l'amore per la sua famiglia, con cui ha condiviso il dolore per la morte del figlio, una vera batosta. Lui che, affrontando la vita con serenità e forza, si dedicava all'orto, alla vigna e, con soddisfazione, affermava che "il vero prodotto biologico è il mio".

Giovanni, che ha chiuso gli occhi per poi riaprirli lassù, oltre le nuvole, dove il suo sguardo si volge verso l'eternità.

Condoglianze a Luciano e famiglia da tutta la redazione.

ENTRATICO – L'ORIGINALE RACCOLTA FONDI

Con la "raccolta fondi" si compra la Porsche. Il 'Cenerentolo' Fabio Stachetti realizza il suo sogno

'I sogni son desideri di felicità' cantava Cenerentola, che alla fine ebbe una carrozza con cavalli bianchi per andare al ballo. Anche **Fabio Stachetti** aveva un sogno, una bella Porsche tutta per se e per realizzarlo ha lanciato una raccolta fondi, una iniziativa nata per scherzo con gli amici, nel suo locale, il Myllaenia di Entratico, ed alla fine il sogno lo h realizzato, anche grazie ai fondi raccolti.

Una iniziativa lanciata per bene, con tanto di cartelloni, iban per i versamenti e gruppo Facebook. Il nuovo anno ha portato il tanto atteso regalo, dopo due anni di raccolta fondi con Fabio che ha coronato il suo sogno. *"E' stata una iniziativa nata per scherzo con gli amici* – spiega Fabio Stachetti – *lanciata nel mio locale quasi come simpatica sfida. Quando faccio qualcosa però mi piace farlo bene e ci ho messo anche tanto impegno, manifesti in giro per il paese, un cartone per raccogliere i fondi, una pagina Facebook, una cosa seguita per tempo. Alla fine ho raccolto circa 5000 euro che sicuramente non hanno pagato tutta la macchina ma che mi hanno dato sicuramente un aiuto"*. E tra i contributi, ce ne sono stati anche di quelli sostanziosi: *"Sul conto mi sono ritrovato versamenti anche di 500 e 800 euro"*. Ed ora l'acquisto dell'auto: *"Posso dire che il mio sogno è stato ora coronato, creare un gruppo finalizzato alla raccolta fondi per l'acquisto di un'auto è stato un progetto un poco surreale e forse anche arrogante calcolando le realtà che ci circondano, ed oggi affermare che il sogno si è avverato solo grazie alle donazioni sarebbe una menzogna ma non potete immaginare le soddisfazioni che ne ho tratto. Lasciando da parte il lato economico, comunque non indifferente ho avuto riscontri e opinioni di ogni genere positive e non ma sempre costruttive nel valutare il dinamismo intellettuale e culturale di ogni individuo che si sia espresso a tal proposito. Oggi credo più che mai che volere è mezzo potere sempre tenendo conto del passo che si possa compiere! Il mio era un sogno superficiale e in fondo frivolo, sono cosciente del fatto che molti abbiano aspirazioni molto più concrete di maggior valore morale etico e spirituale e io nel mio piccolo, per questo nuovo anno vi auguro di veder realizzato il vostro sogno. Il mio esempio credo che sia anche un invito a credere nei propri sogni e soprattutto a credere nel prossimo. Se un sogno non si concretizza è solo dovuto al fatto che non ci siamo impegnati abbastanza nel realizzarlo"*.

E ora il Cenerentolo di Entratico dovrà fare molti giri a tutti gli amici che hanno contribuito a coronare il suo sogno.

BORGO DI TERZO

Parte nel 2017 l'Unità pastorale della media valle Cavallina... parte anche don Fabio?

Quest'anno decolla ufficialmente l'Unità pastorale delle parrocchie di Luzzana, Vigano, Borgo di Terzo, Berzo San Fermo e Grone e Monte di Grone, 5 parroci in totale, 6 preti in tutto. Quindi qualche poltrona potrebbe liberarsi e le voci danno per partente proprio don Fabio Fassi, giunto al suo decimo anno a Borgo di Terzo, lui che era stato mandato per riqualificare la chiesa e i beni della parrocchia, risultato anche questo ottenuto. E' consuetudine poi che un prete nella diocesi di Bergamo, al momento della nomina a parroco dia subito al Vescovo la disponibilità ad essere trasferito dopo 9 anni. Don Fabio sarebbe stato quindi già un anno di troppo a Borgo.

MONASTEROLO

35 mila euro per il "Parco di Anna"

Approvato il progetto per il parco giochi della scuola materna; convenzione con Endine e Grassobbio, che "prestano" due vigili a Monasterolo

Due vigili, uno dipendente del Comune di Endine Gaiano e l'altro del Comune di Grassobbio, per tutto il 2017 terranno sotto controllo le strade di Monasterolo.

L'Amministrazione Comunale di Monasterolo del Castello ha infatti siglato due convenzioni, una con Endine Gaiano e l'altra con Grassobbio, per il servizio di vigilanza sul suo territorio nel corso dell'anno da poco iniziato. Ognuno dei due vigili svolgerà il suo servizio a Monasterolo per non più di 12 ore alla settimana. La Giunta guidata dal sindaco **Maurizio Trussardi** ha anche approvato verso fine anno l'atteso progetto per la realizzazione di un parco giochi nei pressi della scuola dell'infanzia "*Angeli Custodi*", che sarà utilizzato dai bambini che la frequentano.

Per la realizzazione del "*Parco di Anna*" (sarà così chiamato in ricordo di una benefattrice del paese) e per la sistemazione della recinzione del campo di basket saranno impiegati 35.000 euro.

Si migliorerà così l'offerta ludico-formativa dei bambini della scuola dell'infanzia monasterolese. Lo scorso 21 settembre la Giunta Trussardi aveva deliberato l'atto di indirizzo per la sottoscrizione di un contratto di comodato di uso con la Parrocchia del SS. Salvatore, proprietaria di una parte dell'aria su cui sorgerà il parco.

Il 17 ottobre era quindi stato sottoscritto dal sindaco e dal parroco **don Gianfranco Brena** il contratto di comodato d'uso; era quindi stato affidato ad un architetto l'incarico per la preparazione del progetto, presentato il 22 novembre.Con la seduta di Giunta del 23 dicembre è poi, finalmente, stato approvato il progetto che consentirà di far sorgere il parco giochi per i bambini della scuola materna.

VALLE CAVALLINA - LUZZANA

I sindaci scrivono al presidente della CM Bigoni: *"Devi cacciare Beluzzi dalla giunta non ci rappresenta più"*

Alla fine la lettera è arrivata, lettera con la quale i sindaci della valle Cavallina chiedono al presidente della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi di revocare la vicepresidenza e gli assessorati a Ivan Beluzzi, 'reo' di aver preso un contributo con i fondi Bim trasgredendo quello che era il diktat dell'assemblea, girare tutti i soldi al progetto di recupero del centro Zelinda.

Come riportato da Araberara, Beluzzi aveva sollevato le ire dei sindaci che si erano visti dirottati verso Luzzana 35 mila euro, da qui era seguita un'assemblea infuocata e la richiesta di restituzione dei soldi da parte di Beluzzi, pena l'invio della lettera a Bigoni. Alla fine Beluzzi i soldi se li è tenuti e la lettera è stata spedita, ecco il testo. *"Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi Alla cortese att. del Presidente Avv. Alessandro Bigoni.*

Con la presente, noi sindaci dell'ambito Valle Cavallina in seguito all' atteggiamento non condiviso, del vice presidente della giunta di comunità montana, nonchè sindaco del comune di Luzzana, Sig. Ivan Beluzzi, in merito alla scelta individualista dello stesso, di portare avanti quanto non concordato come sindaci dell'ambito, ovvero di rinunciare ciascuno al contributo dei fondi BIM 2016, per il proprio comune, ma di destinare le risorse disponibili per il progetto sovra comunale, investendo le risorse per la struttura del centro Zelinda, visti i solleciti e gli inviti da parte di tutti i sindaci perchè il contributo ricevuto venisse rifiutato e dirottato sul progetto comune, visto l'atteggiamento e il non rispetto di quanto sopra, siamo a chiedere:

al Presidente un provvedimento forte in seno alla presenza di Ivan Beluzzi nella giunta della stessa comunità montana , in quanto noi sindaci non ci sentiamo più rappresentati dallo stesso dopo questa scelta e atteggiamento.

Siamo sicuri, nell'interesse dell'intera valle e comunità montana che il Presidente saprà prendere la giusta decisione in merito, anche per garantire quello spirito di ritrovata unità e condivisione che fino ad oggi ci sono stati in seno all' assemblea della comunità montana dei laghi bergamaschi.

In attesa di un riscontro concreto salutiamo e ringraziamo per l'attenzione". Seguono le firme di tutti i sindaci della valle, tranne quello di Grone che non è stato possibile raggiungere per varie ragioni, quello di Trescore, che ha preferito non firmare visto che l'anno prima era caduta nella stessa tentazione presentando una richiesta poi ritirata, e quello di Bianzano, il qui referente in Consorzio, Matteo Bertoletti, si era schierato a favore di Beluzzi, l'unico tra tutti i sindaci. Ora la patata bollente passa al Presidente Alessandro Bigoni che probabilmente incontrerà Beluzzi, compito arduo per l'ex sindaco di Fonteno girare le spalle al sindaco di Luzzana visto che era stato proprio Beluzzi a rappresentare l'ago della bilancia nella corsa alla presidenza alla Comunità Montana. Beluzzi infatti all'ultimo aveva deciso di sganciarsi dalla cordata che faceva capo a Clara Sigorini per appoggiare Bigoni, che ora dovrebbe cacciarlo.

SAN PAOLO D'ARGON - CENATE SOTTO

L'esodo dei mutuati in 600 verso Cenate Sotto

Da Cenate Sotto verso San Paolo d'Argon e da San Paolo d'Argon verso Cenate, la diaspora dei mutuati continua tra i due comuni della bassa valle Cavallina. Per quanto riguarda Cenate Sotto avevamo già scritto della scelta di due medici di prendere armi e bagagli e di trasferirsi nel nuovo centro ambulatoriale di San Paolo d'Argon, una scelta nata dopo alcune diatribe tra i medici e l'amministrazione comunale con conseguente pesante polemica tra le parti. In questo caso quindi sono i mutuati di Cenate Sotto a doversi trasferire a San Paolo d'Argon, per cure e ricette. Incredibilmente un caso analogo ora si presenta a San Paolo con 600 mutuati che si sono ritrovati senza dottore, andato in pensione e con la possibilità di dover scegliere unicamente un medico a Cenate Sotto. Da qui la polemica dei cittadini che hanno chiesto delucidazioni all'amministrazione comunale. I cittadini sono arrivati a stilare una petizione collettiva sottoscritta da numerose persone e inviata alle autorità preposte, ma allo stato attuale non ci sono risposte. E questa novità suonerebbe come una sorta di beffa per i mutuati visto che a fine anno il sindaco **Stefano Cortinovis** aveva inaugurato la riqualificazione dell'ex municipio adibito proprio per ospitare gli ambulatori dei medici.

Dopo la protesta qualcosa si è mosso con il sindaco Stefano Cortinovis che, nell'incontro tenuto con i cittadini, assicurava il suo interessamento presso i responsabili dell'Azienda socio sanitaria di Bergamo. Dopo la protesta, portata probabilmente all'Asst dal sindaco Stefano Cortinovis, le acque si sono mosse, con l'ex azienda sanitaria locale che ha deciso di dare il via ad un concorso per 4 medici di base nel distretto di Trescore ed uno di questi sarà sicuramente per San Paolo d'Argon.

E' stato il sindaco stesso Stefano Cortinovis ad avvisare la popolazione della bella notizia nella tradizionale Cena della Comunità che si tiene nel periodo natalizio. Un po' di pazienza e il problema dovrebbe quindi risolversi con buona pace di tutti, medici, amministrazione comunale e mutuati.

A ribadire la probabile soluzione è anche **Italo Ceccherini**, diventato di fatto il portavoce dei 600 mutuati: *"Abbiamo più volte chiesto l'intervento del sindaco per risolvere la situazione* – spiega Ceccherini – *e lui alla fine si è mosso e ci ha assicurato che entro fine gennaio ci sarà un nuovo dottore. Il medico che ha sostituito il dottor Lucchetti che è andato in pensione, il dottor Marinoni, non ha voluto prendere tutti i 1500 pazienti che aveva il suo predecessore e i 600 mutuati di San Paolo si sarebbero ritrovati a dover fare la spola con Cenate Sotto. Ora speriamo che ci sia a breve una soluzione così come promesso dal sindaco".*

SPINONE AL LAGO

Due nuove cappelle nel Cimitero… e intanto il sindaco dichiara guerra a chi abbandona i rifiuti

Con l'avvio del nuovo anno l'Amministrazione Comunale di Spinone al Lago ha deciso di riproporre alla cittadinanza l'opportunità di realizzare due nuove cappelle di famiglia nel Cimitero del paese. Ognuna delle due cappelle potrà avere sei o otto posti a disposizione.

Negli anni scorsi (quando il sindaco era Marco Terzi, attuale assessore al Bilancio ed ai Lavori Pubblici) sono stati svolti lavori di riqualificazione e di ampliamento del Cimitero di Spinone (il Comune aveva acquistato un terreno confinante). Nella nuova ala del Cimitero sono stati realizzati 120 nuovi loculi e c'è tutto lo spazio necessario per far posto alle nuove cappelle.

Lo schema di progetto dovrà comunque seguire le indicazioni dell'Amministrazione Comunale e l'aspetto estetico delle nuove cappelle dovrà essere tale da far coesistere il vecchio con il nuovo.

Le cappelle dovrebbero essere realizzate al rustico e gli assegnatari potranno poi completare i lavori.

Nel frattempo, i primi passi del neonato 2017 sono contrassegnati dagli squilli di guerra (si fa per dire…) del sindaco Simone Scaburri che, indispettito dall'atteggiamento di alcuni cittadini che non rispettano le regole sulla raccolta dei rifiuti, ha "dichiarato guerra" a chi abbandona rifiuti sul territorio comunale di Spinone.

Il primo cittadino ha invitato i compaesani a segnalare, anche con fotografie, eventuali situazione anomale.

RANZANICO

Il cincin (pacificatore?) di mezzanotte tra Freri e Zambetti

Ci penserà la questione Roncaglia a riportare tutto alla burrascosa normalità?

E' vero… a Natale tutti sono più buoni del solito ed è forse stata quella particolare atmosfera a spingere due acerrimi avversari politici di Ranzanico a fumare un simbolico "camulet della pace". Dopo la Messa di mezzanotte, che a Ranzanico è anticipata alle 22, c'è infatti stato un brindisi ed uno scambio di auguri tra le numerose persone presenti alla celebrazione liturgica.

C'è così stato il fatidico cincin tra i due "nemici", il sindaco **Renato Freri** ed il capogruppo della lista di minoranza "*Continuità e Rinnovamento*" **Mirco Zambetti**.

Nulla di strano, anzi, ma in un paese in cui da anni si assiste a duri scontri tra maggioranza e minoranze, anche un semplice brindisi può sorprendere e far comparire un sorriso sul volto dei testimoni di questo gesto.

Dietro l'angolo c'è però l'immancabile e annosa questione del "progetto Roncaglia" e, quando se ne riparlerà, probabilmente gli stracci riprenderanno a volare in quel di Ranzanico e si tornerà alla burrascosa normalità.

Per il momento, però, gustiamoci questo cincin "straordinario" (che va cioè al di là dell'ordinario) tra Freri e Zambetti.

ma la soluzione è in arrivo a fine mese

BIANZANO

Il giro di boa di Marilena

La sindaca, giunta a metà mandato: "*Il momento peggiore? La chiusura della scuola dell'infanzia parrocchiale. Entro l'estate il Municipio sarà riaperto e forse non sarà necessario ampliare il Cimitero*" . Problemi con la Curia… e addio permuta

MARILENA VITALI

I mesi scorrono veloci e l'Amministrazione Comunale di Bianzano è già giunta a metà mandato, dopo il successo alle elezioni amministrative del 2014. La sindaca **Marilena Vitali** ha quindi fatto il "giro di boa" ed è quindi possibile fare un primo bilancio.

"*Questi due anni e mezzo* – spiega la prima cittadina di Bianzano – *sono stati importanti per la nostra comunità.*

Ci sono stati, purtroppo, momenti negativi; il peggiore è stato la chiusura della scuola dell'infanzia parrocchiale, avvenuta pochi anni dopo la chiusura della nostra scuola elementare.

Due risorse del nostro paese sono state perdute, ma i nostri bambini, sia quelli dalla scuola materna che quelli delle elementari, stanno comunque vivendo una positiva esperienza formativa e di questo sono felice.

I momenti positivi sono invece stati tanti, dalla nascita dell'Avis bianzanese alle tante manifestazioni e occasioni di incontro comunitarie. L'opera pubblica più importante è, ovviamente, la ristrutturazione del palazzo municipale. I lavori, sospesi a novembre, ripartono questo mese e si concluderanno la prossima primavera. Diciamo che entro l'estate il Municipio sarà riaperto".

C'è una partita in corso con la Curia di Bergamo per la permuta tra due proprietà, una comunale e una ecclesiale.

La Curia ha valutato una disparità di valore tra le due proprietà e questo significa dire addio alla permuta (il Comune dovrebbe versare la differenza alla Curia, ma si tratta di alcune decine di migliaia di euro e le casse dei Comuni in questo periodo non sono floride!).

C'è poi in ballo la questione del Cimitero comunale, che avrebbe bisogno di essere ampliato per far spazio a nuove tombe. "*Abbiamo fatto il nuovo piano cimiteriale e nel corso del 2017 affronteremo la questione delle estumulazioni; ci sono infatti tanti loculi scaduti e non più rinnovabili. Potremmo anche riuscire, incentivando anche le cremazioni, a non dover ampliare il Cimitero*".

SAN PAOLO D'ARGON

PRIMA PROTESTA DEI PROFUGHI IN VALLE CAVALLINA

Stabile della parrocchia occupato per tre giorni, poi interviene la Polizia.

La Lega Nord: "La valle Cavallina ha molti centri di accoglienza, si rischiano altri episodi come quello di San Paolo"

(Ma. Alb.) Prima protesta dei profughi in valle Cavallina, poco prima di Natale il gruppo di profughi ospitati ormai da tre anni nei locali dietro la parrocchia hanno occupato lo stabile come forma di lotta per chiedere il permesso di soggiorno. I profughi, una ventina in tutto quelli che hanno dato vita alla protesta, chiedevano la chiusura dell'iter burocratico dopo ben tre anni di attesa e trafile. La protesta è stata di fatto sedata dall'intervento della Polizia che in assetto antisommossa sono entrate nella cascina annessa al Monastero dove alloggiano i richiedenti asilo in custodia della cooperativa Ruah. I ragazzi sono stati portati in questura su due pullman ed ora rischiano seriamente di essere estromessi dal progetto di accoglienza o addirittura di essere portati in un Cie. Già due anni fa si era verificata una protesta, stavolta ai Colli di San Fermo, nel centro di Monasterolo del Castello gestito dalla cooperativa Rinnovamento con un blocco della strada che sale al passo dei Colli da Grone. In quel caso tutto si era risolto con l'intervento dei carabinieri, protesta dovuta alla loro dislocazione ritenuta disagevole perchè lontana dal centro. Ci sono le prime crepe nel sistema di accoglienza in valle Cavallina? Le stesse che si stanno iniziando ad intravedere in altri posti in Italia?

La Lega Nord lancia l'allarme in valle. *"Questo è un episodio preoccupante* – spiega **Matteo Bertoletti** – perchè si iniziano ad intravedere le prime difficoltà *ed emergono gli aspetti più preoccupanti del piano*

di accoglienza del Governo. Molti di questi ragazzi, l'85% circa, si vedranno negare il diritto di rifugiato e da quel momento anche il piano di aiuto verrà meno. Cosa faranno tutti questi ragazzi sparsi per la valle Cavallina? Torneranno a casa da soli? Credo proprio che sia impossibile, quindi ci troveremo per la valle centinaia di ragazzi, non più profughi senza assistenza, senza cibo, senza un tetto. Questo diventa una mina dal punto di vista sociale e anche dal punto di vista della sicurezza. Noi lo avevamo già detto lo scorso anno ed ora lo ribadiamo, serve un intervento rapido di espulsione dei non profughi. Basti pensare solo a Casazza dove di profughi ce ne sono più di cento".

GRONE

Parte la raccolta differenziata "spinta"... ma occhio al portafoglio

Corali: "*Addio cassonetti ai Colli, costi di trasporto alti; se dicessi che con la raccolta differenziata si andrà a risparmiare direi una bugia*"

A Grone sta per partire la cosiddetta "raccolta differenziata spinta", che garantirà una miglior efficienza nel servizio, ma non potrà garantire risparmi economici per la problematica legata ai Colli di San Fermo, dove vengono tuttora utilizzati i vecchi cassonetti.

La configurazione geografica e morfologica dell'ampio territorio gronese, che sotto molti aspetti ne determina la fortuna, di riflesso presenta aspetti negativi per la gestione ed i costi di tanti servizi. Tale principio emerge nelle sua dimensione soprattutto per i servizi puntuali, come il trasporto e la raccolta dei rifiuti.

"*Da anni l'Amministrazione Comunale ha attuato accorgimenti per rendere quest'ultimo servizio il più aderente possibile alle necessità della cittadinanza* – spiega il sindaco di Grone **Gianfranco Corali** - *e l'anno scorso sono stati introdotti ed implementati i passaggi per la raccolta differenziata 'porta a porta' dei rifiuti domestici*".

Gianfranco Corali

Per sintetizzare: attualmente il servizio di raccolta differenziata "porta a porta" è attuato solo nel centro abitato e nel capoluogo di Grone, mentre nelle frazioni di Sant'Antonio e San Fermo i rifiuti vengono ancora conferiti, in modo parzialmente indifferenziato, nei cassonetti.

Tra qualche mese, invece, la raccolta differenziata "porta a porta" verrà estesa a tutto il territorio comunale (frazioni comprese) e pertanto, mentre gli utenti di Grone continueranno nel modo consueto, salvo utilizzare dei sacchi distribuiti direttamente dal Comune, vi saranno modifiche più significative per i cittadini di Sant'Antonio e San Fermo, poiché verranno rimossi tutti i cassonetti e la raccolta verrà effettuata, come detto, "porta a porta" secondo un unico calendario in distribuzione.

"*Di norma, la raccolta differenziata 'porta a porta' è sinonimo di risparmio, ma purtroppo gli studi e le proiezioni effettuate e calibrate per il nostro territorio e la nostra casistica specifica, hanno evidenziato che i risparmi determinati dallo smaltimento differenziato vengono assorbiti dai maggiori costi determinati dai numerosi passaggi che il nuovo servizio prevede, cioè dai costi di trasporto. Quindi* – conclude Corali - *se dicessi ai miei concittadini che con la raccolta differenziata si andrà a risparmiare qualcosa direi una bugia*".

VIGANO - LETTERA

Quell'accesso "riservato" e pericoloso alla Martina

Gentili Giornalisti di Araberara,

da qualche tempo presso la località Martina sita nel comune di Vigano San Martino è sorto un nuovo distributore di benzina ed erano state chiuse le due entrate del piazzale del bar. Ora una è stata riaperta non si sa bene perché. Sono apparsi anche dei cartelli di divieto di accesso, però con la scritta "eccetto proprietari". Cosa vuol dire appunto divieto di accesso "eccetto proprietari"? Che cartelli sono?? Ma dove siamo, nella repubblica delle banane??? Cartelli che tra l'altro non hanno nemmeno l'autorizzazione del Comune.

Passo spesso di lì per lavoro e mi è capitato più di una volta di vedere auto provenienti da Lovere entrare a tutta velocità nel piazzale, e addirittura un camion-rimorchio entrare tranquillamente creando parecchi problemi alle macchine che viaggiavano in direzione opposta; queste, che erano davanti a me, infatti hanno dovuto inchiodare improvvisamente per lasciare passare il TIR.

Quel piazzale non doveva tenere le due entrate chiuse? Ripeto, i cartelli non hanno nessuna autorizzazione comunale.

L'amministrazione comunale verificherà queste cose? Sulla strada si stanno creando parecchie situazioni pericolose in quella curva e se dovesse capitare a me un incidente è sicuro che parte la denuncia contro il Comune e chi lo amministra, che deve vigilare.

Sono andato anche dai carabinieri per avere informazioni più dettagliate ed è saltato fuori che le due aperture devono rimanere chiuse, infatti l'Anas è stata chiara e c'è pure un accordo firmato da proprietari, Anas e comune di Vigano San Martino. Chi amministra dovrebbe essere quindi a conoscenza di tutte queste cose... perché non interviene?

Gianni

* * *

La risposta del sindaco:

Il Sindaco Massimo Armati risponde sulla questione dell'accesso al distributore. *"Ci sono state due fasi nella realizzazione di questo distributore, in una prima fase, quando doveva essere realizzato a ridosso della Statale 42, l'Anas aveva imposto la chiusura dei due accessi al piazzale. in un secondo tempo, quando il distributore è indietreggiato di 30 metri uscendo dalla competenza dell'Anas abbiamo fatto una conferenza di Servizi con i proprietari del distributore nellaquale abbiamo ribadito le indicazioni di Anas di chiusura dei due accessi al piazzale. Quando abbiamo visto che uno di questi accessi era stato nuovamente aperto con divieto di entrata ma solo di uscita, abbiamo mandato i vigili che hanno multato il proprietario. Ora so che loro hanno fatto ricorso al giudice di Pace, ora vedremo cosa dirà lui a proposito. Sicuramente per noi quella rimane un'uscita pericolosa tanto che Anas lo aveva subito segnalato"*

GAVERINA TERME

Gaverina abbraccia Magi e Befane

Come da tradizione consolidata, nel borgo di Gaverina Terme sono stati festeggiati il 6 gennaio i Re Magi e la Befana. Malgrado il freddo pungente, diverse persone hanno partecipato alla festa, che ha coinvolto grandi e piccoli.

I gaverinesi, come di consueto, hanno chiuso in allegria il periodo delle feste natalizie.

CASAZZA - IL CASO

Il Sindaco Zappella smentisce Araberara

Araberara smentisce il sindaco Zappella

(Ma. Alb.) *"Chiedo e confido, pertanto, di sentire una smentita decisa ed inequivocabile, perchè delle due l'una: o il Dott. Zappella querela per diffamazione Araberara o deve avere un sussulto di dignità e di senso di responsabilità rassegnando le sue dimissioni".*

Nell'ultimo consiglio comunale di Casazza il consigliere di minoranza Angelo Mazzucchi ha presentato una interpellanza su quanto dichiarato dal sindaco Sergio Zappella nell'assemblea del Consorzio Servizi Valcavallina nella quale si discuteva dei famosi fondi Bim, una parte dei quali destinata al sindaco di Luzzana Ivan Beluzzi, interpellanza che si chiudeva appunto con la frase riportata all'inizio.

Il sindaco di Casazza era intervenuto nell'assemblea del Consorzio chiedendo a Beluzzi di rinunciare ai fondi Bim portando a supporto la rinuncia a un suo progetto, il caso di una valletta nella quale era necessario un intervento urgente, intervento per il quale il sindaco Zappella non avrebbe chiesto i fondi Bim per favorire il progetto di ristrutturazione del Centro Zelinda.

Questa l'interpellanza presentata dal gruppo di minoranza: *"Sul quindicinale Araberara del 2 di questo mese in un articolo vengono descritte le diatribe che riguardano l'indisponibilità del sindaco di Luzzana a girare al Consorzio Servizi Valcavallina l'importo di circa 35 mila euro pervenuti al suo comune dal Consorzio del bacino imbrifero montano di appartenenza, motivando questa sua scelta con l'esigenza di destinare questa somma alla realizzazione di alcuni lavori lungo gli argini di un torrente, così da prevenire possibili e pericolose esondazioni.*

La questione si inserisce in uno dei tanti incredibili capitoli della passata mala gestione del Consorzio Servizi Val Cavallina le cui tribulate e costose vicende finanziarie sembrano non avere mai fine. Nel merito della questione, un giornalista intervista il nostro sindaco, che siede nel consiglio di amministrazione del Consorzio Servizi della Val Cavallina e pubblica la seguente dichiarazione: "Anche io avevo un progetto per riqualificare una valletta in una zona dove due case sono a rischio e dove, se arriva ancora un'alluvione come quella del 2014 viene giù tutto, ma non ho presentato nessun progetto proprio perchè c'era questa intenzione da parte di tutti i sindaci di girare i fondi Bim sul centro Zelinda". Ho letto e riletto, incredulo, queste righe ed ho sentito la redazione di Araberara che ha confermato quanto pubblicato.

Così stando le cose, per il nostro sindaco (uso non a caso il condizionale) sarebbe più importante versare dei quattrini ad un chiacchieratissimo baraccone politico indebitato in modo abnorme e con una vergognosa situazione edilizia su cui nessuno si cura di fare chiarezza, anziché porre in sicurezza con la massima tempestività una situazione che egli stesso descrive di grave pericolo! Fuor di dubbio si sarebbe di fronte ad una esplicita dichiarazione all'insegna del chissenefrega del possibile pericolo che lui stesso denuncia, un chissenefrega reso ancora più eclatante a fronte delle centinaia di migliaia di euro spesi per l'abbellimento di piazza San Lorenzo di proprietà della parrocchia: per certo non si può evocare la carenza di mezzi per mettere in sicurezza una situazione di pericolo.

Sergio Zappella

Angelo Mazzucchi

Chiedo e confido, pertanto, di sentire una smentita decisa ed inequivocabile, perchè delle due l'una: o il Dott. Zappella querela per diffamazione Araberara o deve avere un sussulto di dignità e di senso di responsabilità rassegnando le sue dimissioni. Angelo Mazzucchi".

Il sindaco Zappella in consiglio comunale ha smentito di aver pronunciato la frase incriminata, spiegando che il giornalista aveva probabilmente capito male.

Nell'interpellanza di Mazzucchi c'è da sottolineare un piccolo errore, non si trattava di una intervista al sindaco Zappella ma di una sua affermazione durante la discussione tra i sindaci della valle sul caso dei fondi presi da Ivan Beluzzi. Sta di fatto che quella frase Zappella l'ha detta, noi abbiamo le prove e per precisione la riportiamo esattamente come è stata detta: il sindaco parte riferendosi ad Ivan Beluzzi: *"Innanzitutto presentare un progetto quando sai che ti metti in concorrenza con il Consorzio cioè, vuol dire, non so, poi secondo me la cosa (parte un battibecco con Beluzzi) hai parlato adesso parlo io (alzando la voce) tu sapevi di essere in concorrenza con il Consorzio e tu sei andato avanti"*, interviene brevemente Beluzzi: *"Ma cosa vuol dire?"* stoppato subito da Zappella: *"Anch'io avevo un progetto l'anno scorso di una valletta che se viene la pioggia del 2014 mi porta giù delle case, non l'ho presentato, pensavo di presentarlo quest'anno come tutti, l'idea iniziale dell'anno scorso era 75 mila euro all'anno, quest'anno ci sono più soldi quindi qualcosina riuscivamo a fare, è stata fatta una proposta invece di aumentare per cercare di finire tutti i lavori in un anno in modo tale da, ok. Poi c'è stato anche, certe cose non erano conosciute per cui sono state capite dopo, per il discorso che tu dicevi, non si arrivava comunque a 175 mila euro, perchè non erano conosciuti purtroppo determinati meccanismi che adesso si sono conosciuti, che sapendoli prima si agiva in un altro modo, si agirà in un altro modo penso, molto chiaro e ci saranno più risorse per tutti".*

> La frase: *"Anch'io avevo un progetto l'anno scorso di una valletta che se viene la pioggia del 2014 mi porta giù delle case, non l'ho presentato, pensavo di presentarlo quest'anno come tutti"*

Il sindaco Zappella poi prosegue e ribadisce a Beluzzi di essersi messo 'di traverso', parla del progetto del ponte radio.

Tornando poi sul suo progetto il sindaco Zappella spiega: *"Anche per me il problema resta"* e poi ribadisce riferendosi ancora al progetto per la riqualificazione della sua valletta: *"Noi ce l'abbiamo già, e quest'anno ho detto al mio assessore, guarda che dobbiamo rinunciare anche quest'anno e non è che mi ha detto, ah meno male".*

Ecco quanto ha dichiarato Zappella in assemblea di Consorzio, lui ha smentito tutto in consiglio comunale, stando a quanto ci riferiscono le due minoranze, ha detto che ci siamo inventati tutto, che Araberara è un po' così, si inventa le cose o le riporta male. I lettori giudicheranno da queste frasi cosa ha detto il sindaco di Casazza. Mazzucchi chiede al sindaco di smentire il nostro articolo con una querela? Qui non è arrivato nulla e a questo punto un pensierino su come difendere la nostra professionalità lo stiamo facendo noi. Noi eravamo presenti all'assemblea del Consorzio e fino ad oggi abbiamo sempre riportato fedelmente quanto discusso in riunioni ufficiali.

Tutti fanno errori ma in questo caso si è probabilmente ritenuto più facile uscire da una 'impasse' politica scaricando tutto addosso al giornalista, una prassi che va spesso di moda. Peccato che stavolta la questione non si chiuderà in questo modo.

Ecco la registrazione di quanto nega di aver detto

SCHEDA

Beluzzi e il tema della seduta del Consorzio

Cosa si discuteva nella seduta 'incriminata' del Consorzio Servizi Valcavallina? Il Consorzio sta portando avanti un progetto di riqualificazione del centro Zelinda, centro nel quale c'è la sede del Consorzio e dove vengono svolti importanti servizi socio assistenziali per tutta la valle Cavallina. Pur essendo di recente realizzazione, è stato inaugurato nel 2008, il centro ha bisogno di importanti interventi di ristrutturazione e per questo i sindaci della valle hanno deciso già dall'anno scorso di girare i fondi Bim per questo intervento. Quest'anno il sindaco di Luzzana Ivan Beluzzi ha deciso di presentare alla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, che smista i fondi Bim, un proprio progetto per rimettere a posto la valletta del Bragazzo scatenando l'ira degli altri sindaci, da qui l'intervento del sindaco Zappella che ha ribadito a Beluzzi di rinunciare ai fondi presi, 35 mila euro, per girarli alla riqualificazione del centro Zelinda, pur avendo anche lui sul proprio territorio delle emergenze, come la sicurezza di una valletta.

CASAZZA - IL CALENDARIO DEL COMUNE

I casazzesi ci mettono la... faccia

Il calendario a Casazza quest'anno è stato fatto direttamente dai casazzesi, sono loro i 'modelli' del calendario 2017 distribuito in questi giorni dal Comune.

La loro faccia e a fianco un messaggio che parte dalla frase "Io amo Casazza e..." ed ogni mese ha un finale come ad esempio "contribuisco perchè sia un bel posto in cui vivere", o "faccio la raccolta differenziata" oppure,"raccolgo i bisogni del mio cane".

Messaggi positivi insomma che cercano di spronare la gente a fare qualcosa per migliorare il posto in cui vivono con a fianco la casalinga, l'anziana, la mamma o anche il deejay.

"Il calendario lo facciamo da alcuni anni – spiega Maurizio Raffa, fotografo ormai ufficiale del calendario comunale – gli altri anni abbiamo fatto dei paesaggi, quest'anno abbiamo fatto la gente, con le persone immortalate. Devo dire che tutti si sono resi disponibili a posare per il calendario senza problemi. Il risultato credo sia stato positivo per tutti, e credo che coinvolgendo le persone i messaggi arriveranno anche prima a tutti".

CAZZANO – LA STORIA

Virginio che fa il burattinaio:

"Ho avuto il colpo di fulmine nel 1994 in Città Alta. 6 mesi di lavoro per preparare storie e scenografie. La magia non cambia con internet, rimane l'incanto dei bimbi"

Enrico Masserini

I burattini: una forma di intrattenimento senza tempo, che da sempre, affascina regalando emozioni e gioia ai più piccoli ma non solo. Una lunga tradizione che viene portata avanti dai maestri burattinai come **Virginio Baccanelli**, che racconta, e svela i segreti di questo mestiere. La sua passione per i burattini nasce, a detta sua, per un "colpo di fulmine".

Siamo nel 1994, in Città Alta, Virginio passeggiando nota che è in corso uno spettacolo di burattini, e, incuriosito ferma a guardarlo, e ne resta affascinato. Decide quindi di conoscere il burattinaio, che di nome fa **Davide Cortesi** e che diventerà il maestro di Virginio, il quale inizia a seguirlo e a collaborare con lui, fino ad arrivare ad avere suoi burattini e arrendere la sua passione per i burattini il suo lavoro.

Da sottolineare che Virginio ha avuto la fortuna di imparare da un allievo di **Benedetto Ravasio,** definito il "principe dei burattinai", e sul quale due parole, vale la pena di spenderle. Benedetto Ravasio ha letteralmente salvato il mestiere del burattinaio nel dopoguerra, epoca nella quale molti abbandonano i burattini, a favore di un lavoro sicuro nelle fabbriche. Ravasio non demorde, ma per continuare a fare il suo mestiere è costretto a cambiare le storie che racconta con i burattini. Come spiega infatti Virginio, inizialmente i temi trattati nelle storie erano molto seri, talvolta molto forti e adatti quindi ad un solo pubblico adulto. Ravasio, intuisce che le storie devono essere adatte ai bambini, e inizia a proporre favole o comunque commedie, con protagonisti i personaggi della tradizione bergamasca. Proprio su quest'ultimo punto si basa un buon apprendimento del mestiere, come sottolinea Virginio: "*un buon burattinaio deve prima di tutto conoscere il mondo da cui deriva la tradizione dei personaggi, oltre a conoscere i personaggi stessi, impararne i caratteri ricorrenti e proporre i nelle storie i tratti che li contraddistinguono. Inoltre bisogna adattare le storie che si propongono alla situazione presente in cui si vive, ma tutto, senza dimenticare la tradizione*". Una domanda però sorge spontanea: essendo i burattini molto legati alla tradizione, come si riesce a far apprezzare al pubblico gli spettacoli in un'era in cui la tecnologia e l'innovazione fanno da padrone?

Secondo Virginio è una specie di magia che si crea con il pubblico, prevalentemente con i bambini, ma anche con i genitori e i nonni che assistono con loro agli spettacoli, ma, precisa Virginio, occorre anche qualche artificio tecnico: occorre che ci sia un buon ritmo per mantenere l'attenzione degli spettatori, storie leggere e divertenti ma che trasmettano anche dei valori. "*il motto è imparare divertendosi*" continua Virginio "*vedendo lo spettacolo il pubblico si diverte, ma nell'intreccio e nelle azioni dei personaggi sono racchiusi insegnamenti, personalmente presto molta attenzione a trasmettere dei valori al pubblico attraverso le storie che invento e propongo. Non è in ogni caso qualcosa che si improvvisa ma è un aspetto da tenere presente in tutta la preparazione di uno spettacolo*". Proprio la preparazione dello spettacolo è una fase molto lunga, impegnativa e complessa, e richiede dai 5 ai 6 mesi di lavoro, per costruire i burattini che mancano (i personaggi fissi sono 2 o 3), dipingere le scenografie e stendere il canovaccio. Canovaccio? "*Si, non esiste un vero e proprio copione, il canovaccio presenta le linee guida e la trama della vicenda, ma non indica le battute precise di un personaggio, che scaturiscono sul momento dalla fantasia del burattinaio e che variano a anche a seconda della risposta del pubblico. È bene, in ogni caso che alcune battute e alcuni caratteri tipici dei personaggi siano presenti, in modo che la storia funzioni*". Questo è sicuramente uno degli aspetti più complicati durante lo spettacolo, ma per un buon burattinaio occorre avere tutto sotto controllo e saper gestire tutto: musica, luci, scene da cambiare, e anche eventuali imprevisti di cui però il pubblico non si deve accorgere. Come però spiega Virginio, la preparazione e la recita degli spettacoli è sicuramente la parte migliore delle attività che affollano le sue giornate, ma che devono conciliare con gli aspetti burocratici del lavoro: non è semplicissimo trovare chi sostiene e promuove gli spettacoli, soprattutto in tempi di crisi economica come quelli recenti, ma la ricerca è continua. Non vanno trascurate nemmeno le esigenze della famiglia che sostiene sempre Virginio nel suo lavoro e nella sua passione per quello che fa, ed è proprio la passione che lo porta sempre a lottare per poter fare ogni cosa al meglio.

VERTOVA

Ricorso contro lo stop alle centraline in Valvertova e quella gara a 'metterci sopra il cappello' su una decisione che alla fine non è definita. Il tribunale di Roma deciderà il 22 settembre

E alla fine il ricorso c'è stato. E in un certo senso si poteva anche prevederlo, visto che di mezzo ci sono soldi, la presentazione della richiesta per realizzare le centraline in Valvertova aveva comunque comportato un grosso esborso di denaro, chiaro quindi che la società non avesse intenzione di perderci soldi, ma forse la fretta di 'metterci sopra il cappello' a quello che sembrava uno stop definitivo aveva travolto tutto e tutti. E infatti si sono sprecati in queste settimane i comunicati di partiti, movimenti e associazioni che facevano a gara a chi era stato più incisivo nell'ottenere il no. Ma alla fine l'immobiliare ***I Sole di Piancogno*** (Brescia) che aveva presentato il progetto per le centraline idroelettriche ha presentato un ricorso al Tribunale Superiore delle acque pubbliche di Roma per chiedere che venga annullato il provvedimento della Provincia. E si preannunciano tempi lunghi, perché l'udienza si terrà il 22 settembre e nel ricorso si ricostruisce l'iter dei due progetti e i passaggi per la concessione delle derivazioni e della Via (Verifica di Impatto ambientale). Il ricorso è stato redatto da un

avvocato di Milano e si parla di 'difetto di motivazione'. "*Hanno speso dei soldi* – commenta **Marco Masserini**, assessore di Gazzaniga – *e noi continuavamo a ripetere che non ci sarebbero stati così alla leggera a perdere soldi, il ricorso era previsto ed è stato fatto, bisognava aspettare a cantare vittoria, non dire gatto se non l'hai nel sacco, adesso bisognerà attendere a fine anno*".

GANDINO

Rottura tra lo Sci Club Valgandino e il Comune

ARISTEA CANINI

35.000 euro per… poter mangiare panini e bevande. Che ci sarebbe qualche distinguo ma il senso è quello e provoca la rabbia e il rifiuto dello Sci Club Valgandino contro l'amministrazione comunale di Gandino. Il presidente dello Sci Club, **Paolo Lanfranchi**, non ci sta e nei giorni scorsi affigge al Farno e in Montagnina un comunicato che non va per il sottile contro l'amministrazione comunale e dove ricostruisce quanto sarebbe successo: "*Lo Sci Club Valgandino a.s.d.* – si legge - *comunica che lo spogliatoio della pista di fondo della Montagnina resterà chiuso per la stagione sciistica 2016/2017.*

Per consentire l'attività richiesta dallo sci club, ovvero la distribuzione di panini e bevande presso lo spogliatoio offrendo un servizio aggiuntivo agli utenti, l'amministrazione comunale di Gandino ha avanzato richieste inammissibili: Contributo di 15.000 euro annui; Sgombero neve dalla strada del monte Farno; Apertura incondizionata dello spogliatoio per tutti i fine settimana dell'anno, anche fuori stagione sciistica.

Il costo stimato delle tre richieste sono circa 35.000 euro. Lo Sci Club Valgandino necessita di fondi per poter gestire e manutenere lo spogliatoio suddetto e non è in grado di poter accettare queste tre richieste che riteniamo fuori luogo dal momento che non vengono chiesti contributi economici al comune, ma solo la possibilità di autosostenerci. Lo sci club è stato, è e resterà un' associazione sportiva dilettantistica senza scopo di lucro volta a favorire e a promuovere le attività sportivo/turistiche nella Valgandino.

La mancanza di collaborazione non permetterà quindi di reperire parte dei fondi necessari anche per poter garantire la completa apertura e tracciatura con i mezzi da neve degli anelli di fondo e dei tracciati per i pedoni/ciaspolatori. Ci scusiamo con i frequentatori che hanno gratificato con la loro presenza il lavoro dello sci club in questi anni".

Insomma, closed, chiuso, per ciaspolatori, camminatori e per tutti quelli, e sono tanti, che nella stagione invernale scelgono i suggestivi paesaggi del Farno, una frattura a questo punto difficile da sanare con uno delle associazioni più sentite del territorio di Gandino.

"Richieste impossibili per tenere aperto lo spogliatoio della pista di fondo, il Comune vuole servizi per 35.000 euro e noi non abbiamo neanche aiuti economici, basta, chiudiamo"

GANDINO - ELEZIONI

Elio Castelli vs Antonio Savoldelli (storico preside e marito dell'ex candidata Piera Bonomi)

ANTONIO SAVOLDELLI

Elio Castelli vs **Antonio Savoldelli**. Si aprono i primi scenari delle elezioni amministrative che si terranno in primavera.

E dopo qualche confronto interno si fa largo la ricandidatura di Elio Castelli, l'attuale sindaco ma la Lega sull'altro fronte ha chiesto ad Antonio Savoldelli, storico preside della zona di candidarsi, Antonio, marito di Piera Bonomi, già candidata alle scorse elezioni per la Lega, sarebbe insomma un passaggio di testimone in casa. Ancora da sciogliere però la riserva. Intanto però i giochi sono cominciati.

CENE

Il ciclodromo di Cene è salvo… per il momento

Nelle scorse settimane ha fatto discutere la notizia (vera o falsa) sulla possibile chiusura del ciclodromo di Cene, una pista ciclabile utilizzata da molti ragazzini e da cinque società sportive (la Sc Cene, la Sc Gazzanighese, la Polisportiva Valseriana Albino, la ciclistica di Nembro, il San Marco di Vertova e la polisportiva di Albano Sant'Alessandro).

A lanciare il sasso era stato **Mauro Zinetti**, presidente della Gazzanighese, che aveva reso nota la volontà dell'Amministrazione Comunale di Cene di chiudere il ciclodromo, un vero e proprio guaio per chi lo utilizza.

Il sindaco **Giorgio Valoti**, da noi contattato, aveva decisamente smentito la notizia, affermando di non voler chiudere l'area. "*Quella del sindaco di Cene* – commenta Zinetti - *è una dichiarazione che ci tranquillizza, se è vero che non è vero che chiudono il ciclodromo. Io penso che una persona la si pesa sulla base della coerenza di ciò che dice e questo lo dirà solamente il tempo. Noi siamo stati informati dalla minoranza sul fatto che è stato approvato un progetto che prevede la demolizione della pista. Se l'Amministrazione Comunale ha deciso di fare un passo indietro io sono più che contento. Il presidente del Coni* ***Giovanni Malagò*** *mi ha garantito che mi avrebbe richiamato dopo le festività natalizie, in questi giorni parlerò ancora con lui*".

Zinetti spiega come il ciclodromo cenese sia stato realizzato nel 2002 con un finanziamento del Coni al Comune di Cene. "*C'era una condizione, cioè che per 20 anni non avrebbe dovuto essere cambiata la destinazione di quell'area. Questo significa che lì, almeno fino al 2022, deve esserci un ciclodromo e nient'altro. Abbiamo ancora 5 anni di tempo, poi eventualmente si vedrà. Se però il sindaco di Cene è coerente con ciò che dice* – conclude l'alto dirigente della Gazzanighese – *prima del 2022 dovremmo stare tranquilli. E' fondamentale tutelare una pista di questo genere!*".

Mauro Zinetti (presidente della Gazzanighese) commenta la smentita del sindaco **Giorgio Valoti**: "*Se è vero che non è vero che lo chiudono, sono contento. In questi giorni parlerò ancora con il presidente del Coni. Fino al 2022 non si può cambiare la destinazione di quell'area*"

MONTASCALE e PIATTAFORME ELEVATRICI per anziani e disabili

- Ampia gamma di modelli
- Progettati su misura
- Adattabili a tutti i tipi di scale
- Servizio gratuito di consulenza sul posto
- Rapidità e puntualità nelle consegne
- Assistenza post vendita
- Pagamenti personalizzati
- Garanzia fino a 5 anni
- Contributo statale (Lg. 13/89)
- Detrazione del 50% Valida per ristrutturazioni abitative e per l'abbattimento delle barriere architettoniche FINO AL 31 DICEMBRE 2017

Elelift S.r.l.
www.eleliftmontascale.it
Numero Verde 800 200 848
Chiamata gratuita da Lunedì a Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 19,00
BRIVIO (Lc) - Piazza del Lavoro, 6
Tel. ufficio: 039.5320878

FIORANO

Alessandro Poli, il 'dissidente' della maggioranza

"La sindaca vuole solo gente che dice sì. Il senso unico di Via Locatelli non è stato concordato, guido il pullman e mi sono trovato in un disastro"

Ar.Ca.

Alessandro Poli, il dissidente, il bastian contrario, il signor no dell'amministrazione targata Clara Poli, che di cognome è uguale al suo consigliere 'arrabbiato' ma si tratta solo di un'omonimia. Poli non ci sta, avevamo sull'ultimo numero raccontato la sua rabbia manifestata su facebook, poi l'amministrazione aveva annunciato un incontro, che però non c'è stato e ora Poli vuota il sacco.

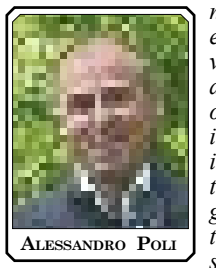
Cosa è successo? *"Tutto è cominciato* – racconta Poli – *col senso unico in Via Locatelli; io sono un dipendente SAB Autoservizi e sono venuto a conoscenza del senso unico da un mio superiore e non dall'amministrazione comunale di cui faccio parte come consigliere di maggioranza. Una cosa assurda. E' cambiata la viabilità e ho dovuto saperlo dall'azienda per cui lavoro".*

Ma il capogruppo di maggioranza Antonio Guardiani ha dichiarato che la comunicazione era stata fatta durante alcune riunioni di maggioranza a cui non ha partecipato: *"Come mai dopo l'uscita dell'articolo su Araberara, il capogruppo (avvisato della mia impossibilità a partecipare per motivi di lavoro all'ultimo preconsiglio, visto che l'ultima convocazione è stata fatta con il preavviso di un giorno quindi senza la possibilità di riorganizzare in tempi così brevi la giornata lavorativa) mi ha subito fatto pervenire i documenti inerenti l'incontro del preconsiglio del 15/12/2016? Cosa mai successa....."* Ma la sindaca ha detto che vi sareste incontrati nei giorni scorsi per chiarire il tutto: *"Non ho visto nessuno"*. Lei rimane in maggioranza? *"Si, come ho sempre detto, perché dovrei andarmene? Perchè sto cercando di fare chiarezza su alcune cose? E' uno dei doveri di ogni persona eletta a rappresentare i cittadini; il Comune è anche e soprattutto al di fuori delle quattro mura; è girare per il paese, osservare, valutare e ascoltare, queste sono alcune delle motivazioni che mi hanno portato a chiedere chiarimenti e anche per il senso unico di Via Locatelli ci voleva quella TRASPARENZA tanto sbandierata in campagna elettorale ma mai messa in pratica"*. Lei ha anche avuto la delega all'ambiente: *"Per sei mesi, poi mi sono dimesso: non c'erano le condizioni necessarie per lavorare in modo sereno e proficuo. Ad esempio: sono anni che si cerca di mettere nella piazzola ecologica di Colzate una sbarra per fare entrare solo i residenti dei tre Comuni di Vertova, Fiorano e Colzate. E' possibile che dopo anni non si è ancora riusciti a trovare una soluzione per permettere l'ingresso solo a chi ne ha diritto come succede in tutti gli altri comuni?"*. Poli non ci sta: *"Sono tutte cose che andrebbero chiarite nel gruppo per poter lavorare in modo sereno e proficuo"*. Poli continua: *"Ho chiesto anche chiarimenti al capogruppo in merito al disagio provocato dalla frana caduta a giugno presso località S.Fermo, disagio che ha costretto una trentina di famiglie ad evacuare. Mi è stato risposto che potevo trovare i documenti in Comune.*

Mi sono documentato attraverso la relazione tecnica relativa al sopralluogo effettuato in data 09/06/2016. Vista l'importanza e la pericolosità dell' accaduto e per una eventuale prevenzione di questi eventi, ritengo sarebbe stato opportuno che l'Amministrazione, tramite una pubblica assemblea, informasse la gente dei vari lavori, delle eventuali responsabilità e delle spese che in seguito si dovranno affrontare, in special modo per mettere in sicurezza la zona. Anche questa è una delle perplessità che la gente esprime quando mi incontra". Ha parlato con la minoranza? *"Ritengo che la minoranza debba portare avanti il suo lavoro nelle sedi opportune e nei modi opportuni, visto che rappresenta una parte della popolazione"*.

Antonio Guardiani

Clara Poli


Alessandro Poli

Poli è un fiume in piena: *"Altro capitolo: mi era stata data anche una delega alla viabilità, in cui rappresentavo il comune di Fiorano, a partecipare all'incontro della Società TEB, incontro fra i comuni per il prolungamento della linea del tram da Albino a Vertova in cui venivo legittimato ad esprimere in modo vincolante il parere del sindaco. Anche in occasione di questo importante e delicato incontro, dove peraltro nessuno del mio gruppo voleva o poteva partecipare, mi sarei aspettato che la MIA giunta mi convocasse per chiedere eventuali informazioni e chiarimenti. Ma così non è stato"*.

LETTERA

Ricordi di guerra tra Gandino e Leffe

Caro Direttore, il caldo primaverile del recente periodo Natalizio, mi ha risvegliato la voglia di scarabocchiare su un foglio bianco. Lo spunto parte dal fatto che la "statistica" italiana mi considera già… "scomparso". Il maschio Italiano *mediamente* cessa di vivere quando ha compiuto gli ottant'anni più 4/5 mesi.

E' noto che gli anziani amano ricordare gli episodi giovanili o addirittura infantili. Parto dagli anni 1943/45, i più duri per l'Italia impegnata nella Seconda Guerra Mondiale. I miei ricordi da adolescente sono ancora vivi nella memoria.

Nel 1944/45 è caduta l'unica bomba "scaricata" nella Val Gandino, ma l'ordigno bellico non è scoppiato. Tuttavia la paura di un bis, con effetti più negativi, è durata parecchio tempo.

Ancora in quel periodo è avvenuta la tragica azione del mitragliamento del treno, nella zona di Colzate.

Di questo episodio ho ancora impresso nella mente l'aereo che si abbassava in picchiata. Istintivamente ho detto ai miei compagni di gioco: "guardate l'aereo che sta cadendo". Non ho fatto in tempo a dire l'ultima parola e immediatamente ho sentito il rumore del mitragliamento; solo più tardi si è saputo della tragedia. ra i feriti, una persona che abitava nello stesso condominio di fronte alla strada provinciale.

Altro episodio accaduto fuori casa nei mesi precedenti la fine della guerra. Nelle scuole elementari di Leffe, già dal 1944, erano stati collocati dei prigionieri Russi, con relativo sgombero degli alunni.

Quando ormai nel Nord dell'Italia la guerra era vicina alla conclusione, i prigionieri vengono trasferiti altrove (forse come ostaggi). Avevo già sentito dagli adulti il giorno prima del possibile trasferimento; per noi bambini era un avvenimento da osservare. Quando il gruppo è arrivato al bivio Leffe/Gandino, il Comandante ferma i prigionieri. Noi eravamo già vicini ad una finestra del solaio; il Comandante dopo un breve sguardo alla zona per il controllo, ha puntato la mitragliatrice verso di noi. Ricordo ancora con terrore, la "sventagliata" che ha colpito e rotto le tegole al di sopra di un metro delle nostre teste.

L'ultimo episodio di quel periodo che ha coinvolto dei militari tedeschi, è avvenuto a Bergamo ed è interessante per valutare il diverso comportamento dei due Comandanti.

Ero a Bergamo da una zia per una breve vacanza. In quei giorni la cuginetta mi prestava la sua bicicletta e con grande gioia pedalavo su una strada sterrata vicino a casa. Nell'ultimo giorno, da una strada laterale, all'improvviso arriva un gruppo di militari. Immediatamente freno, ma la bicicletta su quel terreno è scivolata e sono caduto a terra vicino al Comandante. Il medesimo si è subito avvicinato; Io terrorizzato sono scappato!

Sono ritornato a casa pieno di polvere e la zia mi ha chiesto cos'era successo. Dopo aver raccontato quanto accaduto, mi ha tranquillizzato spiegandomi che il Comandante voleva solo aiutarmi!

Vico Coretti

COLZATE

Natale in piazza col Gruppo Giovani

Anche quest'anno, sono state diverse le iniziative messe in campo per il periodo natalizio a Colzate. Queste iniziative sono state il frutto della stretta collaborazione tra Amministrazione Comunale e Gruppo Giovani che, come ogni anno propongono attività sia per adulti ma soprattutto per bambini.

Si è iniziato l'8 dicembre col TATA DAY, un pomeriggio di giochi e divertimento per i bambini poi il 24 dicembre BABBO NATALE ha accolto e donato caramelle e regali a tutti i bambini che passando per la Piazza del paese hanno potuto soffermarsi nella casetta di Babbo Natale e stare con lui. Sempre il 24 dicembre, dopo la messa della mezzanotte, il Gruppo Giovani ha offerto a tutta la gente una fetta di pandoro e panettone con un bicchiere di vin brulè per potersi scambiare gli auguri insieme, accompagnati dalla pastorale della Banda!

Per noi ragazzi del Gruppo Giovani però, l'evento che ci ha regalato più soddisfazione, è stato il CRE INVERNALE. Nei pomeriggi del 4 e 5 gennaio sono stati tantissimi i bambini che hanno passato con noi due pomeriggi tra giochi e animazione. Il numero dei partecipanti, che ha sfiorato i 40 bambini, è stato davvero inaspettato, bambini non solo di Colzate ma anche di paesi limitrofi: Fiorano, Vertova e Gazzaniga. A regalare enormi soddisfazioni: sono i sorrisi, la spontaneità dei bambini, l'entusiasmo delle mamme.

Oltre a questi momenti di divertimento, noi ragazzi del Gruppo Giovani, abbiamo voluto pensare anche a chi, a causa del terremoto, non ha potuto vivere con la nostra stessa spensieratezza le festività. Ecco quindi l'idea di creare a mano delle piccole decorazioni natalizie in gesso da vendere per raccogliere offerte a favore delle popolazioni del Centro Italia. Si sono raccolti circa 300 euro che saranno devoluti all'Ass. Naz. Alpini per i progetti di ricostruzione.

Un forte grazie va quindi al Comune di Colzate, ai bambini che non mancano mai, ai genitori e a tutte quelle persone che ci sostengono in ogni momento e in tutte le nostre attività. Grazie!

Gruppo Giovani Colzate

CASNIGO

"Anno nuovo, Casnigo vecchia, mancano idee e capacità, non ci sono più progetti"

Un Piano di Governo del Territorio senza scossoni, senza grosse edificabilità, senza niente di rilevante. Nell'ottica di un periodo in cui si cerca di conservare e riqualificare quello che già c'è ma tant'è per decretare da parte di qualcuno una calma piatta che dura secondo alcuni da troppo tempo.

"*Non hanno fantasia e forse nemmeno le capacità per inventarsi qualcosa* – taglia corto il capogruppo di minoranza **Agostino Macalli** – *e anche il bilancio che stiamo aspettando sarà un bilancio di routine, senza niente di particolare, ma il paese avrebbe bisogno di altro, ci vogliono idee per tenere viva oggi una realtà comunale, idee e confronto e tutte e due le cose mancano, quindi anno nuovo, Casnigo vecchia".*

GANDINO - LETTERA

Ongaro: ecco come cancellarsi dal registro

Spett. Redazione "ARABERARA"

Non mi permetto entrare nel merito del contenuto della lettera che il Sig. Ongaro Giovanni di Gandino (Bg) ha inviato ad Araberara (lettera pubblicata a pag. 54 del numero 24 del 16 dicembre 2016).

Per chi fosse eventualmente interessato, desidero solo precisare che, all'interno del sito internet dell'UAAR (UNIONE DEGLI ATEI E DEGLI AGNOSTICI RAZIONALISTI)), cliccando sul link https://www.uaar.it/laicita/sbattezzo/ si trovano tutte le informazioni e le indicazioni per ottenere legittimamente la cancellazione volontaria del proprio nominativo (in relazione al battesimo, alla prima comunione e alla cresima) dagli schedari (o registri) parrocchiali. Grazie.

Giancarlo Perani

INTERVENTO

Albinoleffe: sosta di riflessione, nuova ripartenza con Giacchetta e Alvini, il 'miracolo seriano' respira

Alla conclusione del girone di andata e dopo due giornate del ritorno l'ALBINOLEFFE ha collezionato 26 punti, conquistando un dignitoso centro classifica. L'ultima sonora sconfitta casalinga per tre a zero contro il più quotato Padova non inficia, in misura radicale, una complessiva soddisfazione insieme al convincimento che il nuovo corso intrapreso sia beneaugurante. Né si deve ignorare la storia delle ultime disastrose stagioni per meglio accreditare il delicato e difficile compito della ristrutturazione. I risultati fin qui raccolti, ottenuti sul campo, sono confortanti ed in linea con l'obiettivo della salvezza; pietra angolare per un futuro ancor meno incerto e forse più ambizioso. Risultati, quelli ottenuti, ancor più significativi se valutati alla luce delle stringenti e dirimenti condizioni emergenziali estive riguardo, nello specifico, la costruzione, ex novo, di un completo organico. E senza possibilmente ignorare l'amletico quesito esistenziale sul " *chi siamo"*. Che fa capo alle espressioni istituzionali, professionali, comunicative e istruttive di una Società e al fine di riconoscersi in uno *status*, in un'immagine, un volto, un linguaggio non ancora adeguatamente espressi. L'ambiente, con i nuovi operatori dal Direttore Giacchetta al Mister Alvini, pare sereno, coeso, compatto negli intenti, a proprio agio nell'interpretazione dei ruoli e delle relazioni. Apprezzabile il coinvolgimento dei giocatori con il pubblico e soprattutto con i ragazzi del Settore Giovanile e presenti allo Stadio, bisognosi di buoni esempi e di riferimenti per meglio valorizzare quel concetto espresso surrettiziamente di " *famiglia AL "*. I punti in classifica sono sempre la somma di una comune e riconoscibile partecipazione sodale e non solo di un comparto. Chi conosce la materia ed il suo alfabeto apprende anche la funzione dei meccanismi e delle dinamiche che presiedono ad un *management* accorto per la realizzazione di un progetto integrato ed espansivo. Il Calcio Italiano sta cambiando pelle e ai massimi livelli, che fanno da guida, fatturati e patrimonializzazioni triplicano con l'avvento di avventurosi capitalismi orientali. La LEGA PRO, già cenerentola del sistema, ancor più rischia indebolimento ed emarginazione. Potrà resistere se si affiderà a politiche di più stretta collaborazione con le Società maggiori che faranno incetta, alle loro condizioni, dei giovani emergenti di qualità. E per migliorare un livello tecnico da tempo sottovalutato anche per interessi di bottega di operatori senza scrupoli. Il buon percorso dell'ALBINOLEFFE non induce tuttavia ad affrettati e scontati ottimismi che, pur con alcune pregevoli prestazioni, si misurano con la battagliera competitività di tutte le Società concorrenti. E con le possibili riforme dei Campionati che prevedano ridimensionamenti e l'inappellabilità per compagini inadempienti e retrocesse. Allo stato formazioni alla deriva, sul piano tecnico, e virtualmente retrocesse sembrano un ricordo amaro e assorbito, un campanello assordante recepito anche dai più distratti. La sosta è dunque favorevole per un esame sereno e proficuo circa l'obiettiva valutazione di questa fase del campionato e la reale consistenza di questo apprezzabile gruppo. E' necessaria una schietta e responsabile riflessione per fugare ombre e incertezze che si addensano. Elementi e dati di analisi, di confronto e discussione non mancano ma neppure ne saranno esentati i temibili avversari che, oltretutto rappresentano piazze e bacini più rilevanti. Si sappiano cogliere eventuali carenze per non correre rischi irreparabili o minacciose involuzioni. Sia dunque la chiarezza delle scelte, anche immediate, e la tempestività di interventi mirati in ottica futura l'augurio migliore per un BUON 2017. FORZA ALBINOLEFFE.

Vittorio Picinali

Media Valle Seriana

LEFFE E PEIA

Il sindaco Carrara: *"Toglieremo il senso unico che da Leffe porta a Peia, in Via Costi, basta chiusure fra Comuni, allargheremo la strada"*

Giuseppe Carrara è al lavoro, ultimi mesi da sindaco ma ancora opere da portare a termine, una su tutte: "*Siamo in contatto con il Comune di Peia per togliere il senso unico di Via Costi, una strada che collega direttamente Leffe con Peia, tutta la zona alta di Peia, lo vogliamo togliere perché quelli di Peia non possono scendere da quella strada, e poi ci sono richieste da gente di Leffe che sale da quella strada per Peia e poi non può ritornare da lì. Quindi abbiamo deciso di intervenire*". E per farlo verrà messa in sicurezza la strada: "*Abbiamo contatti con i privati per allargare la strada di circa cinquanta metri e mettere un guard rail. Il senso unico era stato messo 12, 13 anni fa dal sindaco* ***Gianni Pezzoli****, in consiglio c'ero anch'io, ma dà un senso di chiusura, di muro orizzontale e invece noi vogliamo apertura verso il Comune di Peia con cui ci lega un ottimo rapporto di vicinato e un buon dialogo e questo anche nell'ottica di un territorio unico e non chiuso*".

LEFFE - ELEZIONI

Marco Gallizioli e la nuova lista, tre conferme e tutte new entry. Si va verso una lista sola come nel 1997

Marco Gallizioli è al lavoro per la nuova lista che lo vedrà candidato sindaco dopo cinque anni da vicesindaco. Il nome rimane lo stesso 'Nuovi Orizzonti per Leffe', il simbolo anche ma cambia gran parte della squadra, oltre all'attuale sindaco **Giuseppe Carrara** che da tempo ha annunciato che dopo 10 anni da sindaco si fa da parte, sono solo 3 le riconferme, poi tanti nomi nuovi per un gruppo che in consiglio comunale sarà di 12 persone, a differenza degli 8 di questo giro elettorale. E si profila una lista unica, stanno andando a vuoto infatti i tentativi dell'ex sindaco **Gianni Pezzoli** di mettere assieme un gruppo. Leffe che non sarebbe però nuovo a liste uniche, giù nel 1997 quando sindaco diventò Enea Pezzoli ci fu lista unica.

GAZZANIGA

Via Mazzini: progetto pronto, sarà interamente riqualificata, dal parco giochi al parcheggio del Comune

Via Mazzini. E' il nome caldo del 2017 per l'amministrazione: "Andremo a riqualificare Via Mazzini – spiega il capogruppo Marco Masserini – una zona nevralgica del paese, è la strada che porta alla biblioteca, al parcheggio del Comune, andremo a riqualificare il tutto, anche il parco giochi che sorge a pochi metri. E' la riqualificazione dell'intera zona. Un progetto che avevamo a cuore da tempo": Progetto pronto, preparato dall'ufficio tecnico del Comune. E soldi già trovati, adesso si aspetta solo di conoscere la data d'inizio lavori. Via Mazzini, obiettivo 2017.

IL SINDACO

Una Via Mazzini da… 30 e lode

Il 2017 sarà l'anno del suo rilancio con la "Zona 30". **Fabio Terzi**: "*Due lotti per Via Mazzini: prima la manutenzione straordinaria del fondo stradale, poi, entro l'estate, l'arredo urbano, che sarà bello e molto elegante, regolamenterà il traffico e impedirà le soste selvagge. Riaprendo il traffico abbiamo tamponato l'emorragia di negozi in Via Mazzini, che prima era un mortorio*"

(AN-ZA) – Dopo tanti annunci e polemiche, sembra essere ormai finita la lunga attesa per vedere rilanciata e abbellita la centralissima Via Mazzini, colonna portante del centro storico di Albino.

Fiumi di parole e di inchiostro sono stati versati su questa strada, sulla vecchia Ztl e sul divieto di passaggio delle auto voluti dalla vecchia Amministrazione Carrara, sul via libera al traffico dato dalla nuova Giunta Terzi, sulle soste selvagge e sul problema dell'alta velocità, sulla chiusura dei negozi e via dicendo.

Il 2017 sarà l'anno della tanto attesa "Zona 30" in Via Mazzini, l'alta velocità sarà bandita ed i pedoni potranno finalmente camminare senza avere il timore di essere investiti. Sarà l'anno in cui verrà posato il tanto decantato arredo urbano che renderà ancor più bella questa storica strada. Il tutto per una cifra di (più o meno) 100 mila euro.

"*Per Via Mazzini* – spiega il sindaco **Fabio Terzi** - *abbiamo deciso di procedere con due diversi lotti. Il primo lotto, che abbiamo già bandito a fine anno, consiste nella manutenzione straordinaria del fondo stradale di Via Mazzini. Il bando scade a fine gennaio e i lavori saranno eseguiti la prossima primavera. Questo è il primo passo da compiere prima di pensare all'arredo urbano. Poi, come secondo lotto, c'è l'arredo vero e proprio, cioè l'acquisto e la posa dei vari elementi. Dobbiamo ancora sceglierli e voglio già garantire che sarà un arredo bello e molto elegante. Ad esempio, eviteremo il legno, più idoneo ad un paese di montagna e punteremo su pietra e metallo. Nello scegliere l'arredo urbano dovremo poi tenere conto della Sovrintendenza, che farà le sue osservazioni; ad esempio, le panchine saranno in metallo o in pietra?*".

Quando potremo ammirare il nuovo volto del centro storico? "*In tarda primavera, certamente prima dell'estate*". E riguarderà solamente Via Mazzini o anche altre vie del centro storico albinese? "*Per il momento ci occupiamo dell'arredo urbano della sola Via Mazzini. Per le altre vie, come Sant'Anna e Vittorio Veneto, bisognerà aspettare ancora un po' di tempo*".

Due criticità evidenziate da commercianti e pedoni sono le soste selvagge e l'alta velocità di certi automobilisti che pensano di viaggiare su una superstrada posta nel centro storico di Albino. Come pensate di risolvere questi problemi?

"*Con l'introduzione della Zona 30 gli automobilisti dovranno viaggiare a bassa velocità, senza superare i 30 Km all'ora. Tra l'altro, l'arredo urbano ha una triplice funzione: una estetica, perché sarà veramente molto bello; una funzione di regolamentazione del traffico, perché restringendo con i vasi la carreggiata si riduce automaticamente la velocità; infine, posando qua e là vasi di fiori e paletti si impediscono le soste selvagge*".

Il traffico delle auto sarà libero tutti i giorni, tranne il sabato pomeriggio dalle 13 alle 18, come succede tuttora. E per l'annoso problema dei parcheggi?

"*Rimarranno gli attuali parcheggi e avranno un disco orario che porteremo a 15 o 30 minuti… dobbiamo ancora decidere. C'è però da tenere conto di un aspetto* – sottolinea Terzi – *cioè che Albino è ricco di parcheggi, molto più di Alzano e Nembro. Si può tranquillamente parcheggiare nella grande area dopo la chiesa parrocchiale e facendo quattro passi si sbuca nel centro storico. Per quanto riguarda i parcheggi, è stato interessante l'accordo raggiunto per la recente apertura del Lidl. Secondo gli standard tedeschi, loro avevano bisogno di 110 posti auto. Ci siamo seduti al tavolo. Io ne ho messi a disposizione 40, che sono ovviamente pubblici ma potranno essere usati dai clienti del Lidl. Loro hanno riqualificato quell'area, che era depressa e l'hanno arricchita con 70 nuovi parcheggi, che sono ad uso pubblico ed hanno un disco orario di due ore. In pratica, una persona può tranquillamente parcheggiare lì e farsi un giro in Via Mazzini. In questo modo abbiamo ottenuto ben 70 parcheggi in più a disposizione di chi vuole venire nel nostro centro storico*".

Terzi spezza poi una lancia a favore della riapertura al traffico di Via Mazzini, decisa dalla sua Giunta dopo un mese dalla vittoria elettorale.

"*La parte iniziale di Via Mazzini era diventata un mortorio. In questi ultimi anni le cose sono decisamente migliorate. Adesso il nostro centro storico è ben vissuto ed è stata tamponata l'emorragia di negozi. Il saldo è vicino a zero o leggermente positivo, ma non è certamente negativo… e questo è significativo. Durante le feste natalizie ho sentito diverse persone parlare in modo entusiasta del centro storico di Albino e per la prima volta è stato ben illuminato, grazie all'impegno dei commercianti*".

Sì, tutto è pronto per avere una Via Mazzini da… 30 e lode!

PRADALUNGA

La sindaca si mette a… fare la ragioniera

Nell'ultimo Consiglio Comunale del 2016 è stato approvata la variante al Pgt di Pradalunga, che garantisce una maggiore attenzione ai centri storici di Pradalunga e di Cornale ed una riduzione delle metrature. Si tratta di una vera e propria variante "verde", come del resto capita in diversi Comuni, dove ben poche persone ormai riescono a costruire nuove abitazioni.

Natalina Valoti

Dopo aver sistemato il Pgt, la sindaca **Natalina Valoti** si sta occupando, con i suoi collaboratori, del bilancio di previsione.

"*Quest'anno siamo partiti presto, perché andremo ad approvare il bilancio di previsione il prossimo mese di febbraio. In questo periodo* – spiega la prima cittadina di Pradalunga – *stiamo quindi tirando le fila per predisporre il bilancio*".

Sta quindi facendo la ragioniera? "*Eh sì* – sorride la sindaca Valoti – *e d'altronde con i pochi fondi che i Comuni hanno a loro disposizione bisogna saper far bene tutti i conti, ragionare su dove intervenire, cosa tagliare, dove e quanto si può eventualmente investire. Ormai non è più possibile pensare a grandi opere pubbliche, a meno che si riesca ad ottenere finanziamenti dal Governo o dalla Regione*".

RIPA

Si attende la sentenza del Tar sul contenzioso tra Comune e Fenice

A dicembre c'è stata una seduta al Tar, con le varie parti in causa per il lungo contenzioso che divide il Comune di Albino e la Cooperativa Sociale La Fenice. Al centro c'è l'antico monastero della Ripa di Desenzano ed i famosi 253 mila euro di oneri "abbuonati" dalla vecchia Giunta Carrara e contestati dal centrodestra.

La convenzione tra Comune e Cooperativa è scaduta nel marzo 2015 senza che tutti i lavori previsti fossero completati. Ciò ha portato l'Amministrazione Comunale a chiedere a "La Fenice" la restituzione del "regalo; la Cooperativa ha poi fatto ricorso al Tar (Tribunale Amministrativo Regionale), che aveva poi proclamato una sospensiva, dando di fatto ragione alla Cooperativa, che per il momento non deve restituire niente al Comune.

Si attende ora una sentenza definitiva che metterà la parola fine su questa vicenda… o forse no?

ALBINO

Bertocchi premiato per i 40 anni di servizio al Centro Sportivo "Rio Re"

In occasione dell'ultima seduta del 2016 del Consiglio Comunale di Albino è stato consegnato ad **Amadio Bertocchi**, noto poeta dialettale, un attestato di merito per i 40 anni di servizio presso il Centro Sportivo "Rio Re".

Il suo lungo servizio "*per il bene dello sport, dei giovani di Albino e non solo*" è recentemente terminato e l'Amministrazione Comunale ha così voluto ringraziarlo per il lavoro svolto in questi quattro decenni.

L'attestato consegnato dal sindaco **Fabio Terzi** recita: "*Appassionato, instancabile e storico custode degli impianti sportivi 'Rio Re', noto per l'intensa attività teatrale con la Compagnia Teatro Stabile dialettale Città di Albino e per le sue poesie in dialetto bergamasco con le quali da sempre ama accompagnare gli eventi della vita, onorare le tradizioni locali, conservare la memoria delle persone incontrate e dei fatti accaduti. Grazie Amadio!*".

MEMORIA - SCANZOROSCIATE

GIUSEPPE ASSOLARI, IL "GEPI" DI TRIBULINA

92 anni vissuti intensamente, diviso tra famiglia e lavoro, impegno sociale e politica.

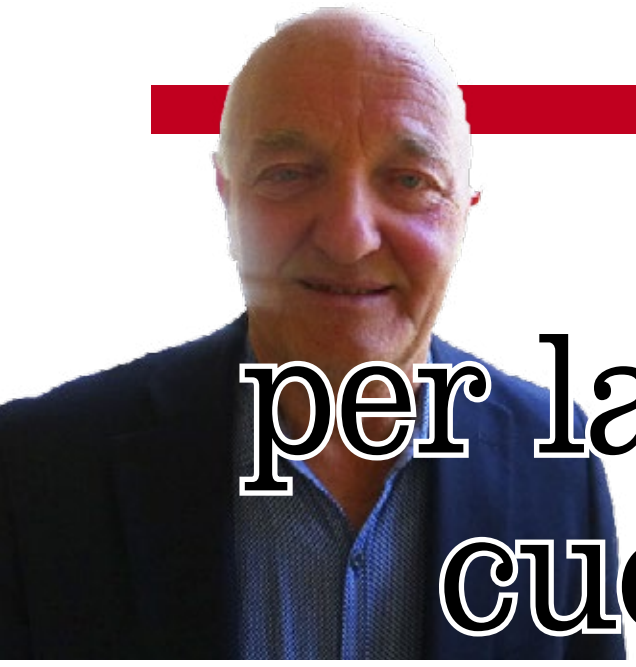
La comunità di Tribulina, frazione di Scanzorosciate, ha pianto la scomparsa di un suo anziano, una delle colonne della società, **Giuseppe Assolari**, da tutti conosciuto come "**Gepi**".

Testimone delle tragedie della Seconda Guerra Mondiale, Gepi era soldato ed a soli 19 anni era stato internato in un campo di concentramento nazista per aver rifiutato di combattere al fianco degli ex alleati tedeschi. Tornato dalla prigionia, Gepi ha assaporato il ritorno della libertà e della democrazia, ha lavorato, si è creato una sua famiglia e si è impegnato nel sociale, nella Cisl e nelle Acli; ha partecipato anche alla vita politico-amministrativa di Scanzorosciate come consigliere comunale e come assessore nelle fila della vecchia Democrazia Cristiana.

Gepi aveva tre figli sacerdoti (e tre laici): **mons. Alessandro** (vicario episcopale per la Vita Consacrata della Diocesi di Bergamo) e due monfortani, **padre Angelo** e **padre Efrem**, entrambi missionari all'estero.

Si dice che un anziano che muore è come una biblioteca che viene distrutta da un incendio… nel caso di Gepi è proprio così!

L'INTERVISTA - NEMBRO



4 milioni di euro per la Casa di Riposo/Centro cuore della comunità nem

(AN-ZA) – 4 milioni di euro di spesa, una cifra importante, ma 4 milioni di buoni motivi per doverli spendere; questo è il prezzo da pagare per traghettare verso il futuro la Casa di Riposo di Nembro, che nel giro di pochi anni diventerà un vero e proprio Centro Servizi.

"*Bisogna capire che non si tratta più del vecchio ricovero in cui gli anziani vanno a vivere gli ultimi anni di vita, ma di una struttura sociosanitaria sempre più immersa nella realtà nembrese. Quando sarà ristrutturata l'attuale struttura e sarà realizzata la nuova ala destinata a Centro Diurno Integrato, avremo finalmente un Centro Servizi utile per tutta la comunità, non solo per gli anziani*".

Giuseppe Pezzotta, 77 anni, è presidente della fondazione "Rsa Casa di Riposo di Nembro-Onlus" da ormai un decennio e rimarrà in carica fino al 2020, quando la grande opera che sta per essere avviata sarà giunta a conclusione. In realtà, Pezzotta siede nel Consiglio di Amministrazione da quasi 20 anni, dall'autunno del 1998.

"*Era stata chiesta la mia disponibilità ad entrare nel Cda ed ho accettato. L'ho fatto anche per andare incontro a quanto mi diceva mio padre: 'occupati anche degli anziani e non pensare solo ai sindacati'. Per diversi anni* – sorride Pezzotta – *sono stato infatti impegnato nel mondo sindacale, nella Fiom-Cgil di Bergamo, di cui sono anche stato presidente. Sono perciò entrato nel Cda della Casa di Riposo e mi sono appassionato a questa realtà*".

E' con Pezzotta (e con i suoi collaboratori) che è nata l'idea di trasformare la Casa di Riposo in un Centro Servizi che sappia andare incontro alle esigenze vecchie e nuove della comunità di Nembro.

"*Abbiamo cominciato a rifletterci anni fa* – spiega il presidente – *e nelle nostre intenzioni iniziali c'era anche la creazione di nuovi posti letto, a cui abbiamo poi rinunciato per ragioni economiche*".

L'aumento dei posti letto sarebbe stato il terzo lotto del progetto iniziale; il primo consiste nella realizzazione accanto all'attuale struttura dei locali del Centro Diurno, mentre il secondo lotto riguarda la ristrutturazione dell'edificio esistente. Il costo totale è col passare del tempo lievitato a 4 milioni di euro.

"*L'aumento del costo riguarda in particolare la vecchia struttura, quella in cui sono ospitati gli anziani. Costa meno costruire dal nulla un edificio che ristrutturarne uno già esistente. Fra alcuni mesi i lavori potranno partire. Innanzitutto, si realizzerà una struttura nuova per il Centro Diurno, che potrà accogliere fino a 25 persone. La precedenza l'avranno gli anziani residenti a Nembro, ma se ci saranno posti liberi potranno arrivare anche persone di altri paesi. Sopra il Centro Diurno, che avrà comunque un ingresso a parte, sarà collocata la nuova palestra, che sarà utilizzata dai nostri ospiti, ma che già adesso viene usata dagli esterni per un servizio di fisioterapia. Saranno riqualificati gli spazi interni dell'attuale struttura, realizzata un'area per la demenza rilevante, due nuove sale per consumare i pasti, un sistema di ricambio d'aria per il raffreddamento e, aspetto molto importante, le camere avranno tutte solamente due letti, non di più. Va rivista tutta l'impiantistica e ogni camera sarà dotata dell'impianto per l'ossigeno, presente al momento in più della metà delle camere. Alla fine, una volta ultimati i lavori, ai nostri ospiti sarà garantito un servizio ancor migliore di quello, già buono, di cui godono oggi*".

Nel corso dei decenni è cambiato l'identikit degli ospiti della Casa di Riposo.

"*In passato molti ospiti erano anziani con patologie legate all'età, ma che erano ancora (come si diceva allora) parzialmente o totalmente autosufficienti. Oggi, invece, prevalgono gli ospiti con problemi di demenza, che non è solo l'Alzheimer. La stragrande maggioranza è in carrozzella, mentre fino a non molti anni fa questi erano una minoranza. Cambiando la tipologia di ospiti, cambiano anche i servizi di cui hanno bisogno. Un semplice esempio: al piano terra abbiamo una piccola cappella dove un tempo si celebrava la Messa. Adesso viene celebrata nel salone, perché nella cappella non c'è abbastanza spazio per le carrozzelle*".

Una particolarità della Casa di Riposo di Nembro è che la quasi totalità degli ospiti è nembrese.

"*Sì, noi abbiamo 87 ospiti lungodegenti, più 4 temporanei, quelli del cosiddetto 'sollievo'. Degli 87 ospiti, ben 85 sono di Nembro e ci sono solamente 2 persone di altri paesi, che vivono qui da più di 10 anni. La popolazione anziana di Nembro è cresciuta molto in questi anni, come altrove, e la nostra struttura non è in grado di accoglierli tutti.*

E' quindi più facile che un nembrese vada in una Casa di Riposo di un altro paese piuttosto che un non residente venga da noi. Comunque – spiega Pezzotta – *non siamo noi a decidere chi deve entrare nella struttura. Si entra tramite una graduatoria basata su un punteggio sanitario, che tiene conto delle condizioni di salute della persona, e su un punteggio sociale, che invece considera altri aspetti, ad esempio se l'anziano vive solo o in famiglia, se abita in un edificio con l'ascensore e così via*".

Per Pezzotta è fondamentale garantire agli ospiti la miglior qualità

Il presidente Giuseppe Pezzotta: "*Alla fine avremo un Centro Servizi utile per tutta la comunità nembrese. Fra pochi mesi cominceranno i lavori per il Centro Diurno. La vecchia struttura sarà ristrutturata per migliorare il servizio agli 87 ospiti, che non sono numeri, ma persone che per quel pezzo di vita che trascorrono qui devono essere trattate nel modo migliore. Su questo non si deve transigere!*"

STORIA DELLA CASA DI RIPOSO

Da Pia Casa di Ricovero a Fondazione Onlus

Fondata nel lontanissimo 1804 come "Pia Casa di Ricovero" dall'arciprete don Antonio Zenoni in contrada Ponte Serio, nel 1845 fu poi trasferita presso il Convento degli Agostiniani in San Nicola.

Ala struttura fu realizzata grazie all'aiuto dell'intera comunità di Nembro. Il decreto di approvazione da parte del Governo porta la data del 30 ottobre 1846 ed è stato comunicato con Ordinanza Delegatizia del 16 aprile 1847. In seguito, ai sensi della legge 6972 del 1980 (e successive modificazioni ed integrazioni), la Congregazione di Carità, sorta a Nembro sul finire del 1200 come "Consorzio della Misericordia di Santa Maria", amministratrice della Pia Casa di Ricovero, si trasforma in Istituto Pubblico di Assistenza e Beneficenza (Ipab). Dall'1 febbraio 2004, ai sensi della Legge Regionale nr. 1 del 13 febbraio 2003 e del Regolamento Regionale nr. 11 del 4 giugno 2003, si è trasformata in Fondazione Onlus, persona giuridica di diritto privato.

IL "REGALO DI NATALE"

Cancelli ha consegnato un assegno di 200 mila euro

A Natale il sindaco di Nembro **Claudio Cancelli** si è recato alla Casa di Riposo. E' stata l'occasione per consegnare al presidente Pezzotta, a nome della cittadinanza, un assegno di 200.000 euro, una prima tranche per sostenere i lavori di ristrutturazione della struttura.

o Sociale, mbrese

possibile, anche se ciò comporta costi maggiori.

"*Da controlli fatti dall'Ats, l'ex Asl, abbiamo ottenuto un punteggio vicino al 100%, precisamente il 99,20%. Per raggiungere un tale punteggio nella qualità del servizio offerto agli ospiti si deve ovviamente spendere. Le nostre entrate sono rappresentate dalle rette e dai contributi della Regione. Purtroppo, però, i contributi regionali sono fermi da ormai otto anni, ma nel frattempo i costi sono aumentati. Ci sono poi alcuni che fanno i furbi…*".

In che senso? "*Per ridurre i costi alcune Case di Riposo calano la qualità o risparmiano sul cibo. E' logico che fare il bagno ad una persona tutti i giorni costa più che farlo una volta alla settimana o che dandogli da mangiare prodotti di bassa qualità si può risparmiare. Noi, però, dobbiamo rispettare gli ospiti che sono qui, dobbiamo capire che l'ospite non è un numero ma una persona, che ha i suoi problemi, le sue fragilità, ma per quel pezzo di vita che trascorre nella Casa di Riposo ha diritto ad essere trattata nel modo migliore. Su questo non si deve transigere! Anche per quanto riguarda i pasti, non ho voluto il catering, ma noi abbiamo una nostra cucina e i pasti sono cucinati qui. Questo perché è giusto che quegli ospiti che sono ancora in grado di gustare un buon pranzo lo possano fare e non siamo costretti a mangiare prodotti che non hanno alcun sapore!*".

Il rigore di Pezzotta lo ha portato anni fa, quando è nata la fondazione, a decidere che il presidente ed i membri del Cda non devono ricevere alcun compenso. "*Io la penso così, perché queste strutture hanno bisogno che il buon esempio venga da chi le guida*".

Torniamo però ai lavori che cambieranno il volto della Casa di Riposo di Nembro ed al progetto per trasformarla in un Centro Servizi.

La spesa prevista è di 4 milioni di euro. Come pensate di far fronte ad un tale impegno economico?

"*Accenderemo un mutuo di 25 anni e poi confidiamo negli aiuti che verranno dal Comune e soprattutto dai nembresi. E' fondamentale che gli abitanti di Nembro diano un aiuto e c'è chi lo sta già facendo. Una persona ha donato 70 mila euro, altri somme minori. Anche dal 5 per mille abbiamo ottenuto 1.750 euro. I nembresi devono capire che questa struttura non è utile solo agli anziani (a parte il fatto che ci si può ammalare anche da giovani), ma all'intera comunità. Qui avremo un Centro Servizi che si occuperà delle fragilità sociali di Nembro, non solo degli anziani. I bisogni sono cambiati in questi anni, ci sono famiglie in difficoltà economica, c'è un sempre più alto numero di persone anziane. Andiamo nella direzione del progetto regionale per una Rsa aperta e la nostra è e sarà sempre più una struttura non chiusa, ma ben integrata nella realtà nembrese. E' per questo che spero nell'aiuto economico dei cittadini di Nembro*".

Il presidente svela poi un particolare interessante e simpatico. Da più di 10 anni, infatti, tra i 60 e gli 80 ragazzi della vicina scuola elementare vengono a consumare il loro pasto all'interno della Casa di Riposo, nel salone utilizzato per attività ludiche. "*Ci vengono tre giorni alla settimana, quando c'è il tempo prolungato.*

Che questi ragazzi vengano a mangiare qui è, secondo me, molto importante per loro e per i genitori, perché pian piano capiscono che questo non è il posto in cui si viene a morire, ma una struttura aperta, è un pezzo di vita della comunità nembrese. Ecco, è questo che desidero dai nembresi: che abbiano a cuore questa importante realtà. Sono poi felice che il sostegno verso la nostra attività arrivi non solo dalla maggioranza consiliare, ma anche dalle minoranze. Mi fa piacere".

Pezzotta vuole arruolare alla sua causa anche i consiglieri regionali. "*Spero che siano coinvolti anche i consiglieri regionali della Valle Seriana* (**Roberto Anelli**, **Angelo Capelli** e **Jacopo Scandella** – ndr) *ma non solo, anche gli altri bergamaschi presenti nel Consiglio Regionale, ad esempio* ***Mario Barboni****, che mi sembra preparato su questo argomento. Insomma, se veniamo aiutati in quest'opera così importante per la comunità di Nembro non saremo costretti a gravare sulle rette*".

Pezzotta mi accompagna nel salone e mostra il luogo in cui sorgerà il Centro Diurno. "*L'ideale sarebbe magari stato di realizzare una nuova struttura anche per la Casa di Riposo, ma la spesa sarebbe stata di 10 milioni di euro… un'enormità*".

Saliamo al primo piano, gli anziani stanno pranzando. Pezzotta saluta alcuni ospiti, dispensa sorrisi e volge il suo sguardo verso il futuro di questa Casa di Riposo, pronta a decollare verso un Centro Sociale che sarà il cuore pulsante di Nembro nei prossimi decenni.

NEMBRO

Corsa a due (o a tre) per il "trono" nembrese

Cancelli mantiene il mistero sulla sua ricandidatura ("*parlerò entro fine mese*"), i gruppi di centrodestra discutono (ma intanto la sede elettorale unitaria è targata solamente Lega… per il momento). L'incognita del voto grillino (avranno una loro lista?)

Le due settimane di festività natalizie hanno rallentato (ma non interrotto) il cammino della macchina elettorale nembrese. Manca ormai una manciata di mesi all'atteso appuntamento elettorale della prossima primavera. La data non è stata ovviamente ancora decisa e peserà il destino dell'attuale legislatura. Se, come pare probabile, si andrà ad elezioni politiche anticipate, il Governo dovrà decidere tra due opzioni: indire una election day che metta insieme voto politico e voto amministrativo, oppure mandare gli elettori alle urne in due diverse tornate: una volta per eleggere i sindaci e l'altra per deputati e senatori.

Per le elezioni politiche sembra probabile la scelta di una domenica nella prima metà di giugno, mentre per le comunali si ipotizza una domenica di maggio. Forse, addirittura il 7 maggio.

In tal caso, solamente quattro mesi ci separerebbero dall'appuntamento elettorale che vedrà i cittadini di Nembro recarsi alle urne per scegliere il loro nuovo sindaco ed i nuovi consiglieri comunali.

Il tempo stringe, ma certezze su quali saranno le forze in campo non ce ne sono, anche se è facile fare qualche previsione.

Il gruppone di maggioranza "Paese Vivo" è pronto ad annunciare il nome del suo candidato a sindaco. **Claudio Cancelli** pare intenzionato a ripresentarsi per un secondo mandato, ma per il momento mantiene un'atmosfera misteriosa.

"*Entro la fine di gennaio, dopo il 20, parlerò. Comunque, nella preparazione della lista, noi di Paese Vivo non facciamo scelte di natura partitica, per noi contano le persone ed i contenuti del programma. Non è un caso* – sottolinea il primo cittadino - *che nella mia Amministrazione non ci sia nessuno con la tessera di partito*".

Davvero? Non c'è nessun tesserato? Il sindaco si mette a ridere.

"*Proprio così. Il bello è che tutti pensano che io sia iscritto al Pd e rimangono sorpresi quando dico che io e la mia squadra non abbiamo tessere; ritengo che questo sia segno di un impegno, da parte nostra, profondamente civico e non partitico. E' questo che contraddistingue Paese Vivo*".

In verità, all'interno del gruppo di maggioranza non manca chi vorrebbe un "cambio di cavallo", scegliendo un candidato a sindaco più carismatico, ma la decisione spetta a Cancelli… e solamente a lui!

Il gruppo di centrosinistra che da molti anni guida il Comune di Nembro sembrerebbe ancora il favorito della vigilia, ma sarà fondamentale capire quante saranno le liste in campo.

Se ci fossero due sole liste, una di "Paese Vivo" e l'altra unitaria di centrodestra, l'esito della partita non sarebbe affatto scontato. Cinque anni fa la somma dei voti delle liste di centrodestra, "Il Ponte" e Lega Nord (che si erano presentate divise), superava quelli raccolti dalla lista di centrosinistra.

Oggi i rapporti di forza sono cambiati (ma bisogna effettivamente capire quanto siano cambiati rispetto al 2012) sia a livello locale che nazionale, ma è fuor di dubbio che una eventuale rottura dei rapporti tra "Il Ponte" e il "Carroccio" farebbe esultare i sostenitori di "Paese Vivo".

In realtà, il cammino verso una lista unitaria di centrodestra procede lentamente ma senza particolari intoppi. Non manca chi, all'interno dei due gruppi, preferirebbe intraprendere una strada solitaria, che però risulterebbe senza dubbio perdente. E, allora, sembra prevalere la volontà di unirsi.

"*Le trattative con la Lega* – spiega **Stefano Ghilardi** de Il Ponte – *e la preparazione del programma elettorale sono ancora in corso; indicare un nominativo oggi per il candidato sindaco è ancora prematuro*".

Se il matrimonio sarà celebrato, il candidato a sindaco sarà quasi certamente un esponente della Lega, che sarebbe l'azionista di maggioranza della lista unitaria.

Nel frattempo, è stata aperta la sede elettorale ad Alzano Centro, a un centinaio di metri da quella di "Paese Vivo". Per il momento, però, si tratta solamente di una sede della Lega, ma se sono rose… fioriranno e diventerà sede della lista unitaria di centrodestra.

C'è poi una grossa incognita che peserà (e non poco) sull'esito finale della partita elettorale nembrese. Si tratta del voto dei numerosi elettori del Movimento 5 Stelle. Per chi voteranno?

Ci si chiede se si presenterà (come ad Albino, Pradalunga e Scanzorosciate) una lista ufficiale pentastellata, oppure se (come ad Alzano Lombardo e in moti altri Comuni) di liste grilline non se ne vedrà nemmeno l'ombra. Il gruppo di maggioranza spera, ovviamente, nella presenza di una lista grillina, che attirerebbe molti dei voti di protesta che, in caso contrario, potrebbero essere intercettati dalla Lega. E, per la stessa ragione, il centrodestra spera di non dover far fronte a questa scomoda concorrenza.

Tra i militanti della Lega e de "Il Ponte" si spera in una battaglia a due: da una parte il centrosinistra e dall'altra il centrodestra unito sotto un'unica bandiera. Questo aumenterebbe le possibilità di vittoria.

NEMBRO

La festa patronale della contrada di San Sebastiano

Due giorni di festa e di preghiera nel centro storico di Nembro, nella contrada di San Sebastiano Martire in cui si festeggia in pompa magna il santo patrono.

Si comincia giovedì 19 gennaio alle 18 con il canto dei primi Vespri solenni, a cui segue la benedizione ed il bacio della Reliquia. Il giorno dopo, venerdì 20 gennaio è la Solennità di San Sebastiano Martire; al mattino (alle 7,30 ed alle 9) vengono celebrate due Messe e nel pomeriggio (alle 16,30) si tiene il canto dei secondi Vespri solenni. Alle 17 si celebra la solenne Messa animata dalla Corale "Mons. Bilabini", seguita dalla benedizione e dal bacio della Reliquia.

Presiede mons. Gianluca Rota, canonico del Capitolo della Cattedrale di Bergamo.

Per tutta la giornata di venerdì in piazza sarà presente la tradizionale bancarella dei "Biligòcc" e di dolciumi vari. Insomma, una nuova occasione per ritrovarsi insieme e festeggiare il patrono della contrada nembrese.

TORRE BOLDONE/1

Sessa usa il pugno di ferro contro gli evasori

Claudio Sessa

Quella lanciata dal sindaco di Torre Boldone **Claudio Sessa** è una vera e propria dichiarazione di guerra nei confronti degli evasori fiscali, di tutti coloro cioè che non sono in regola con il pagamento dei tributi comunali.

In realtà, il primo cittadino fa una distinzione ben precisa, classificando i debitori nei confronti del Comune in tre diverse categorie.

"*Innanzitutto c'è da dire che è da due anni che stiamo facendo (non io, ma gli impiegati dei nostri uffici) un lavoro certosino per poter evidenziare tutte le situazioni di mancato pagamento delle tasse comunali, dall'Imu a quella per i rifiuti e via dicendo. E' stato fatto un controllo sul pagamento delle tasse andando indietro di qualche anno ed è risultato che c'erano ben 400 mila euro di tasse non pagate. Ci sono tre diverse tipologie di soggetti: la prima* – spiega Sessa – *comprende quelle persone che si sono semplicemente dimenticate una scadenza; può capitare a chiunque. Abbiamo mandato a tutti una lettera invitandoli a mettersi in regola con i pagamenti e quelli che si erano semplicemente dimenticati di pagare lo hanno fatto. La seconda tipologia comprende quei casi di effettiva difficoltà economica, cioè persone che purtroppo stanno subendo questa crisi economica; abbiamo dato loro la possibilità di sistemare pian piano la loro situazione, dilazionando i pagamenti.*

C'è poi una terza tipologia di persone, cioè quelli che mi hanno fatto dire: 'ora basta!'. Si tratta di persone che non hanno pagato le tasse comunali e non si sono nemmeno degnate di rispondere alle nostre lettere e nemmeno alle raccomandate. Si tratta di persone recidive che hanno semplicemente fatto finta di niente, ma se pensano di farmi fesso… si sbagliano di grosso. La pazienza è finita!".

L'Amministrazione Sessa ha quindi deciso di usare il pugno di ferro nei confronti di questa terza tipologia di soggetti ed ha affidato l'incarico ad una società di recupero crediti.

"*Ci penserà questa società a riscuotere quanto non è stato versato al Comune. Naturalmente* – sottolinea il sindaco – *saremo noi a passare loro tutti i nominativi.*

Dei 400 mila euro di cui avevo parlato, circa la metà è stata già recuperata, quindi la società dovrà cercare di recuperare gli altri 200 mila euro. Si tratta di una cifra non piccola e non è giusto che a pagare siano sempre gli stessi, cioè gli onesti!".

"Se pensano di farmi fesso… si sbagliano di grosso. La pazienza è finita, possiamo recuperare 200 mila euro, perché non è giusto che siano sempre gli onesti a pagare per tutti"

TORRE BOLDONE/2

"Lo Stato dia ai Comuni 500 euro per ogni disoccupato e non per ogni migrante!"

L'anno è da poco cominciato, ma l'Amministrazione Comunale di Torre Boldone ha già predisposto a tempo di record il bilancio di previsione, che sarà approvato nelle prossime settimane, tra la fine di gennaio e gli inizi di febbraio.

Il sindaco Claudio Sessa fa una distinzione tra il "bilancio da ragioniere" ed il "bilancio da politico".

"*Purtroppo, oggi riusciamo a fare solamente bilanci da ragioniere, in cui non si può far altro che far quadrare i conti senza poter programmare qualcosa per il futuro. Anche quello che fra poco approveremo è un bilancio più da ragioniere che da politico. Quest'anno abbiamo dovuto far fronte ad una riduzione delle entrate di 397 mila euro. E' stato difficoltoso far quadrare il bilancio, abbiamo fatto ancora un po' di tagli dove era possibile, abbiamo grattato dappertutto. Spero che quest'anno parta qualche opera edile e che ci sia quindi un aumento degli oneri*".

Sessa e il "bilancio da ragioniere": "*Ormai non si riesce più a programmare qualcosa per il futuro. Lo Stato offre 500 euro per ogni migrante? Se li può tenere!*"

E lo Stato? "*Lo Stato non dà più niente… o meglio, offre ai Comuni 500 euro per ogni migrante. Ho già risposto che questi soldi se li può tenere! A qualcuno però questi soldi fanno gola…*".

Sessa lancia quindi una provocazione. "*Lo Stato, piuttosto, dia ai Comuni 500 euro per ogni disoccupato! Quei soldi sì che li prenderei!*".

RANICA

"L'area ex Zopfi è il Vietnam della Giunta"

Gestione del territorio, sicurezza, aiuto agli studenti meritevoli, area ex Zopfi. Lo sguardo di **Giovanni Fumagalli**, capogruppo della minoranza "Progetto Comune" (di cui è stato candidato a sindaco alle ultime elezioni amministrative), si stende sulla sua Ranica, guidata da tempo immemore dal gruppo di centrosinistra "Proposta per Ranica".

Giovanni Fumagalli

E, secondo lui, la sua Ranica viene mal governata e mal gestita, limitandosi all'ordinaria amministrazione e senza tenere nel debito conto i problemi reali della cittadinanza.

La sua attenzione si concentra sul degrado dell'area ex Zopfi. Fumagalli usa espressioni forti.

"*L'area ex Zopfi è il Vietnam della maggioranza che sostiene la Giunta Vergani. Tutto tace per quanto riguarda la riqualificazione di quella antica area industriale. Molti cittadini di Ranica si chiedono come mai l'Amministrazione Comunale se ne sta ferma e zitta di fronte ai crolli degli edifici industriali e al degrado dell'area. Questo è il più grande problema del nostro paese e non ha ancora trovato soluzione malgrado siano passati più di sette anni da quel programma integrato di intervento che era stato sbandierato dalla maggioranza come la panacea di tutti i mali… e invece si è trattato di un fallimento! In realtà* – sottolinea Fumagalli – *Proposta per Ranica non ha azzeccato un colpo da quando ha cominciato ad occuparsi della questione dell'ex Zopfi, fin da quando aveva deciso di riconvertire l'area da industriale a residenziale. E questo in un momento in cui ci sono case ed appartamenti vuoti in tutto il paese! Da parte delle varie Amministrazioni di sinistra che si sono susseguite in questi anni a Ranica c'è stata una gestione vergognosa del territorio!*".

Il capogruppo di minoranza passa poi in rassegna un altro tema a lui caro, quello della sicurezza.

"*E' un problema serio che è stato sottovalutato dall'Amministrazione Comunale e, aggiungo, colpevolmente sottovalutato. Si deve integrare il sistema di videosorveglianza Thor, voluto dalla Comunità Montana, con uno capillare, quartiere per quartiere. Oppure, si potrebbero istituire anche a Ranica i Vot, come ad Alzano e Torre Boldone*".

La minoranza contesta anche la mancata assegnazione di borse di studio agli studenti meritevoli.

"*E' un atteggiamento tipico della sinistra… non riconosce il merito. Ogni anno proponiamo di premiare gli studenti più meritevoli, indipendentemente dal loro reddito. Come sempre, però, la proposta della minoranza viene respinta per ragioni ideologiche. E' la tipica cultura di sinistra della maggioranza consiliare: il merito non va riconosciuto! Così come, per la stessa ragione ideologica, è stata respinta la nostra proposta di valorizzare la nostra cultura e le nostre tradizioni, il nostro dialetto. L'unico risultato che abbiamo ottenuto* – conclude Fumagalli – *riguarda l'importanza dello studio dell'inglese… ma per il resto ogni nostra idea viene respinta al mittente! Per il resto, qui a Ranica ci si limita all'ordinaria amministrazione, nulla di più*".

FONDAZIONE A.J. ZANINONI

ALZANO LOMBARDO

2.150.000 euro per il nuovo asilo comunale

Approvato il mega progetto preliminare per una scuola materna al parco di Villa Paglia. **Camillo Bertocchi**: *"E' però necessario un contributo da Regione o Fondazione Cariplo… ci stiamo lavorando. Sarà la più importante opera pubblica del mio mandato"*

(AN-ZA) – Il passaggio di consegne tra il 2016 ed il 2017 ad Alzano Lombardo è avvenuto con un assordante botto da ben 2.150.000 euro. Di cosa si tratta? La Giunta guidata dal sindaco **Camillo Bertocchi** ha infatti approvato un mega progetto preliminare che andrebbe a cambiare il volto delle scuole materne alzanesi.

"*Questo progetto preliminare che abbiamo approvato verso la fine dell'anno* – spiega il primo cittadino – *riguarda la realizzazione del nuovo asilo comunale presso il parco di Villa Paglia, vicino al parco Montecchio. Si trattava di verificare la fattibilità di una tale opera in quella zona. L'attuale scuola materna comunale ha spazi piuttosto ristretti e l'edificio richiede una ristrutturazione. Questo però costerebbe troppo e abbiamo ritenuto più conveniente costruire un nuovo edificio, una struttura adeguata agli standard attuali, con la possibilità di annettere anche l'asilo nido. Tra l'altro, la nuova scuola materna si troverà in una zona centrale e permetterà di valorizzare questo parco bellissimo*".

Camillo Bertocchi

Il costo è ovviamente molto elevato. "*Sì, parliamo di un intervento da 2.150.000 euro. Tengo a chiarire che quest'opera sarà realizzabile solo ed esclusivamente nel caso in cui ci saranno provvidenze, cioè contributi, da enti come la Regione o la Fondazione Cariplo… ci stiamo comunque lavorando. Confido di ottenere tali fondi, che renderebbero possibile quella che sarà la più importante opera pubblica del mio mandato*".

La scuola materna pubblica di Alzano ha 5 sezioni che accolgono 125 bambini.

Hai parlato di progetto preliminare, quando ci sarà quello definitivo? "*Penso di poter approvare il progetto entro giugno*".

LAVORI IN CORSO

Ristrutturata la palestra di Nese e messi in sicurezza Via Busa ed i soffitti delle scuole medie di Nese e Alzano Centro

Approfittando delle vacanze natalizie l'Amministrazione Comunale di Alzano ha eseguito alcuni lavori presso due edifici scolastici.

"*Abbiamo ristrutturato la palestra delle scuole Medie di Nese* – spiega il sindaco Camillo Bertocchi – *con interventi di risanamento e di ammodernamento della struttura. Abbiamo rinnovato completamente la palestra, con pareti in cartongesso, sostituzione di tutte le attrezzature, sistemazione degli spogliatoi, dotazione di panchine per il pubblico presente. Si tratta di lavori svolti in soli 15 giorni e che sono costati 35.000 euro, ma permettono di migliorare quegli spazi sia per gli studenti che per le società di pallavolo che li utilizzano negli orari extra scolastici*". Altri interventi hanno riguardato la messa in sicurezza dei soffitti delle scuole Medie di Nese e di Alzano Centro con nuovi contro soffitti antisfondellamento.

"*Sono anche partiti i lavori per la messa in sicurezza di Via Busa, le cui condizioni erano peggiorate. L'intervento era urgente e comporta una spesa di 120.000 euro*".

SCANZOROSCIATE – IL PERSONAGGIO

William Gervasoni, l'artista scanzese della bomboletta, che ridà vita ai muri di cemento

"I graffiti sono ormai sdoganati e non vengono più visti come scarabocchi, anziché danneggiare il paesaggio lo completano e si integrano con esso"

Trasformare la propria passione in professione. Non sempre accade, ma di questi tempi il miraggio di un contratto a tempo indeterminato spinge sempre più giovani a realizzare i propri sogni, nell'ottica che non c'è nulla da perdere.

William Gervasoni, 34anni, di Scanzorosciate, citando il sempre giovane Jovanotti, è "*un ragazzo fortunato*", perché è riuscito a trasformare la passione per i graffiti in un lavoro a tempo pieno che gli permette di vivere. L'agenda degli impegni è piena, a testimonianza che i sogni pagano!

La storia di William sembra quasi un film. Immaginatelo a 17 anni, alla fine degli anni Novanta, la moda dell'aerosol art stava lentamente prendendo piede anche in Italia, ma di certo a Bergamo la scena era ancora agli inizi. Impara l'arte della bomboletta prendendo spunto da due amici, più ferrati in tema di negozi per gli acquisti del materiale. Nulla più.

William è l'esempio perfetto che per fare una cosa bene non sempre è necessario studiare, in questo caso fare il liceo artistico: la sua scuola è stata la strada, la lavagna i muri, la pratica costante gli esercizi. Ma quando si è giovani non sempre si hanno le idee chiare su cosa si voglia fare "da grandi", e nemmeno da grandi, a dirla tutta, ma questa è un'altra storia.

I graffiti rimangono un piacevole passatempo fino a quando William intraprende un viaggio.

Africa. Tanzania. Dar Es Salaam. Villaggio della Gioia. Conosce **padre Fulgenzio** ed i suoi "figli". Quella che doveva essere una semplice esperienza di volontariato, aiutare gli altri, si trasforma in un aiuto concreto per se stesso. William capisce le priorità, si rimette al centro della propria vita e quando ritorna in terra orobica si licenzia dal lavoro sicuro di commesso per diventare libero professionista e aprire finalmente la sua attività: Wiz Art. Da qui inizia la sua carriera: realizza muri su commissione sia per privati che pubblici, partecipa a contest, bandi regionali, organizza esibizioni live durante feste ed eventi, body painting, tele, quadri e sperimenta anche su materiali riciclati. Ma non solo, organizza percorsi formativi durante i Cre, nelle biblioteche, nei centri giovanili, per insegnare ai ragazzi "l'arte di strada" per esprimere al meglio se stessi nel pieno rispetto della legalità.

Nella sua attività, Scanzorosciate ha un posto speciale, smentendo il famoso detto "*Nemo propheta in patria*" ("*Nessuno è profeta in patria*"), camminando per le strade si possono notare dipinti realizzati per la Festa del Moscato: nulla è lasciato al caso, ogni singolo pezzo è studiato e collocato all'interno della storia del paese. Prodotti tipici, tra cui spicca il pregiato vino rosso, scorci di paese, dalla chiesetta degli alpini sul Monte Bastia passando per la Piazza di Rosciate.

"*A Scanzo oramai mi conoscono, mentre sono al lavoro con le bombolette capita che chi passa si fermi e mi faccia i complimenti. Oramai i graffiti sono sdoganati e non vengono più visti come scarabocchi, anzi rientrano all'interno di un progetto di riqualificazione del paesaggio e anziché danneggiarlo lo completano e si integrano con esso*".

Nulla a che vedere con l'idea del graffitaro che sfrutta il calare delle tenebre per scavalcare recinzioni e dipingere di contrabbando: autorizzazione alla mano e via a dipingere sotto i raggi del solleone. L'evoluzione dell'affresco in versione 2.0.

Fabiola Noris

È TORNATA LA SUPERROTTAMAZIONE

PANDA a 8.950€.
E con Finanziamento SuperRottamazione tua a **7.950€**
oltre oneri finanziari, **ANTICIPO ZERO E PRIMA RATA NEL 2018!**
TAN 5,95% - TAEG 9,00%.

FINO AL 31 GENNAIO IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE.

Iniziativa valida fino al 31 gennaio 2017 con il contributo Fiat a dei Concessionari aderenti. Panda Pop 1.2 69 cv Euro 6 Benzina - prezzo promo 8.950 € (IPT a contributo PFU esclusi) oppure prezzo promo 7.950 € (IPT a contributo PFU esclusi) a fronte del finanziamento "SUPERROTTAMAZIONE" di FCA Bank. Offerta valida in caso di permuta o rottamazione. Es. Fin: Anticipo Zero, 72 mesi, primo rata a 360 giorni 61 rate mensili, di € 174,58, Importo Totale del Credito € 8499,78 (Incluso maxi-fattura Sure Drive € 200), Polizza Pneumatici € 33,78 per tutta la durata del contratto, spese pratica € 300, Bollo € 16,00), Interessi € 1951,22, Importo Totale Dovuto € 10.665,50 spese incasso SDD € 3,5/rata, spese invio estratto conto € 3,00/anno. TAN Fisso 5,95%, TAEG 9,00% Salvo approvazione FCA BANK. Documentazione precontrattuale a disposizione in Concessionaria. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche ed i colori possono differire da quanto rappresentato. Consumi ciclo combinato gamma Panda 4x2: lt/ds da 3,6 a 5,1 l/100km); GPL 6,5 l/100km); metano 3,1 (kg/100km). Emissioni CO_2 ciclo combinato gamma Panda 4x2: da 85 a 119 (g/km).

www.fiat.it

MESSINA DAL 1927

CONCESSIONARIA E SERVICE

CONTIAUTO DAL 1962

BAGARIA
[illegible]
Tel. 035.7[illegible]323
Fax 035.7[illegible]

SUISO
SS. Delmine - Km [illegible]
[illegible]
Tel. 035.6[illegible]
Fax 035.6[illegible]

ROVETTA
Via del Lavoro
Tel. 0346.71594

GRUPPO EMMECIAUTO S.p.A.

info@gruppoemmeciauto.eu
www.gruppoemmeciauto.eu

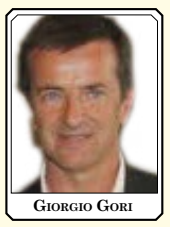
Araberoscopo 2017 d

ARIETE

21 marzo - 20 aprile - (Camillo Bertocchi 13/04/1976 Alzano Ariete, Denis Flaccadori 17/04/1977 Gaverina Ariete, Giorgio Gori 24/03/1960 Bergamo Sergio Zappella 27/03/1969 Casazza Giovanni Benini 22/03/1950 Castelli Calepio, Mauro Bonomelli 24/03/1985 Costa Volpino, Silvia Bosio 04/04/1966 Peia, Nadia Carrara 19/04/1977 Riva, Sonia Simoncelli (20/04/1970) Valbondione, Giuliano Covelli (29/03/1967) Songavazzo)

L'Ariete vivrà un risveglio della creatività. Nel 2017 avrai la stessa capacità di dialogo di Donatello. Se c'è qualcuno capace di comunicare in modo creativo con le pietre, i fiumi, gli alberi, gli animali, gli spiriti e gli esseri umani complicati, quello sei proprio tu". Anno di consolidamento di molte relazioni con un "sì" più solenne. Film: "Il diavolo veste Prada" (i grandi "no" che riattivano i grandi "si"). Quindi per Bergamo creatività in vista, con Gori pronto a spremere le meningi, occhio quindi anche al vulcanico Benini a Castelli Calepio e a Sonia Simoncelli a Valbondione

Giovanni Benini


Giorgio Gori

Camillo Bertocchi

TORO

21 aprile - 20 maggio
(Claudio Cancelli 09/05/1955 Nembro Marilena Vitali 26/04/1974 Bianzano Maria Grazia Vergani 01/05/1961 Ranica, Stefano Cortinovis (07/05/1970) San Paolo d'Argon, Adriana Bellini 12/05/1970 Credaro, Giuseppe Carrara 15/05/1972 Leffe, Stefano Mazzoleni 25/04/1975 Ponte Nossa Angelo Vegini (07/05/1948) Viadanica)

Nel 2017, il Toro dovrà riscoprire la bellezza e l'utilità delle imperfezioni. Il motto, secondo Brezsny, potrebbe essere: "Un caotico, pratico, bellissimo tipo di perfezione si può raggiungere solo accumulando pazientemente, fedelmente e accanitamente imperfezioni". Chi è in cerca di una nuova storia d'amore non deve avere fretta di "definire" subito le cose. Film: "I Goonies" (alla ricerca di un tesoro nascosto, con la mappa finalmente tra le mani). Nuova vita quindi per Giuppy Carrara che finisce il suo secondo mandato.

Claudio Cancelli

Adriana Bellini

Giuseppe Carrara

GEMELLI

21 maggio - 21 giugno
(Angelo Migliorati 21/06/1961 Castione della Presolana Sara Riva 30/05/1987 Gromo Danilo Cominelli 05/06/1976 Parre Giovanni Tonni 03/06/1944 Parzanica, Pietro Orrù (27/05/1986) Vilminore di Scalve Mauro Mazzon (25/05/1959) Vigolo Massimo Armati (10/06/1969) Vigano San Martino

L'astrologo paragona la forza innovatrice dei Gemelli nel 2017 a quella di una ginnasta che ha inventato una figura sua, speciale. Nei prossimi mesi, prevedo che introdurrai innovazioni altrettanto uniche nella tua sfera d'azione. Il 2017 restituisce ai Gemelli proprio questo prezioso dono: la creatività, la leggerezza, l'inventiva e il potere di un sorriso. Tornano anche le occasioni di rilancio per il lavoro, verso una nuova stabilità. E per molti arriva l'emozione di un figlio. Film: "BIG!" (diventare grandi a marce accelerate). Quindi spazio a nuove idee per Angelo Migliorati a Castione, per la Comunità Montan a di Danilo Cominelli e chissà che arrivino nuove idee per rilanciare la val di Scalve di Pietro Orrù

Angelo Migliorati

Massimo Armati

Danilo Cominelli

CANCRO

22 giugno - 22 luglio
(Fabio Terzi 10/07/1971 Albino , Fabio Brignoli 22/07/1961 Entratico, Bruno Rota 06/07/1960 Villa di Serio, Alberto Maffi 07/07/1983 Gandosso, Angelo Dellagrassa 04/07/1948 Oneta, Mariangela Antonioli 08/07/1964 Zandobbio)

"Confido che farai molta strada nell'arte di essere concreto, pratico e stabile. Ma per riuscirci dovresti anche dedicarti a un compito paradossalmente opposto: coltivare una vigorosa e ardita immaginazione".

Questo è il messaggio che questo nuovo anno ha in serbo per te. Film: "La leggenda del pianista sull'oceano" (trovare il coraggio di "sbarcare"). Quindi per Fabio Terzi di Albino è il momento di tirare fuori gli attributi e provare a dare una scossa alla sua Albino.

Fabio Terzi

Alberto Maffi

Fabio Brignoli

LEONE

23 luglio - 23 agosto
(Maurizio Trussardi 18/08/1965 Monasterolo Simone Scaburri 11/08/1979 Spinone Leone, Piero Antonio Piccini 07/08/1954 Azzone Leone, Clara Poli 16/08/1947 Fiorano al Serio, Omar Seghezzi 29/07/1974 Premolo)

Per l'astrologo non è il caso di sottovalutarsi: "Anche se non ti consideri un artista stai sempre lavorando ad un grande progetto artistico: te stesso". Accanto, ci sono altre porte (aperte e invitanti) che possono portarti agli stessi traguardi. Film: "Tootsie" (trovare la giusta strategia per far risplendere il talento). Ci vuole strategia per riuscire a cavare un ragno dal buco in quello che si preannuncia un anno complicato, quindi Clara Poli & c. dateci dentro.

Simone Scaburri

Omar Seghezzi

Clara Poli

VERGINE

24 agosto - 22 settembre
(Stefano Vavassori 18/09/1964 Borgo di Terzo, Dario Colossi (31/08/1968) Rogno, Carlo Foglia 27/08/1967 Cenate Sopra, Giosuè Berbenni 08/09/1954 Cenate Sotto, Elio Castelli 12/09/1948 Gandino Claudio Agoni 14/09/1956 Schilpario)

Il 2017 per i nati sotto il segno della Vergine sarà un anno di "riorganizzazione": l'ordine è il vostro forte, ma dovrete imparare a vivere alla giornata per i primi mesi dell'anno, dopodiché riprenderete quota. Il consiglio, è molto semplice: "Non ti arrendere!". Nel 2017 le cose iniziano a procedere più stabilmente, con minori intoppi, e per molti è l'anno di un lavoro più indipendente, di un matrimonio o di un primo figlio. Film: "Joy" (trasformare i problemi in soluzioni). Un inizio in apnea quindi per Stefano Vavassori e i sindaci di Cenate, che da tempo si trovano a dover fronteggiare difficoltà, come Via Partigiani per Cenate Sotto. Deve tenere duro anche Elio Castelli che poi andrà al voto in primavera e si trova a dover fronteggiare la questione profughi)

Dario Colossi

Giosuè Berbenni

Claudio Agoni

i tutti i nostri sindaci

BILANCIA

23 settembre - 22 ottobre - (Sergio Capoferri 23/09/1949 Adrara San Martino, Tiziano Piccioli Capelli 26/09/1961 Adrara San Rocco, Claudio Sessa 05/10/1949 Torre Boldone Giacomo Aiazzi 21/10/1949 Casnigo, Paolo Olini 24/09/1968 Clusone, Marco Zoppetti 14/10/1971 Marco Zoppetti, Gianluigi Marcassoli 17/10/1946 Gorlago, Ivan Beluzzi 02/10/1966 Luzzana, Angela Schiavi 09/10/1976 Onore Paolo Bertazzoli 26/09/1975 Predore, Maurizio Esti (09/10/1959) Solto Collina)

"Ho l'impressione che negli ultimi mesi il tuo vero io stia tornando al cuore della vita dopo aver vagabondato per un po' alla sua periferia", scrive l'astrologo. È tempo di chiarimenti per i Bilancia: una volta messe le cose in chiaro al lavoro e in famiglia, i nati nel segno riusciranno finalmente a trovare il giusto equilibrio. Giove invita a pensare al futuro con grande ottimismo. Vietato sbilanciarsi sugli altri: il mondo è tuo! Film: "Grease!" (tirare fuori l'anima rock e prendersi ciò che si desidera). Tempo di chiarimenti quindi per Aiazzi di Casnigo e Olini di Clusone, molta carne al fuoco e risposte che la gente attende da tempo, e occhio ad Esti, sindaco di Solto Collina che si ricandida in primavera.

Claudio Sessa

Ivan Beluzzi

Maurizio Esti

SCORPIONE

23 ottobre - 21 novembre (Mariano Foresti 26/10/1958 Castro, Francesco Filippini (31/10/1959) Sovere, Stefano Savoldelli (10/11/1978) Rovetta)

Il 2017 per gli Scorpione è l'anno dell'amore, chi si innamora quest'anno avrà una relazione felice e duratura, mentre chi vuole legalizzare un'unione non dovrebbe perdere altro tempo. Secondo l'astrologo gli Scorpione dovranno aspettarsi un compito difficile, ma divertente da portare a termine nel 2017. Prima parte dell'anno è preparatoria, un crescendo di occasioni e possibilità che ti accompagnano al grande "Big Bang" di ottobre, il tuo appuntamento con la rinascita in una nuova vita. Film: "Saving Mr. Banks" (saper chiudere i capitolo che appartengono al passato e ripartire). E che la prima parte dell'anno sia preparatoria non può che essere un buon segno per Francesco Filippini, visto che in tarda primavera si ripresenterà come candidato sindaco.

Mariano Foresti

Francesco Filippini

Stefano Savoldelli

SAGITTARIO

22 novembre - 21 dicembre - (Gianfranco Corali 04/12/1961 Grone Natalina Valoti 30/11/1968 Pradalunga, Daria Schiavi 03/12/1978 Bossico Sergio Spampatti 28/11/1968 Cazzano, Cinzia Locatelli 20/12/1975 Cerete, Flora Donatella Fiorina 08/12/1947 Gandellino Gianpiero Calegari 25/11/1950 Gorno, Luigi Gualdi (02/12/1955) Vertova La parola d'ordine è saggezza, quella profonda e istintiva che risiede in ognuno di noi. "Il tuo compito è fidarti della tua saggezza istintiva, lanciare il tuo grido di saggezza e crogiolarti nella tua saggia magia". Finalmente un po' di respiro: Paolo Fox prevede che, con Saturno e Urano favorevoli, arriveranno diverse svolte in campo affettivo e amicale, ma anche professionale. La vostra cerchia di amici si allargherà e conoscerete altre persone di cui fidarvi. In amore, per molti cuori solitari "incalliti" arriva il momento di lasciarsi andare ad una nuova, importante storia che potrebbe iniziare come un'amicizia per poi mostrare un volto più tenero. Film: "Big Eyes" (aprire gli occhi e guardarsi meglio le spalle). Un anno tosto per il Sagittario, per Corali, Valoti, Spampatti & c. meglio guardarsi alle spalle, anche dai compagni di viaggio…)

Natalina Valoti

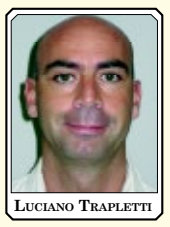
Daria Schiavi

Giampiero Calegari

CAPRICORNO

22 dicembre - 20 gennaio (Luciano Trapletti 11/01/1973 Berzo San Fermo, Giorgio Valoti 06/01/1950 Cene, Adriana Dentella 14/01/1954 Colzate Roberto Duci 19/01/1957 Foresto Sparso, Pietro Visini 09/01/1948 Piario, Maria Ori Belometti (16/01/1951) Villongo, Donatella Colombi (19/01/1953) Trescore Balneario)

Il consiglio viene da un brano di Tzip Freeman: "Niente ti può trattenere, né la tua infanzia né la storia della tua vita e neanche l'ultimo momento prima di adesso". Il 2016 è stato un anno per niente facile, caratterizzato da diversi sacrifici economici, ma la seconda parte dell'anno, sarà molto piacevole sia in ambito lavorativo sia in ambito amoroso. Che in amore, c'è voglia di fare sul serio, e per molte coppie arriva il momento di un "sì" più solenne o di un primo figlio. Film: "The Walk" (un primo passo nel vuoto che corona gli sforzi). Un anno di rinascita per Trapletti, Valoti, Ori Belometti, un occhio al Comune e uno all'amore…


Luciano Trapletti

Giorgio Valoti

Donatella Colombi

ACQUARIO

21 gennaio - 19 febbraio - (Davide Casati 16/02/1985 Scanzorosciate, Yvan Caccia 16/02/1968 Ardesio. Stefano Locatelli 22/01/1984 Chiuduno, Benedetto Bonomo 2/2/1971 Colere, Matteo Oprandi 18/02/1967 Fino del Monte, Fabio Donda 23/01/1982 Fonteno, Mattia Merelli 24/02/1980 Gazzaniga, Giovanni Guizzetti 24/01/1955 Lovere, Clara Sigorini 21/01/1963 Pianico, Eli Pedretti (17/02/1952) Valgoglio, Giorgio Bertazzoli (22/01/1980) Sarnico)

Come al solito, l'astrologo è enigmatico: "Avrai eccezionali opportunità di stabilire un rapporto più intimo e tenero con tutte le componenti del Grande Mistero. Qual è l'opposto di solitudine?". Il 2017 è l'anno perfetto per le novità: amore, progetti e collaborazioni godono della presenza di Venere nel segno a partire dalla prossima primavera. Secondo l'astrologo è il momento di nuove passioni o di matrimoni. Anche in amore, per i single arriva il momento di diventare meno sfuggenti e lasciarsi "acchiappare": ne vale la pena. Film: "I sogni segreti di Walter Mitty" (fare una scelta verso se stessi riconoscendosi il proprio protagonismo). Un anno dove giocare tutti gli assi in mano per Casati, Caccia, Locatelli, Merelli, tanti i progetti ambiziosi ed è il momento di osare.

Davide Casati

Stefano Locatelli

Clara Sigorini

PESCI

20 febbraio - 20 marzo - (Giuseppe Ondei 24/02/1960 Carobbio degli Angeli Nicoletta Noris 24/02/1963 Grumello, Giulio Baronchelli 29/02/1968 Oltressenda, Angela Bellini (17/03/1956) Villa d'Ogna Filippo Colosio (11/03/1946) Tavernola Bergamasca)

I pesci saranno influenzati dai benefici di Giove e Saturno dopo un paio di anni faticosi nella sfera personale e professionale. Una ritrovata gioia di vivere vi permetterà di approfondire rapporti interpersonali dopo mesi passati da soli. Il lavoro? Nell'ultima parte dell'anno avrete grandi soddisfazioni. "Quante volte hai avuto la sensazione di non essere apprezzato come meriti? - scrive l'astrologo - Ma scommetto che nel 2017 le cose cambieranno". Fino all'estate, chi vuole iniziare una nuova attività deve farsi bene i conti e tenere d'occhio realismo e fattibilità. In amore, non è più tempo di rinunciare a se stessi per l'altro. Film: "La storia infinita" (arrivare all'essenza per sottrazione per poter ripartire). Tenete duro fino a giugno e poi per la Noris, Colosio & c sarà un anno da ribalta, soprattutto per i progetti che sono nel cassetto da anni.

Nicoletta Noris

Filippo Colosio

Giulio Baronchelli